IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): Sole 24 ORE a L. 700 *Province Ts e Go*

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 195 / **L. 1500** — GIOVEDÌ 20 AGOSTO 1998

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274067, fax 274086/274085 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

Parlando della vicenda Lombardini, ammonisce: «Non può diventare un campo di battaglia politica»

Giustizia, Scalfaro «rilancia»

Ma per ora la ripresa del dialogo porta solo a nuove polemiche

MILANO

Addio di Borrelli al pool, obiettivo procura generale

«Non significa un abbandono della nave»

● *A pagina 2*

Replica di Forza Italia, che addossa responsabilità alla sinistra. Il Ppi dice che il problema è Berlusconi, e torna a galla la commissione su Tangentopoli

ROMA È bastata una frase di Scalfaro - «La giustizia non può mai diventare un campo di battaglia politica» - perchè riesplodesse la polemica (anche se la spinta a riavviare il dialogo ha comunque «mosso le acque»). Scalfaro, interrogato dai giornalisti sul caso Lombardini, ha parlato di un momento di sofferenza della giustizia. L'incontro che ha chiesto al Comitato di presidenza del Csm, ha detto, non deve diventare ragione di clamore. Il caso Lombardini, ha detto, richiede non speculazioni, ma rispetto e silenzio. Giusto, replica Enrico La Loggia (Forza Italia), ma per riportare serenità servono risposte convincenti da parte della sinistra. Per il presidente della Commissione stragi, il diessino Giovanni Pellegrino, la strada da prendere è quella di una riforma della giustizia e in particolare del modello di organizzazione del pubblico ministero. Ma la ripresa del dialogo, secondo Dario Franceschini (Ppi), dipende da Berlusconi: se riuscirà a distinguere le sue vicende personali dal dibattito politico. E a sorpresa il suo compagno di partito Renzo Lusetti rilancia la commissione su Tangentopoli per svelenire il clima. Mentre per il verde Mauro Paissan è ora di smetterla di mischiare i temi della giustizia con la commissione su Tangentopoli.

● *A pagina 2*

Fioccano le indiscrezioni mentre Starr continua l'inchiesta

Un codice Bill-Monica con cravatta italiana

WASHINGTON Due giorni dopo la deposizione davanti al Gran giurì, il Sexgate è tutt'altro che chiuso. Giornali e televisioni sono inondati da indiscrezioni. Ad esempio: Clinton e Monica si scambiavano messagi in codice attraverso una cravatta italiana, un capo firmato Ermenegildo Zegna. Il Presidente avrebbe specificato al procuratore Starr che il «contatto inappropriato» con la stagista fu proprio un «rapporto orale». Sarebbe stata Hillary a spingere il presidente ad attaccare Starr nel suo discorso televisivo. Ma l'ufficio del procuratore continua a lavorare: ieri ha chiamato a testimoniare l'ex consigliere di Clinton Dick Morris, oggi toccherà di nuovo a Monica. E non è escluso che Starr cerchi di rimettere ancora sotto torchio il Presidente, che si è preso qualche giorno di vacanza insieme alla famiglia. Mentre la tempesta continua, i Clinton sono a Martha's Vineyard, l'isola dei vip al largo del Massachussets. Lì, almeno, sono tutti con loro: all'aeroporto una folla di ammiratori li accolti con un lungo applauso (nella foto Clinton all'arrivo con la figlia e il suo cane).

● *A pagina 8*

Ieri sera le ultime trattative a New York sull'accordo per pagare l'indennizzo (pari a 175 miliardi di lire) ai sopravvissuti dell'Olocausto

Fondi ebraici: dalle Generali 100 milioni di dollari

L'adesione al principio da parte della compagnia triestina potrebbe costituire una svolta nelle trattative con molti altri gruppi assicurativi europei

NEW YORK Oltre 100 milioni di dollari (175 miliardi di lire) saranno pagati dalle Assicurazioni Generali a favore dei sopravvissuti all'Olocausto che minacciavano il gigante assicurativo italiano di intraprendere azioni legali per rientrare in possesso delle indennità spettanti a loro congiunti assicurati nel Centro Europa dalle Generali e morti durante la Seconda guerra mondiale. I rappresentanti delle Generali e dei superstiti si sono incontrati ieri sera di fronte al giudice del tribunale federale di Manhattan Michael Muckasey per le ultime trattative su un accordo in questo senso (anche se le decisione operativa spetta al Consiglio di amministrazione del gruppo).

L'accordo a favore delle vittime dell'Olocausto che le Assicurazioni Generali dovrebbero sottoscrivere segue di pochi giorni l'accettazione delle principali banche svizzere di versare 1,25 miliardi di dollari per indennizzare le famiglie ebraiche vittime delle spoliazioni naziste.

Molti dei beni depredati erano stati occultati nei sotterranei delle banche elvetiche senza essere restituiti agli eredi dei legittimi proprietari al termine della guerra.

L'adesione delle Generali al principio dell'indennizzo potrebbe costituire una svolta nelle trattative con molte altre compagnie assicurative europee. Sono infatti 16 le aziende su cui pende la minaccia di una denuncia per spoliazione di fronte alla giustizia statunitense.

I sopravvissuti e i loro eredi accusano le compagnie di aver respinto le loro istanze e di aver rifiutato di pagare i premi delle assicurazioni sulla vita trincerandosi dietro la mancanza di un certificato di morte riguardante persone uccise nei campi di concentramento.

● *A pagina 7*

Mentre nelle indagini sull'attentato spunta anche una «pista libica»

Un'ondata di sdegno nell'Ulster «Ira vera» annuncia una tregua

LONDRA L'Irlanda è scesa in campo contro il terrorismo: un'ondata popolare di sdegno per lo spaventoso attentato di sabato scorso a Omagh in Ulster, costato almeno 28 morti e oltre 220 feriti, ha indotto il gruppo «Ira vera», che martedì aveva rivendicato l'azione, a proclamare ieri la fine senza limiti di tempo delle operazioni militari. L'annuncio del cessate il fuoco è stato però condannato dai governi di Londra e Dublino come un insulto alle vittime. Sia il premier britannico Tony Blair sia il collega irlandese Bertie Ahern hanno assicurato che la caccia ai responsabili va avanti. E ieri sera è giunto l'annuncio del governo irlandese che ha deciso di inasprire le misure per la lotta al terrorismo: ci sarà un rafforzamento dei controlli ai confini con l'Ulster, mentre le forze di sicurezza avranno più poteri per combattere i gruppi armati nordirlandesi con base in territorio irlandese.

Per Londra e Dublino il cessate il fuoco è un insulto alle vittime. Intensificate le misure contro il terrorismo

Forti di queste misure, gli inquirenti su fatti di terrorismo potranno servirsi delle proprie «inferenze» per decidere se una persona sospetta faccia parte o meno di organizzazioni illegali e potranno estendere il periodo di carcerazione preventiva dalle 48 ore attualmente di norma a 96, mentre verrà limitato il diritto al silenzio di chi viene interrogato.

Ma esperti della sicurezza a Londra e Dublino stanno seguendo anche una «pista libica» nelle indagini sull'attentato di Omagh, dopo una segnalazione degli agenti del servizio segreto israeliano Mossad di un incontro tra rappresentanti libici e dell'«Ira vera» ad Amsterdam due giorni prima dell'attentato.

● *A pagina 8*

ALL'INTERNO

NAIROBI
Un gruppo «mondiale» anti-Usa
● *A pagina 8*

CAGLIARI
Interrogato un altro magistrato
● *A pagina 2*

INCENDI
La Chiesa condanna i piromani
● *A pagina 4*

Sempre più numerosi i Comuni (specialmente al Nord) che applicano le maximulte per intralcio alla circolazione

Caccia aperta ai clienti delle prostitute

E a Trieste l'ordinanza anti-lucciole del sindaco raccoglie un coro di consensi

MISSIONE IN MAROCCO

Clandestini, ancora sbarchi

ROMA **L'emergenza clandestini non cessa. Neanche il mare mosso impedisce nuovi sbarchi al Sud, ma altri sono stati bloccati anche al Nord. Ancora polemiche sull'inefficacia della legislazione, mentre Napolitano ieri è stato in Marocco per perfezionare gli accordi.**

● *A pagina 3*

Non mancano però le perplessità sull'efficacia del rimedio mentre c'è chi propone la riapertura delle case chiuse o la creazione di zone «a luci rosse»

ROMA Ormai è caccia aperta. Dilaga la guerra dei sindaci contro la prostituzione ma cambia il fronte d'attacco. Questa volta sono i clienti a rubare la scena alle lucciole: giovani appena sposati, operai, dirigenti d'azienda, professionisti facoltosi o minorenni in cerca della prima esperienza pronti a sborsare da un minimo di 30 mila a un massimo di tre milioni per prestazioni di pochi minuti o serate di sesso bizzarre.

L'Italia si è accorta di questo esercito, anche se per ora è il Nord a sferrare i colpi più decisi. E la gara è a chi trova la strategia più efficace. Via libera dunque alle multe ma anche ad un diluvio di proposte, dichiarazioni e appelli. Ma per carità, ammonisce il ministro della Solidarietà sociale, Livia Turco (favorevole alle maximulte), non riapriamo il discorso sulle case chiuse: meglio, piuttosto, le ipotesi di cooperative o luoghi di incontro autogestiti dalle prostitute stesse. Sì alle case chiuse, invece, dal Lisipo mentre l'ex presidente della Corte Costituzionale, Livio Paladin propone regole uguali per tutti i comuni.

Intanto giù multe, anche nelle città dove i sindaci ci stanno ancora pensando (Genova e Firenze), scontri tra politici nelle amministrazione che le hanno adottate (Milano) e mobilitazioni (Roma) per metterle in atto. A Trieste, all'indomani dell'ordinanza anti-prostituzione, il sindaco Illy raccoglie consensi quasi unanimi ed anche inviti ad andare oltre, ossia ad individuare aree di libero scambio dove si possa far sesso senza intralciare la circolazione. Sì perchè la trovata delle multe si regge sul codice della strada. Una soluzione che non convince, per esempio, il sindaco di Genova, Giuseppe Pericu: «Le multe per intralcio alla circolazione mi sembrano solo un palliativo. Invece la «zonizzazione», cioè costringere prostitute e clienti in un' area deserta o periferica della città, mi pare un provvedimento incivile». E gli esponenti dei partiti (ad eccezione di An e Lega Nord) gli fanno eco: i sindaci non possono diventare sceriffi.

● *A pagina 3 e in Trieste*

Una proposta di legge fatta da una quarantina di deputati di Alleanza nazionale

«Gorilla» a carico del fisco

Il cittadino che si sente insicuro a causa della criminalità e che si fa proteggere da qualche «bodyguard» dovrebbe potere «scaricare» le relative spese

ROMA In una società sempre più insicura e sempre più aperta al privato, dove «lo stress causato dalla paura della criminalità si ripercuote negativamente sul lavoro, la famiglia e la vita di relazione», chi ricorre al «bodyguard» deve ad essere «aiutato» dal fisco. E' quanto sostiene una quarantina di parlamentari di Alleanza Nazionale, che hanno presentato una proposta di legge sulle «agevolazioni fiscali per i servizi di vigilanza privata». Il timore di essere vittime di delinquenti - affermano i deputati di An - è ritenuto dai sociologi il «prezzo del benessere», un costo che pagano tutte le società post-industriali. Ma non si possono ignorare le istanze di maggiore sicurezza che vengono dai cittadini: e dato che queste non possono essere soddisfatte soltanto potenziando le forze dell'ordine, occorre favorire l'utilizzo della vigilanza privata, «realtà che - scrivono i parlamentari - in Italia ha una sua consistenza e tradizione di professionalità». Così, se la proposta di legge sarà accolta, chi si sente «insicuro» potrà detrarre del 20% - e sino a un massimo annuo di 25 milioni - le spese per il «gorilla» personale. Mentre gli istituti di vigilanza che, attraverso convenzioni con i Comuni, si offriranno di pattugliare gratuitamente il territorio comunale, potranno detrarre del 70% (e fino a 50 milioni) il costo presuntivo del servizio.

Monito del Quirinale che invoca raccoglimento e serenità sul caso del giudice suicida che continua a dividere

Scalfaro: giustizia e non battaglia

Scarso entusiasmo nel centrodestra - Il Ppi rilancia la commissione Tangentopoli

Anche il luogo dove il Capo dello Stato ha lanciato il suo appello agli aspiranti leader del Paese non è casuale: la commemorazione di Alcide De Gasperi che fu uno dei più grandi statisti moderati della storia italiana.

ROMA Scalfaro chiede a tutti «riflessione e rispetto» ed invita a non trasformare la giustizia «in un campo di battaglia politica». L'appello del Capo dello Stato riguarda le polemiche, tuttora in corso, sul suicidio del giudice cagliaritano Luigi Lombardini.

Oggi ha affermato il Capo dello Stato c'è «un momento di sofferenza da parte della giustizia» e perciò c'è bisogno di «raccoglimento e di serenità».

Per Scalfaro le «sofferenze» sono tre. La prima è che un magistrato, Lombardini, è inquisito e quindi c'è l'ipotesi che potrebbe aver compiuto atti illeciti.

La seconda è che questo magistrato si è tolto la vita, «una tragedia enorme» di fronte alla quale «non c'è altro che il silenzio». La terza è che altri magistrati, quelli di Palermo guidati da Caselli, stanno indagando sul loro collega, ed hanno «un compito ingrato, delicatissimo, estremamente responsabile».

Tutti questi «momenti di sofferenza», è la concluisione di Scalfaro, «chiedono silenzio, chiedono che non si speculi, chiedono rispetto e grande attenzione».

Il monito del Capo dello Stato è stato condiviso da tutti, anche se nel Polo ha provocato scarso entusiasmo.

Per il presidente dei senatori di Forza Italia Enrico La Loggia quelle di Scalfaro sono «parole ovvie», perchè sulla giustizia non ci dovrebbero essere scontri, «ma la verità ribatte La Loggia - è che lo scontro c'è stato». Ed ora occorrono dei «fatti».

Nel centro-sinistra invece l'appello del Capo dello Stato ha indotto il Ppi a rilanciare la proposta del Polo di creare una commissione parlamentare di inchiesta che si occupi di Tangentopoli.

Il clima, ha affermato il popolare Renzo Lusetti, deve essere svelenito e per farlo bisogna rilanciare la proposta della commissione parlamentare.

Con alcune condizioni. Innanzitutto, ha precisato il vicesegretario del Ppi Dario Franceschini, Berlusconi deve distinguere le sue vicende personali dal dibatito politico.

Devono poi essere posti dei paletti per evitare che la commissione interferisca ed intralci le indagini giudiziarie in corso.

La proposta del Ppi è condivisa da Antonio Soda dei Ds purchè i poteri della commissione siano limitati. Ma non mancano i contrasti. il senatore Guido Calvi (Ds) chiede un chiarimento nella maggioranza ricordando che la quasi totalità dei senatori si è opposta alla commissione.

Il verde Marco Boato preme per il varo della commissione.

Il Polo è invece cauto. Il coordinatore di Forza Italia Claudio Scajola auspica che alle buone intenzioni seguano i fatti ed invita D'Alema «se c'è, a battere un colpo».

Anche per Anfredo Mantovano di An a questo punto sono indispensabili dei «fatti concreti», a partire dall'approvazione della commissione di inchiesta su Tangentopoli i cui poteri, avverte, non devono essere dimezzati.

COMMENTO

L'esternazione del Capo dello Stato

Un'occasione per riaprire il dialogo sulle riforme che da tempo è bloccato

ROMA Domani il comitato di presidenza del Csm si riunirà per esaminare la vicenda Lombardini, come chiesto da Scalfaro per offrire una tregua ai «duellanti sulla giustizia».

Il presidente ha chiarito che l'incontro «è un atto di attenzione doverosa», non un'occasione per creare clamore, «perchè se c'è un momento in cui c'è bisogno di raccoglimento, è questo».

Anche il luogo nel quale ieri mattina il Capo dello Stato ha lanciato il suo appello è significativo: si era alla commemorazione di Alcide De Gasperi, che fu uno dei più grandi statisti moderati della storia italiana, forse l'uomo più capace e sicuramente il più adatto ad offrire all'estero, nei primi anni di un difficile secondo dopoguerra, il volto sereno e fermo di un'Italia piena di dignità e desiderosa di riprendere il cammino a fianco degli altri Paesi democratici.

Il posto e il momento dell'«esternazione» presidenziale non sono dunque stati scelti a caso: uscendo dalla cerimonia in onore di uno dei padri della Dc e di un'Italia anni '50 moderata e «illuminata», l'appello ad abbassare i toni sulla questione giustizia è stato indirizzato - con i toni tipici di Scalfaro, solenni e scarsi di riferimenti alle persone - agli aspiranti leader di un Paese in cui i moderati sono destinati a restare sempre, tanto più nell'epoca del maggioritario, l'ago della bilancia.

Alla cerimonia per De Gasperi avevano partecipato, oltre a rappresentanti dei partiti ex democristiani, anche il presidente del Senato Mancino, il quale nei giorni scorsi aveva sollecitato, come Scalfaro, una riflessione (è uno dei principali «papabili» per il Quirinale, non spiacendo a chi, nell'Ulivo come nel Polo, cerca un'intesa per risolvere i problemi legati alla riforma della magistratura).

Nel ricordare che la giustizia non è un campo di battaglia, dunque, Scalfaro ha avallato autorevolmente i tentativi che nel mondo politico, dallo stesso Mancino ai «pontieri» dei poli, si fanno per cercare soluzioni in grado di raccogliere il più vasto consenso possibile.

La posta in gioco non è solo l'assetto del potere giudiziario e il futuro delle leggi ordinarie e delle norme costituzionali che lo regolano.

Com'è noto, al di là delle strumentalizzazioni che sono servite da «casus belli» al momento opportuno, il testo di riforma prodotto dalla Bicamerale (per quanto pasticciato e criticabile) è stato affondato in quanto sulla magistratura il Polo non ha ottenuto dall'Ulivo ciò che da tempo chiedeva.

Avallati dal Quirinale i tentativi di Mancino e dei «pontieri» dei due poli

L'irrigidimento di entrambi gli schieramenti ha creato non pochi problemi a chi - come Fini - non era disposto a gettare tutto in mare pur di rendere più «duro» il testo sul potere giudiziario ed è destinato a produrre ulteriori frutti (nefasti) quando si riprenderà il dibattito sulla «Commissione tangentopoli».

Dal Quirinale, dunque, l'invito a non trasformare il suicidio Lombardini nell'ennesima occasione di scontro si unisce al consenso per l'opera di chi, pazientemente, cerca di tessere anche in questi giorni la tela di un'intesa che potrebbe far riaprire anche il discorso sulle riforme costituzionali.

I segnali dei partiti ci fanno capire che la «tessitura» è appena iniziata, ma che - almeno per ora - nessuno vuole strappare la tela.

Luca Tentoni

L'avvocato Taormina: «Potrebbe controllare le inchieste da lui fatte»

Punta alla carica di procuratore generale del capoluogo lombardo, smentendo interessamenti per altre sedi

Borrelli lascia il pool, ma resta a Milano

MILANO Stavolta non ci sarà nessuna lettera dei suoi pm per convincerlo a fare retromarcia. È stato lo stesso Francesco Saverio Borrelli a chiedere di non far pressioni per ritirare la domanda di trasferimento alla procura generale di Milano. Addio Mani pulite dunque. Borrelli, anche se ufficialmente non ha presentato la richiesta, non ha intenzione di fare dietrofront. Lo ha annunciato ieri dalle colonne di «Repubblica» anche se non ha digerito la titolazione dell'intervista («È ora di lasciare il pool»). «Io non abbandono la nave - ha dichiarato riferendosi alla procura di Milano -. Sono convinto comunque che la nave sia perfettamente in grado di navigare anche senza di me».

È la quarta richiesta di trasferimento per Borrelli. In passato ne aveva presentate due per la Corte d'appello di Milano, entrambe revocate su richiesta dei suoi sostituti. Poi c'era stata anche la domanda per la carica di procuratore nazionale antimafia ma in quell'occasione fu il Csm a dire di no preferendogli Pierluigi Vigna. A quattro anni dalla pensione, il desiderio di un avanzamento di carriera è nell'ordine delle cose. Ma perchè proprio la procura generale di Milano, quando ci sono altre cariche scoperte dello stesso prestigio a Roma e Venezia? Borrelli ha già smentito un suo interessamento per altre sedi. E sul ruolo di pg precisa: «Ritengo che l'affinità che c'è con i compiti svolti finora possa evitare quelle polemiche che c'erano state in passato sull'ipotesi che io passassi alla giudicante».

Sono in tanti (almeno sette) i magistrati che aspirano a quella poltrona. E la lista potrebbe allungarsi visto che c'è tempo fino al 30 settembre per presentare (o revocare) la domanda. Fra i concorrenti di Borrelli anche un suo stretto collaboratore, quel Gerardo D'Ambrosio, procuratore aggiunto di Milano, sempre al suo fianco nel periodo più infuocato di Mani pulite. Ma D'Ambrosio è pronto a lasciare il passo al suo capo. D'altronde se Borrelli diventasse pg, spetterebbe proprio a D'Ambrosio svolgere le funzioni di reggente in attesa del nuovo capo».

Fra gli altri concorrenti c'è anche il pg di Cagliari Francesco Pintus. «Nel caso Pintus si ricandidasse - ha dichiarato ironico il parlamentare verde Marco Boato - sarò proprio curioso di vedere quale sarà la decisione del Csm». Pintus infatti aveva già presentato la propria candidatura l'anno scorso come procuratore generale di Milano e, ha sottolineato Boato, «è stato fatto oggetto di una vera e propria guerra per impedirgli di arrivare a quell'incarico». Grida invece all'«incompatibilità ambientale» l'avvocato Carlo Taormina. Un eventuale trasferimento alla procura generale metterebbe Borrelli, secondo Taormina, nella «inammissibile posizione di controllare l'andamento delle inchieste da lui fatte».

Interrogato per quattro ore il sostituto De Angelis che ha avuto un diverbio con il suicida

Lombardini forse tradito da una «ex» Un altro magistrato sotto il torchio

Paola Bitti potrebbe avere rivelato l'incontro con il padre della Melis, ma spuntano anche altre donne

ROMA Un altro procuratore sotto torchio. Questa volta, nel labirinto sempre più intricato del caso Lombardini, è finito il sostituto Fabio De Angelis, interrogato per più di quattro ore da tre magistrati del pool palermitano come «persona informata dai fatti» e «per una presunta aggressione subita dal procuratore Lombardini». De Angelis ha riferito dei suoi rapporti con il magistrato morto suicida, rapporti «burrascosi» negli ultimi tempi, sfociati a quanto pare in una vera e propria aggressione fisica nel garage del palazzo di Giustizia di Cagliari dove, secondo una versione dei fatti, il procuratore della Pretura avrebbe litigato con il collega, poi lo avrebbe afferrato per il collo e tentato di colpirlo con un pugno. Lombardini rimproverava a De Angelis di aver trasmesso alla Procura di Palermo - competente per territorio nell'ipotesi di reati compiuti da giudici attivi nel distretto della Sardegna - gli atti di un processo relativo a un tentativo di corruzione nei confronti di Angelo Cremone, sindacalista dell'Alumix e all'epoca dell'episodio consigliere comunale di Portoscuso, su cui lo stesso Lombardini avrebbe dovuto avviare un'inchiesta mai partita.

Insomma, l'inchiesta procede. Con qualche fatto nuovo - il computer portatile del giudice è stato trovato negli uffici della procura di Cagliari, ma non è stato ancora esaminato - e tante smentite. Nega l'ex ministro dell'Interno Vincenzo Scotti di avere «mai detto che lo Stato ha pagato i sequestri», smentisce anche il procuratore generale della Repubblica Francesco Pintus: «Nessuna rivelazione sul sequestro Sgarella, non ho mai detto una cosa del genere, non l'ho detta nè potevo dirla». Insomma, Pintus precisa di aver riferito che Lombardini, «in una chiacchierata, credo al bar, mi ha espresso la sua personale opinione e non una confessione di interessamento». Un altro dietrofront è arrivato dall'avvocato Antonio Piras, indagato con Nicola Grauso e Lombardini per concorso in estorsione aggravata. Piras - noto massone - ne è certo: la Massoneria non ha svolto nessun ruolo per la liberazione dell'ostaggio. «Io sono stato diffidato dalla massoneria di interessarmi alla cosa», racconta Piras. «Non vogliamo entrare in queste vicende, mi dissero, se lo vuoi fare fallo a titolo personale ma senza che ne vada di mezzo l'organizzazione», ricorda Piras. In questa pioggia di negazioni, una certezza: la presenza di tante donne coinvolte nell'inchiesta. Non solo l'ultima disperata compagna di Lombardini, Marinella Cotza o Paola Bitti, quarantenne fidanzata del «giudice-sceriffo». Sarebbe stata lei (nella foto) a svelare l'incontro fra il padre di Silvia Melis e il discusso procuratore, in quanto presente allo stesso. L'ex amica forse lo avrebbe tradito per amore.

Nell'indagine del pool guidato da Giancarlo Caselli potrebbero entrare altri nomi «in rosa»: donne, amiche, compagne che offrivano i loro cellulari a Lombardini, quell'uomo alto e muscoloso che aveva una vera fissazione per le intercettazioni. Ora, queste donne sembrano tutte irreperibili.

E sulla fine del «giudice antisequestri». Oggi si riunirà il comitato di presidenza del Consiglio superiore della magistratura per fare il punto sulla vicenda. Poi riferirà al Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro.

Bossi: «La Padania» è troppo buona, doveva affondare Berlusconi

ROMA «Un decalogo della menzogna e dell'odio politico», una «politica dell'infamia, dell'insulto, dell'intrigo». Così, Claudio Scajola, coordinatore nazionale di Forza Italia, ha bollato l'iniziativa del quotidiano La Padania che ha attaccato Berlusconi ponendogli dieci quesiti sull'origine del suo patrimonio e insinuando legami mafiosi. Per Scajola, quel decalogo «è stato sapientemente vergato contro Berlusconi da chi, sentendo franare il terreno sotto i piedi, vuole gettare tonnellate di fango sul leader di Forza Italia, sulla sua onorabilità, la sua storia, la sua impresa e i suoi collaboratori». «Con il suo attacco forsennato - ha proseguito il coordinatore azzurro - il quotidiano della Lega dimostra di ignorare l'abc del lavoro e di considerare Berlusconi un enigma per il solo fatto di avere di fronte un uomo che ha sempre lavorato, costruito, creato decine di migliaia di posti di lavoro».

«Sono sorpreso da questo nervosismo della Fininvest». Così il direttore della «Padania», Gianluca Marchi, ha commentato la reazione del Gruppo Fininvest al paginone di domande a Berlusconi. «Sorpreso - ha spiegato - perchè gli interrogativi che abbiamo posto a Berlusconi non sono che il sunto di un'intera pagina pubblicata a fine giugno». La Padania è andata «fin troppo leggera» con le domande a Berlusconi. Marchi, il direttore, avrebbe dovuto andare più a fondo «con quelle carogne, legate a Bettino Craxi». Calca la mano, Umberto Bossi, in una telefonata da Ponte di Legno: parla di mafia e non risparmia epiteti.

Continua lo scontro dentro Rifondazione fra i supporter di Bertinotti e quelli di Cossutta

Il Prc è ormai sull'orlo della scissione

Il segretario promette: «Accetterò le decisioni prese dalla maggioranza»

ROMA Lo scontro all'interno di Rifondazione comunista diventa sempre più violento ed il presidente del Senato Nicola Mancino non nasconde la sua preoccupazione per la sorte del governo.

Mi auguro, ha affermato, «che i rapporti tra i partiti della maggioranza si stabilizzino». Perchè «se ci saranno cambiamenti di atteggiamento da parte di alcuni dei partner che sostengono il governo Prodi tutto può diventare difficile».

Fausto Bertinotti, intanto, smentisce ed esclude categoricamente di pensare alla scissione nel caso che il partito non dovesse approvare la sua linea: «Accetterò senza trovare nulla da eccepire il voto del comitato politico».

Ma non è in grado di dire lo stesso del presidente del partito, Armando Cossutta: «Parlo per me. Lui si regolerà come crede».

Il leader di Rifondazione conferma le critiche al governo soprattutto per quanto riguarda la lotta alla disoccupazione.

«Il bilancio, - dice - per una forza di sinistra come la nostra, è drammatico. E credo che ormai lo sia anche per una parte dell'elettorato».

Ribadisce infine che il tempo per una trattativa di tipo sindacale con la maggioranza e il governo, «per strappare qualcosa qua e là, è finito».

E l'alternativa, come ha più volte sostenuto, è una sola: «Svolta o rottura».

Cossutta tace. Al suo posto parla Nerio Nesi che però annuncia di non voler più prendere parte al «dibattito a distanza nel Prc». Conferma comunque che a suo avviso la necessità di un confronto con il governo per arrivare alla «svolta» chiesta dal Prc è «indiscutibile».

Ciò che serve al Paese e ai lavoratori, afferma il cossuttiano Luigi Marino, capogruppo dei senatori di Rifondazione comunista, in polemica con Bertinotti, «è la svolta non le scissioni».

Accusa il segretario di puntare alla rottura ed elenca le richieste che devono essere accolte dal governo: approvazione della legge sulle 35 ore e di quella sulla rappresentanza sindacale; l'Agensud; un impegno per la stabilità di impiego dei lavoratori dei lavori socialmente utili; i 32 mila miliardi per gli investimenti; l'eliminazione dei ticket sanitari per i malati cronici e lungodegenti; il riesame delle aliquote Irpef che hanno creato un aggravio per i pensionati.

Un altro cossuttiano, Leonardo Caponi, ricroda che Bertinotti non è un comunista perchè ha iniziato il suo impegno politico da socialista.

E la sua posizione di oggi ne sarebbe la conseguenza . Gli replica il bertinottiano Ramon Mantovani. «Quello di Caponi - afferma - è un delirio».

«Se fosse in grado - aggiunge - dovrebbe spiegare quale accademia o istituto di marxismo-leninismo gli ha conferito il metro per poter stabilire chi faccia parte della tradizione comunista o meno».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. **COLLEGIO SINDACALE:** Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 361.000) - Finanziaria L. 469.000 (fest. L. 563.000) - R.P.Q. L. 288.000 (fest. L. 346.000) - Occasionale L. 336.000 (fest. L. 403.000) - Redazionale L. 367.000 (fest. L. 441.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 971.000 (fest. L. 1.165.000) - Manchettes sport (la coppia) L. 462.000 (fest. L. 554.000 - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.750.000 (fest. L. 2.100.000) - Legale L. 436.000 (fest. L. 523.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 446.000 (fest. L. 535.000) - Propaganda elettorale edizione regionale L. 120.400 (fest. L. 144.480) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 19 agosto 1998 è stata di 57.100 copie

Certificato n. 3402 del 10.12.1997

Si allarga tra i sindaci zelanti l'idea di una guerra campale alle prostitute e ai loro clienti. Ma per qualcuno è solo un palliativo

Le multe a luci rosse. Crociata, o forse moda

Arbore ironizza: «Come si stabilisce il reato di intralcio al traffico? Dipende dalla velocità?»

Paladin: che almeno il trattamento sia uguale ovunque

ROMA Basta con la cagnara e i provvedimenti a pioggia. Sulla prostituzione serve un trattamento eguale in tutto il Paese, una legge nazionale nella quale fissare principi uguali per tutti e validi sull'intero territorio nazionale «al di là dei poteri dei singoli Comuni».

Lo ha proposto in un'intervista al Gr2 l'ex presidente della Corte Costituzionale, il triestino Livio Paladin, secondo il quale «il problema, se veramente si vuole affrontarlo in maniera efficace e generale, andrebbe preso in considerazione su tutto il territorio nazionale e quindi dal Parlamento mediante una legge che fissi principi e criteri suscettibili di essere applicati, appunto, sull'intero territorio, e non già dalle singole amministrazioni comunali».

Queste, per Paladin, «possono anche avere in linea di fatto le loro ragioni, però quando affrontano il problema inevitabilmente creano disparità di trattamento sia perchè certi Comuni si attivano ed altri no e sia perchè i modi in cui certi Comuni si attivano possono essere notevolmente diversi».

Cinquecento contravvenzioni sono state inflitte sulla riviera marchigiana. Le belle di notte contrattaccano con le «offerte speciali»: tre al costo di due

ROMA A Milano, governata dal forzista Albertini, hanno già avviato la campagna anti-prostitute. A Roma, dove da quasi sei anni governa l'ulivista Francesco Rutelli, si sta creando una "lobby" per convincere il sindaco a seguire le orme del suo collega milanese. Insomma, sembra proprio che l'idea partita da Rimini di multare i cittadini che si fermano a contrattatare prezzi e prestazioni con una lucciola, stia dilagando senza limiti territoriali né politici.

Comunque sia, la prostituzione sta diventando ogni giorno di più il tema più discusso di queste settimane di mezza estate. A cominciare da personaggi noti come Renzo Arbore che definisce le sanzioni ai clienti molto pericolose. «Come si stablisce il reato?» si chiede lo showman. «Se uno cammina piano non ha la multa e chi si ferma sì?».

A favore delle ammende, purchè inserite in una strategia più ampia di lotta alla prostituzione forzata, è invece il ministro diessino della Solidarietà Sociale, Livia Turco, nonostante il pronunciamento contrario dei suoi compagni di partito milanesi. Se i sindaci delle diverse città hanno adottato questo provvedimento - spiega l'esponente di governo - è perchè sono incalzati da richieste sacrosante come la sicurezza e la quiete dei cittadini.

La Turco inoltre fa propria la posizione delle donne dell'Ulivo, che ritengono l'iniziativa dei Comuni importante perchè mette al centro del "fenomemo prostituzione" i clienti anzichè le fornitrici di sesso a pagamento. Come pure quella, avanzata dalla collega Anna Finocchiaro (titolare delle Pari Opportunità), di permettere alle prostitute di riunirsi in cooperative per autogestirsi il lavoro. «Sono invece contraria - aggiunge - alla riapertura delle case chiuse».

Intanto le multe continuano a fioccare in tutta Italia. Lungo la statale adriatica, tra i comuni marchigiani di Falconara Marittima e Montemarciano, ne sono state comminate 500 ad altrettanti automobilisti. Il prefetto di Ancona Achille Serra, contrario alle multe perchè non risolvono il problema, ha inoltre chiesto l'abolizione di due treni notturni che traslocano quotidianamente dalla Romagna alle Marche "lucciole" e "viados".

Un altro effetto della campagna anti-prostituzione è l'incremento della lotta spietata delle gang - spesso straniere - che controllano il commercio del sesso. Una novità dell'ultima ora è la nascita delle "offerte speciali" tipo supermarket per accaparrarsi i clienti. In pratica vengono date tre prestazioni al prezzo di due. A condizione però che siano pagate anticipatamente dall'interessato. In particolare, sono le prostitute nere a fare gli sconti anche perchè sul mercato "valgono" la metà delle bianche.

Patrizia Cacioli

COMMENTO

Ma la legge rimane in ritardo sulla compravendita dei corpi

di **Ferdinando Camon**

Un'altra emergenza viene al pettine: la prostituzione. Il sindaco di Rimini è stato il primo a cercare un rimedio, emettendo un'ordinanza che infligge una multa di un milione a chi aggancia una prostituta dall'auto, in strada. Il sindaco di Padova l'ha copiato, il sindaco di Modena ha già detto che lo copierà. Il sindaco di Treviso batte una via diversa, più aspra: vuol punire non i clienti ma le prostitute stesse. Il pretesto a cui s'attaccano i sindaci non è etico, sociale, civile, ma stradale: l'intralcio al traffico. Per i sindaci delle prime tre città, l'intralcio lo causano i clienti, bloccando l'auto e contrattando, fermi sul ciglio delle strade. Per il sindaco di Treviso, lo causano le prostitute. Stefano Rodotà, garante della privacy, non è d'accordo: pensa che tutti questi sindaci vadano oltre i loro poteri, ricorda che la prostituzione è «un contratto legittimo», non c'è niente nel codice che la vieti e la condanni. Qualunque Tar, dice Rodotà, se riceve un esposto di un cliente multato, gli dà ragione e obbliga i sindaci a ritirare l'ordinanza.

Credo che Rodotà abbia ragione. Aggiungo: purtroppo.

Ma com'è possibile che il codice permetta la prostituzione, che genera la tratta delle schiave e consente la vendita dei loro corpi? È possibile perché il codice è rimasto indietro (come sempre succede) rispetto ai crimini. Il crimine corre, la legge cammina. La prostituzione che il codice permette è la prostituzione di ieri: non è evidentemente questa. Questa è una prostituzione che diventa schiavismo. Le donne che vendono i loro corpi non sono padrone dei loro corpi: hanno altri padroni. Il cliente italiano compra il loro corpo per un quarto d'ora, mezz'ora, un'ora. A seconda di quel che paga. Il cliente delle prostitute è come il padrone di un bene in multiproprietà. Scaduto il tempo del suo affitto, scade la sua padronanza. La compravendita di corpi è cresciuta a dismisura nelle nostre città, perché è cresciuta l'offerta di corpi. È l'offerta che crea la domanda. È lo stesso meccanismo della droga. Se il mercato inonda le piazze, se i venditori si appostano davanti alle scuole e alle caserme e dentro le discoteche, la tossicodipendenza cresce. Dire: colpa dei ragazzi che si drogano, è un'ipocrisia. Come dire: colpa dei clienti delle lucciole. Il vero problema è «il mercato», la fonte del mercato, le colonne di prostitute che arrivano da tutto il mondo. I sindaci di Padova, Rimini, Modena, Treviso, intervengono sul mercato, dunque, hanno ragione. Se la legge glielo impedisce, è la legge che ha torto. Se la prostituzione è quel che è (un rapporto economico tra ricchi e poveri, in cui i ricchi comprano il corpo dei poveri, come i romani compravano gli schiavi: anche presso i romani le schiave erano comprate per gli stessi scopi), e se la prostituzione sta a valle di drammi disumani, schiavismo, segregazione, maltrattamenti, o anche solo fame, fuga, miseria, è questo mercato che non dovrebbe essere protetto dalla legge.

Il mercato non va impedito anche qui, quando vengono rivendute in multiproprietà. Napolitano dice che qualcuno dall'Italia informa quotidianamente le bande di traghettatori di clandestini e di prostitute nel Terzo Mondo, dicendo: «L'Italia è in difficoltà, non sa cosa fare, si annunciano sanatorie, inviate carichi in fretta». Non c'è dubbio che oggi quel qualcuno sta trasmettendo: «Per le prostitute il mercato resta buono, è garantito dalla legge, inviarne più del solito». È questo che bisogna impedire. Non per vie sghembe, ma bloccandolo direttamente. I sindaci di Padova, Rimini, Treviso, Modena puntano sui contorni del reato, il traffico, gli incidenti, la viabilità. È un'ipocrisia, a cui sono obbligati. Dovrebbero poter puntare sul cuore del problema: il turpe mercato di donne miserabili, prede senza scelta, che più guadagnano più vengono tenute strette. Bisogna che il buon affare diventi un pessimo affare.

«Questo buon affare deve diventare un pessimo affare. Solo così si ferma un turpe mercato»

Come sono fatte le faune parallele della prostituzione e della sua affezionata clientela

Tre milioni o 30 mila. In mezzo, di tutto

ROMA A frequentarle sono in molti, disposti a spendere da un minimo di 30 mila a un massimo di tre milioni per una prestazione di pochi minuti o una serata di sesso con varianti bizzarre o sado-masochiste. Sono gli «habitué» delle «lucciole», in questi giorni sotto stress per colpa delle maximulte.

La tipologia del cliente, che emerge da una ricerca sulla prostituzione realizzata dal centro studi della polizia, comprende quasi tutte le fasce sociali senza distinzione d'età. Si va dall' operaio con figli, al giovane appena sposato, al dirigente d'azienda o comunque alla persona facoltosa, ai minorenni in cerca della prima esperienza.

Con 30 mila lire si aggiudicano dieci minuti in auto con africane o albanesi. Aggiungendo diecimila lire si arriva alle uruguaiane. A quota 50 mila ci si può permettere una ragazza slava o sudamericana. Con 200 mila le ragazze di strada seguono il cliente anche in camera, mentre per una notte con le cosiddette 'hostess', con tanto di cena e varianti speciali, si raggiungono le 850 mila lire.

Per una «modella» si arriva a pagare fino ad un milione e mezzo. Al top le ragazze d'altobordo: una notte con loro può costare anche tre milioni. Il fatturato annuo che gira intorno al mondo della prostituzione si attesta in Italia sui cinquemila miliardi. Il racket versa fino a 40 milioni a settimana sui conti aperti in Svizzera.

La ricerca passa poi a descrivere il mondo delle lucciole costituito al 94,2 per cento da donne (circa 25 mila solo le prostitute extracomunitarie), il 5 da transessuali e lo 0,8 per cento da travestiti. La maggior parte di loro (66,5 per cento) ha raggiunto il diploma di scuola media superiore, mentre il 13,3 per cento ha la licenza media.

Il 12 per cento di questo «esercito» che si prostituisce è sieropositivo. Il 43 non usa il preservativo su richiesta del cliente, la media dei clienti per settimana è di circa 30. Tra il '94 e il '97 le prostitute assassinate sono state 68. La città con più presenze risulta Milano.

Il 59 per cento delle ragazze arriva dalla Nigeria, il 14,1 per cento dall'Albania, il 10 per cento dall'ex Jugoslavia, l'8,1 per cento dal Sud America e il 3,6 per cento dal Nord Africa. Il 65 per cento lavora in strada, il 29,1 usa l'albergo e l'1,3 per cento può permettersi la casa.

Gli extracomunitari denunciati nel '96 per reati inerenti la prostituzione sono stati 1.204. I racket più agguerriti sono quelli albanesi, nigeriani, slavi e uruguaiani.

Il ministro Napolitano vola in Marocco e ottiene garanzie per il controllo del traffico illegale di immigrati

Clandestini: l'Italia tratta, la Spagna usa il fuoco

A Ceuta sono state bruciate dimostrativamente una ventina di barche sequestrate dei «passeur»

Mentre a Otranto nemmeno la burrasca ferma gli arrivi, a Roma Alleanza Nazionale chiede la testa del ministro, «uno dei peggiori della Repubblica»

Mentre altri clandestini sbarcano in Puglia, il ministro dell'Interno Napolitano vola in Marocco per una missione dal'esito positivo. Piena sarebbe la collaborazione delle autorità marocchine sull'immigrazione dei clandestini. E mentre An chiede le dimissioni del ministro, D'Onofrio propone sul tema del giorno un «tavolo comune tra forze di governo e opposizione». Rifondazione, nel frattempo, chiede: «nessun inasprimento della legge».

Sono 66 i clandestini approdati in Puglia l'altra notte in un mare in tempesta. Sono in prevalenza curdi e albanesi. Tra loro anche una donna con un bimbo di pochi giorni, nato sulla costa di Valona mentre la madre attendeva insieme agli altri di imbarcarsi sul gommone. Altri quindici albanesi sono stati fermati a Novara e nove macedoni sono entrati, per poi essere espulsi dalla Guardia di Finanza, attraversando la linea di confine italo-slovena.

Le frontiere italiane di Schenghen non riescono ad arginare la pressione degli immigrati. Le polemiche dell'inefficacia della nuova legge, criticata anche da autorevoli membri della stessa maggioranza, emergono a ogni nuovo sbarco di boat people, mentre il Ministro dell'Interno, Giorgio Napolitano, apre trattative e accordi diplomatici con i Paesi d'origine dei clandestini.

Ieri Napolitano è partito per Rabat insieme al capo di gabinetto Bruno Ferrante, al capo della Polizia e al ministro plenipotenziario Caracciolo, vicedirettore dell'immigrazione del ministero degli Esteri. Al termine dei colloqui con il suo omologo marocchino, Basri, il ministro ha dichiarato che «sono state superate le difficoltà insorte nelle ultime settimane e si sono definite le intese per una piena collaborazione tra i due Paesi nell'applicazione della legge sull'immigrazione».

Le intese in questione riguardano le norme per il rimpatrio individuale degli irregolari identificati come marocchini, che «rilanciano la cooperazione globale tra i due Paesi». Un passo positivo, dunque, per Napolitano. Ma per una parte di An il ministro degli Interni deve dimettersi. «E' uno dei peggiori che la nostra repubblica abbia mai conosciuto» dichiarano i giovani del partito.

«La delegazione di Alleanza nazionale che incontra il ministro Napolitano costituisce un clamoroso passo falso», afferma Alessandra Mussolini. Ma il portavoce di An, Adolfo Urso, si dichiara disponibile «a un'opposizione dura ma anche costruttiva».

Il senatore del Ccd Francesco D'Onofrio, invece, propone un incontro tra governo e opposizione per costituire un tavolo comune con alcuni punti fermi e condivisi. Nel frattempo Rifondazione comunista, già contraria alla legge, avverte: «non accetteremo modifiche della legge sull'immigrazione che dovessero inasprire il trattamento già inumano riservato ai clandestini».

Intanto, poliziotti e funzionari tunisini sono giunti a Catania per l'identificazione dei loro connazionali nel centro di accoglienza di Fontanarossa. E continuano, nel più assoluto riserbo, le operazioni di rimpatrio dei clandestini che si trovano nei centri di accoglienza siciliani: 7 egiziani, 10 tunisini rivoltosi; e poi libici, algerini, senagalesi.

La Spagna intanto, allo scopo di scoraggiare l'arrivo di immigrati illegali, ha deciso di bruciare le imbarcazioni da essi usate per gli arrivi clandestini. Le autorità locali di Ceuta, che con Melilla è una enclave spagnola in Africa, hanno annunciato che ogni mercoledì e venerdì bruceranno le imbarcazioni sequestrate. Ieri, per cominciare, sono state date alle fiamme vicino al porto 26 delle 116 barche sequestrate fra il 1996 e 1997.

Annualmente entrano in Spagna dal Marocco e da altri paesi africani circa 40 mila illegali, la maggioranza dei quali prosegue per altri paesi euroepi, fra cui l'Italia.

m. l.

Lieto fine
Gang albanese nel Casertano sequestra due polacche

NAPOLI Comprate per sei milioni mentre erano in viaggio in Italia e sequestrate per essere poi avviate alla prostituzione: è questa la terribile avventura vissuta da due ragazze polacche vittime di una vera tratta delle bianche ad opera di una gang di albanesi nel Casertano.

La vicenda, che ha portato finora all'arresto di due albanesi, è venuta alla luce solo «grazie» ad un improvviso malessere, una crisi di epilessia, che ha colpito una delle due, Violeta, 20 anni, e che ha permesso all'altra, Beate, di 19, di confidarsi, in un italiano stentato, con gli agenti dell'ospedale dove i sequestratori erano stati costretti a portare la ragazza malata.

Agli agenti Beate ha raccontato di essere giunta in Italia il 10 agosto scorso con Violeta e un altro amico.

Puglia sotto assedio. I controlli di polizia su un gruppo di oltre duecento immigrati appena giunti nella zona di Otranto. Ieri una donna è sbarcata dopo avere partorito.

Dopo le ultime manifestazioni, il ministro dell'interno francese si sente schiacciato dall'estrema destra (e dall'ultra-sinistra)

«La lotta dei sans-papiers fa il gioco di Le Pen»

PARIGI Le manifestazioni in favore dei sans-papiers in Francia «fanno soltanto il gioco del Fronte nazionale», l'estrema destra francese di Jean-Marie Le Pen. Lo ha dichiarato il ministro dell'interno francese, Jean-Pierre Chevenement, all' uscita del consiglio dei ministri.

L'immigrazione, secondo il ministro, non è «più un dibattito fra la destra e la sinistra» ma diventa «un terreno di provocazione fra l'ultra-sinistra e l'estrema destra», ed è «obiettivo del governo» uscire da questo «dibattito-trappola».

Per il ministro francese, «il governo non ha cambiato politica e non intende cambiarla, perchè significherebbe dare un segnale ingannatore far credere che qualsiasi straniero presente sul territorio francese abbia un imprescrittibile diritto ad essere regolarizzato».

Sembra la fotocopia del dibattito di questi giorni in Italia. Contro tutte le informazioni degli ultimi giorni su un presunto «ammorbidimento» dei criteri per la regolarizzazione, Chevenement ha affermato che «non c'è assolutamente nulla di nuovo» nelle ultime istruzioni alle autorità locali relative ai sans-papiers.

Chevenement è «un bugiardo» e «un provocatore», ha tuonato Alain Krivine, portavoce della Lega comunista rivoluzionaria, che ne ha chiesto anche le immediate dimissioni. Se restasse al governo, ha aggiunto Krivine, «sarebbe una provocazione».

Incoraggiati dal momento politicamente favorevole e dall'approssimarsi dell'anniversario dell'espulsione dalla chiesa di Saint-Bernard (il 23 agosto di due anni fa), i sans-papiers sono stati protagonisti in questi giorni di manifestazioni e negoziati improntati alla sfiducia nelle promesse finora fatte.

Alla Cimade e nelle altre associazioni di appoggio agli irregolari, ci si interroga sull'applicazione delle «raccomandazioni» ministeriali alle prefetture, presentate come un grande successo per i sans-papiers, sottolineando che si ignora la sorte delle richieste già respinte prima del presunto «ammorbidimento».

Da sottolineare, poi, le sempre più numerose divisioni in seno al movimento, in particolare quella fra il cosiddetto «coordinamento nazionale» e le associazioni che non vogliono negoziare «blocchi» di regolarizzazioni, come tenderebbe a fare il governo. Alcune delle associazioni «dissidenti», fra cui «Droits Devant», hanno ripetuto il tentativo, fallito il 29 luglio, di farsi ricevere da qualcuno del governo.

Molti in Francia chiedono al governo di fare un ultimo sforzo, regolarizzando tutti coloro che ne fanno richiesta. Un migliaio di manifestanti hanno chiesto di essere ricevuti dal ministro che, nel frattempo, aveva ascoltato il «collettivo di Saint-Bernard». Il dialogo, a quanto pare, prosegue.

La pioggia ha fermato le fiamme al Nord, ma dove non piove sono attivi ancora 70 roghi

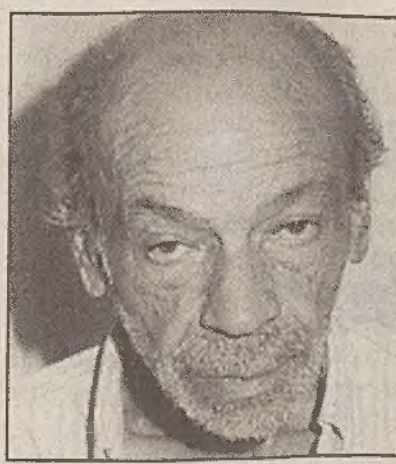
Incendi, al Sud è ancora emergenza

Arrestati due presunti piromani - La Chiesa condanna chi appicca il fuoco

ROMA La pioggia ha fermato le fiamme al Nord e su parte del Centro. Ma in diverse regioni meridionali continua a splendere il sole e gli incendi sono ancora un' emergenza. I 70 roghi segnalati ieri alla sala operativa del Corpo forestale, per i quali sono entrati in azione 19 mezzi aerei della Protezione civile, sono infatti quasi tutti concentrati a Sud.

A bruciare più di tutti è la Calabria, dove sono stati segnalati 30 incendi, la Sicilia e la Sardegna dove anche oggi potrebbe essere una giornata a rischio. Brucia anche il Lazio, 15 roghi, mentre sul resto del Centro (Umbria, Marche e Abruzzo) la pioggia sta sortendo il suo «effetto antincendio».

In Calabria le situazioni più delicate: i mezzi aerei sono intervenuti a Sant'Andrea Apostolo sullo Jonio, dove le fiamme stanno divorando una zona a ridosso del centro abitato, Acquaformosa, Saracena e Campana (nel Cosentino) e a Cinquefrondi, in provincia di Reggio Calabria. In Sicilia, nel Messinese, sono ancora attivi gli incendi di Roccella e Fondaschelli. Ancora fiamme nel territorio del comune di Burgio (Ag) mentre in Sardegna un aereo della Protezione civile è intervenuto a Sirgius, in provincia di Cagliari.

Sul fronte delle indagini, sono stati arrestati altri due presunti piromani: uno ad Acireale (Ct), dove Stefano Aulino *(nella foto)*, 63 anni, è stato colto in flagrante dai carabinieri mentre appiccava il fuoco in contrada Sant'Onofrio. Gli inquirenti lo ritengono un piromane su «commissione», cioè pagato da chi traeva realmente beneficio dai roghi. Un altro arresto a Terni, dove Moris Berichelli, 36 anni, è indiziato di aver appiccato alcuni degli incendi che nei giorni hanno colpito la provincia umbra.

Contro chi appicca il fuoco è arrivata ieri anche la condanna della Chiesa: chi incendia un bosco, ha detto il vescovo di Foggia, Giuseppe Casale, compie un «atto moralmente inaccettabile».

Per il «dopo incendi» è arrivata ieri la proposta dell' assessore della regione Abruzzo ai parchi, Stefania Pezzopane: trasformare le aree colpite da incendi dolosi in «zone franche», libere da ogni intervento dell'uomo, per evitare che nuovi roghi siano dettati da «motivi speculativi, di convenienza economica o di ostilità verso le zone protette».

QUERELLE

Nella villa di Porto Rotondo della Marzotto

Ivana non indossa il pareo e viene cacciata dalla festa per la linea «Martaccia tua»

ROMA «Querelle» per un pareo tra Marta Marzotto e la miliardaria Ivana Trump *(nella foto)* che si sarebbe vista negare l'ingresso nella casa di Porto Rotondo della contessa in quanto avrebbe tentato di fare entrare due amici non invitati. «Marta Marzotto mente»: lo sostiene Massimo Gargia, proprietario della rivista parigina «The best» e ospite sulla barca della Trump, anche lui invitato lunedì sera. «Non è vero - dice Gargia - che la signora Trump non aveva avvertito la Marzotto che veniva al party con due persone in più. Quattro giorni prima, infatti, la contessa Marzotto aveva invitato, personalmente, me e mia moglie, a partecipare, lunedì a una festa a casa sua. Le avevo detto che, insieme a noi, ci sarebbero state la signora Trump e il suo fidanzato, il conte Roffredo Gaetani, più altre due persone. Le ho detto che si trattava di una coppia americana, ma poi alla festa sono venuti altri due amici». Secondo Gargia il problema è nato perchè «nessuno di loro sapeva che la festa era a tema e che bisognava indossare un pareo». Secondo Gargia «la Marzotto che è sempre alla ricerca di pubblicità ed è gelosa della Trump, si è servita di questo casuale incidente per farne una notizia». Il giorno dopo Marta Marzotto se la ride: «Non ho affatto mentito. Mi dispiace per Ivana e per il suo compagno che è mio amico da sempre. Ma ci vuole un po' di elasticità: avevo a disposizione decine di pareo acquistati dai 'vu cumprà della spiaggia per i miei ospiti, ma loro non sono stati al gioco». Un piccolo sgarbo, secondo la Marzotto, anche perchè la festa aveva come scopo anche di far conoscere la nuova linea di pareo realizzata dalla contessa. Nome: «Martaccia tua».

IL CASO

Denunciato anche un pregiudicato

«Le Grazie» di Canova ritornano a Possagno a due anni dal furto

TREVISO *È stato recuperato il quadro «Le Grazie» di Antonio Canova, olio su tela, rubato nella notte tra il 16 e il 17 agosto 1996 dal Museo gipsoteca di Possagno. Il dipinto è stato recuperato dai carabinieri del Gruppo tutela patrimonio artistico non lontano da Monza. Il furto del dipinto, di 102 x 75 centimetri del valore di circa 500 milioni di lire, era avvenuto all'1.30 del 17 agosto 1996 nella casa-museo-gipsoteca dell'artista settecentesco, a Possagno. I ladri avevano forzato una porta finestra sul retro dell'edificio ed erano penetrati all'interno del museo dove, eludendo la sorveglianza delle telecamere che riprendevano le diverse sale a scadenze fisse, avevano asportato il dipinto. Successivamente, alla direzione della Gipsoteca canoviana di Possagno furono fatte recapitare la cornice del quadro e una lettera contenente una richiesta di riscatto per 600 milioni di lire, che non fu mai pagato. Secondo la tradizione il dipinto, eseguito nel 1799, raffigurerebbe i volti e le fattezze di tre fanciulle del luogo. Un pregiudicato è stato denunciato, ma nell'inchiesta figurano indagate altre persone. Sindaco di Possagno e rappresentanti della Fondazione Canova, attendono ora una telefonata dei carabinieri per recarsi a Monza e sperano di riportare la tela nella cittadina trevigiana per il 20 settembre, in occasione di un convegno internazionale su Canova.*

Napoli: feriti due bambini davanti all'hotel in cui alloggiava l'Inter dal «proiettile» che centra e rompe il vetro della macchina su cui viaggiavano

Il papà denuncerà Ventola e Pirlo per un gavettone ai figli

NAPOLI Un bambino di 11 anni e la sua sorellina di 12 sono rimasti lievemente feriti a Napoli dopo che l'auto sulla quale viaggiavano è stata colpita da un «gavettone» lanciato - secondo i primi accertamenti - dalle finestre dell'hotel Vesuvio dove è alloggiata anche la comitiva dell' Inter impegnata ieri sera in un'amichevole con il Napoli.

I nerazzurri hanno vinto per 2-0 la partita, con reti di Fresi e Zanetti.

Secondo quanto è stato accertato dagli agenti di polizia intervenuti all'hotel Vesuvio, il gavettone sarebbe partito dalla finestra della stanza occupata dai giocatori Ventola *(nella foto)* e Pirlo dell'Inter. Non è stato possibile accertare se siano stati i due giocatori gli autori del gesto oppure se altri sono entrati a loro insaputa. I due bambini, figli di Gennaro Maffei, residente nel quartiere Barra di Napoli, sono stati trasferiti successivamente dall'ospedale Vecchio Pellegrini al Santobono per un controllo oculistico.

Secondo quanto si è appreso due dirigenti dell'Inter si sono recati nel nosocomio per porgere le scuse a nome della società. Ma la famiglia Maffei sembra intenzionata a voler presentare denuncia contro i due giocatori dell'Inter. Quando è stata lanciata la busta piena d'acqua, al cui interno vi era anche una bottiglia di plastica, sotto l'albergo stazionava un gruppo di tifosi del Napoli.

Il «gavettone» ha colpito una «Fiat Uno» in transito, mandando in frantumi il parabrezza. Schegge di vetro hanno lievemente ferito i due fratellini che sono stati accompagnati nell' ospedale «Vecchio Pellegrini» dove sono stati medicati e in un primo tempo dimessi, anche se poi sono stati trasportati, come detto, al Santobono, per un controllo oculistico. «I vigili urbani e gli agenti impegnati nel servizio d'ordine hanno fatto una ispezione e hanno controllato anche le camere al quinto piano dove alloggiano i calciatori e gli accompagnatori dell'Inter - ha spiegato il vicedirettore dell'hotel Vesuvio, Alberto Luciano - non mi risulta però che sia stato identificato qualcuno».

IN BREVE

Puerpera sviene mentre allatta Il bimbo batte il capo e muore

NUORO Un neonato di pochi giorni è morto sbattendo il capo sul pavimento dopo essere caduto dalle braccia della madre, svenuta mentre lo allattava. Si chiamava Luca e era figlio di un ex carabiniere, Patrizio Pitzalis, e di Viviana Cannas, era nato il 30 luglio e aveva un fratellino di 8 anni, Cristian. La tragedia è avvenuta nella cucina dell'abitazione dei coniugi Pitzalis. Viviana Cannas stava allattando il piccolo che però si è messo a piangere. La donna ha cercato di calmare il figlioletto. Si è alzata e ha ninnato Luca, poi ha cercato di dargli un'altra poppata. A questo punto si è sentita mancare le forze, è svenuta ed è caduta a terra. Prima di accasciarsi ha perso la presa del bambino che è caduto a terra sbattendo la testa sul pavimento e venendo travolto dalla mamma. Luca è stato prima portato all' ospedale «San Marcellino» di Muravera (Ca) e poi, per le sue gravi condizioni, in elicottero all'ospedale «G. Brotzu» di Cagliari, dove è morto. Le cause dello svenimento sarebbero legate a una gestazione e a un parto difficili, che avrebbero indebolito la giovane donna.

La Bonino bloccata dai ribelli albanesi nel Kosovo lamenta i rischi di una «catastrofe umanitaria»

PRISTINA Il commissario europeo agli aiuti umanitari, Emma Bonino, nel Kosovo per un esame della situazione dei profughi, è stata fermata dai ribelli albanesi che hanno bloccato il suo convoglio alle porte di Malisevo. I ribelli hanno dato il loro consenso a far proseguire la Bonino da sola fino a Malisevo. Ma la Bonino ha rifiutato ed è tornata indietro, recandosi a ispezionare un altro villaggio, Cirez. La Bonino, che ha avuto un incontro con il leader politico moderato albanese, Ibrahim Rugova, ha espresso preoccupazione per le condizioni degli oltre 200 mila civili costretti dal conflitto ad abbandonare le case: «Se non ci sarà un accordo politico passeremo molto presto da una crisi umanitaria a una catastrofe umanitaria».

Ad Aosta si guasta e si blocca una funivia con 50 turisti Tratti in salvo con scale e con l'aiuto di un elicottero

AOSTA Una cinquantina di turisti è rimasta «sospesi» in aria, per un'ora e mezzo, sulla seggiovia «Corniola-lago Lod», a 2019 metri di altitudine. A intervenire sono stati il personale delle funivie e alcune guide della protezione civile di Aosta. È accaduto ieri alle 13, quando l'impianto si è arrestato per la rottura di un giunto meccanico sull'albero di trasmissione principale. Sulla seggiovia in quel momento c'era una cinquantina di turisti. Una ventina di loro, assistiti dagli uomini della funivia, sono scesi con le scale; per gli altri si è reso necessario l'intervento dell'elicottero della Protezione civile. Sei guide alpine si sono calate con il verricello sui seggiolini e hanno aiutato le persone a scendere con l'ausilio di scale e funi.

Non parte per il doppio trapianto a Bruxelles: «Ho avuto paura che il rene fosse andato a male»

NAPOLI Un «giallo» su cui ha fatto chiarezza lo stesso protagonista principale: un operaio della Telecom in attesa di un trapianto. L'uomo, per l'intera giornata, era stato al centro di una vicenda incredibile: stando alla denuncia di alcune associazioni di dializzati, Franco Scognamiglio, 48 anni, aveva dovuto rinunciare all'intervento con cui gli sarebbero stati innestati un rene e un pancreas, perchè non era riuscito a procurarsi un certificato medico che attestasse le sue condizioni idonee al viaggio a Bruxelles con un aereo militare. Ma, davanti alle tv, Scognamiglio ha precisato: «Ho avuto paura che dopo tutto quel tempo che mi era servito per procurarmi il documento, il rene potesse essere andato a male...».

Il Superenalotto regala cinque miliardi a Cannobio per una giocata da due colonne, cioè 1600 lire

ROMA Quasi cinque miliardi di lire, sono stati vinti ieri sera al Superenalotto con una schedina che ha realizzato l'unico sei (indovinati cinque dei sei numeri vincenti e il «Jolly», primo estratto della ruota di Venezia) giocata a Cannobio, in provincia di Verbania. Il fortunato vincitore con una schedina di due colonne e una spesa di 1600 lire ha vinto esattamente 4.729.987.000 lire. Consistente anche la vincita dei «cinque»: a ognuno degli otto fortunati sono andati poco più di 180 milioni. In poco meno di nove mesi dalla nascita del gioco, gestito dalla Sisal, sono stati numerosi i superfortunati vincitori: tutte le più consistenti vincite in Italia sono «siglate» Superenalotto.

Dopo un esposto del Codacons la procura di Siena ha aperto un'inchiesta giudiziaria

Palio, sospetto di doping ai cavalli

«Si indaghi se per i veterinari ci siano benefici economici»

SIENA La procura circondariale di Siena ha aperto un'indagine per accertare eventuali responsabilità per la morte dei due cavalli del Palio. Sono inoltre al lavoro i carabinieri del Nas: una visita dei militari era già attesa ieri nella clinica veterinaria dove martedì è morto Tuareg *(nella foto quando si era appena rialzato, dopo la caduta, nella curva di San Martino)*, il sauro di sei anni che aveva corso per la contrada del Bruco. L'altro cavallo deceduto è Lobis Andrea, detto Penna Bianca, abbattuto domenica scorsa dopo la corsa in piazza del Campo.

L'inchiesta nasce dall' esposto presentato dal Codacons tre giorni fa e rinviato a Siena dal procuratore aggiunto presso la pretura di Torino, Raffaele Guariniello, primo destinatario della denuncia e titolare dell'inchiesta sulle sostanze dopanti. Sull'oggetto delle indagini il procuratore capo circondariale di Siena, Dario Perrucci, ha spiegato: «Valuteremo tutti gli aspetti e le irregolarità che possono essere state compiute, non escluso anche l'eventuale uso di droga. Vedremo se sono state violate delle norme nelle condotte concrete e specifiche. Va osservato - ha aggiunto il magistrato - che il Palio non ha per finalità il maltrattamento degli animali o la loro morte, come accade per altre manifestazioni. È necessario quindi vedere se ci sono responsabilità specifiche nella condotta delle persone o nella violazione dei regolamenti».

Sulle critiche di inerzia mosse sempre dal Codacons alla magistratura senese (che già aveva archiviato un altro esposto presentato dall'associazione), il procuratore Perrucci ha replicato che non è la prima volta che vengono rivolte queste accuse. «Noi - ha dichiarato il magistrato - abbiamo dei superiori ai quali siamo in grado di dimostrare cosa abbiamo fatto e come ci siamo mossi su questo tema».

Nell'esposto al magistrato il Codacons chiede anche che si indaghi sul fatto che prima della corsa del Palio i fantini farebbero contrattazioni in denaro per favorire la vincita o la sconfitta di un determinato cavallo. Che i cavalli in posizione di quarta e quinta partenza non avendo alcuna possibilità di vincere sono usati come merce di scambio per favorire o penalizzare gli altri cavalli e che ciò avverrebbe dietro scambi di favori o soldi.

Al giudice il Codacons chiede anche di stabilire se ai cavalli vengano somministrati bibitoni con anfetamine, se i fantini offrano aiuto a cavalli avversari in cambio di denaro, se i veterinari addetti alla cura degli animali impegnati nel Palio siano destinatari di benefici economici particolari. La procura circondariale ha incaricato i propri ufficiali di polizia giudiziaria di esaminare i cavalli morti per verificare se siano state somministrate sostanze dopanti.

Anziano segregato nella stalla espropriato di casa e pensione

MESSINA Per diversi mesi un anziano di 81 anni è stato tenuto segregato in una stalla, accanto ad un cavallo, a Messina. Lo hanno scoperto gli agenti che ieri mattina, eseguendo alcune perquisizioni nella zona in cerca di armi, sono entrati nella stalla di Salvatore Calarese, 35 anni, con precedenti penali. Calarese e la moglie, Santa Leo, 36 anni, sono stati arrestati per sequestro di persona e circonvenzione d'incapace. La coppia ha due figli. I poliziotti si sono trovati davanti alla stalla con una porta blindata e con due finestrelle chiuse da grate. Hanno chiesto al proprietario di aprire la porta e si sono trovati di fronte ad una scena che definiscono «allucinante». Prima hanno visto il cavallo, in ottima salute, che probabilmente Calarese utilizzava per le corse clandestine. Dietro all'animale c'era una sorta di paravento che nascondeva una brandina in cui era sdraiato l'anziano, in stato di semincoscienza, con una pezzuola sugli occhi che gli era stata applicata per evitare che vi si posassero le centinaia di mosche che ronzavano nella stalla. Accanto a lui mucchi di stallatico maleodorante. Era imbottito di farmaci; era sporco, denutrito e disidratato. Calarese e la moglie avevano convinto l'anziano a trasferirsi da loro promettendogli cure e assistenza. Con una serie di stratagemmi la coppia si è dapprima fatta delegare alla riscossione della pensione, che non è stata mai consegnata al titolare. Poi ha «venduto» sottobanco l'alloggio popolare a un'altra coppia, intascando 27 milioni.

Treviso: singolare iniziativa del sindaco contro gli incidenti stradali

Un teschio a ogni incrocio

Tempo fa tolse le panchine per non farvi sedere drogati ed extracomunitari

TREVISO Un teschio. Già. Un ghignante teschio stilizzato con ossa incrociate dipinto sull'asfalto. Ci ha pensato il sindaco di Treviso a piazzare il simbolo della morte nel bel mezzo di un incrocio, monito silenzioso per gli automobilisti poco prudenti. E altri ne verranno, assicura l'eclettico Giancarlo Gentilini *(nella foto)*, così da «rappresentare - dice - un tentativo di correttivo attraverso l'invio di un messaggio visivo di immediata percezione in grado di richiamare l'attenzione dei conducenti dei veicoli». Lui, lo «sceriffo» è convinto che l'iniziativa avrà successo: per ora limitato al crocevia tra via Risorgimento Italia Libera e viale Fratelli Bandiera, l'esperimento sarà esteso anche ad altri incroci, almeno sette. Non è un caso che l'originale iniziativa parta proprio da Treviso, capoluogo di una provincia che nel 1996, stando ai dati Istat, ha guadagnato il quinto posto nazionale per il numero delle vittime della strada, dopo Roma, Milano, Torino e Brescia, ma davanti a Bologna, Firenze e Napoli.

Gli incidenti sono stati 3294 e oltre il 70% si è verificato sulle vie comunali, dove si è registrato il 52 per cento delle morti. L'iniziativa dell'estroso sindaco? Discutibile sul piano giuridico e normativo, rileva Giuseppe Poma dirigente del compartimento della polstrada, ma positiva in quanto provocazione. Ma Gentilini - a novembre gli scadrà il mandato - non è nuovo a scelte bizzarre: dalla celebre panchina tolta dai giardini pubblici per non far più sedere drogati ed extracomunitari fino alle fioriere sui parapetti di un ponte sempre per non farvici accomodare persone sgradite. Insomma, una ne fa cento ne pensa.

Dobermann muore per asfissia nell'auto in sosta Due tedeschi: «Avevamo posteggiato all'ombra»

SIENA Lasciato in auto per diverse ore, un dobermann è morto per asfissia sotto un sole cocente. È accaduto in centro a Siena. Quando un passante ha notato l'animale, ormai era troppo tardi, il cane, lasciato in macchina da due turisti tedeschi, era morto di caldo. I due stranieri hanno poi spiegato che quando hanno parcheggiato, l'auto era all'ombra ma alcune ore dopo poi il sole l'ha trasformata in una bara rovente. Per avvertire la coppia di turisti gli agenti hanno dovuto lasciare un biglietto sul tergicristallo che li invitava a recarsi in questura. Qui, dopo diverse ore, i proprietari del cane sono stati informati di quanto era accaduto e identificati per eventuali provvedimenti.

Tecnologia e scuola

Occorre che ci sia polemica e clamore perché i mezzi di diffusione facciano emergere all'interesse della pubblica opinione argomenti «seri» che altrimenti sfuggirebbero alla comune attenzione. Un importante esempio è la questione dell'uso, nelle scuole, di videocassette di divulgazione scientifica. L'autorevolezza di Margherita Hack, la notorietà di Piero Angela e l'iniziativa di Alessandro Cecchi Paone hanno fornito finalmente lo spunto a una discussione che riguarda in modo non secondario la questione della formazione scientifica negli indirizzi della riforma della scuola secondaria.

La quasi totale disattenzione per la cultura scientifica nei programmi scolastici ha aggravato la confusione fra progresso scientifico, nuovi strumenti teorici e progresso tecnologico. L'evoluzione degli strumenti concettuali della scienza è assai difficile da divulgare. Le ricadute del progresso tecnologico, al contrario, sono sotto gli occhi di tutti, esaltate o temute in quanto responsabili, per il bene e per il male, della trasformazione del nostro pianeta e della nostra vita. È per questo ovvio elemento di interesse che le nuove tecnologie sono il principale se non l'unico oggetto della divulgazione scientifica in televisione. Ma non dobbiamo ignorare che i nuovi strumenti concettuali, gli aspetti teorici spesso apparentemente astratti e l'interpretazione del mondo che propongono, hanno profondamente mutato le risposte alle domande che l'epistemologia si pone sul significato delle nostre conoscenze, ma stanno anche determinando, attraverso le applicazioni pratiche, le più straordinarie e quotidiane modificazioni della qualità della nostra vita. Quale può essere allora l'effetto delle nuove tecnologie della comunicazione, come ad esempio la proiezione di videocassette di divulgazione scientifica nelle scuole? Non potremo apprezzarla se non analizziamo gli atteggiamenti indotti da spettacoli come quelli preparati da Piero Angela o Alessandro Cecchi Paone. L'interesse del pubblico è dimostrato dai dati dell'Auditel. Ma l'argomento è ambiguo: l'interesse è originato da vari elementi di cui due sono importanti e assai diversi: la meraviglia e la curiosità. La meraviglia è tanto maggiore quanto meno compreso è il fenomeno, quindi tanto maggiore quanto maggiore è la nostra ignoranza. La meraviglia ci induce all'ammirazione e all'accettazione incondizionata di poteri superiori, i poteri della tecnologia. Inoltre la meraviglia, con l'iperbole e l'estrapolazione, è un elemento importante della suggestione pubblicitaria. È quindi un atteggiamento tipicamente acritico, culturalmente sterile. E, a questo proposito, bisogna fare attenzione a non lasciar trasferire queste caratteristiche negative della meraviglia anche al termine «immaginario» applicato alla scienza: si rischia infatti di rappresentare la scienza come magia, un potere lontano e incomprensibile. La curiosità, al contrario, è un atteggiamento tipicamente critico. Ci spinge a cercare ciò che c'è dietro al fenomeno per noi nuovo; a scoprire i meccanismi segreti di «trucchi» che la natura escogita. La curiosità è il motore della ricerca scientifica, quindi è culturalmente produttiva, se per cultura s'intende anche qualcosa di più di ciò che rimane quando si è dimenticato tutto. La divulgazione scientifica deve essere perciò critica. Secondo un grande giornalista scientifico americano, John Brockman, la divulgazione non deve essere fatta da giornalisti, ma da scienziati. In nome dell'audience, i giornalisti cercano di rendere più comprensibile l'argomento, banalizzandolo anziché analizzandolo e ciò comporta approssimazioni e distorsioni che vanificano la funzione didattica della divulgazione. A dimostrazione delle sue tesi Brockman raccoglie, in un suo recente libro, brevi scritti dei più famosi scienziati del suo paese, ognuno dei quali espone lo scopo e il senso delle sue scoperte. Ma l'originalità della raccolta consiste nel fatto che dopo il contributo di ciascuno sono riportate le opinioni e le critiche costruttive degli altri. Lo stimolo alla partecipazione e all'approfondimento della discussione ne è moltiplicato. Non esistono, nella scienza, verità assolute. Il progresso scientifico si basa su affermazioni che, per essere accettate, devono rispondere a semplici ma stringenti criteri sui quali ci sia il consenso della stragrande maggioranza degli scienziati: l'esistenza e la riproducibilità delle prove sperimentali, la rispondenza alla logica comune e la falsificabilità (cioè la possibilità di dimostrare sperimentalmente l'inconsistenza) delle deduzioni. Sono questi criteri le basi della formazione scientifica da dare ai giovani (ma anche da ricordare agli adulti, come il caso Di Bella insegna!).

Ed ecco le conclusioni. Perché sia utile in una scuola come supporto alla formazione scientifica, la divulgazione deve essere fatta con finalità didattiche e non semplicemente informative e nozionistiche. Perciò dev'essere basata su documenti la cui validità sia accettata dalla comunità scientifica, raccolti da scienziati di autorità riconosciuta. Dev'essere esente da ogni elemento di propaganda, da iperboli ed estrapolazioni. Deve evidenziare il contenuto tecnologico, con la problematicità dei suoi aspetti positivi e negativi, distinguendolo dal contenuto epistemologico della scoperta scientifica da cui la tecnologia è nata. A queste condizioni la videocassetta può diventare un autentico supporto audiovisivo. L'uso di videocassette per introdurre i fondamenti della matematica, della fisica e della chimica, attraverso la presentazione di fenomeni naturali e di applicazioni tecnologiche delle scoperte scientifiche, potrebbe caratterizzare un percorso didattico innovativo. Dimostrando che è oggi indispensabile possedere una base coerente e integrata delle scienze di base per capire tutto quello che vediamo, si vincerebbe la riluttanza che hanno oggi i giovani a studiare, in corsi distinti, con impostazioni diverse, nozioni fondamentali di discipline peraltro inseparabili in una cultura integrata. Il tema entrerà nelle discussioni con i docenti, che la Società chimica italiana (divisione di didattica chimica) ha in programma per questo autunno in vista della riforma delle scuole secondarie.

Prof. Giacomo Costa
presidente della sezione Friuli-Venezia Giulia della Società chimica italiana

50 ANNI FA

20 agosto 1948

● L'A.S. Edera è virtualmente campione d'Italia di hockey su pista dopo aver battuto 5-4 l'H. Novara del solito ottimo Panagini con questa formazione: Tamaro, Zennaro, Maritati, Posar e Torre; riserve Giai, Cosimi.

● Continuano le proteste per il fatto che, spesso, scarichi operati da qualche nave a San Sabba e, in parte, da navi ancorate al largo dell'estuario diffondano banchi di nafta maleodorante lungo la riviera, ciò impedisce il bagno alle persone e danneggia gli scafi dei canottieri.

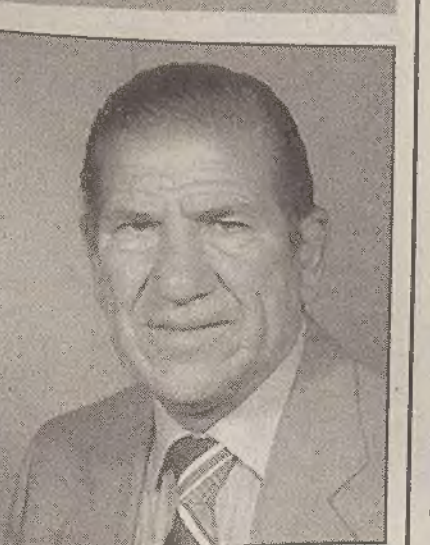
● Per l'impellente e continuo problema dei senza-tetto, è allo studio la costruzione di una serie di casette a uno o due piani, con due o quattro quartieri. Zona predestinata è la pendice nord del monte San Pantaleone, che rappresenta il vantaggio della facile ubicazione e l'adiacenza con il futuro centro industriale di Zaule.

CHI ERA

Carla Pauletti, da sartina di Servola agli atelier newyorkesi

Nata a Servola nel 1914, settima di nove figli (di cui due, Carlo e Wilma, ancora vivi) fin da piccola dimostrò una straordinaria passione per il cucito e, nonostante la madre volesse vederla diplomata maestra, riuscì a dedicarsi al lavoro di sarta, dimostrando fin da giovane quel carattere forte e risoluto che per tutta la vita fu il suo segno distintivo e che la spronava a fare ogni sforzo pur di vedere realizzati i propri sogni. La sua fu una brillante carriera: da sarta lavorante in proprio a Trieste ad assistente designer e production manager a New York per famosi atelier quali Cuddle Coat e sarta di numerose attrici, fra cui ricordava con simpatia Carol Channing. A New York era emigrata nel '59 con il marito Sandro Zett (detto Sandro Mato), «mariner» di Cherso, che aveva conosciuto a diciassette anni e che come lei amava il ballo e le gite in montagna. Con loro erano partiti i figli Giordano e Novella. I due figli erano stati un'altra delle prove del suo coraggio, poiché da giovane le avevano tolto un rene e i medici l'avevano assolutamente sconsigliata di diventare madre. Ebbe poi la soddisfazione di vederli realizzati professionalmente, l'uno come ingegnere all'Ibm, l'altra come docente universitaria. Nel '75 Carla Zett ritornò a Trieste col marito e visse a Gabrovizza in una villetta nascosta tra i fiori, riprendendo il lavoro di sarta (realizzando soprattutto abiti da sposa) e facendo della sua cucina un punto di ritrovo per parenti e amici.

Radames Tomasini, scattante ala dell'Amatori Ponziana

Radames Tomasini, nato a Trieste nel 1924 in una famiglia appassionata della lirica (le sorelle si chiamavano Norma e Aida), cominciò giovanissimo a giocare al calcio e come «ala ambidestra» giocò da professionista dapprima nella squadra del Ponziana. Negli anni immediatamente successivi al termine della seconda guerra mondiale, quando a Trieste – Territorio Libero – la pressione delle ideologie politiche era forte in ogni campo, nel C.S. Ponziana avvenne una scissione e una parte dei giocatori diede vita alla «Amatori Ponziana» che si iscrisse alla massima divisione del campionato di calcio della Repubblica Jugoslava. E Tomasini, giocatore veloce e scattante, passò appunto alla «Amatori» gareggiando contro squadre del calibro del «Partizan» e della «Stella Rossa» di Belgrado e della «Dinamo» di Zagabria. Per la sua simpatia era assai popolare tra i tifosi che gli avevano assegnato il soprannome di «Tamara». Radi (come veniva chiamato dagli amici) Tomasini, che dopo l'esperienza calcistica, gestì a lungo una bancarella di frutta in Ponterosso, era anche un «mago» delle carte, «specializzato» nel gioco della scopa e del tressette. Amava pescare «alla vecchia» sui moli con la togna e conosceva alla perfezione tutte le osmize del Carso. Rappresentava insomma lo spirito edonista e tollerante del «triestino d.o.c.» che vive all'insegna del motto «vivi e lascia vivere», con l'ironia e il sorriso capaci di rendere lieti anche gli anni della vecchiaia.

Il giorno 15 agosto è mancato

Ivo Spoljaric

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, le figlie ANNALISA e BISERKA, i generi e i nipoti.

La salma riposa nel cimitero di Zagabria.

Trieste, 20 agosto 1998

Dolente per l'improvvisa scomparsa, ricordo con gratitudine la delicata sensibilità della

PROF. DOTT.

Laura Ruaro Loseri

che seppe dare un'anima a Trieste.
Una prece da NORIS TERY.

Trieste, 20 agosto 1998

Addolorati ricordiamo con affetto la cara zia

Netti Griselli

- LAURETTA, MICHELA ULCIGRAI
- FRANCO, SANDRA, FILIPPO, TOMMASO GRISELLI

Trieste, 20 agosto 1998

X ANNIVERSARIO

Giovanna Lonzari ved. Sartoretto

Mamma mia adorata mi manchi come dal primo giorno.

Il tuo ENZO

Trieste, 20 agosto 1998

XIV ANNIVERSARIO

Luciano Zamboni

La moglie e i figli lo ricordano con rimpianto.

Trieste, 20 agosto 1998

---

†

Si è spento il 17 agosto circondato dall'amore dei suoi cari e con il conforto religioso

Pino Faraguna

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie PINA, le figlie GABRIELLA e RITA, i generi LUCIANO e PAOLO, gli adorati nipotini, le sorelle DOLORES e GRAZIELLA, il fratello GIOVANNI, nonna MARIA unitamente ai cognati, nipoti e parenti tutti.

Tutta la nostra riconoscenza alla dottoressa CECCARINI del Centro Tumori per la grande disponibilità.

Un sentito ringraziamento al dottor FONDA per l'attenta e sensibile assistenza e a tutto il personale della Clinica Medica di Cattinara.

Grazie di cuore al caro LINO per la costante, affettuosa presenza.

I funerali e la Santa Messa avranno luogo sabato 22 agosto alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 agosto 1998

Ciao

nonno Pino

sei sempre nei nostri cuori.
- ROBERTA, FRANCESCA, GIULIANA e MARCO

Trieste, 20 agosto 1998

Partecipano LILIANA BERNARDINI e famiglie.

Trieste, 20 agosto 1998

Pino

ti ricorderemo sempre: fratello GIOVANNI dall'Australia con LISA, i figli PAUL, MARK, ROBERT, JVANA, TANIA e famiglie.

Trieste, 20 agosto 1998

Partecipano al grande dolore i consuoceri MARIA e FRANCO, le famiglie TUMIA, TAMPIERI, STOCOLA e figli.

Trieste, 20 agosto 1998

Ciao amico.
- STELVIO

Trieste, 20 agosto 1998

Si associano al dolore GIAN CARLO VISCIANO e famiglia.

Trieste, 20 agosto 1998

Partecipano commossi al lutto ANNAMARIA, GIANNI, MICHELA GRASSI.

Trieste, 20 agosto 1998

Ricordiamo con affetto lo zio

Pino

- MARINO, ALESSANDRA, TOMMASO, NICOLA

Trieste, 20 agosto 1998

Ti ricorderemo sempre con affetto: zia PIERINA, EDY, AURELIO.

Trieste, 20 agosto 1998

Ciao nonno

Pino

Vi siamo vicini con l'affetto di sempre: LAURA, GIORGIO, RAFFAELLA, ALBERTO.

Trieste, 20 agosto 1998

Con tanto dolore ANITA è vicina a voi tutti.

Trieste, 20 agosto 1998

Partecipa al vostro dolore LETIZIA NORDIO.

Trieste, 20 agosto 1998

XI ANNIVERSARIO

Lia Dubini Fornasaro

Impossibile dimenticarti, sempre nel nostro cuore.

Mamma e familiari

Trieste, 20 agosto 1998

---

†

Dopo una vita dedicata al lavoro e agli affetti familiari si è spento all'età di 93 anni

Giovanni Agnolon

Addolorata ne dà il mesto annuncio l'amata figlia LAURA assieme al marito PAOLO, all'adorato nipote WILLY con la moglie MONICA e ai pronipoti BEATRICE, GIACOMO e TOMMASO.

Un grazie di cuore alla dottoressa ROSSANA RUSTIA, alla titolare della casa di riposo NICOLE e a tutto il personale.

I funerali seguiranno venerdì 21 alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero.

Trieste, 20 agosto 1998

Grazie mio grande

papà

per avermi insegnato la tua onestà e il tuo grande altruismo.
- LAURA

Trieste, 20 agosto 1998

Affettuosamente vicini a LAURA: SILVA, MARIO, FURIO, PAOLO.

Trieste, 20 agosto 1998

---

†

È mancata la nostra cara mamma e nonna

Angela Gregori ved. Rolli

Ne danno il triste annuncio le figlie ESPERIA, GIOIA con ANTONIO, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Si ringraziano la dottoressa CARDELLA e gli infermieri domiciliari del Distretto di Muggia.
I funerali seguiranno venerdì 21 agosto alle ore 9 da via Costalunga direttamente per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 20 agosto 1998

Associasi lutto ADRIANA CARAPEZZA.

Trieste, 20 agosto 1998

---

†

Il giorno 12 agosto si è spenta serenamente

Maria Chiaruzzi ved. Roncalli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli LUCIO, LIVIA, MARIA LUISA e PIA, generi, nipoti, parenti tutti.

Muggia, 20 agosto 1998

Partecipano al lutto: FULVIO e BRUNA MILLO.

Muggia, 20 agosto 1998

Si associano il dottor ENZO VISINTINI e famiglia.

Muggia, 20 agosto 1998

I condomini di via viale XXV Aprile 29/A-B sono vicini alle famiglie NARDI-GIUNTINI per la perdita del loro piccolo

Bruno Nardi

Muggia-Roma,
20 agosto 1998

V ANNIVERSARIO

Claudio Steffè

Vivi sempre nel nostro cuore.

Mamma, moglie, figli, nipoti, parenti e amici

Una S. Messa sarà celebrata oggi ore 19 nella chiesa di Valmaura.

Trieste, 20 agosto 1998

Flavio Klein

Come ogni anno nella ricorrenza del tuo compleanno il tuo ricordo e il rimpianto sono sempre vivi nel mio cuore.

Tua mamma

Trieste, 20 agosto 1998

---

†

Ora ci guarda dal Cielo l'anima buona di

Rino Pelos

Ne danno il triste annuncio la moglie RENATA, i figli SUSANNA e MAURIZIO, i nipoti VALENTINA, GIOVANNA, NICOLA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 21 corr. alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga direttamente alla chiesa di Muggia Vecchia.

Muggia, 20 agosto 1998

Si uniscono al dolore i fratelli:
- RODOLFO
- TULLIO con EDDA, CLAUDIO, PIERO e GINA
- RENATO con ERNA
- ROMANA con PIERO, ROSSANA ed ELENA
- ITALIA con FRANCESCA, LORENZO e figli

Trieste, 20 agosto 1998

Sono vicini ai familiari:
- RITA, DINO
- DIEGO, TIZIANA, PIERMARCO
- DARIO, SILVIA

Trieste, 20 agosto 1998

Partecipano al dolore il cognato TULLIO FONDA e famiglia.

Trieste, 20 agosto 1998

Affettuosamente vicini MIRELLA e famiglia LORENZUTTI.

Trieste, 20 agosto 1998

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Olga Comin ved. Fazzini

La ricorderanno sempre il figlio EDI, la moglie IRMA, il nipote MASSIMILIANO, gli adorati nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 21 agosto alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 agosto 1998

Partecipano al dolore i nipoti MARISA, LUCIO, SERGIO con le rispettive famiglie.

Trieste, 20 agosto 1998

Partecipano i parenti FAZZINI e ZITO.

Trieste, 20 agosto 1998

---

†

Franco Frasson

riposa in pace.
Ne danno il triste annuncio la mamma MARIA, i fratelli RICCARDO e STEFANO con BARBARA, la sorella ELISABETTA con il marito ROBERTO e i figli.
I funerali avranno luogo venerdì 21 agosto alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 agosto 1998

Ciao

Franco

fradelin mio, a presto.
- SERGIO

Trieste, 20 agosto 1998

Nel primo anniversario della scomparsa di

Rita Mattarelli Busà

Ci manchi tanto.

Il marito e tutti i tuoi cari

Una Messa di suffragio sarà celebrata dal parroco don ANTONIO DESSANTI della chiesa della Madonna del Rosario di Piazza Vecchia alle ore 18 di sabato 22 agosto prossimo.

Trieste, 20 agosto 1998

XII ANNIVERSARIO

Giovanni Micoli (Nini)

Ricordandoti sempre, scordarti mai.

I tuoi familiari

Trieste, 20 agosto 1998

XV ANNIVERSARIO

Enrico Simonetti

Ricordandoti.

ANITA, TIZIANA, MAURO

Trieste, 20 agosto 1998

---

†

Ha lasciato i suoi cari

Claudio Zaccai (Ucio)

Ne danno l'annuncio la moglie IOLE, le figlie, i generi e i nipoti.
Un ringraziamento al dottor GALLI e al Reparto dialisi e nefrologia dell'ospedale Maggiore.
Le esequie avranno luogo venerdì 21 alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 agosto 1998

Si associano le famiglie ROLLI, BIANCO, LIVIA QUAINI.

Trieste, 20 agosto 1998

Sono vicini a PAOLA le sue colleghe e i medici.

Trieste, 20 agosto 1998

Si uniscono al dolore la cognata IDA, la nipote LIVIA e famiglia.

Trieste, 20 agosto 1998

Si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del

santolo Ucio

PINO, VIVIANA, ALIDA ZANON.

Trieste, 20 agosto 1998

Partecipano famiglie BREGANT, MILLO, FRATTE.

Trieste, 20 agosto 1998

È mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Degrassi (Bava)

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, i figli ALMIRA, NIVIA, SILVANO, i generi PAOLO, ATTILIO, la nuora MARINA, la cognata COSETTA, i nipoti e parenti.

Un sentito ringraziamento a tutto il personale della VI Medica dell'ospedale Santorio.

Il funerale si svolgerà sabato 22 ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 agosto 1998

Si è spenta

Vittoria Versich ved. Abrami

Ne danno l'annuncio la figlia MARIA, il figlio MARCELLO, nipoti e pronipoti unitamente a MARIO.

I funerali seguiranno sabato 22, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 agosto 1998

È mancata all'affetto dei suoi cari

Norma Bisiacchi ved. Apollonio

Ne danno il triste annuncio la figlia ADRIANA, la nipote ELENA ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 21 agosto alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 agosto 1998

I familiari di

Guerrino Crevati

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Un sentito grazie alla casa di riposo «LA PERLA».

Trieste, 20 agosto 1998

I ANNIVERSARIO

Denis Stok

Papà accompagnaci.

ARLON e ARIANNA

Trieste, 20 agosto 1998

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Loverre

Lo ricorderanno sempre la moglie ELSA, le figlie FRANCA e LUCIA, i generi, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo venerdì 21 agosto alle ore 11 in via Costalunga.

Trieste, 20 agosto 1998

Partecipano MAFALDA e fam. IVOL.

Trieste, 20 agosto 1998

Partecipano ELI e famiglia.

Trieste, 20 agosto 1998

Partecipano il cognato NINO, i nipoti FRANCHETTA con SALVATORE e figli.

Trieste, 20 agosto 1998

Ciao

Aldo

la sorella LAURA, i nipoti BRUNO, VINICIO e famiglie.

Trieste, 20 agosto 1998

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Rabusin

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio LINO con la moglie ANNAMARIA, i nipoti ANDREA con FABRIZIA, ENRICO con ERIKA, le sorelle NELDA, JOLE e il fratello UMBERTO, la cognata LINA e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai signori MAIAROLI e al personale tutto della Casa di riposo «Anna».

Trieste, 20 agosto 1998

Partecipano al dolore ROBERTO e ROBERTA SINCOVICH.

Trieste, 20 agosto 1998

Ciao

zia Pina

- FRANCA e LINA

Trieste, 20 agosto 1998

---

†

Il giorno 17 agosto è mancata la nostra cara zia

Bice Turchetti ved. Balducci

Ne danno il triste annuncio i nipoti PAOLO, LUCIA, ANNA ed ALBERTO.
I funerali si terranno venerdì 21 agosto alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 agosto 1998

Partecipa al dolore la famiglia LUCIANI.

Trieste, 20 agosto 1998

---

†

È rimasto in montagna ma non ci lascerà mai

PROFESSOR

Jožko Baša

direttore didattico

Lo ricorderanno la moglie MAJDA e la figlia BARBARA.
I funerali seguiranno venerdì 21 alle ore 12.20 dalla chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 20 agosto 1998

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Gennarino Rufini (Giorgio)

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro dolore, in particolare i colleghi in congedo e la Tenenza Carabinieri di Muggia.
La Santa Messa in suffragio sarà celebrata lunedì 31 agosto alle ore 19.30 nel Duomo di Muggia.

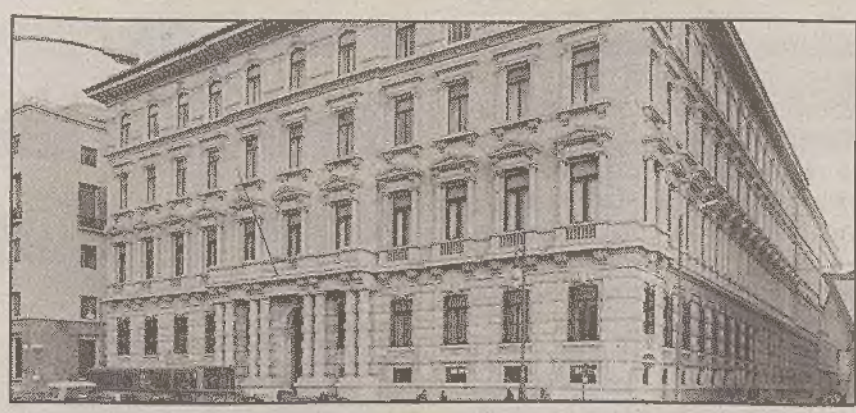
Muggia, 20 agosto 1998

A New York negoziato risolutivo sul delicato caso delle polizze sottoscritte dalle vittime della Shoah

Olocausto: accordo con le Generali

La compagnia offre un indennizzo di 100 milioni di dollari - Decisione finale al cda

TRIESTE Un accordo storico, che chiude il sipario sul passato: le Generali sono la prima società europea che trova un'intesa con i sopravvissuti della Shoah e i familiari delle vittime. Ieri sera a New York è cominciato il negoziato conclusivo. Lo staff legale delle Generali si è incontrato con il senatore repubblicano Alfonse D'Amato, rappresentante delle vittime dell'Olocausto, davanti al giudice federale Michael Muckasey.

Secondo fonti vicine alle parti la compagnia triestina sarebbe pronta a risarcire fino a 100 milioni di dollari (175 miliardi di lire), una cifra superiore ai 65 milioni di dollari di cui si era parlato nei giorni scorsi. Per Linda Gerstel, uno dei legali che hanno assistito i gruppi ebraici nel difficile e delicato caso delle assicurazioni delle vittime dell'Olocausto, un accordo di massima sarebbe ormai cosa fatta. Da Trieste le Generali hanno confermato in una nota che si stanno «verificando tutte le soluzioni possibili» per trovare un accordo. La compagnia ha però precisato che «la materia è di esclusiva pertinenza del consiglio d'amministrazione e quindi di nessuna decisione verrà presa senza una precisa delibera sulla questione».

La compagnia triestina, prima della seconda guerra mondiale, era leader nel settore delle polizze vita nell'Europa dell'Est. Gli eredi delle vittime dell'Olocausto hanno citato in giudizio negli Usa quattordici compagnie europee (fra queste anche Allianz, Victoria, Zurich, Winterthur, Mannheimer) per ottenere la liquidazione delle assicurazioni sottoscritte prima del 1946. La questione investe le Generali per quanto riguarda le polizze sottoscritte nei Paesi dell'Est europeo. La compagnia ha sempre sottolineato che i beni delle Generali sono stati espropriati in seguito alle leggi di nazionalizzazione dei regimi comunisti.

Mentre a New York si teneva l'incontro fra il senatore d'Amato e i rappresentanti delle Generali, da Tel Aviv sono arrivate però critiche all'annunciata intesa: Micael Kleiner, che presiede la commissione finanze della Knesset, ha rilanciato alle agenzie di stampa una dichiarazione secondo la quale definisce «noccioline» le proposte di pagamento fatte dalla compagnia triestina. Secondo Kleiner «una stima prudente di quelle polizze è di almeno 4 miliardi di dollari».

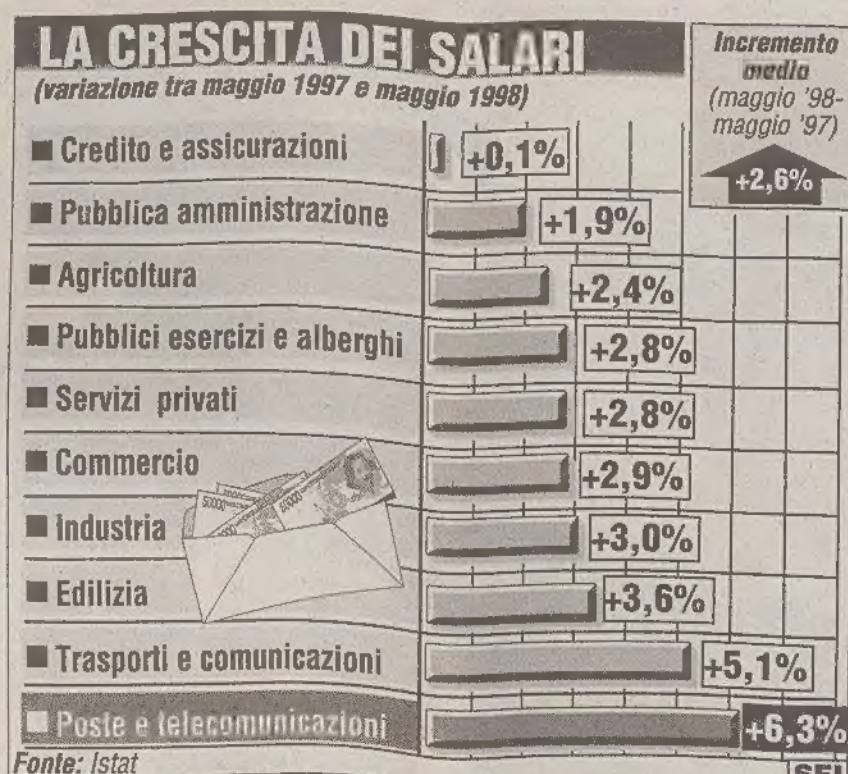
A poche settimane dallo storico accordo raggiunto dalle banche elvetiche, le Generali hanno compiuto un passo cruciale per chiudere per prime la complessa vicenda. Dopo aver costituito in Israele un Fondo da 12 miliardi di dollari (20 miliardi di lire) «per ricordare il dramma dell'Olocausto» e aperto un Centro di informazione a Trieste, la compagnia triestina guidata da Antoine Bernheim, si avvia verso la soluzione di un contenzioso che ha rivestito anche una importante dimensione umana e morale. Di fatto le Generali, con questo accordo, stanno aprendo la strada anche alle altre compagnie d'assicurazione in Europa.

p.c.f.

Il ministro del Tesoro Ciampi preannuncia una Finanziaria sui nodi dell'occupazione

«Non ci sarà autunno caldo»

ROMA **Carlo Azeglio Ciampi** comincia a delineare il quadro entro cui si muoverà la prossima legge Finanziaria. E per tranquillizzare i sindacati e Rifondazione che fanno balenare un autunno di scontro se non ci saranno svolte, il ministro dell'Economia ribadisce che al centro della prossima manovra ci sarà la lotta alla disoccupazione. «Resta questa la nostra principale emergenza» spiega il ministro e tra gli strumenti da impiegare Ciampi indica il rilancio degli investimenti per la realizzazione di infrastrutture. Su questo piano andrà favorita la partecipazione di capitali privati ai progetti. Un vecchio pallino del ministro finora andato parzialmente deluso.

Ma soprattutto Ciampi chiede alle imprese di smettere di lamentarsi e di cominciare a sfruttare le grandi opportunità anche di carattere fiscale che sono messe a loro disposizione. La lotta alla disoccupazione con il recupero di risorse avverte comunque Ciampi non andrà a scapito del rigore. «Sarebbe una contraddizione in termini che metterebbe a rischio tutto quello che di buono abbiamo fatto negli ultimi anni» Ciampi se la prende poi con il risalto dato dalla stampa al rapporto del Fondo monetario. «E' uno studio vecchio già in circolazione da vari mesi, mai discusso dal consiglio di amministrazione del Fondo, espressione personale dei ricercatori che a questo lavoro hanno contribuito». Più in particolare Ciampi difende le scelte sulle 35 ore precisando «che la loro realizzazione sarà demandata alla contrattazione tra le parti». Acqua sul fuoco anche sull'allarme pensioni dove «anche se non tutti gli obiettivi sono stati raggiunti sono stati conseguiti indubbi miglioramenti».

Sulle prospettive autunnali è tornato ieri anche il ministro del Lavoro **Tiziano Treu** convinto, a differenza del Presidente della Camera **Luciano Violante**, che ci sono le condizioni perchè siano buone. «Non ci sarà un autunno caldo abbiamo certamente dei ritardi, ma li stiamo recuperando - ha spiegato - e tutte le ultime riforme vanno proprio in questa direzione». E rispondendo alle accuse del Fondo monetario Treu ha ribadito che «il problema dell' occupazione si risolve con molti strumenti e anche le 35 ore dipende da come vengono utilizzate».

Divisi sulle prospettive governo e sindacati sono però d'accordo nel respingere le critiche del Fondo monetario. «Ci sono alcune cose vere - spiega Pietro Larizza - ad esempio per quanto riguarda l'assoluta inutilità del collocamento pubblico, ma ci sono anche cose sbugiardate dalla realtà. Ad esempio oggi l'Italia è il Paese più flessibile al mondo».

pa.t.

LA CRESCITA DEI SALARI

(variazione tra maggio 1997 e maggio 1998)

Settore	Variazione
Credito e assicurazioni	+0,1%
Pubblica amministrazione	+1,9%
Agricoltura	+2,4%
Pubblici esercizi e alberghi	+2,8%
Servizi privati	+2,8%
Commercio	+2,9%
Industria	+3,0%
Edilizia	+3,6%
Trasporti e comunicazioni	+5,1%
Poste e telecomunicazioni	+6,3%

Incremento medio (maggio '98-maggio '97) +2,6%

Fonte: Istat SEI

Dura replica allo studio del Fondo monetario: «È tutta roba vecchia»

IN BREVE

Rapporto della Banca d'Italia

Nel '97 traffico container in forte crescita nei porti A Trieste +12,4 per cento

ROMA Porti italiani di nuovo a testa alta nel Mediterraneo, grazie alla forte espansione dei trasporti merci con container. Dal rapporto della Banca d'Italia sull' economia regionale nel '97 emerge il forte dinamismo di Gioia Tauro e Genova: in particolare lo scalo marittimo calabrese per Bankitalia «costituisce uno dei casi di successo dell'economia del Mezzogiorno». In sviluppo il traffico merci in contenitori anche nelle aree portuali del Nordest: +25,6% a Venezia e 12,4% a Trieste.

Bankitalia detta le regole per i bilanci in euro: una rivoluzione che cambia i conti delle società

ROMA Bilanci in lire addio: a pochi mesi dall'entrata in vigore della nuova moneta unica europea, il campo è ormai pronto per cambiare veste ai conti delle società adeguandoli, già dal prossimo anno, alla eurorivoluzione. La Banca d'Italia, in un provvedimento pubblicato ieri sulla Gazzetta Ufficiale, detta le nuove istruzioni per la redazione in euro del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari.Fermo restando che per tutto il periodo transitorio (dal primo gennaio 1999 al primo gennaio 2002) non vi sarà alcun obbligo.

Si preannuncia un agosto freddo per l'inflazione: oggi i primi dati (con Trieste) dalle città campione

ROMA Agosto freddo per i prezzi e per l'inflazione che ora dovrebbe lasciarsi alle spalle la ripresina dei mesi scorsi e cominciare una retromarcia che la riporterà, a fine anno, ai livelli del '97. Queste le previsioni degli analisti che dovrebbero trovare la prima conferma dai dati provenienti oggi dalle prime città campione Milano, Genova, Venezia, Trieste, Bologna, Firenze, Bari e Palermo. Domani le seguiranno Torino, Perugia e Napoli. Il dato definitivo nazionale sarà diffuso dall'Istat l'8 settembre.

Ex prigionieri politici cinesi costretti a cucire palloni chiedono all'Adidas un risarcimento di 1200 miliardi

DÜSSELDORF L'Adidas-Salomon potrebbe ricevere una richiesta di risarcimento per 1,2 miliardi di marchi (1200 miliardi di lire) da alcuni ex prigionieri politici cinesi, costretti a fabbricare palloni Adidas per i mondiali di calcio '98. Lo scrive oggi il quotidiano Handelsblatt. A sollevare le accuse sarebbe stato Bao Ge, un ex detenuto politico cinese, che sarebbe stato costretto nell'aprile '97 a cucire palloni Adidas per 14-18 ore al giorno, «in condizioni disumane e sotto la minaccia di frustrate e torture».

Diventerà obbligatorio dal 18 dicembre

Gli italiani non usano il prefisso e la Telecom ritorna alla carica: «Meglio abituarsi sin da ora»

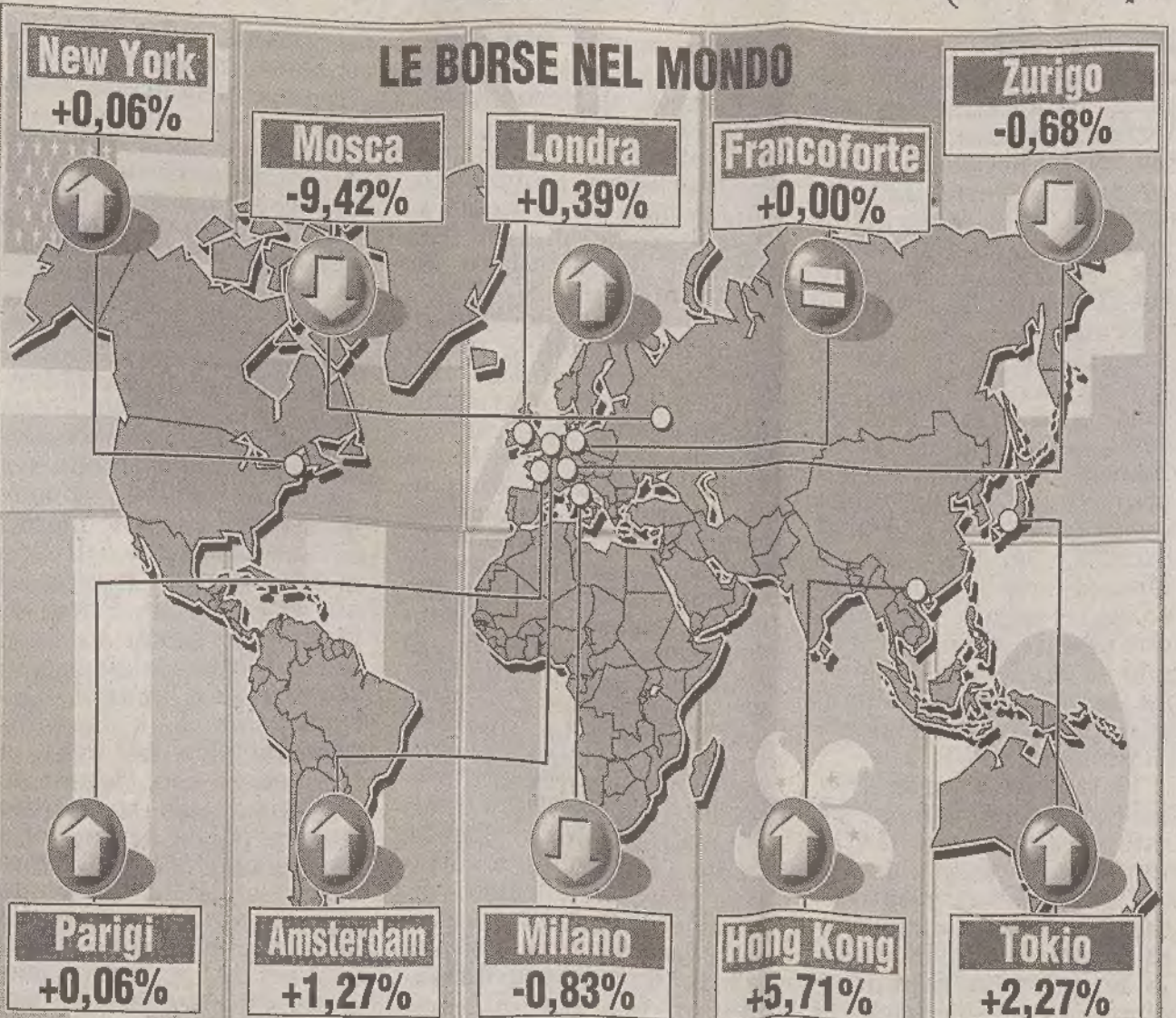
MILANO *Serena Dandini e la martellante campagna pubblicitaria della Telecom Italia per ora non sono riuscite a convincere la maggior parte degli italiani a usare il prefisso anche per le chiamate urbane. Per questo la società telefonica, con un avviso apparso ieri sui quotidiani, rivolge un appello a tutti i clienti perchè imparino e si abituino a usare sempre il prefisso. Nel messaggio della Telecom un invito particolare a riprogrammare gli apparecchi di telecomunicazione è indirizzato ai possessori di fax, modem, centralini, sistemi di telesoccorso, teleassitenza e teleallarmi, le apparecchiature che più potrebbero essere danneggiate a partire dal 18 dicembre prossimo, giorno in cui, finito il periodo di transizione, le chiamate urbane potranno essere effettuate solo usando il prefisso.*

Le regole contenute nel decreto sul nuovo piano di numerazione nazionale, entrato in vigore il 19 giugno scorso, che obbligano a comporre il prefisso anche per le chiamate urbane, nascono in base alle direttive europee per la liberalizzazione del mercato delle telecomunicazioni. La nuova normativa serve per aumentare la quantità di numeri telefonici disponibili (ne saranno creati 140 milioni in più) a vantaggio dei nuovi operatori.

Il cambiamento, secondo quanto stabilito dal ministero - spiega l'avviso della Telecom - deve essere graduale e prevede per sei mesi, dal 19 giugno al 17 dicembre, la possibilità di chiamare sia con il nuovo metodo (con il prefisso) che con il vecchio. Dal 18 dicembre invece il prefisso diventerà obbligatorio e, se non verrà composto, la telefonata non potrà essere effettuata. La Telecom, in vista dell' avvicinarsi della scadenza di dicembre, constatato che molti utenti continuano a usare il vecchio sistema e a non riprogrammare gli apparecchi (dati esatti disponibili però non ce ne sono), invita quindi ad abituarsi al più presto alle nuove regole.

Torna la prudenza nonostante il buon andamento dei mercati asiatici con Tokyo che guadagna il 2,27 per cento

Borse europee in affanno, Mosca in caduta libera

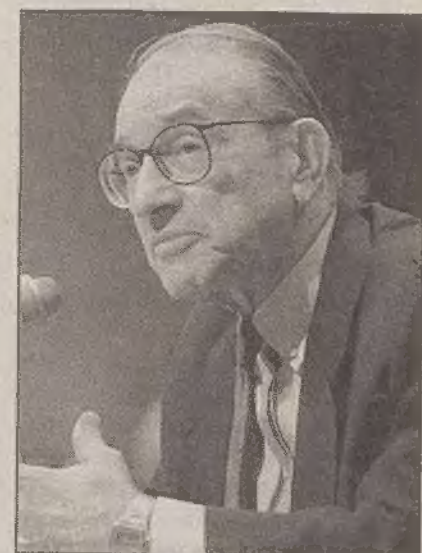
Piazza Affari viaggia in discesa (-0,83 per cento) - Lo yen si rafforza sul dollaro

Anche Wall Street perde colpi dopo la decisione della Fed di lasciare invariata la griglia dei tassi. La crisi russa ancora al centro dell'attenzione

MILANO Giornata grigia per le borse europee. E' rimasto deluso chi si aspettava un nuovo deciso rialzo dei listini dopo il rimbalzo di martedì. Piazza Affari (-0,83%) è stata la più penalizzata in una seduta dove gli scambi sono stati modesti per un controvalore di circa 2.400 miliardi di lire.

«Nonostante i buoni risultati dei giorni scorsi - spiegano gli analisti - c'è sempre da fare i conti con la crisi russa e con quella asiatica». Eppure proprio dal Far East ieri mattina erano arrivate ottime notizie: quasi tutti i mercati orientali avevano chiuso con un segno positivo a partire dal listino di Tokyo (+2,27%) spinto verso l'alto dal rafforzamento dello yen sul dollaro. Eccezionale poi il progresso di Hong Kong (+5,71%). L'ondata di rialzi asiatici sembra però non aver pesato più di tanto sulle principali borse del Vecchio Continente che hanno navigato a vista: Francoforte ha chiuso praticamente invariata (-0,22%); Parigi (+0,06%) e Londra (+0,82%) hanno invece registrato un lieve rialzo anche dopo la decisione del presidente della Fed, Alan Greenspan, di mantenere invariati i tassi. Ma è mancato poi il sostegno di Wall Street che ha registrato un' apertura incerta.

Dopo una partenza in rialzo la borsa di New York ha ripiegato a metà mattinata erodendo i guadagni fino ad allora conseguiti per portarsi in territorio negativo.

L'indice Dow Jones, che aveva toccato un picco a 8753, 78 punti, intorno ai 38 punti di rialzo, è sceso fino a un minimo di 5648, 20. A metà seduta viaggiava in perdita di circa 10 punti.

Intanto la Borsa di Mosca continua la sua picchiata segnando in chiusura un meno 9,42 che si accumula al meno 9,01 di martedì. Dall'avvio della libera fluttuazione del dollaro, lunedì, i già provati titoli russi hanno perso oltre 23 punti. Anche la giornata di ieri, stando agli indici Rts, è stata caratterizzata da una paralisi quasi totale degli scambi.

Ed è proprio la crisi russa che preoccupa maggiormente gli operatori anche se l'ex Urss è considerata un «nano economico». In molti infatti temono un effetto domino scatenato dalla svalutazione del rublo: la Cina infatti, fino ad oggi alla finestra, potrebbe decidere di abbandonare la linea di fermezza sulla propria moneta, lo yuan, e a quel punto potrebbe veramente scatenarsi una tempesta valutaria. «Non si può parlare di un rischio di crollo immediato - spiega un analista che preferisce non essere citato - ma tutte le variabili che hanno condizionato il recente andamento dei mercati restano irrisolte». Insomma i rialzi dei giorni scorsi potrebbero essere definiti dei «fuochi di paglia» in attesa di novità dalla Russia e dall' Asia.

Alan Greenspan

A Piazza Affari, in particolare, hanno prevalso ieri le prese di beneficio dopo il rimbalzo di martedì. Fra i titoli con le migliori performances sono da segnalare le Comit (+0,78%), le Fideuram (+2,30%) e soprattutto le Bnl che mettono a segno uno spunto del +5,87%, in seguito alla notizia della prossima conversione delle azioni di risparmio in ordinarie. Segno meno per le Generali che hanno chiuso con un -2,02%. In calo anche Montedison (-1,38%) e Hdp (-1,62%).

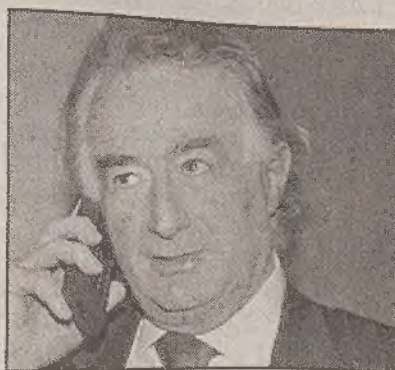
Mentre sono stati recuperati oltre 40 mila miliardi di crediti contributivi: la maggioranza grazie ai condoni

Inps: una voragine i debiti con lo Stato

Lo scorso anno l'indebitamento ha superato i 180 mila miliardi. Le anticipazioni di cassa sono passate dai 152.657 miliardi del '93 ai 233.856 del '97

ROMA Sale a ritmi vertiginosi il debito dell' Inps nei confronti dello Stato. Secondo il rendiconto ufficiale dell' Istituto dal 1993 al 1997 il debito nei confronti del Tesoro è cresciuto di circa 80 mila miliardi, al ritmo di 20 mila miliardi all'anno attestandosi a fine '97 sui 180.410 miliardi. Una cattiva notizia per i conti dello Stato.

Ma in compenso sono stati recuperati oltre 40 mila miliardi in crediti contributivi.

Più in dettaglio risulta che negli ultimi cinque anni le anticipazioni di cassa ricevute complessivamente dall' istituto presieduto da Gianni Billia sono passate dai 152.657 miliardi del '93 ai 233.856 miliardi incassati nel '97.

In particolare, nel corso del '97 la Tesoreria dello Stato ha rimpinguato le casse dell' Inps con 22.022 miliardi a titolo di anticipazioni (17.591 nel '96) per il pagamento di diverse prestazioni e indennità previdenziali.

A una notizia decisamente cattiva se ne affianca una parzialmente migliore che riguarda i crediti recuperati negli ultimi anni grazie ai numerosi condoni che si sono succeduti.

Si tratta di quarantamila miliardi di crediti contributivi recuperati dall'Inps in 10 anni, dal 1987 al 1997, di cui oltre la metà grazie ai vari condoni Dal 1987 al '97 l'Inps ha recuperato crediti, complessivamente, per 40.073 miliardi di cui 20.481 tramite condoni a cui andrebbero aggiunti i 292 miliardi recuperati attraverso il concordato fiscale con adesione (per quanto riguarda gli artigiani e commercianti: 34 miliardi nel '96 e 258 nel '97).

In particolare in alcuni anni i crediti contributivi recuperati attraverso i condoni, hanno largamente superato quelli riscossi con l'attività diretta dell'Inps.

Gianni Billia

Mentre Clinton va in vacanza con la famiglia il superprocuratore non concede tregua e riconvoca nel suo ufficio Monica Lewinsky

Sexgate, a Starr non bastano le scuse pubbliche

E un consigliere rivela: decise di mentire perché i sondaggi dicevano che la gente non lo avrebbe capito

COMMENTO

Quando Marilyn cantava «Happy birthday» Tutti i vizi privati della Casa Bianca

Per Arthur Schlesinger, ideologo della Nuova Frontiera, biografo e amico di John Kennedy, la storia va avanti seguendo i rintocchi di un pendolo: le fasi «conservatrici» si alternano a quelle «progressiste». Nel caso di Clinton il pendolo, alla fine, oscilla dalla parte sbagliata. E toccherà a Hillary aggiustare i cocci. Un'altra celebre First Lady, Jackie Kennedy, dopo la tragica fine di Marilyn Monroe, famosa anche per la sua love story con il presidente ucciso a Dallas, le dedica l'epitaffio: «Sarà ricordata in eterno».

Marilyn alla Casa Bianca mandava poesie. Per i quarantacinque anni di Kennedy cantò con voce roca e suadente: «Thanks for the memory» e «Happy Birthday». C'erano Maria Callas e Ella Fitzgerald. Kennedy disse: «Dopo avere ricevuto gli auguri in un modo così dolce posso anche ritirarmi dalla politica».

Monica Lewinsky si comporta come una turista «per caso» alla Casa Bianca. Ma assieme alle coccarde presidenziali, si porta a casa e conserva come un souvenir il suo tailleur rosa confetto preferito, con una macchia «sospetta». Preveggente. Dalla Nuova Frontiera alla Nuova Cerniera i tempi sono cambiati, direbbe Bob Dylan. Hillary, il più famoso avvocato d'America, è forse l'unica, in questa vicenda, che conserva un dignitoso silenzio. Ma tutti sono convinti che sia lei il grande suggeritore della linea difensiva del marito. Compresa, forse, la dirompente confessione finale.

Hillary sapeva e non sapeva, secondo Bob Woodward, il cronista del Watergate, che di «Gole Profonde» (così veniva chiamato in codice l'informatore del «Post») se ne intendeva. Schlesinger difese in questo modo Kennedy dalle maldicenze postume: «Dato che non possiamo sopportare la sfida che John rappresentava, ci rifugiamo nel cinismo e in malevole dicerie, usando le sue debolezze per scusare i nostri fallimenti». All'epoca non c'erano giudici speciali incaricati di proteggere la coscienza dell'America a colpi di video-tape.

Clinton è figlio del «baby-boom» anni Cinquanta. In fondo ha costretto l'America ad affrontare le sue faccende interne dopo i guai provocati dalla Reaganomics: inflazione, recessione, disoccupazione. Il Guardiano del mondo doveva pensare ai problemi di casa sua. In questo compito, in parte, ha avuto successo. Una storica riforma sanitaria porta la firma di Hillary.

Anche gli affari, a quanto pare, vanno bene. Wall Street, negli anni Novanta, ha festeggiato i suoi 200 anni. Un gigantesco monitor planetario sul mondo dove si specchia anche l'Europa. Dalla City di Londra a New York il Sexgate ha provocato solo ilarità. Nessuno si è preoccupato di spostare i suoi capitali a causa delle calcolate disavventure di una stagista sovrappeso.

D'altra parte, se diamo uno sguardo indiscreto alla Casa Bianca, al lato debole e privato dei presidenti, lo spettacolo è assicurato. Ma nessuno, a parte Nixon, è stato costretto a dare le dimissioni. L'inchiesta del Watergate, il crollo di quella che fu chiamata la presidenza imperiale, fu provocata da una certa passione per le microspie. Nixon cercava il potere, lo lusingava, e fu accusato di manipolare le notizie che uscivano dalla Casa Bianca. Anche il rapporto con la moglie Pat, sopraffatta dalla personalità del marito, era problematico: un giorno Nixon incaricò i suoi due segugi incaricati della sorveglianza, chiamati «i tedeschi» per i loro metodi autoritari, di spedirla a visitare una riserva indiana «per tenerla buona e toglierla di mezzo». Famosa l'apparizione di Nixon alle presidenziali del 1960: goffo, freddo, sudaticcio, perse per timidezza.

Solo Nixon fu costretto a dare le dimissioni. L'affare Lewinsky non sembra destinato a passare alla storia

La Casa Bianca di Clinton non ordisce complotti e macchinazioni. Incespica sul sesso. Il presidente è stato messo sotto torchio dal giudice speciale Starr per avere mentito su di una relazione extraconiugale. Altra stoffa, la sua, davanti alle telecamere: serio, contrito, sinceramente afflitto. Milioni di americani ringraziano e si divertono come ad un talk-show. Ma nei sondaggi continuano a sostenerlo. Non sono affatto convinti che la «Lewinsky story» possa cambiare le loro vite. Il discorso di Clinton è andato in mondovisione: questa, signori, è la democrazia multimediale.

Il presidente Lindon Johnson capì di avere perduto la guerra nel Vietnam quando Walter Cronkite, il più famoso anchorman d'America (paragonabile oggi al Larry King della Cnn) disse in tv che non poteva essere vinta: «Se gli americani non ci credono, non può crederci neppure il loro presidente». Clinton ha mentito sui suoi rapporti «impropri» con la Lewinsky: in fondo, ha fatto meno danni, ma è il principio quello che conta.

C'è quasi da rimpiangere Reagan: un grande simulatore dal cuore tenero. La moglie Nancy, secondo la femminista Gloria Steineim, era una donna «bionica». Lui la chiamava Mommy. Abituati a far sapere alla gente i dettagli della loro vita privata, si prodigavano in scenette dolciastre da sit-com coniugale. Se mai fosse comparsa nello Studio Ovale, la Lewinsky sarebbe fuggita a gambe levate inorridita.

Con Barbara Bush, niente paura, ritorna la buona vecchia tradizione della donna americana: 44 anni di matrimonio, cinque figli, undici nipoti e una cagnetta alla quale (come a Socks, il gatto dei Clinton) è stata dedicata una biografia: «Millie's Book». Dan Quayle, vicepresidente al tempo dei Bush, riuscì a dissociarsi dal presidente quando questi dichiarò che non gli piacevano i broccoli. L'America disse- non avrebbe approvato. Il giovane e vanitoso Quayle, che negli anni Ottanta veniva chiamato «sua eccellenza superflua», oggi è il primo a chiedere le dimissioni di Clinton. Ma nessuno, neppure Kenneth Starr, andrebbe a frugare nella sua vita privata dopo aver saputo che Quayle avrebbe mentito per vanagloria: i broccoli, infatti, gli fanno nausea.

Forse sarebbe bastato che Bill Clinton, senza ipocrisia, ammettesse subito di fronte all'America di avere sbagliato. Monica Lewinsky è così diventata la protagonista di un discorso alla Nazione e di qualche decina di siti porno-soft su Internet. Anche Paula e le altre entreranno nella storia? Questa vicenda di sesso presidenziale farà la fine dei telefilm di Dallas. Qualche tentativo di replica, e poi l'oblio. Al limite, se proprio non se ne può fare a meno, ridateci Marilyn Monroe.

Piercarlo Fiumanò

Emergono intanto i primi particolari dell'interrogatorio: dalle domande a bruciapelo sulla natura dei rapporti al mistero della cravatta «made in Italy»

WASHINGTON Clinton e Monica si scambiavano messaggi in codice attraverso una cravatta italiana, un capo firmato Ermenegildo Zegna. Il presidente avrebbe specificato davanti al procuratore Starr che il «contatto inappropriato» con la stagista fu proprio un «rapporto orale».

Due giorni dopo la drammatica deposizione del presidente davanti al Gran Giurì, il Sexgate è tutt'altro che chiuso. Giornali e televisioni sono inondati da indiscrezioni, rivelazioni, particolari sull'interrogatorio e sull'intera vicenda. E intanto l'ufficio del «procuratore indipendente» non va in vacanza, ma continua a macinare l'inchiesta: ieri ha chiamato a testimoniare l'ex-consigliere di Clinton Dick Morris, oggi toccherà di nuovo a Monica. E non è escluso che Starr cerchi di rimettere ancora sotto torchio il presidente.

La storia della cravatta la racconta con dovizia di particolari nientemeno che il New York Times: una cravatta blu e oro di Ermenegildo Zegna che Monica regalò a Bill per il 50esimo compleanno. «Quando te la vedrò portare saprò che pensi a me», pare gli avesse detto Monica. E Bill portò la cravatta in molte occasioni, compreso il viaggio in Cina. Ma in particolare la indossò il giorno della deposizione di Monica davanti al Gran Giurì: secondo Starr, per tentare di influenzare la deposizione della ragazza. «Perchè scelse questa cravatta il 6 agosto?», avrebbero chiesto i «mastini» del procuratore al presidente, mostrando la foto. Clinton, con un sorriso amaro, avrebbe negato qualsiasi «segnale in codice» a Monica.

Ed è sempre il New York Times a svelare che durante l'interrogatorio Clinton avrebbe specificato che il «contatto inopportuno» con la stagista fu un «rapporto orale». Proprio la crudezza di queste domande, secondo il quotidiano, avrebbero fatto perdere le staffe a Clinton. Il presidente avrebbe deciso alla fine di quelle terribili cinque ore di stracciare il discorso per la tv già preparato dal suo staff: poche frasi, molto più umili, per chiedere scusa al paese. Hillary, più arrabbiata di lui, lo avrebbe spinto a caricare le frasi contro Starr e l'intera indagine.

Anche il New York Post, giornale popolare, aveva ieri il suo bravo scoop sullo scandalo: il racconto dell' ex- consigliere Dick Morris, che ieri ha raccontato tutto anche al Gran Giurì. Clinton lo avrebbe informato di «aver fatto uno scivolone» già a gennaio, ed era pronto ad ammettere tutto e chiedere scusa. Ma un sondaggio rivelò che l'opinione pubblica non l'avrebbe presa bene. Così il presidente ci ripensò, e scelse di negare la relazione. «Era in un brutto stato: depresso, disorientato e quasi sul punto di piangere», racconta Morris.

Mentre la tempesta continua, i Clinton affrontano la vacanza a Marthàs Vineyard, l'isola dei vip al largo del Massachussets. Lì, almeno, sono tutti con loro.

Bagno di folla per Clinton nel primo giorno di vacanza: ma i guai non sono finiti, anzi

REAZIONI

Bonn e Pechino «perdonano» le disavventure galanti di Bill

BONN Lo scandalo del Sexgate non pesa sulle relazioni fra Washington e Bonn, secondo quanto ha detto durante un incontro con i giornalisti Otto Hauser, portavoce del governo tedesco. «La fiducia del cancelliere (Helmut Kohl) nel presidente americano non è turbata», ha detto Hauser. Il sexgate è una «questione interna» degli Stati Uniti e non avrà alcun impatto sulle relazioni bilaterali sino-americane: è quanto ha affermato un portavoce del ministero degli esteri cinese richiesto di commentare la deposizione del presidente americano Bill Clinton. La notizia è stata seguita con inusuale rapidità e attenzione dall'agenzia Nuova Cina, ma i giornali ufficiali la riportano solo in breve nelle pagine interne.

Le scuse in tv del presidente Bill Clinton hanno incollato davanti ai televisori 75 milioni di spettatori americani, la più grande audience dal 3 ottobre del 1995 quando fu letto in diretta il verdetto di assoluzione contro l' ex-campione di football O.J. Simpson in un appassionante caso di duplice omicidio.

Questa è per il momento la stima approssimativa fatta da una rete Usa del numero di telespettatori sintonizzati sui quattro canali via etere e sui numerosi canali via cavo che hanno trasmesso il discorso presidenziale. Una stima più accurata verrà annunciata dalla Nielsen Media Research, la società che generalmente pubblica le rilevazioni statistiche sugli indici di ascolto.

Lunedì sera, ad ascoltare la deposizione, 75 milioni di spettatori americani erano incollati al video

L' ammissione di avere avuto una relazione 'impropria' con Monica Lewinsky non ha consentito tuttavia al presidente Clinton di battere nessun record. L' evento che detiene il primato negli indici di ascolto rimane infatti la prima sera della guerra del Golfo, il 16 gennaio 1991, con ben 85,6 milioni di telespettatori.

Complessivamente il 63 percento di chi aveva la tv accesa lunedì sera stava guardando il discorso di Clinton. La rete che ha attratto più spettatori è stata la Nbc con il 22 percento, seguita dalla Abc, dalla Cbs e dalla CNN.

Lo rivela il «Daily Telegraph» e la notizia non viene smentita: «Real Ira» si sarebbe rivolta a Tripoli

La lunga mano della Libia sulle bare di Omagh

Sarebbe stato il Mossad a informare i servizi britannici sui contatti

LONDRA Potrebbe esserci anche la mano della Libia, sia pure indirettamente, nel terribile attentato che a Omagh ha ucciso 28 persone e neha ferite 220. Lo scrive il Daily Telegraph, e la notizia non è stata smentita. Secondo il giornale, che cita fonti dei servizi di informazione, la Libia avrebbe fornito in passato almeno quattro grossi carichi di armi all'Ira. E i dissidenti della Real Ira si sarebbero ora rivolti nuovamente a Tripoli per continuare la guerriglia antibritannica. Sarebbe stato il Mossad israeliano a rivelare agli agenti britannici due incontri, all'inizio di luglio ad Atene e il 13 agosto ad Amsterdam, tra uomini della Real Ira ed emissari di Gheddafi.

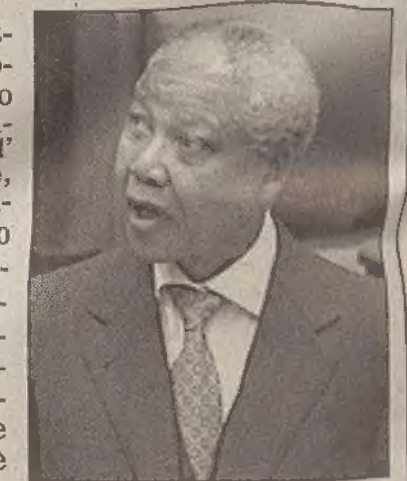
Pista libica a parte, il cerchio si stringe sempre più intonri agli autori dell'attentato di Omagh. Ieri in un ambiguo comunicato autenticato col consueto sistema della parola in codice, la Real Ira ha annunciato di aver «sospeso a tempo indeterminato le azioni militari» in seguito «alla tragedia di Omagh e in risposta agli appelli di Bertie Ahern (il premier irlandese, ndr) e di altri». L'organizzazione, conclude il comunicato, «ha avviato un processo di consultazione interna per decidere la direzione da prendere in futuro».

Durissimo il leader protestante che guida il nuovo governo nordirlandese, David Trimble: «Questo comunicato è piuttosto spregevole», ha detto, «non so se una dichiarazione di questa gentaglia abbia qualche credibilità». Ieri sera, Trimble ha incontrato il premier irlandese Bertie Ahern, che gli ha garantito la «ferma decisione» del governo di Dublino e di quello di Londra di catturare gli autori dell'attentato. La Ahern ha avuto ieri mattina un colooqui di 15 minuti con il premier britannico Tony Blair: «Ambedue hanno ribadito la determinazione a catturare gli autori dell'atroce attentato di Omagh e a portarli davanti ai giudici», ha riferito il portavoce di Downing Street: «La dichiarazione di questa notte non fa nessuna differenza», ha concluso riferendosi alla «tregua» annunciata dalla Real Ira.

Ma forse ancora più che la determinazione di polizie e governi,è stata questa volta l'ostilità della gente a mettere con le spalle al muro i radicali. Il presunto capo della Real Ira, il 49enne Michel McKevitt, ha abbandonato nottetempo la sua casa di Dundalk, nell'Irlanda del Sud, con tutta la sua famiglia: la convivente Bernadette Sands (sorella del «martire del'Ira» Bobby Sands, che si lasciò morire di fame in carcere nell'81, e nota estremista lei stessa) e i loro tre figli. Prima di fuggire, McKevitt ha fatto una disperata telefonata al parroco di Dundalk, Desmond Campbell: «Sono innocente. Non ho nulla a che vedere con l'attentato di Omagh, ne ho sentito parlare per la prima volta dai giornali». Anche Bernadette Sands ha telefonato al parroco: «Ho paura», ha detto tra le lacrime, «sono spaventata a morte che qualcuno possa fare del male ai miei tre figli».

DAL MONDO

Congo, Mandela prudente su un intervento pro-Kabila

KINSHASA La ribellione dei tutsi banyamulenge nella repubblica democratica del Congo (Rdc) rischia ormai di incendiare tutta la regione dell' Africa centro meridionale, trascinando nel conflitto anche i Paesi vicini. Il pericolo in queste ore sembra particolarmente avvertito dal Sudafrica, la maggiore potenza regionale, che cerca di scongiurare un intervento interafricano in aiuto del presidente congolese Laurent-Desirè Kabila. La cautela di Pretoria ha messo così in evidenza le divisioni fra i Paesi della regione, dopo la riunione dei 14 Paesi della Comunità per lo sviluppo dell'Africa australe (Sadc) in Zimbabwe, dedicata appunto alla crisi in Congo. Prudente il presidente sudafricano Nelson Mandela. «Noi ci siamo impegnati per la pace e questo è il nostro atteggiamento, questo è il mio atteggiamento in quanto presidente del Sadc», ha detto Mandela. «Il nostro atteggiamento in questa vicenda è quello di non aggravare la situazione inviando una forza militare», ha detto ancora Mandela.

Cina, le alluvioni provocano danni «inimmaginabili» Ma il governo minimizza le perdite umane

PECHINO Le alluvioni che stanno devastando gran parte della Cina più densamente popolata e ricca hanno provocato danni «inimmaginabili», sostengono esperti cinesi e occidentali, ma il governo insiste a minimizzare le perdite in vite umane. «Potrebbe essere il peggiore disastro dall'arrivo dei comunisti al potere cinquant'anni fa», dice una giornalista cinese, secondo la quale, dalla voci raccolte tra colleghi, i morti sono di certo migliaia di più dei 2.000 dichiarati dalle fonti ufficiali. Le alluvioni hanno colpito 240 milioni di persone, un quinto della popolazione cinese, nel nord est ricco di petrolio e cereali, nelle prospere valli del fiume Yangtze (Azzurro) al centro del paese e lungo il corso inferiore del fiume Giallo. Interi villaggi sono stati coperti dalle acque. Sei milioni di case sono sparite, 12 milioni sono state danneggiate.

Un collaboratore del miliardario saudita ha confessato alla polizia pachistana l'esistenza di una struttura internazionale

Attentati anti-Usa, regia di Bin Laden

Colpire gli interessi statunitensi nel mondo: 5 mila militanti mobilitati

WASHINGTON Esiste una organizzazione terroristica internazionale che conta 4-5000 militanti e che ha un solo scopo: colpire gli interessi degli Stati Uniti nel mondo. Lo avrebbe raccontato il palestinese arrestato in Pakistan in relazione all'attentato all'ambasciata Usa di Nairobi del 7 agosto, precisando che capo di questo esercito del terrore c'è l'elusivo miliardario saudita Osama Bin Laden.

La rivelazione è stata fatta da Mohammed Sadiq Howaida (o Mohammed Sadiq Odeh per gli inquirenti americani) alle autorità pachistane che lo interrogavano, scrive il 'Washington Post'. Bin Laden, che per gli Usa è il massimo finanziatore del terrorismo internazionale ed ha avuto un probabile ruolo negli attentati alle ambasciate, vive in Afghanistan protetto dai taleban, gli integralisti islamici che hanno respinto la richiesta degli Usa di estradarlo in un paese terzo. Per Odeh il miliardario sarebbe stato l'organizzatore degli attacchi contro le truppe americane in Somalia nel 1993 (18 morti), che definisce «il più grande successo» della sua organizzazione.

Le annotazioni sono state passate al 'Post' da un funzionario pachistano coperto da anonimato. Odeh avrebbe rivelato che Bin Laden è in possesso di un colossale arsenale che comprende missili terra-aria, mortai, razzi, carri armati, dislocati in tutto l'Afghanistan.

Basi dell'organizzazione sarebbero operative in Arabia Saudita, Sudan, Egitto, Yemen, Etiopia, Somalia e Pakistan. Le dichiarazioni di Odeh non sono state confermate da altre fonti ma, notano gli ambienti dell'intelligence americana, esse sembrano confermare indicazioni già emerse negli ultimi anni sulle attività di Bin Laden e sul suo ruolo negli attentati del 7 agosto.

Gli appunti ottenuti dal giornale non contengono informazioni particolari sulle bombe di Nairobi e Dar es Salaam. Odeh, 34 anni, sarebbe stato mandato in Kenya da Bin Laden per fornire appoggio tecnico e logistico per l'attentato e avrebbe lasciato la capitale

ore prima dell'esplosione. Con lui ci sarebbero stati altri sei uomini di Bin Laden presenti a Nairobi, un altro dei quali sarebbe stato arrestato.

Consegnato all'Fbi e alla polizia kenyana, Odeh non avrebbe confermato le sue 'rivelazioni' sull'organizzazione. Secondo fonti pachistane, egli avrebbe parlato convinto che non sarebbe stato consegnato agli americani. A Nairobi, comunque, l'Fbi ha perquisito su indicazione di Odeh le due stanze d'albergo dove sarebbe stata preparata la bomba usata nell'attentato. Nell'albergo Hilltop Lodge, scrive il quotidiano kenyano 'The Nation', sarebbe stato preparato un ordigno con 800 chili di tritolo; nella stanza avrebbero alloggiato due palestinesi, un saudita e un egiziano. Il responsabile dell'albergo è stato arrestato.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Nel Capodistriano i consumi idrici si sono quasi raddoppiati, mettendo in crisi l'impianto del Risano

Verso il razionamento dell'acqua

Gli ultimi acquazzoni non sono riusciti a placare la grande sete: prime limitazioni

Si consiglia alla popolazione di non innaffiare orti e giardini. Ma se non pioverà sarà necessario ricorrere a misure più drastiche

PORTOROSE Verso il razionamento di acqua potabile anche nel comprensorio costiero. La misura rischia di rendersi necessaria in quanto da una cinquantina di giorni i consumi dei comuni di Capodistria, Isola d'Istria e Pirano si sono quasi raddoppiati. Dai 20-25 mila metri cubi d'acqua giornalieri di giugno, in luglio e agosto sono state sfiorate punte quotidiane record di quasi 40 mila metri cubi, mettendo gradatamente in ginocchio l'intero sistema di pompaggio e di distribuzione dell'acquedotto del Risano. Da tempo poi si attendevano copiose precipitazioni, ma gli acquazzoni degli ultimi giorni non sono riusciti minimamente a smorzare la grande sete. Da qui la decisione di limitare i consumi. Tuttora comunque nella rete idrica della zona costiera vengono immessi giornalmente dai 340 ai 380 litri d'acqua al secondo. Oltre alle fonti slovene del Risano e di Sicciole quotidianamente vengono importati all'incirca un centinaio di litri d'acqua al secondo dalle sorgenti istriane di Gradole. Per ora i responsabili dell'acquedotto consigliano alla popolazione di non innaffiare orti e giardini. In caso contrario in assenza di piogge potrebbero essere costretti a introdurre misure più drastiche. In un passato non molto lontano in piena estate per diverse settimane la distribuzione d'acqua nel perimetro costiero proseguì a singhiozzo. Negli ultimi otto anni la situazione è notevolmente migliorata grazie a un oneroso credito internazionale contratto dall'acquedotto del Risano con la Banca internazionale per il rinnovo, che ha consentito di apportare notevoli migliorie tecnologiche. Per questi motivi comunque gli utenti del Capodistriano pagano l'acqua cinque-sei volte più cara rispetto alle altri parti del Paese. Ora però i tempi incalzano nuovamente. Al più presto è necessario intraprendere nuove iniziative. Tra l'altro gli addetti ai lavori fanno presente che entro il 2005 l'erogazione dalle sorgenti di Gradole cesserà definitivamente. A questo punto l'unica soluzione possibile sarebbe la costruzione di un gigantesco bacino di accumulazione a Covedo, nell'entroterra del Capodistriano. Il valore dell'opera si aggira sui tre miliardi e mezzo di talleri (all'incirca 38 miliardi e mezzo di lire). Chiedere ulteriori sacrifici alla popolazione sarebbe semplicemente illusorio e finora l'esecutivo di Lubiana non si è fatto vivo sull'impellente questione.

FRONTIERA

Duro intervento di Damir Kajin

Villaggi lungo la Dragogna: lo scambio di territori non è gradito alla Dieta

POLA La Dieta è contraria allo scambio di territori tra Slovenia e Croazia. E' quanto ha ripetuto anche ieri Damir Kajin (nella foto), numero due della Dieta democratica istriana, il partito regionalista al potere nella penisola. «Siamo per il compromesso, e non per le compensazioni territoriali» ha precisato Kajin, auspicando che la questione dei tre villaggi croati lungo il fiume Dragogna (Scudelin, Mulini e Busini) inclusi nel catasto sloveno, venga risolta già nel prossimo incontro di martedì prossimo tra i ministri degli Esteri di Slovenia e Croazia.

«Nessuno più della Dieta - ha sottolineato il vice presidente del partito istriano - è interessato a far calare la tensione, allo scopo di trovare soluzioni ai molteplici problemi sul tappeto». «Ma una cosa deve essere chiara - ha ammonito - l'Istria non è patrimonio di altri, e i suoi territori non possono essere oggetto di scambi». Kajin crede che Slovenia e Croazia debbano abbandonare il modo "balcanico" di risolvere i problemi, adoperandosi invece per la cooperazione transfrontaliera e le integrazioni europee.

Il vicepresidente ieri ha anche toccato altri argomenti di attualità politica. Per quanto riguarda il nuovo stradario polese che, secondo l'Hdz istriano (il partito del presidente Tudjman), avrebbe introdotto troppi toponimi italiani, Kajin ha ricordato che la commissione per la toponomastica polese era presieduta dal professor Miroslav Bertosa, vicino all'Hdz, console generale croato a Trieste, nonché uno dei più noti storici istriani. Si è parlato pure dell'invito dell'Hdz a formare in Istria un blocco politico anti-Dieta, che potrebbe includere persino i socialdemocratici (alleati a livello nazionale dei dietini, ma in dissenso a livello locale). Kajin ha definito questa mossa una logica reazione all'azione dietina che, per la prima volta nella storia dell'Istria, sta attuando una politica autonoma e senza compromessi, che rispetta i diritti dell'uomo e delle minoranze, nonché la libertà di stampa e le conquiste dell'antifascismo.

Kajin ha infine stigmatizzato l'intenzione del governo croato di chiudere la fabbrica di motori diesel presso il cantiere navale Scoglio Olivi a Pola, e trasferirla a Fiume. «E' una mossa insensata - ha detto - poiché l'industria vanta una lunga tradizione, e la sua chiusura significherebbe altri licenziamenti».

Quest'anno nella Contea sono divampati finora 320 incendi che hanno ridotto in cenere 2200 ettari

E sui boschi fiumani incombe il fuoco

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 10,54 Lire*		
CROAZIA	Kuna 1,00 = 272 Lire		
Benzina super			
SLOVENIA	Talleri/l 119,80	= 1.317	Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,35	= 1.178	Lire/l
Benzina verde			
SLOVENIA	Talleri/l 103,50	= 1.138	Lire/l
CROAZIA	Kune/l 3,85	= 1.043	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

FIUME Il fuoco che divora porzioni di territorio non è un'esclusiva italiana. Anche la Croazia è stata infatti interessata da tale calamità, che devasta la natura e mette a repentaglio la sicurezza dei luoghi.

Finora sono stati 320 gli incendi all'aperto divampati quest'anno nella Contea quarnerino-montana, per un totale di 2200 ettari finiti in fumo e cenere. Questo quanto rilevato nella conferenza stampa di ieri da Tomislav Milos, capo del dipartimento anti-incendio della questura fiumana, il quale ha sottolineato che ogni incendio ha interessato in media 7 ettari. «Questa media – così Milos – rivela l'alto grado di preparazione ed efficienza di tutte le competenti istituzioni in regione». In questo senso lodi sono andate alle città di Cherso, Arbe e Crikvenica, le cui società dei vigili del fuoco volontari sono state additate a modello. Encomiati pure i dipendenti del Demanio forestale che si sono fatti valere nel tracciare passaggi boschivi, grazie ai quali arrivare più facilmente nei luoghi dove scoppiano gli incendi. Confermato che un prezioso apporto alla lotta contro le fiamme in Dalmazia è stato dato da 55 pompieri professionisti di Fiume (alcuni tuttora impegnati), da 15 vigili del fuoco volontari di Jelenje e Portorè (Kraljevica), come pure da 30 appartenenti alla Protezione civile di Fiume.

Posto intanto sotto controllo il grosso incendio divampato in zona Dancanja, sulla penisola di Sabbioncello (Peljesac), dove in due giorni sono stati divorati circa 500 ettari di macchia e pini. Sempre a Sabbioncello fatto un primo bilancio dei devastanti incendi scoppiati il 5 agosto e durati una decina di giorni: oltre alla perdita di due vite umane, il fuoco ha distrutto o danneggiato una settantina di abitazioni, due campeggi, una chiesa e una scuola, cancellando pure 15 ettari di vigneti e 65 di olivi e frutteti. Per tacere delle decine di ettari di pinete, per danni complessivi intorno ai 15 miliardi di lire.

a.m.

VEGLIA

Un cacciatore isolano le ha teso lunedì sera un agguato

Abbattuta orsa golosa di ovini L'uccisione scatena polemiche

VEGLIA È stata abbattuta lunedì sera l'orsa che dalla fine del '94 veniva considerata una iattura dagli allevatori di ovini nella parte settentrionale dell'isola di Veglia. Ad uccidere il plantigrado, un esemplare di 120 chili e quattro anni e mezzo d'età, è stato un cacciatore isolano, il quarantasettenne Osman Mahmutovic, che ha atteso l'animale nelle vicinanze della località di Kras, dove erano stati rinvenuti i resti di una pecora, sgozzata dalla stessa orsa. Mahmutovic ha raccontato che erano le 20.30 quando il bestione si è avvicinato ai rimasugli di ossa e carne, fiutando a un tratto la presenza dell'uomo. «Era praticamente scesa l'oscurità – parole del cacciatore – e l'orsa si trovava immobile a una quindicina di metri dal sottoscritto. Non avanzava verso il suo pasto serale perché doveva avere avvertito che c'era un uomo nei paraggi. Non ho voluto perdere tempo e al primo colpo l'ho stesa, dopo di che ho fatto fuoco ancora tre volte per non correre rischi».

L'animale, secondo stime ritenute attendibili,

avrebbe ucciso dal '94 e fino ai giorni scorsi circa 200 ovini, apparendo sull'isola in tenera età dopo avere passato a nuoto il braccio di mare che separa l'isola dalla terraferma. Stando agli esperti, il plantigrado avrebbe abbandonato il natio Gorski kotar (entroterra fiumano), trovando sull'isola quarnerina un fornitissimo territorio di caccia. L'uccisione dell'orsa ha dato comunque la stura a numerose polemiche: in tanti si sono chiesti perché mai l'animale non sia stato addormentato e quindi trasportato in Gorski kotar, senza bisogno di ucciderlo. Altri invece, e ci riferiamo agli allevatori ma anche a diversi abitanti del posto, hanno caldamente ringraziato Mahmutovic per quanto compiuto. Certo è che il bestione era stato proclamato dannoso due anni fa e ne era stato permesso l'abbattimento. Il giugno scorso era stata posta una taglia per la sua uccisione, ammontante a un milione di lire. Dalla locale società venatoria è stato risposto che non c'erano i mezzi per noleggiare un elicottero sul quale trasportare l'orsa in Gorski kotar, denaro negato pure dalla Regione quarnerino-montana.

a.m.

Secondo i calcoli di un settimanale dell'opposizione, lo spalatino «Feral Tribune», sul riposo estivo a Brioni

Le vacanze di Tudjman costano cinque miliardi

Quasi 400 tra militari e poliziotti, spese aeree, ospitalità per Iglesias e Suker

ISOLE BRIONI È un'estate calda, quella croata, e non soltanto per le temperature tropicali e gli incendi che stanno devastando buona parte della costa dalmata. Il recente tentativo dei vertici statali di aumentare a dismisura gli stipendi di ministri e deputati, le rivelazioni della stampa su vizi e passioni dei nuovi ricchi, nonché la poca trasparenza dei massimi funzionari dello Stato nel rendere pubbliche le proprie situazioni patrimoniali, riescono a far imbestialire l'opinione pubblica nazionale ogni giorno di più. I falsi nelle dichiarazioni patrimoniali delle massime autorità del Paese, che il grosso della popolazione ha interpretato come una presa in giro, rischiano però di diventare poca cosa nei confronti dei dati, naturalmente non ufficiali, di quanto sta costando la vacanza sulle isole Brioni del «Padre della Nazione», il Presidente della repubblica Franjo Tudjman (nella foto). Secondo il settimanale d'opposizione «Feral Tribune», il riposo di Tudjman nella quiete dell'arcipelago a largo di Pola viene a costare ai contribuenti croati qualcosa come cinque miliardi di lire.

Una cifra da capogiro, che il giornale spalatino si premura anche di argomentare, segnalando i vari capitoli di spesa. Le cifre non sono naturalmente ufficiali (le spese del presidente, in Croazia, sono coperte dal segreto di Stato e il Palazzo non si sogna nemmeno di argomentarle, di fronte ai contribuenti), ma probabilmente sono vicine alla realtà.

Ecco le principali. Per la sicurezza (arrivo in aereo, sistemazione, stipendi, diarie di 380 persone tra militari, poliziotti e agenti dei servizi, impiego di elicotteri, aerei e navi) si calcola siano stati spesi oltre due miliardi e mezzo di lire. Per lo spostamento del presidente e della sua scorta alla finale del torneo di tennis a Umago, 50 milioni. Per il rientro della comitiva (compresi familiari e amici), a bordo di motoscafi ed elicotteri, 125 milioni. Per diciassette voli ufficiali tra Zagabria e le Brioni, 430 milioni. Per una crociera di quindici giorni della figlia di Tudjman, Nevenka, del nipote Sinisa e del generale Cuk, adeguatamente scortati,186 milioni.

E così via di seguito, compresi la visita e il soggiorno del cantante spagnolo Julio Iglesias (56 milioni) e del capocannoniere dei mondiali di calcio Davor Suker (30 milioni) che hanno trovato ospitalità nella residenza presidenziale. Anche se dai calcoli del «Feral» dovessero essere eliminate alcune voci alquanto «curiose», come i voli Zagabria-Brioni «per portare ad Ankica Tudjman (la moglie del presidente) le ricette per lo strudel di visciole e la torta di fragole», lo sfarzo ostentato da Tudjman durante la vacanza istriana resta assolutamente inaccettabile per la stragrande maggioranza dei cittadini croati, quotidianamente in lotta con il carovita, la disoccupazione, l'insicurezza sociale.

Le Brioni salgono insomma per la terza volta alla ribalta della cronaca estiva. La prima è stata per la protesta degli abitanti di Fasana e dintorni, insofferenti per una presenza militare tanto massiccia. La seconda, quando il leader dei socialdemocratici Ivica Racan ha promesso che, in caso di vittoria alle prossime elezioni, provvederà ad abolire la residenza di Brioni. E, infine, per la lussuosa vacanza del presidentissimo.

I dati di luglio

E intanto nel Quarnero i disoccupati crescono

FIUME Non demorde la disoccupazione nella regione del Quarnero e Gorski Kotar. Alla fine di luglio, in base ai dati dell'Ufficio collocamento conteale, i senza lavoro erano 17.894 su quasi 300 mila abitanti. Rispetto al mese di giugno, l'aumento è stato dello 0,9 per cento, mentre risulta più consistente la maggiorazione su base annua, che supera di poco il 4 per cento. Durante il settimo mese, a iscriversi alle liste di collocamento sono state 1705 persone, di cui mille in precedenza avevano un impiego.

Contemporaneamente a trovare un posto di lavoro sono stati 966 fortunati (è proprio il caso di dirlo), assunti nella stragrande maggioranza dei casi dall'industria dell'ospitalità. Eclatante il caso di Arbe dove il calo della disoccupazione in luglio nei riguardi del mese precedente è stato addirittura del 33 per cento. Minori, seppure consistenti, le percentuali negli altri centri di villeggiatura. Sempre più disoccupati invece in Gorski kotar, regione soffocata da una crisi economica che non ha precedenti negli ultimi decenni. Pure nella Contea litoraneo-montana la disoccupazione è soprattutto donna visto che dei quasi 18 mila alla ricerca di un'occupazione ben 10 mila appartengono al sesso femminile.

Talleri falsi in circolazione Gabbati alcuni turisti stranieri

PORTOROSE Nuova emergenza denaro falso nel comprensorio costiero-carsico e in alcune altre località all'interno della Slovenia. Durante la scorsa settimana in alcuni uffici cambiovalute, filiali di banche, agenzie turistiche, distributori di benzina e ristoranti sono stati messi in circolazione talleri, lire, dollari Usa e australiani e perfino kune false. Gli esperti della Banca nazionale centrale della Slovenia e di Capodistria hanno informato che le banconote false da 10 mila talleri sono apparse mercoledì scorso in alcune località del comprensorio costiero. A farne le spese sono stati soprattutto alcuni turisti tedeschi, russi e austriaci, a Pirano, Portorose e Santa Lucia. Alla vigilia di Ferragosto con grande abilità alcuni venditori ambulanti di souvenir hanno rifilato agli incauti turisti biglietti da 10 mila talleri a Portorose, Santa Lucia, Pirano e Strugnano. Le perizie hanno indicato che si tratta di valuta slovena falsificata da veri principianti. I biglietti da 10 mila talleri sono stati stampati da uno speciale computer. Il falsario non si è neanche preoccupato di cambiare il numero di serie.

Successo a Ferragosto del «Pazin Off-Road», cui hanno partecipato 77 piloti

Rally, dominano gli italiani

PISINO Successo di pubblico e partecipanti alla terza edizione del «Pazin Off-Road", la due giorni di gare 4x4 che si è svolta a Pisino il 15 e il 16 agosto. Ben 77 sono stati i piloti, provenienti da Italia, Austria, Croazia e Slovenia, i quali si sono dati battaglia nei percorsi disegnati all'interno del poligono militare di Lindar davanti a un pubblico di oltre 2000 persone. Il divario tecnico dei mezzi si è manifestato in modo evidente a favore dei 4x4 italiani, molti dei quali altamente preparati, un fatto questo che è di fondamentale importanza per il futuro proseguio della manifestazione la quale può essere ritenuta a ragione la più importante, a livello agonistico, dell'area delle 19 regioni europee che compongono la comunità Alpe Adria. Va invece sottolineata l'estrema bravura dei piloti dell'"Est" i quali, pur con mezzi meno competitivi (quasi tutti Lada Niva derivati da quella serie), hanno dato a tutti lezioni di guida e spettacolo, infiammando non poco il pubblico locale.

La prima gara si è svolta sabato 15 agosto. La seconda gara, certamente più importante, si è svolta il giorno dopo ed era valida per il "Trofero Alpe Adria". Su due percorsi veramente molto ben disegnati correvano contemporaneamente quattro piloti.

Nella "A serie" fino alla fine ha resistito solo il veneto Doimo. In quella "A preparati" grande vittoria di Mario Marchetti, che ha preceduto di poco il giovane triestino Marco Benedetti, . Al terzo posto si è piazzato il croato Luestic. Nella "B serie" vittoria di Emanuele Ascanio, che così rafforza ulteriormente il comando della classifica provvisoria del trofeo. Nella "B preparati"

la vittoria è andata al veneto Sandro Pradal.

Con la prova di Pisino il Trofeo Alpe Adria 1998 è a metà percorso. Sotto l'egida della Uisp sono state quattro le prove finora disputate e quella di Pisino può essere ritenuta certamente la più importante soprattutto in virtù dell'internazionalità dei partecipanti. Anche l'organizzazione della due giorni è stata una collaborazione fra le varie nazioni. Quella di sabato è stata organizzata dalla V.i.b. di Pisino, mentre quella di domenica dal G.f.i. Alpe Adria di Gradisca d'Isonzo.

L'Associazione difesa consumatori mette in guardia da possibili comportamenti scorretti dei commercianti

Saldi: consigli anti-fregatura

Attenzione alle pubblicità ingannevoli e a privilegiare negozi conosciuti

UDINE Tempo di saldi, tempo d'affari. Ma non sempre è così. Bisogna stare molto attenti, perché, la fregatura potrebbe nascondersi dietro l'angolo. A mettere in guardia i potenziali clienti è l'Adiconsum, l'Associazione italiana difesa consumatori e ambiente aderente alla Cisl, che nei giorni scorsi ha ricevuto diverse telefonate da parte di consumatori che lamentavano comportamenti poco corretti da parte dei commercianti. Certo non si tratta di atteggiamenti diffusi, non si può generalizzare, Insomma, fare di tutta l'erba un fascio. Ma c'è anche da considerare che molti di coloro i quali avrebbero di che lamentarsi non conoscono neppure l'esistenza (o non ne conoscono il recapito) delle associazioni di tutela dei consumatori. E forse ancora più numerosa è la schiera dei rassegnati, cioè di coloro che hanno subito una scorrettezza, ma poi si autoconsolano dicendo che in fin dei conti hanno pagato poco.

Le vendite di fine stagione, più comunemente chiamate saldi termineranno il 10 settembre. Per questi ultimi giorni di acquisti vantaggiosi il responsabile dell'Adiconsum per il Friuli-Venezia Giulia e il Veneto Orientale, Giovanni Cilio, dà ai consumatori tutta una serie di consigli per evitare brutte sorprese.

Innanzitutto è necessario fare molta attenzione a pubblicità che potrebbero fuorviare l'attenzione come «vendo tutto» oppure «tutto da 9.900 a 99.00 lire». Assicurarsi dunque che si tratti di vendite di fine stagione e non di liquidazioni o addirittura di vendite promozionali. Queste ultime non possono verificarsi in questo periodo. Privilegiare i negozi conosciuti dove è più facile accertarsi che non si tratti di fondi di magazzino, ma di prodotti di stagione e che i prodotti in offerta siano nettamente separati dagli altri. Verificare prima delle vendite speciali i prezzi e accertarsi poi che i ribassi dichiarati siano reali. Meglio ancora confrontare i prezzi tra vari negozi. Prima di acquistare un qualsiasi oggetto accordarsi sulla possibilità di cambio qualora di misura diversa da quella che effettivamente necessita e conservare lo scontrino. Anche se si tratta di articoli posti in saldo il cambio, previa esibizione dello scontrino, è dovuto qualora gli articoli siano difettosi o viziati, e qualora la stessa merce non sia più disponibile si può pretendere altra di uguale valore o la restituzione della somma pagata. E' possibile inoltre utilizzare carte di credito o altre forme simili di pagamento indipendentemente da qualsiasi avviso diverso posto in prossimità della cassa.

Ad ogni modo, per qualsiasi altra informazione o per avviare le opportune azioni di tutela in caso di comportamento scorretto da parte del commerciante, incaricati dell'Adiconsum sono a disposizione nella sede Cisl di Gemona (giovedì pomeriggio, telefono 0432/980892), in quella di Pordenone (lunedì e martedì pomeriggio e venerdì mattina, telefono 0434/549911) e in quella di Udine (lunedì pomeriggio e giovedì mattina e pomeriggio, telefono 0432/246411).

Olimpiadi invernali, non soltanto piste
La Regione vuole rilanciare il commercio

TARVISIO La candidatura olimpica «Senza confini 2006» e lo sviluppo turistico-commerciale dell'area tarvisiana sono stati al centro di alcuni incontri che l'assessore regionale al commercio e turismo, Sergio Dressi, ha avuto nel capoluogo della Valcanale.

In due distinte riunioni, la prima con il sindaco di Tarvisio, Franco Baritussio, e gli assessori comunali Lucia Treu, Martino Kraner e Renato Tassotto, quella successiva con il presidente della locale Azienda di promozione turistica, Giampaolo Macoratti, il presidente del Consorzio servizi turistici, Gabriele Massarutto (responsabile anche del Comitato promotore locale della candidatura olimpica) e i rappresentanti degli albergatori tarvisiani, l'assessore Dressi ha ribadito il pieno appoggio del governo del Friuli-Venezia Giulia alla candidatura di Tarvisio, Klagenfurt e Kraniska Gora alla ventesima edizione dei giochi olimpici invernali.

La scelta della località in cui si dovranno svolgere le olimpiadi sulla neve verrà fatta nel giugno del prossimo anno.

La candidatura, ha confermato l'assessore Dressi, deve però essere assecondata da un contestuale sviluppo sia delle infrastrutture sportive (quelle sciistiche innanzitutto) e turistiche del Tarvisiano, sia dell'intero tessuto commerciale della zona.

Campi d'attività, questi, sui quali la Regione Friuli-Venezia Giulia vuole ora concretamente impegnarsi.

Ad Aviano

Uccise il proprio cane con un pugno, Lega antivivisezione parte civile

AVIANO La Lega antivivisezione ha ufficializzato con una nota la costituzione di parte civile nei confronti dell' agricoltore di Aviano (Pordenone) che, dopo aver colpito il proprio cane con un pugno, lo aveva lasciato morire dopo tre giorni di agonia nel cortile di casa, senza prestargli soccorso.

La decisione è stata assunta su iniziativa della delegazione provinciale di Pordenone della Lav dopo aver sentito il parere del proprio ufficio legale. La responsabile nazionale, Elisa D'Alessio, ha evidenziato come maltrattamenti e abbandoni di animali siano sempre più frequenti. Proprio a Pordenone, in una cassonetto per le immondizie, erano stati rinvenuti nei giorni scorsi quattro cuccioli chiusi in un sacco, ormai morti.

Elisa D'Alessio ha ribadito che al di là delle considerazioni di carattere etico questi comportamenti violano l'articolo 727 del codice penale e invita quanti siano al corrente di altri episodi di violenza a contattare le sedi della Lav, sia provinciale sia nazionale.

Gli assessori regionali Dressi e Tondo con i vertici dell'Unione artigiani del Friuli

La formazione professionale è inadeguata
Occorre modificare radicalmente il settore

UDINE «Questa Giunta dà molta importanza, e si comporterà di conseguenza, all'artigianato e alle piccole imprese, che sono l'ossatura dell'economia di questa nostra regione»: Lo hanno affermato i neo assessori regionali Renzo Tondo e Sergio Dressi nel corso di un incontro con la Giunta esecutiva dell'Unione artigiani e piccole imprese - Confartigianato allargata ai presidenti del Gruppo donne, che ha organizzato l'incontro, dei Giovani imprenditori artigiani e degli anziani. In particolare Tondo, che è assessore all'artigianato, ha detto che occorre spingere sull'acceleratore dello sviluppo tecnologico e, in riferimento alla formazione professionale, ha evidenziato come occorra modificare radicalmente le attuali politiche. Dressi, che è assessore all'industria, ha sollecitato l'Unione artigiani a stringere rapporti di stretta collaborazione con la Giunta regionale e ha evidenziato la necessità di orientare maggiori risorse verso quei settori che sono in grado di assicurare sviluppo e soprattutto occupazione».

I lavori sono stati introdotti dal presidente dell'Unione artigiani Beppino Della Mora il quale, affiancato dai vice presidenti Pietro Botti e Sergio Zanirato, dai membri di giunta Galetti, Piemonte, Pavonello e Kravina e dai presidenti del gruppo Giovani Gover, del gruppo Donne Bernardi e dal gruppo anziani Pagani, ha posto in luce il ruolo dell'impresa artigiana che negli anni ha sempre portato con sè sviluppo, crescita occupazionale, ricchezza economica e come, a fronte di ciò, non sempre la Regione abbia sostenuto adeguatamente il comparto,

Della Mora ha inoltre posto l'accento sulla formazione professionale e su come delle adeguate politiche innovative in questo settore possano ridurre la forbice fra offerta e domanda di lavoro. Sul fronte del credito Della Mora ha evidenziato come in questa regione esso sia all'avanguardia, ma di come sia possibile e necessario ridurre ulteriormente i tempi per l'erogazione dei finanziamenti.

Dai cattolici «intransigenti» il rilancio di tesi restauratrici

PORDENONE Eccoli riaffacciarsi alla ribalta, come ogni estate, i cattolici «intransigenti» di «Instaurare» con le loro critiche al modernismo e alla Chiesa post-conciliare che ne sarebbe contagiata. Oggi terranno a Fanna di Pordenone il loro raduno annuale per ritrovarsi e rilanciare le proprie teorie «restauratrici». Ne è passata di acqua sotto i ponti dai tempi delle polemiche al vetriolo con l'arcivescovo di Udine, Battisti, e con il suo biblista di punta, Rinaldo Fabris, accusati di eresia, e dal fragore suscitato dalla raccolta di firme per ottenere la Messa con il vecchio rito latino che le curie a denti stretti e a certe condizioni concedono. Oggi tutto sembra essersi «normalizzato». Le sortite di «Instaurare» non hanno più lo stesso impatto di anni addietro. Forse anche nella Chiesa il «buonismo» ha vinto? «Noi non siamo cambiati – dice il leader del gruppo, Danilo Castellano, docente di filosofia all'ateneo udinese – forse sono gli altri che si sono ravveduti. Comunque, la verità è che non si coglie più la portata dei problemi. Tutti parlano senza comprendersi. La formazione culturale ricevuta dai cattolici in questi anni ha portato all'assenza di confronto». Il 26.o raduno di «Instaurare» ha per tema «18 aprile 1948: vittoria o sconfitta dei cattolici italiani?». Il successo della Dc a spese di Fronte popolare non deve venire considerata una vittoria dei cattolici poiché – spiega Castellano – il concetto di democrazia di derivazione nordamericana introdotto in Italia ha comportato l'accettazione di teorie liberiste contenenti le premesse stesse dell'ideologia marxista».

s. p.

È possibile effettuare il pagamento delle tasse di iscrizione anche in banca - Facoltà per facoltà i termini per le preiscrizioni

Università di Udine, iscriversi è più facile

UDINE L'università di Udine, per venire incontro alle esigenze degli studenti prevede la possibilità di effettuare il pagamento delle tasse universitarie presso alcuni sportelli bancari senza alcuna spesa aggiuntiva e consentendo l'aggiornamento degli archivi dell'ateneo già dal giorno successivo il pagamento stesso. Per chi si immatricola, il pagamento deve essere effettuato presso qualsiasi sportello della Cassa di risparmio di Udine e Pordenone. Gli studenti residenti in regione che si iscrivono agli anni successivi al primo possono rivolgersi, oltre che alle agenzie Crup, anche a quelle della Cassamarca e della Cariverona. se invece sono residenti fuori regione possono rivolgersi indifferentemente a una delle tre banche indicate oppure a un qualsiasi ufficio postale.

La modulistica per le immatricolazioni può essere ritirata agli sportelli della segreteria universitaria di via Mantica e di via delle Scienze a Udine e presso le sedi universitarie di Gorizia e di Pordenone nonché in un qualsiasi sportello della Crup.

Anche quest'anno l'iscrizione ai corsi di laurea della facoltà di economia, medicina, della nuova facoltà di scienze della formazione e a tutti i corsi di diploma universitario è subordinata al superamento di un esame di ammissione che si terrà a settembre,

I termini ultimi per presentare le domande di preiscrizione (obbligatorie per i corsi a numero programmato) sono i seguenti: diplomi di ingegneria e lingue, 28 agosto; diplomi e lauree di medicina, 31 agosto; diplomi e lauree di economia, 4 settembre; diplomi di scienze della formazione, 4 settembre; diploma di informatica, 7 settembre; diplomi di agraria, 11 settembre; lauree di ingegneria, 18 settembre; laurea di scienze della formazione, 16 settembre; diploma di lettere, 14 ottobre.

Inflitti sei mesi al giovane ladro della spiaggia
Rubò a Lignano uno zainetto sotto l'ombrellone

UDINE Davide Albini, 18 anni, Udine, è stato giudicato ieri per direttissima in Pretura, nel capoluogo friulano, e ha patteggiato una pena a sei mesi di reclusione e 400 mila lire di multa, con la sospensione condizionale: il giovane era stato arrestato martedì a Lignano dai Carabinieri per furto aggravato in concorso e resistenza. Secondo l' accusa, Albini, assieme a due minorenni, che sono stati denunciati a piede libero, aveva sottratto uno zainetto, sulla spiaggia di Lignano, a un bagnante di Campoformido (Udine). I Carabinieri hanno trovato lo zainetto in un cespuglio con dentro documenti e 110 mila lire. Albini si era a impossessato solo di un orologio, trovato durante una perquisizione alla quale il giovane aveva opposto resistenza.

L'INTERVENTO

«Ben più difficile costruire il futuro del Friuli-Venezia Giulia nell'Europa»

«La divisione della Regione e i professionisti della lite»

La pausa delle ferie può conferire una serenità distaccata che ben si addice per affrontare argomenti molto seri. Vorrei quindi approfittare per esporre il mio pensiero sull'unità regionale e, più in generale, sul rapporto tra la politica e la società. Comincio dal secondo argomento perché senz'altro esso contiene le risposte necessarie alla miglior definizione del primo. L'ingresso nell'euro ha definitivamente e inevitabilmente posto il nostro Paese in comparazione e in competizione con gli altri dieci paesi dell'Unione monetaria europea. Come mai prima nella storia tale competizione avverrà tra Sistemi-Paese invece che tra singole produzioni o singole aree geografiche. L'Europa ha fissato rigidamente alcune regole che valgono per tutti (ad esempio i rapporti di cambio e i deficit del bilancio dello Stato) mentre ha lasciato libertà nelle politiche fiscali. Sarebbe come dire che ogni Stato deve usare la propria automobile, per la quale dispone di un identico quantitativo di litri di benzina (le valute) e alla quale sono stati regolati i consumi (i deficit di bilancio). Chi avrà il miglior guidatore, la migliore macchina e avrà scelto il percorso più diretto farà maggior strada (maggiore sviluppo). Chi al contrario avrà un guidatore indeciso che procede zigzagando, oppure avrà un'automobile scassata, si fermerà molto prima o dovrà acquistare a proprie spese altra benzina (prelievo fiscale) per arrivare, in ritardo, dove sono giunti i migliori. Passando dalla metafora alla realtà sappiamo che la macchina italiana intesa come apparato pubblico, servizi, infrastrutture, ecc. è tra le più inefficienti. Sappiamo anche che il prelievo fiscale è a livelli insopportabili (per coloro che pagano). Nella competizione globale oltre che europea dovremo quindi far conto soprattutto sul guidatore, ma poiché la gara è tra Sistemi, assieme al guidatore, chiunque esso sia, dovrà impegnarsi tutto l'equipaggio. Qui entra in ballo in rapporto tra politica e società. Finora l'una e l'altra si sono mosse ignorandosi, quando andava bene, disprezzandosi reciprocamente quando andava male. Esempi eclatanti di questo clima surreale sono Rifondazione comunista che disprezza e combatte l'intesa oppure la Lega peggiore che disprezza tutto ciò che non è padano. Però è tutta la politica che lavora per o contro se stessa mentre la società sempre più produce la propria critica in astensione, quasi che il rifiuto a intervenire non producesse effetti sempre peggiori, lasciando cioè sempre più spazio agli interessi di parte, sia politici che economici. A mio modestissimo parere se questo nostro Paese non riscopre il valore della responsabilità individuale non c'è speranza per noi di rimanere in Europa e ancor meno di diventare un paese democratico e avanzato. I politici devono capire che loro responsabilità è quella di interpretare i bisogni della Società e questo, sia quando sono al governo, che quando sono all'opposizione. I cittadini devono giudicare l'operato dei politici di entrambi gli schieramenti e approvare o disapprovare attraverso il voto, soprattutto nei momenti di emergenza come quelli che ci attendono. Paradossalmente siamo il paese con elezioni continue e, nonostante ciò, tutto tende a rimanere lo stesso, salvo l'enorme crescita del disimpegno che ormai riguarda quasi la metà degli italiani. Dobbiamo interrompere la consuetudine incivile per cui in Parlamento ci si conta non per varare la miglior legge a favore dei cittadini, bensì per sconfiggere l'avversario politico. Da cui l'assioma in base al quale tutto quanto viene dalla maggioranza è giusto e quello che viene dall'opposizione è sempre e comunque sbagliato, e continuando, che in Italia esistono grosso modo 28 milioni di intelligenti e 28 milioni di imbecilli, i quali sono tali non per dono o capriccio della natura, ma solo in relazione al tipo di maggioranza che è uscita dalle elezioni. Ormai la politica è talmente lontana dalla società da farci assistere a scontri sull'intervento in Albania o sull'allargamento della Nato oppure sul bene supremo della Giustizia, quasi fossero argomenti di scambio tra opposte forze politiche, che poi, in realtà, pur chiamate «forze politiche» altro non sono che un gruppetto, esagerando, di dieci persone.

«La questione dell'unità è riesplosa inaspettata forse anche a causa del mancato compromesso tra il Polo e i suoi antagonisti»

Ci siamo mai chiesti, noi cittadini, dove siamo arrivati se assistiamo senza inorridire allo sbandamento della maggioranza di governo solo perché un partito di opposizione voterà con la maggioranza per una cosa su cui sono d'accordo 99 italiani su 100 (allargamento della Nato)? Quale Società rappresentano quindi questi partiti? Quali interessi del Paese tutelano comportandosi in questo modo? Quale senso di responsabilità hanno verso i loro elettori? E quale responsabilità abbiamo tutti noi per aver lasciato che le cose arrivassero a questo punto? Può una macchina così bisognosa di vastissimi investimenti e di interventi risanatori arrivare a qualsiasi traguardo se il conducente è come una mosca in bottiglia e l'equipaggio in parte se la ride e in parte se ne frega?

«Quale uomo politico ha raccolto voti promettendo la spaccatura? Nessuno. E chi ha mai verificato l'opinione della gente?»

Dopo questa lunga prefazione arrivo al discorso regionale e ci arrivo con l'intenzione di inserire le mie considerazioni all'interno di una cornice composta da 1) rapporto tra politica e cittadini, 2) competizione globale tra sistemi, 3) responsabilità e 4) solidarietà.

A elezioni avvenute è riesplosa violenta e inaspettata la questione dell'unità regionale. È innegabile che la matrice è squisitamente politica, forse a causa della Presidenza triestina, forse a causa delle differenze interne al Polo, forse a causa di un mancato compromesso (detesto la parola inciucio) tra Polo e parte dello schieramento antagonista. E la popolazione del Friuli-Venezia Giulia? Quale uomo politico ha raccolto voti promettendo la spaccatura della Regione? Nessuno. Chi ha mai verificato quale sia la vera opinione della maggioranza dei cittadini della Regione su un argomento di tale portata (questa sì storica, altro che la presidenza triestina)? Al di là di pittoreschi decentramenti degli uffici regionali chi e quando ha analizzato le conseguenze pratiche, economiche, produttive, culturali, sociali e di scala derivanti dalla parcellizzazione di un territorio già microscopico? Nessuno. Ma allora da cosa sorgono queste iniziative, che, ancorché estemporanee e transitorie, comunque fanno danni che durano nel tempo?

«Vogliamo affrontare la competizione globale partendo dalle guerre tra Udine e Trieste o Gorizia e Pordenone?»

Qui vedo con preoccupazione la mancanza di un rapporto tra politica e società e la mancanza di responsabilità. Anche in Regione la politica viene fatta da una decina di persone e, per questo caso, ci si deve rifare addirittura a singoli soggetti, i quali, come si diceva, non hanno neppure il consapevole mandato da parte dei loro elettori, per non dire di quelli che non li hanno neppure votati. Dopo il muro di Berlino non esistono più situazioni che non possano cambiare. Anche la nostra Regione quindi, anche se, per volare più bassi e vicini alla gente, forse si sarebbe dovuto iniziare dalla legge elettorale. Tuttavia mi sembrerebbe doveroso che una politica consapevole della sua missione facesse uno studio approfondito sui possibili cambiamenti, sui vantaggi e sugli svantaggi conseguenti, e poi portasse le proposte agli elettori per ottenere l'incarico ed eseguirne la volontà. Qualsiasi diverso percorso sarebbe solo un abuso della politica sulla società con quest'ultima destinata a pagarne le spese.

La divisione della Regione porta acqua solo ai professionisti della lite che, come si sa, annebbia il ragionamento e maschera altre lacune. Ben più difficile e di responsabilità è invece costruire il futuro della nostra Regione nella nuova situazione europea. Vogliamo affrontare la competizione globale partendo dalle guerre tra Udine e Trieste oppure Gorizia e Pordenone? Tutta l'Italia è drammaticamente indietro rispetto a questa sfida e noi vogliamo scagliare in Europa le nostre singole province? Per favore siamo seri e non perdiamo tempo. Soffriamo purtroppo della sindrome da benessere per cui ci accapigliamo sulle futilità senza invece percepire che un momento di grandi occasioni può facilmente trasformarsi in grave declassamento. Per i nostri figli più che per noi stessi. Ecco allora che in questa Regione, attraverso l'opera dei nostri politici, dobbiamo scoprire il potenziale della solidarietà, che va intesa molto più come complementarietà di funzioni che come reciprocità di aiuto.

Gli industriali di questa regione non hanno incertezze né gelosie né animosità verso le varie zone e la conduzione esplicita e sicura della Federazione da parte di Andrea Pittini ne è buona prova. La caratterizzazione economica e sociale delle varie parti del Friuli-Venezia Giulia è tale per cui solo attraverso la sinergia, anzi la simbiosi, possiamo sperare di raggiungere quella minima dimensione che può permetterci di crescere per poter poi allargare «l'equipaggio regionale» con inserimenti dal Veneto, dalla Slovenia, dall'Austria ecc.

In questo quadro Trieste gioca l'unico ruolo che deve rivestire per essere veramente utile alla Regione, quello di capitale. Deve però farlo molto meglio che in passato, attribuendo molta più importanza al Friuli e un po' meno alla Mitteleuropa, non solo perché l'uno c'è mentre l'altra forse ci sarà, ma anche perché senza una Regione unita alle sue spalle non potrà esprimere nulla di rilevante verso l'hinterland europeo.

Federico Pacorini
presidente Associazione degli industriali della Provincia di Trieste

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.11**
	tramonta alle	**20.05**
La Luna:	si leva alle	**4.21**
	cala alle	**19.09**

34.a settimana dell'anno, 232 giorni trascorsi, ne rimangono 133.

IL SANTO

San Bernardo

IL PROVERBIO

La gloria è come la cucina: non bisogna guardare come viene preparata.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (sogIia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,79**
Via Battisti	mg/mc	**3,88**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**1,93**
Piazza Vico	mg/mc	**3,21**
Piazza Goldoni	mg/mc	**3,59**
Via Carpineto	mg/mc	**0,83**

TEMPO

Temperatura:	**20,9** minima
	28,9 massima
Umidità:	**47** per cento
Pressione:	**1014,2** in diminuz.
Cielo:	variabile
Vento:	**26,3** da Est
Mare:	**26,9** gradi

MAREE

Alta:	ore	10.05	**+39**	cm
	ore	21.24	**+43**	cm
Bassa:	ore	3.29	**-58**	cm
	ore	15.41	**-21**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.33	**+43**	cm
Bassa:	ore	4.00	**-61**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Da Muggia Dipiazza si schiera con Illy come pure Vocci (Duino-Aurisina) che però non crede solo ai mezzi forti

Multe da marciapiede, tutti d'accordo

E c'è chi propone la zona industriale come un'area alternativa a luci rosse

Il vicesindaco Damiani osserva una prostituta che si allontana in via della Zonta. (foto di Marino Sterle)

Consensi a destra, consensi a sinistra, ma con qualche distinguo. L'iniziativa del Comune di Trieste che ha deciso di multare pesantemente le lucciole in abiti discinti e i clienti che si accostano ai marciapiedi, non è rimasta isolata.

Il sindaco di Muggia, Roberto Dipiazza, ha detto di «condividere l'ordinanza di Illy». «Finalmente si fa qualcosa contro questa vergogna. Se le lucciole dovessero emigrare nelle nostre strade un attimo dopo ci adegueremo a ciò che ha fatto Trieste. Fotocopieremo l'ordinanza. Fortunatamente al momento il problema lucciole non si è ancora posto nel nostro territorio».

Più articolato il parere di Marino Vocci, sindaco di Duino - Aurisina. «Sono disponibile a un intervento dissuasivo nei confronti della lùcciole che dovessero insediarsi a Sistiana, o in altre aree del Comune. Sarebbe una tragedia per la nostra gente. Non voglio però rincorrere il facile consenso ma educare, governare il fenomeno con valenze etico-morali. In sintesi bisogna agire sulla domanda di sesso a pagamento; colpire il racket criminale che frutta tante donne. Non si può solo pensare di trasferire le lucciole più in là, di periferia in periferia. Non si può spedire in altro luogo ciò che non si vuole vedere in centrocittà. Trieste ha maturato esperienze importanti per risolvere il problema dell'emarginazione. Basta pensare alle cooperative nate dall'esperienza di Franco Basaglia e nella comunità di don Vatta. Molte persone hanno trovato attraverso queste iniziative lavoro e dignità. Illy e la sua amministrazione dovrebbero intervenire non solo con le multe ma anche con iniziative simili a quelle che ho appena citato».

In effetti non è facile governare il fenomeno prostituzione solo con le ordinanze e coi vigili urbani. Trieste ha un numero adeguato di uomini in divisa mentre la situazione è molto diversa per i comuni cosiddetti «minori». Duino-Aurisina può schierare, secondo Marino Vocci, complessivamente sei vigili. Muggia cinque, San Dorligo 2, Sgonico 1, Monrupino nessuno. Pensare di combattere o solo contenere con questi «eserciti» i racket del sesso a pagamento è pia illusione. Fumo negli occhi della gente.

La «task force» comunale in Largo Panfili. (foto M. Sterle)

Come si comprende i corpi di polizia urbana non ce la possono fare da soli. Serve un coordinamento a livello provinciale. Senza carabinieri, polizia, e finanza, le ordinanze dei sindaci rischiano di assumere il ruolo di «grida manzoniane». Rumore per qualche giorno, minaccia di pene severe. Poi il silenzio e l'oblio.

In effetti il fenomeno va governato, non trasferito altrove, nelle tante periferie di questo Paese. C'è chi ha già pensato a un luogo adatto ad accogliere le lucciole in un recinto. Un po' Fort Apache un po' lager con annesso bordello. Il «Fronte giuliano» indica la zona industriale, «dove nelle ore serali e notturne non c'è anima viva e dove sono presenti spazi che potrebbero essere subito recintati e attrezzati con gabinetti di adeguate dimensioni». «A sorvegliare l'ingresso - scrive il segretario Giorgio Marchesich - potrebbero essere gli stessi vigili urbani o le forze di polizia che garantirebbero così la sicurezza e controllerebbero i documenti delle prostitute, cogliendo subito sul fatto le clandestine».

Claudio Ernè

«Però non è stata creata una rete di solidarietà»

Consensi, puntualizzazioni, distinguo. Le multe alle lucciole e ai loro clienti, hanno rimesso in movimento il mondo della politica. Non su temi astratti ma su problemi concreti. Una voce fuori dal coro è quella del consigliere dell'Ulivo Fabio Omero che ha diffuso ieri un documento.

«Siamo tutti consapevoli che in questo modo non si combatte lo sfruttamento delle donne costrette a prostituirsi per miseria o per ricatto. Multare le prostitute e i clienti serve solo a togliere il problema dalla strada. Così in attesa che il Parlamento metta mano alle proposte di legge, si sceglie di spazzare il pavimento nascondendo la polvere sotto il tappeto. Io non acconsento anche perchè fino a oggi il Comune di Trieste non ha fato nulla per queste donne. Altri Comuni invece, hanno costruito reti di solidarietà intorno alle prostitute, hanno organizzato servizi mobili d'informazione e di prevenzione per ridurre il rischio loro e dei loro clienti di infezioni trasmesse sessualmente. Alcune aziende sanitarie hanno predisposto servizi di assistenza medica e ginecologica, in collaborazione con le associazioni di volontariato hanno allestito centri di accoglienza per quelle donne che intendono smettere la professione di prostituta».

«I servizi sociali del nostro Comune tutto questo non hanno fatto-scrive ancora Fabio Omero. «Vorrei dire che non si sono nemmeno posti il problema, lasciando semmai all'Azienda sanitaria il compito di avviare una fase sperimentale con il solito camper del Sert e la collaborazione dei Consultori familiari, del Centro servizi per cittadini extracomunitari Acli-Caritas e del Comitato per i diritti civili delle prostitute. Probabilmernte non è un caso che l'ordinanza del Comune , ricvordando le progressive degenerazioni di sicurezza sociale , accomuni lo sfruttamento della prostituzione , allo spaccio di sostanze stupefacenti».

Sopralluogo ieri sera in Borgo Teresiano per verificare l'efficacia dell'ordinanza emanata martedì scorso

Sindaco, vice e assessore a caccia di lucciole

Ma l'incursione annunciata della «task force» comunale ha trovato il deserto

Gli sfruttatori stanno studiando le contromisure: cercano nuove aree dove poter svolgere la loro attività

Un deserto. Tre lucciole in fuga, e nessun cliente ieri sera in Borgo Teresiano. Solo qualche curioso che voleva «vedere l'effetto che fa» l'ordinanza firmata dal sindaco Riccardo Illy. L'effetto c'è stato perchè nigeriane, ucraine, colombiane e ghanesi fino alla mezzanotte non sono sbarcate sui marciapiedi faticosamente conquistati alla concorrenza. Le tre ragazze che hanno cercato di farlo quando hanno visto i flash dei fotografi sono scappate. E' scappato anche un magnaccia di mezza età, dopo aver spento i fari della propria «Bravo». E' scappato passando l'incrocio antistante la Stazione col semaforo che indicava il rosso.

Ma andiamo con ordine. Il sindaco Riccardo Illy, il vicesindaco Roberto Damiani, l'assessore alla vigilanza Sergio Albanese, hanno compiuto una passeggiata a notte fonda nelle zone fino a ieri definite a «luci rosse».

«Siamo felici di non trovare nessuno, l'ordinanza per il momento ha funzionato» ha detto il sindaco. Una pattuglia di vigili urbani era pronta ad applicare le pesanti sanzioni previste dal Comune: un milione per chi si ferma e contratta prestazione e prezzo con la lucciola; un altro milione per la professionista sorpresa in abiti discinti «a scopo di adescamento». Ma i vigili almeno fino alla mezzanotte sono rimasti inattivi. Le lucciole e i clienti nella prima parte della notte si sono tenuti lontani da via Machiavelli, via Torrebianca, via Trento, via della Geppa. Una strategia mutuata dal Libretto rosso del presidente Mao. «Se il nemico avanza ritirati».

I racket, gli sfruttatori, stanno studiando contromisure. Cercano aree libere, senza ordinanze che penalizzino la loro attività. Come agiscono lo si è capito tra Treviso e Conegliano. Una strada su cui si affacciano alcuni comuni che non hanno ancora adottato provvedimenti «antilucciole».

Ecco perchè è importante che alcuni sindaci dei comuni minori della provincia si siano già espressi in modo favorevole al contenimento della prostituzione da strada. Nè via Flavia, nè la zona dei tank della ex raffineria Aquila, nè le Noghere, nè la Grandi Motori, nè lo svincolo dell'autostrada del Lisert rischiano di trasformarsi nelle prossime ore in mercati del sesso mercenario.

Trieste si è trovata immersa in questi traffici forse senza rendersene conto. Un metro qui, un marciapiede lì, due lucciole nuove venute dall'Est, una ragazza nera all'angolo. Poi una seconda, una terza, una quarta. In totale, secondo il «censimento» effettuato nello scorso giugno, nelle strade del borgo Teresiano erano schierate almeno 25 lucciole per notte. I dati sono stati ricavati da Pia Covre, pordenonese, leader del movimento delle Lucciole, da una sociologa e da due «mediatrici» dell'associazione culturale Tampep: la prima albanese, la seconda nigeriana.

«L'8 giugno sono state contattate tre prostitute italiane, una francese, una croata, quattro nigeriane, sette colombiane, due ucraine, un transessuale italiano e sei colombiani. Il 13 giugno quattro nigeriane, una ghanese, otto colombiane, di cui due nuove, due ucraine, una croata, nove transessuali colombiani di cui tre di nuovo contatto».

Ieri sera dopo le retate di luglio dei carabinieri e dopo l'ordinanza emessa dal sindaco di questa umanità non c'era traccia. Scomparsa nel giro di poche ore. In attesa di un'altra vita, di un altro cliente.

Disavventura di una prostituta: in manette il presunto aggressore

Stupro e accoltellamento

Su un lenzuolo steso sull'erba a Basovizza costringe una prostituta a un rapporto orale. La donna, impaurita, cede, poi torna in macchina. Dopo qualche minuto, approfittando di un attimo di distrazione dell'uomo, scappa nella campagna. L'altro la raggiunge e tenta di bloccarla. La prostituta estrae un coltellino dalla borsa e ferisce l'aggressore che, impaurito, scappa. Il presunto autore della violenza carnale è stato identificato e arrestato dai poliziotti della mobile. Si chiama Vittorio Notarfranco, 33 anni, domiciliato in una pensione. A tradirlo è stata una profonda ferita all'addome per il quale è stato costretto a sottoporsi a un intervento chirurgico. Ma a metterlo nei guai anche sono state una ciocca di capelli della prostituta trovata nella sua auto, un cappellino con il frontino e un paio di jeans che erano nel suo alloggio. Dall'altra mattina Notarfranco è in carcere a disposizione del sostituto Raffaele Tito. Ecco come si sono svolti i fatti secondo la denuncia che la prostituta ha fatto alla polizia. La donna è ferma in via Valdirivo in attesa dei clienti. Si ferma una Seat di colore scuro. Il conducente contratta il prezzo. I due si accordano per 100 mila lire. A questo punto la donna sale a bordo: la vettura si dirige verso Basovizza. Ma durante il tragitto la prostituta riconosce nel conducente della Seat, proprio la persona che in una precedente circostanza le aveva rubato 100 mila lire in una birreria di via Toti. A questo punto temendo che l'incontro potesse avere esiti pericolosi, chiede di fermare l'auto. Per tutta risposta l'uomo pigia il piede sull'acceleratore dirigendosi verso Basovizza. Dove, su un lenzuolo steso sull'erba, la prostituta viene violentata. La vittima al momento non reagisce. Torna verso l'auto per poi scappare. L'altro la insegue. E la donna lo sfregia con un coltello che estrae dalla borsetta. E scappa fino alla strada dove trova due giovani in un'auto. Dopo poco è in questura. Partono le indagini e in breve i poliziotti rintracciano il presunto autore. Smascherato dalla ferita.

c.b.

Attacchi politici alla giunta Illy sulla vicenda della gestione degli impianti di Valmaura

Cittadella sportiva, è bagarre

Ma Damiani minimizza: «Cerchiamo il compromesso calcio-basket»

E adesso la questione impianti sportivi diventa un caso politico. Trieste, uscita da una pluridecennale micragna di strutture, almeno rispetto alla sua sportivissima popolazione, scopre che la nuova "cittadella" di Valmaura, con due stadi ("Grezar" e "Rocco") e il nuovo palasport sta attirando appetiti impensati. Triestina e Pallacanestro Trieste si stanno marcando strettamente per vedere chi riuscirà a gestire l'intero pacchetto, con i cestisti in pole position. Ma i margini di manovra, giura l'amministrazione, sono ancora ampi. «La mia speranza – ammette il vicesindaco Damiani – è che in tempi brevi si riesca a trovare una soluzione di compromesso che vada bene per entrambe le società, fornendo un esempio significativo dell'opportunità per gli enti locali di disimpegnarsi da oneri gestionali troppo pesanti».

Nei fatti, la trattativa sta andando avanti sul piano informale, tra pranzi e verifiche incrociate che non hanno ancora sortito risultati. E l'opposizione, in Comune e in Regione, può ovviamente andare a nozze. «200 miliardi di impianti sportivi agli amici degli amici?», ironizzano ad esempio Maurizio Marzi del Ccd e Piero Camber di Forza Italia, che contestano un po' tutto: la prevista gestione trentennale, giudicata eccessiva nei termini e poco conveniente sotto il profilo economico e la modalità di affidamento degli impianti stessi, a trattativa privata. Di qui la proposta: contratti non più che quinquennali, il "Rocco" alla Triestina, il palazzetto alla Pallacanestro Trieste, Chiarbola alla pallamano e il "Grezar" all'atletica leggera. Come dire: ad ognuno il suo.

Paris Lippi, fresco consigliere regionale di An ma già assessore provinciale allo sport, ritiene a sua volta che nell'assegnazione delle strutture bisognerebbe puntare sulle società che ne usufruiscono in maniera più "naturale", e chiama in causa direttamente il vicesindaco e assessore allo sport. «Quando qualcuno ha obiettato sui 20 anni dell'affidamento in gestione del Castello di San Giusto Damiani ha rilevato come gli interventi che necessità la struttura siano di svariati miliardi. Di qui l'impossibilità di affidare il Castello per un periodo inferiore ai 20 anni. Adesso – continua Lippi – per dare in gestione un super-stadio e un palazzetto nuovo di zecca, costruiti entrambi con fondi pubblici, si parla addirittura di 30 anni. Un periodo lunghissimo, a meno che qualcuno non lo abbia richiesto espressamente per "sbarcare" a Trieste...».

Damiani incassa, ma non certo con rassegnazione, e parte al contrattacco. «Mi chiedo quanti sappiano, ad esempio, che al momento dell'avvio dei lavori del nuovo palazzetto la Pallacanestro Trieste aveva acquisito un diritto di opzione-gestione, e che questa chance era stata più volte sollevata quando il sottoscritto, assieme al sindaco Illy, cercava nuovi acquirenti per la società...I neoproprietari americani hanno preso la palla al balzo, formulando già nell'aprile scorso proposte scritte e dettagliate che riguardano anche la manutenzione degli impianti. Che, detto per inciso, costa al Comune circa un miliardo e mezzo l'anno. In una proiezione trentennale, dunque, stando ai calcoli fatti, l'amministrazione risparmierebbe circa 180 miliardi di soldi pubblici. Sbagliamo?».

Dopo aver sottolineato che l'offerta dei "cestisti" dell'Adriacal è stata giudicata più conveniente da una commissione di funzionari comunali, Damiani anticipa l'approdo del dibattito in consiglio, la possibilità di una mediazione vincente sul lato "spettacolare" della gestione («Quante attrattive si possono allestire in un anno a Trieste? Sicuramente un numero sufficiente a soddisfare entrambe le esigenze...») ma anche il progredire di una serie di confronti tra le due società che potrebbe sfociare in un accordo. «Capisco che il tema può essere ghiotto se giocato politicamente – chiosa Damiani – ma in questo caso se ci lasciano lavorare è meglio».

Furio Baldassi

«È troppo elevato il ticket previsto di 18.900 lire alla volta»

Il sindacato Spi-Cgil lancia l'allarme e protesta con l'Azienda sanitaria

Pensionati, iniezioni troppo care

Iniezioni troppo care, per i pensionati. A lanciare l'allarme è lo Spi-Cgil che in una nota denuncia le modalità di applicazione da parte dell'Azienda sanitaria del tariffario regionale sulle prestazioni e ne chiede l'immediata sospensione. «Dall'altra settimana – spiega il segretario provinciale del Sindacato pensionati Luciano Del Rosso – chi si reca negli ambulatori pubblici deve pagare per ogni iniezione un ticket di 18.900 lire. È una cifra elevata, soprattutto se si tiene conto che di rado la terapia si esaurisce in un'unica iniezione». «È vero – continua Del Rosso – che i pazienti che hanno superato i 65 anni sono esentati dal ticket. Ma non dimentichiamo che vi sono molti pensionati che non hanno ancora raggiunto questa età. Un provvedimento di questo tipo va in ogni caso a pesare sulle fasce di popolazione più deboli – conclude il segretario dello Spi – e ciò che contestiamo è la discrezionalità dell'applicazione del tariffario regionale. Secondo quanto ci risulta il provvedimento sarebbe stato applicato di recente solo a Trieste: a Udine, a Pordenone e a Gorizia le iniezioni sarebbero gratis, almeno per il momento». Lo Spi-Cgil ha chiesto all'Ass la sospensione del tariffario. Giovedì prossimo il sindacato incontrerà il direttore sanitario Andrea Collareta. Ma la questione non sembra di facile soluzione. «A innescare la polemica – spiega il dottor Collareta – è stata la disposizione del distretto 1 (quella che copre l'area Roiano, Gretta, Barcola, Cologna e l'Altipiano Est, ndr) in base a cui dal 10 agosto per ogni iniezione andava pagato, secondo il tariffario regionale, un ticket di 18.900 lire l'una, salvo esenzioni. Negli altri due distretti – dice Collareta – il ticket per le iniezioni era però in vigore già da gennaio. Il fatto che nel distretto 1 si sia tardato ad applicarlo è dovuto semplicemente al fatto che l'attività iniettiva era considerata ancora di carattere sperimentale. Si doveva cioè valutare se era opportuno proseguirla o se era piuttosto il caso di interromperla. Una volta stabilità la prosecuzione dell'attività dell'ambulatorio iniettivo del distretto 1 non c'era però altra scelta – afferma il direttore sanitario – che applicare il tariffario fissato dalla Regione: si tratta di una norma di legge, che non era possibile disattendere. Non è comunque il caso di esagerare la portata di questo provvedimento – conclude Collareta –. La maggior parte dei pazienti che si sottopongono alla terapia iniettiva ha infatti più di 65 anni ed è esente dal ticket. Inoltre, per cicli di otto iniezioni si paga un ticket di seimila lire».

d.g.

Inceneritore, «i lavoratori operano tra topi e liquami»

La vicenda inceneritore continua ad inquietare gli esponenti di Rifondazione comunista. «Mentre l'assessore non dà alcuna risposta all'emergenza, mentre l'azienda sanitaria e la medicina del lavoro prende tempo, mentre l'Acegas latita completamente, i lavoratori continuano a lavorare in mezzo ai topi, ai liquami, ai cumuli infiniti di rifiuti». Jacopo Venier, capogruppo di Rc in consiglio comunale, non usa perifrasi. A suo avviso la risposta fornita dall'assessore Fortuna è stata deludente, ed è quindi sempre più urgente «la convocazione di un tavolo di confronto tra Comune, Acegas, ditta appaltante, lavoratori e organizzazioni sindacali per affrontare l'emergenza e programmare i lavori di manutenzione».

«Incredibile» viene poi definito l'atteggiamento dell'Acegas, «che ha subappaltato la gestione dell'impianto a una ditta a cui ovviamente non interessano manutenzioni e salvaguardia della struttura, mentre la situazione di emergenza conferma la sua latitanza assoluta anche nelle funzioni di controllo ed ispezione».

I MISTERI DI TRIESTE (1 - continua) I fenomeni celesti nell'interpretazione simbolica dei «contattisti»

Scelti per la fuga verso un altro pianeta

Le inquietanti presenze notturne nei parchi di Gretta e di Villa Revoltella

E' d'agosto che cadono le stelle e appaiono i fantasmi. Era la caldissima notte del 18 agosto 1863 allorchè al barone Pasquale Revoltella apparve la visione di Myia, la messaggera dell'Antiterra, lo spirito di una fanciulla greca figlia del filosofo Pitagora.

Ma se il Carso pullula di divinità pagane, di fenomeni soprannaturali, spettri e fantasmi, la storia e la cronaca di Trieste sono piene. Misteriosi ululati di vento anche quando il tempo è splendido, una nebbia lattiginosa che cala all'improvviso, luci che si accendono e si spengono da sole, l'acqua di una fontana che si colora di sangue: tutto questo accadrebbe ancora oggi di notte a Villa Prinz, in Gretta. E a mezzanotte, guardando attraverso il cancello di ferro, si può scorgere anche l'ombra cornuta di Belzebù che riposa con un braccio appoggiato alla balconata davanti al portone della grande casa. La maledizione sarebbe caduta su Villa Prinz allorchè una donna, tenuta segregata in casa dal marito, avrebbe scaricato la sua ira sul crocifisso.

Ma tutta la zona di Gretta, secondo i seguaci delle scienze occulte, è a rischio: qui si trovano in gran numero giardini misteriosi e case stregate. La leggenda di una casa, attualmente disabitata, parla di vicende legate alla seconda guerra mondiale. Il divampare di un incendio costrinse alla fuga i suoi abitanti. Uno di questi, forse un soldato, in un disperato tentativo di salvezza, pose una mano su un muro delimitante il parco. Ebbene, il calco è ancora visibile e chi vi appoggia sopra la propria mano prova ancora oggi una sensazione di calore: con essa resistono più che mai il mistero e il fascino di questo angolo di Trieste.

Un muro conserva il calco della mano di un soldato ferito e mantiene ancora intatto il calore

La presenza soprannaturale è stata sperimentata dallo stesso barone Revoltella e Ignazio Universo ne parla nel libro «Trieste e i misteri di Villa Revoltella». Gli incontri avvenivano nel parco. Chi è scettico e se ne ride provi a passarvi un'intera notte, seduto su una panchina e con lo sguardo fisso nel cielo. La comparsa di Myia venne preceduta da una diffusa caduta di stelle accompagnata dall'antico canto della maestra dei cori: «Ma dunque non è vero quel che dicono, che stelle diventiamo in mezzo all'aria quando si muore? No, non è vero. Noi diventiamo soltanto immagini vere ed eterne dell'Antiterra».

Myia apparve al fianco del tronco della quercia antica. Dentro al suo bianco vestito di lana ricamato con fili d'oro s'indovinava il suo perfettissimo corpo carico di desiderio, esposto al rischio di un'effimera vita terrena di poche ore soltanto. Era un essere veramente affascinante e ardente come una stella palpitante di luce azzurra. I suoi capelli biondi erano sciolti e coprivano le sue spalle».

Anche il fenomeno celeste verificatosi la notte tra il 12 e il 13 agosto nel cielo della regione, che la scienza spiega come la caduta di un meteorite, ha avuto per gli esoteristi molte letture di tipo simbolico. Secondo alcuni, ne parla anche Frate Indovino. Si legge testualmente: «Quando il 12 agosto dell'ultimo anno del secolo in prossimità del Terzo millennio vedrete una grande Eclisse sarà il segno dell'inizio della grande sconfitta del male. Allora aprite bene gli occhi: osserverete le moltitudini correre verso il traguardo di una fratellanza universale. Sarà il regno di Dio a instaurarsi nel mondo».

Non tutte le visioni però sono così ottimistiche: «Varie razze extraterrestri stanno visitando la Terra – racconta Francesco Zarattini, che si definisce ricercatore di realtà extraterrestri e delle relative implicazioni spirituali — Vogliono impedire al genere umano di proseguire sulla strada dell'autodistruzione, che sembra essere stata intrapresa. Se il disastro non sarà evitato, un certo numero di umani potrà salire sulle astronavi di questi fratelli del cosmo e mettersi in salvo. Trieste è stata scelta per un 'prelievo di massa'. Molti abitatori di questa zona verranno messi in salvo su un altro pianeta».

«Per questo — continua Zarattini — gli avvistamenti di Ufo, ma anche i contatti psichici con gli extraterrestri, dalle nostre parti sono frequenti. Le autorità militari sono a conoscenza della situazione, ma temono il contraccolpo psicologico che la diffusione di simili notizie potrebbe provocare». Sulla scia della visita fatta in città da Giorgio Bongiovanni, contattista con le stimmate, che il mese scorso ha richiamato alla stazione marittima alcune centinaia di ammiratori, è nato anche in città un gruppo locale, composto da una trentina di persone, dell'associazione «Non siamo soli». Massimo Introvigne, ritenuto il maggior esperto europeo di nuove religiosità, identifica la specificità di «Non siamo soli» proprio con la capacità di coniugare cattolicesimo marginale (anche la Madonna sarebbe apparsa a Bongiovanni) e magia dei dischi volanti.

Silvio Maranzana

La zona del parco di Villa Revoltella dove appare Myia

IN BREVE

Chiamata disoccupati lunedì e martedì prossimi

Avrà luogo nelle giornate di lunedì 24 e martedì 25 agosto nella sede di via Fabio Severo 46 /1 dalle 8 e 30 alle 12 la raccolta delle adesione (previa esibizione del modello C1 e del libretto di lavoro l'avviamento a selezione per alcuni posti di lavoro. Tra di essi, 5 riguardanti ausiliari socio sanitari per il servizio di pulizia di ambienti e materiali ospedalieri e / o traspoprto di degenti e materiali (tempo determinato 6 mesi) e quello per un esecutore amministrativo dattilografo al Comune di Trieste dal 6 ottobre al 4 novembre prossimi.

Carabinieri, a concorso 490 allievi marescialli Moduli e informazioni nei comandi dell'Arma

L'Arma dei carabinieri cerca 490 allievi marescialli del ruolo ispettore. Il relativo bando di concorso è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 21 luglio scorso e precisa che possono partecipare i cittadini italiani di sesso maschile in possesso di diploma di secondo grado che abbiano compiuto il 18° e non superato il 26° anno di età, elevabili a 28 se hanno già prestato servizio militare. La domanda di partecipazione è reperibile presso tutti i comandi e le stazioni dei carabinieri.

Taglio e asporto di legna secca: fino al 31 agosto la presentazione della richiesta di permesso

Anche per la stagione 1998-99 il Comune rilascerà i permessi di legnatico, e cioè di taglio e asporto di legna secca e / o fresca nei boschi comunali non gravati da uso civico, e ciè Boschetto, Villa Giulia e altre aree individuate dal servizio verde pubblico. Il modello per la relativa richiesta è ritirabile presso l'Ufficio rapporti col pubblico di piazza Unità dal lunedì al giovedì dalle 9 alle 17 e al venerdì e al sabato dalle 9 alle 13, oppure al servizio verde pubblico di passo Costanzi 2 _ V° piano - stanza 511. Le domande vanno presentate entro il 31 agosto.

An, soddisfazione per la nomina di Dressi Paris Lippi vice-capogruppo al consiglio

La Federazione triestina di An ha espresso viva soddisfazione per gli incarichi ottenuti da propri esponenti. Nel dettaglio, in una nota, viene messo in rilievo la nomina di Sergio Dressi, già coordinatore regionale del partito, ad assessore della neonata giunta Antonione. An ricorda inoltre come «il primo assessore triestino del partito in Regione» si sia mosso subito, "stoppando" il decreto Bersani. Nel contempo viene ricordato che Paris Lippi, già vicepresidente della Provincia, è stato eletto vicecapogruppo di An in consiglio regionale.

Incontro al Centro di fisica di Miramare col goriziano Fabio Beltram, scienziato di punta dell'optoelettronica

«Gioco coi fotoni, per una luce migliore»

«Abbiamo ormai imparato a "giocare" con elettroni e fotoni per migliorare le prestazioni dei semiconduttori. Il nostro obiettivo? Rivoluzionare l'elettronica su cui si basano computer e laser. Ma anche realizzare dispositivi capaci di migliorare oggetti che fanno parte della nostra vita quotidiana: dai semafori alle lampadine domestiche». Fabio Beltram, 39 anni, goriziano, laureato all'Università di Trieste prima in ingegneria e poi in fisica, è uno dei protagonisti delle ricerche di punta in optoelettronica, in cui s'impiega la luce al posto della corrente elettrica (come già avviene nei laser e nelle fibre ottiche).

Dopo essersi fatto le ossa per sei anni in America, ai mitici laboratori della Bell, dal '92 Beltram insegna e lavora alla Normale di Pisa.

Nei giorni scorsi, al Centro di fisica teorica di Miramare, Beltram ha diretto il corso sulle «Proprietà ottiche delle microcavità», che per una settimana ha raccolto un'ottantina di ricercatori internazionali provenienti da università e da industrie. Tra i docenti erano presenti alcuni dei leader mondiali del settore, come il giapponese Yoshihisa Yamamoto della Stanford University californiana e Seng-Tiong Ho, nato a Singapore ma che lavora anch'egli negli Stati Uniti, in Illinois, alla Northwestern University.

«Le microcavità – spiega Beltram – sono dispositivi realizzati in materiali semiconduttori (tipicamente arseniuro di gallio) e possono essere definite come vere e proprie "scatole di luce". Sono infatti in grado di imprigionare i fotoni della radiazione luminosa. Le loro dimensioni sono paragonabili alla lunghezza d'onda del tipo di luce impiegata: comunque dell'ordine di appena un micron, un millesimo di millimetro, o anche meno. In questo modo è possibile selezionare la luce desiderata, vale a dire i fotoni che hanno le caratteristiche che ci interessano».

Fabio Beltram

Lo studioso ha diretto un corso sulle proprietà delle «microcavità»

Quali le ricadute di queste ricerche? Alcune sono appena ipotizzabili, e rappresentano il versante «esotico» della fisica. Ad esempio laser senza soglia, azzerando il tempo di avvio e riducendo le perdite di energia. Ma altre potenziali applicazioni appaiono molto più «normali», come dice Fabio Beltram: «Ho letto recentemente che ogni anno si consumano in tutto il mondo miliardi di barili di petrolio solo per far funzionare i semafori. Bene: con le cavità ottiche oggi studiate sarebbe possibile risparmiare gran parte di questa enorme quantità di petrolio selezionando la luce dei colori desiderati. Allo stesso modo si potrebbero rimpiazzare le comuni lampadine e i tubi al neon, graduando a volontà la tonalità della luce e risparmiando energia».

Fabio Pagan

Era stato arrestato in luglio, ieri il processo in Tribunale con rito abbreviato

Due anni al passeur romeno

Bloccato al valico di San Servolo con 39 clandestini

Nove macedoni fermati ai laghetti delle Noghere

Nove macedoni da poco entrati clandestinamente in Italia attraversando la linea di confine italo-slovena sono stati intercettati e bloccati da militari della Guardia di Finanza di Muggia nei pressi dei laghetti delle Noghere. I clandestini, secondo quanto accertato dai finanzieri, avevano raggiunto la Slovenia, attraverso la Croazia, a bordo di un'automobile e avevano poi attraversato a piedi il confine con l' Italia, nei pressi dei laghetti di Noghere. Alle quattro del mattino, uno di loro è stato notato da una pattuglia alla fermata di un autobus, individuando poi anche i suoi connazionali nascosti dietro l'edificio di un distributore di benzina. I nove macedoni - tutti sprovvisti del visto d'ingresso in Italia e alcuni già colpiti da provvedimento di espulsione - sono stati quindi consegnati alla polizia slovena al valico internazionale di Rabuiese.

Il giudice ha disposto che la pena sia commutata nell'espulsione dall'Italia e nel divieto di ingresso per il periodo di cinque anni

Due anni di reclusione e 20 milioni di multa commutati nell'immediata esplusione dall'Italia e nel divieto di ingresso per cinque anni. Questa la pena inflitta ieri mattina dal Tribunale al passeur romeno che il 6 luglio era stato bloccato mentre tentava di 39 clandestini romeni in Italia. Viorel Damian era a bordo di un furgone con altre tre persone e ben 39 clandestini romeni di etnia rom, tredici maschi, quattordici donne e dodici bambini. Intercettato in Slovenia il furgone era stato inseguito dalla polizia della vicina repubblica, ma era riuscito ad arrivare fino al valico di San Servolo a quell'ora incustodito e ad attraversarlo dopo aver forzato le sbarre. Gli sloveni avevano allora avvertito i colleghi italiani, che poco dopo, erano riusciti a bloccare il furgone. Uno dei tre occupanti la cabina di guida era riuscito a fuggire, mentre ai polsi di Viorel Damian erano scattate le manette. La prima udienza si era svolta lo scorso 12 agosto. In quell'occasione il rumeno assistito dall'avvocato Sergio Mameli aveva cercato di spiegare che lui non era alla guida del mezzo e di «non aver nemmeno toccato il volante». Poi il rinvio. Ieri mattina l'udienza è stata celebrata con rito abbreviato. Il pubblico ministero Raffaele Tito ha chiesto la condanna a 2 anni e 8 mesi di reclusione e il pagamento di una multa di 780 milioni di lire. Il difensore Mameli ha ribadito la responsabilità marginale del proprio assistito chiedendo le attenuanti generiche. E alla fine il giudice Raffaele Morvay ha condannato il passeur alla pena di 2 anni e alla multa di 20 milioni commutandola nell'esplusione immediata dal territorio nazionale e nel divieto di ingresso per cinque anni.

CORSO ITALIA

Scontro all'incrocio, due macchine in... vetrina

Due auto «impazzite» e un negozio semidistrutto. È successo l'altra notte all' incrocio tra via San Spiridione e corso Italia. Della vetrina del negozio di ottica «Buffa» è rimasto solo il... ricordo. Coinvolte nello spettacolare incidente una Scorpio condotta da Adriano Borgo, cuoco dell'albergo Riviera, sulla quale viaggiavano tre suoi amici e una Fiesta guidata da Martina Prada. Tutti sono rimasti feriti in maniera fortunatamente lieve. Ingenti i danni. Sul posto una pattuglia dei vigili urbani.

Ennesima provocazione dell'ingegner Sergio Gregorat

Piccola Parigi, un gatto morto rinfocola le proteste della gente

Ancora disagi per i residenti del caratteristico quartiere di Parigi Piccola. Dopo i disordini e le tensioni dei giorni scorsi, l'ennesimo episodio a turbare gli animi della comunità, lesta a interpellare le forze dell'ordine per un episodio dai risvolti perlomeno macabri. Protagonista del fatto ancora l'ingegner Sergio Gregorat, questa volta intento a dare gli ultimi conforti a un felino passato a miglior sorte. L'ultima dimora del gatto, individuata in un tratto di selciato pubblico, non è andata ovviamente a genio agli altri residenti. Pronto l'intervento dei vigili urbani e della ditta impegnata successivamente alla cremazione della povera bestia, estratta dal temporaneo «loculo» dallo stesso Gregorat, tra gli occhi stralunati dei presenti. «L'episodio si commenta da sè – afferma il signor Fontanot, residente nel quartiere –. Nella casa adiacente al luogo dove è stato sepolto il gatto abita una famiglia con una piccina in tenerissima età. Con questo caldo lascio immaginare le conseguenze per l'igiene di questi paraggi...». «Non è possibile andare avanti in queste condizioni – continua una mamma del posto – ne succede una dietro l'altra. Pensi che siamo costretti addirittura ad accompagnare i nostri ragazzi a scuola per paura delle minacce di quell'uomo».

Come lunedì scorso, anche in questa occasione il vicesindaco Damiani ha risposto all'appello della gente intervenendo sul posto. E sarà presente pure oggi alla conferenza stampa indetta dai residenti di Parigi Piccola per le ore 11 in via Giulia 104. «Vogliamo fare il punto su di una situazione che sta assumendo dei toni drammatici – afferma la signora Paoletti –. Non è possibile vivere continuamente nel terrore causa le minacce e i gesti sconsiderati di qualcuno...».

Maurizio Lozei

Sequestrati dalla Finanza e dalla Dogana in Porto nuovo

Scarpe e zainetti griffati, ma tutti rigorosamente falsi

Zainetti, scarpe e ciabatte. Tutti griffati. Tutti pronti per essere venduti. Solo che falsi. Così ben realizzati da essere perfetti. Impossibile distinguerli con quelli veri. Merce destinata sì al mercato clandestino dei ma anche a compiacenti negozi magari anche "concessionari ufficiali" di questo o quel marchio.

Merce falsa pronta per essere venduta a prezzi veri anche in vista dell'inizio dell'anno scolastico. Una quantità industriale: trentaquattromila paia di ciabatte, oltre settemila paia di scarpe da ginnastica e un migliaio di zaini, recanti i marchi di note ditte produttrici internazionali risultati contraffatti. Tutta questa merce è stata sequestrata dagli uomini della Circoscrizione doganale in un'operazione eseguita congiuntamente con in militari della della Guardia di Finanza in porto nuovo.

Le calzature e gli zaini si trovavano in alcuni container provenienti dal Medio Oriente e diretti, secondo i documenti ufficiali, in Albania e recavano, oltre ai marchi contraffatti (tra i quali Adidas, Fila, Nike e Reebok), anche false indicazioni sulla loro provenienza.

In realtà, secondo gli investigatori, gli zainetti e le scarpe da ginnastica sarebbero stati destinati al mercato clandestino italiano.

Il sequestro è stato disposto per violazione delle norme internazionali sulla tutela della proprietà intellettuale e industriale previste dall'accordo di Madrid. Indagini sono ora in corso da parte della Guardia di finanza al fine di individuare i responsabili del commercio illecito.

Frontale in via Valerio

Auto in pezzi, feriti leggeri

Molti danni alle due auto, ma solo ferite leggere per alcune delle persone trasportate. Il violento scontro è avvenuto poco prima delle 15 di ieri in via Valerio, a qualche centinaio di metri dalla curva Faccanoni. Una Fiat 500, che saliva verso l'Altipiano, per motivi in corso di accertamento ha invaso la carreggiata opposta scontrandosi con una Seat che scendeva verso città. Il conducente della 500, M. E., ha riportato ferite giudicate guaribili di dieci giorni. Più lunga la prognosi per il passeggero della Seat, M.S., che dovrebbe cavarsela in una ventina di giorni. I feriti sono stati soccorsi dal 118, mentre i rilievi venivano assunti dai vigili urbani.

Il Sap replica al sen. Serena (Lega Nord)

«Le code ai valichi di confine? Tante le cause, ma alla base c'è la carenza di personale»

Pronta replica del Sindacato autonomo di polizia all'interrogazione del sen. Antonio Serena (Lega Nord) ai ministri competenti sulle code alla frontiera italo-slovena. Le code, precisa il vicesegreterio provinciale del Sap Iannarelli, sono sempre esistite e questo a causa del traffico dei frontalieri, lavoratori e acquirenti, che attraversano il confine in precise fasce orarie. A parte le giornate festive, il traffico è poi sostenuto in estate sia per l'esercito dei vacanzieri sia per i «pendolari» della tintarella e e della buona tavola.

In secondo luogo il Sap ricorda che i valichi devono sopportare, oltre al traffico leggero, quello dei mezzi pesanti, sia Tir e camion vari sia pullman.

Detto ciò, non va dimenticato che, in seguito agli accordi di Schengen, i valichi lungo il confine con la Slovenia fungono anche da frontiera esterna. Compito di un poliziotto in servizio a un valico con la Slovenia, paese non appartenente all'Unione europea nè aderente a Schengen – spiega Iannarelli – è di controllare persone e veicoli, sia in entrata sia in uscita, anche per i suoi colleghi di altri Paesi europei. E ciò comporta controlli attraverso i terminali, posti negli uffici, che richiedono tempi tecnici e condizionano l'operatività del singolo valico.

Tra le altre cause delle code Iannarelli indica l'occasionale carenza di personale sul versante sloveno, o la necessità di controlli più rigorosi. «Poco serve l'apertura di due accessi dalla parte italiana – afferma l'esponente del Sap – se dopo pochi metri c'è la strozzatura, con il forzato costituirsi di un'unica fila per entrare in Slovenia».

«La realtà – conclude Iannarelli – è che il personale operante ai valichi è ridotto all'osso, e questa situazione precaria si trascina da tempo. Da tempo è stata denunciata non solo dalle organizzazioni sindacali della Polizia ma anche dai dirigenti degli uffici competenti, che più volte hanno chiesto a Roma l'assegnazione di un nutrito contingente di operatori».

Traffico estivo «in tilt»: analisi e suggerimenti dell'Associazione utenti del trasporto pubblico

«In spiaggia, non in mucchio»

Si chiedono più autobus e fermate più razionali nelle ore calde

Barcola, condizioni sudaticce (e a volte si resta a terra)

Il consueto, lentissimo «bagno di macchine» a Barcola.

Lungomare di Barcola. La più classica riviera triestina fino a Grignano offre agli utenti dei mezzi pubblici i passaggi della linea 36 ogni 10 minuti. Frequenza insufficiente, specie nelle ore di punta, secondo l'associazione che raggruppa gli utenti di mezzi pubblici: «Tra le 13.30 e le 15.30 in direzione di Grignano, e ancora più sensibilmente tra le 17.30 e le 19.30 per il rientro in città (provare per credere!) bagnanti e turisti diretti soprattutto a Miramare viaggiano purtroppo in condizioni disumane, accalcati, spintonati e sudati; spesso numerosi utenti rimangono a terra, sperando di riuscire a pigiarsi sul mezzo successivo, oppure si avviano a piedi al capolinea della 6 al porticciolo di Barcola, linea che finisce per essere altrettanto sovraffollata. Gli utenti lamentano inoltre la scarsa frequenza della linea 36 dopo le ore 20, con partenze ogni mezz'ora e ressa sulla corsa delle 20.30 verso il centro (soprattutto in giugno e luglio, quando è ancora pieno giorno!), nonché la cessazione del servizio oltre Barcola già entro le 22, nonostante la presenza di locali di ritrovo frequentatissimi, dell'Ostello della gioventù e della foresteria del centro di fisica, con numerosi ospiti stranieri privi di mezzo proprio.

Estate, bagnanti, traffico, lungomari intasati, parcheggi introvabili, carenza di mezzi pubblici: altro che relax! Lo segnala l'associazione «Traffico 80 - Utenti trasporto pubblico», che afferma: «Vogliamo richiamare l'attenzione proprio sullo specifico problema dei trasporti pubblici al servizio delle spiagge e delle mete turistiche della nostra provincia: mentre per i normali collegamenti urbani e periferici il servizio offerto è in generale discreto, senza sovraffollamenti critici nella stagione estiva, per le linee dirette alle spiagge il discorso è purtroppo ben diverso. Pertanto sarebbe opportuno analizzare la reale domanda di trasporto estiva su tutta la rete in modo da poter concentrare più risorse ai collegamenti "balneari" e "turistici"».

Ed ecco un'analisi della situazione attuale con alcune proposte di intervento formulate dall'associazione.

Litorale muggesano. Il lungomare di Muggia è servito dalla linea 7, che collega il centro omonimo con il valico di Lazzaretto: «E' una linea poco servita - dice l'Upt -, gli intervalli tra una corsa e l'altra superano talvolta le due ore, le coincidenze a Muggia con la linea 20 sono del tutto casuali e fortuite. Risultato: è una vera impresa servirsene, in particolare se si parte da Trieste, tanto che i meno giovani rimpiangono ancora l'autolinea estiva diretta "Trieste-Punta Grossa" dell'Acna».

Soluzioni? «Riteniamo indispensabile almeno un miglioramento della frequenza della linea 7 e anche l'imposizione di coincidenze certe, con l'indicazione sull'orario della linea 20 delle corse, in partenza da Trieste, che trovano a Muggia l'interscambio per Lazzaretto, con obbligo di attesa per il bus della linea 7».

Bagni Lanterna e Ausonia. Sono gli stabilimenti più «urbani» di Trieste, notoriamente molto frequentati, anche per una breve puntatina nei ritagli di tempo. «Anche in tal caso - affermano gli utenti - servirsi dei mezzi pubblici è piuttosto scomodo, soprattutto per le persone anziane e per chi accompagna bambini piccoli, a causa della distanza dagli stabilimenti della fermata delle linee 8 e 9 posta di fronte al mercato ortofrutticolo, che tra l'altro vi transitano in una sola direzione (per chi proviene da Valmaura o è diretto a Roiano è infatti indispensabile servirsi della fermata davanti alla Fiat, ancora più lontana).

Richiesta: «Far effettuare alla linea 9 la modesta deviazione fino all'ampio piazzale davanti all'"Ausonia", come del resto già avveniva nella stagione estiva all'epoca dei tram 3 e 8».

I bagni Lanterna, affollatissimi: manca una fermata d'autobus più vicina. (Foto di Sterle)

Le linee extraurbane? Funzionano bene, ma non per i bagnanti

Strada Costiera e Sistiana. La Strada Costiera è attualmente servita dalle linee Trieste-Udine della Saita e Trieste-Grado dell'Apt, esercitate - dice l'Associazione degli utenti del trasporto pubblico - con confortevoli autobus extraurbani (molti con aria condizionata), con frequenze variabili da 30 a 60 minuti (assai ridotte però nei giorni festivi): «Il servizio è poco utilizzabile però dai bagnanti: manca una fermata all'Hotel Riviera (da anni non più servito dalla 36), e recentemente è stata soppressa, sembra per problemi viabilistici sollevati dall'Anas, quella in prossimità del bivio per Canovella. Le rimanenti fermate non sempre sono in posizione facilmente accessibile. Inoltre nessuna di queste corse scende a Sistiana mare».

Un discesa a mare dalla Costiera: parcheggi senza fine.

Già molti anni fa i servizi diretti diretti alla baia sono stati gradualmente soppressi, a causa del parcheggio selvaggio che ostacolava il transito e la conversione dei bus. «Oggi fortunatamente - ggiunge l'Upt - la situazione è migliorata con la presenza di controlli più assidui sulla viabilità e sulla sosta, conseguenti all'istituzione della linea estiva "M" (servizio navetta gratuito dell'Act). Gli utenti però gradiscono poco la nuova linea, poiché la frequenza è assai scarsa (da 60 a 90 minuti, tralasciando alcune corse aggiuntive solo feriali della linea 44) e le coincidenze per proseguire verso Trieste sono decisamente pessime».

I collegamenti con Sistiana sono sempre complicati, e in Costiera...

Navetta rara, e poco amata

Domanda l'Upt: perché non intensificare il servizio deviando a Sistiana mare (dove l'utenza potenziale c'è) tutte le corse della linea 44, che transita oggi semivuota tra Sistiana e Duino ogni 40 minuti? «Si offrirebbe in tal modo una migliore frequenza agli auspicati utilizzatori dei parcheggi alternativi (oggi rarissimi, poiché scoraggiati dalla scarsa frequenza delle corse) assieme a un collegamento con Trieste senza scomodi interscambi».

Per quanto riguarda la Strada Costiera l'associazione chiede invece a Saita, Apt e Anas di incrementare il numero delle fermate in relazione alle esigenze degli utenti (prendendo in considerazione il ripristino della deviazione a Sistiana mare).

Contributi a Duino per non autosufficienti

Chi vive a Duino, Sgonico, Monrupino, Altipiano Ovest, e assiste persone non autosufficienti, può fare richiesta di contributo al Comune di Duino entro il 31 agosto. Le domande vanno inoltrate al Servizio sociale, Aurisina centro 102, il lunedì e il venerdì dalle 8.30 alle 10.30. Per informazioni, telefonare al n. 2017372.

MOSTRA

Alla Rocca di Monrupino fino al 30 agosto

La Passione secondo Cernigoj Già diecimila visitatori per i suoi (restaurati) intarsi

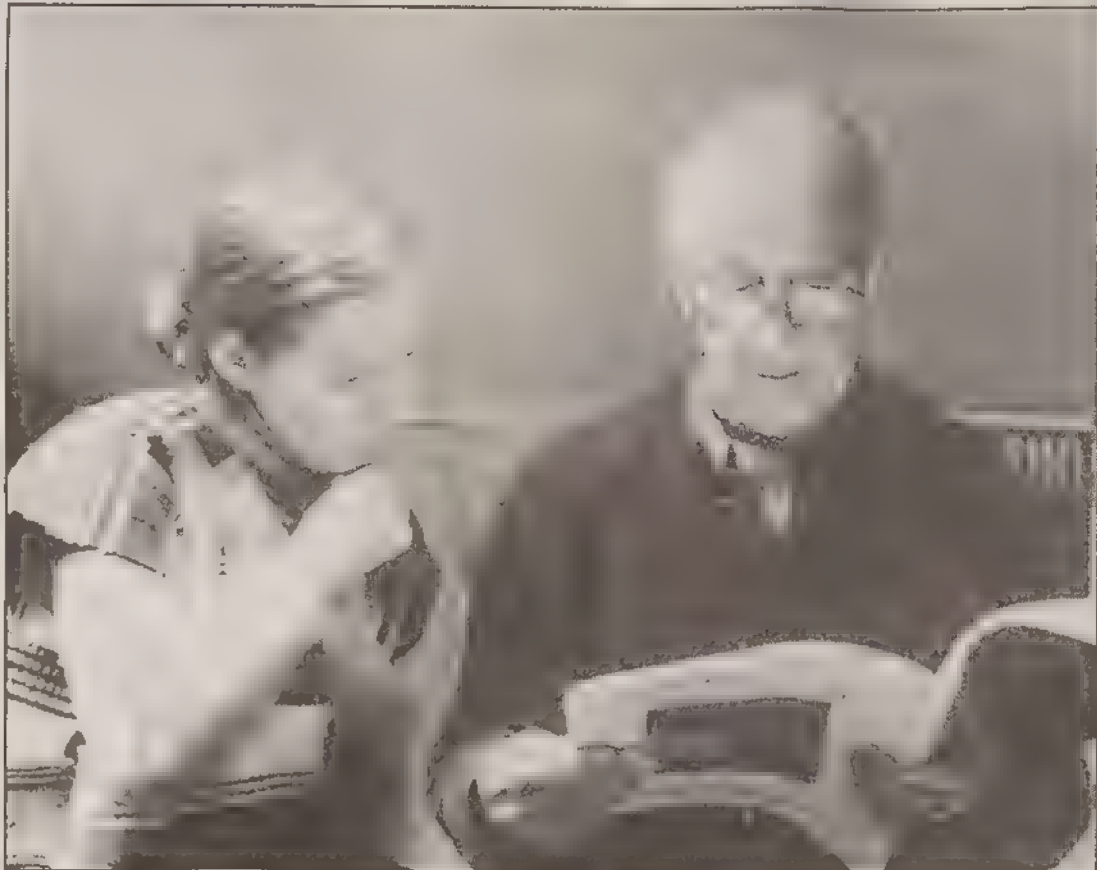
Una straordinaria affluenza di pubblico - oltre diecimila visitatori - ha già decretato il successo della mostra «La Passione di Gesù secondo Augusto Cernigoj», inaugurata alla Rocca di Monrupino alla vigilia di Ferragosto, alla presenza del sindaco Alessio Krizman, del parroco don Bedencic e del presidente del consiglio provinciale, Marucci Vascon.

La mostra anticipa l'inizio della manifestazione «Provinciassieme», promossa dalla Provincia di Trieste con il contributo della Camera di commercio e della Fondazione CrTrieste.

Curata dal comitato «Trieste contemporanea» in collaborazione con il Comune e la parrocchia di Monrupino, l'esposizione presenta quattordici splendidi intarsi realizzati trent'anni fa da Emanuela Marassi su disegno di Augusto Cernigoj, e restaurati per questa occasione nel centenario della nascita del grande artista triestino.

Nella suggestiva cornice della Rocca, sede nei giorni scorsi dei tradizionali festeggiamenti di San Rocco, si è anche svolto il concerto di musica sacra del coro femminile «Audite nova» di Staranzano, che ha felicemente accompagnato l'inaugurazione della mostra con una serie di brani corali che hanno ripercorso con intensità la vita di Gesù e della Vergine, coinvolgendo il folto pubblico che h partecipato alla manifestazione.

L'opera di Cernigoj, di eccezionale impatto e forte spiritualità, ha richiamato personaggi di spicco provenienti anche dall'estero. Tra gli altri, sono intervenuti dalla Slovenia il direttore delle gallerie del Litorale, Toni Biloslav, e dall'Austria l'architetto Boris Podrecca (San Giusto d'oro).

La mostra, legata anche alla preparazione del Giubileo, resterà aperta a Monrupino fino al 30 agosto (orario: 17-20 nei giorni feriali, 11-13 e 17-20 la domenica), per poi spostarsi nella chiesa dell'Assunta a Muggia Vecchia e infine nel Tempio mariano di Monte Grisa.

Augusto Cernigoj con Emanuela Marassi, autrice degli intarsi su disegno del maestro, di cui ricorrono i cent'anni dalla nascita. La mostra poi sarà a Muggia e al Tempio mariano di Monte Grisa. (Attualfoto)

«Caro assessore, non siamo venti comunisti»

L'assessore Gasperini ha definito il pubblico intervenuto all'assemblea di Ulivo e «Avanti Muggia» sui problemi di Aquilinia «una ventina di comunisti». E quel pubblico si è offeso. Scrive in una lettera: «Ciò che ci fa vivamente protestare è l'intendimento offensivo che l'assessore ha voluto intenzionalmente attribuire alle sue parole». Non venti persone, precisano, ma una quarantina: qualcuno si richiama «agli ideali della sinistra», ma molti altri «che ora firmano questa lettera, si dichiarano apolitici o addirittura elettori del Polo». Un rimprovero: «Mancanza dell'umano coraggio che dovrebbe caratterizzare ciascuno di noi: si dimostra quasi remissivo durante l'assemblea per diventare invece, il giorno dopo, arrogante e offensivo sulla stampa». Quel pubblico, invece, dice di aver accolto «con tollerante compostezza» affermazioni come quella secondo cui «i cittadini creano confusione quando si sottopongono loro progetti che li interessano». Basta insulti, aggiungono i firmatari che invitano Gasperini a spiegare in modo meno «flebile» come e perché i sette miliardi destinati ad Aquilinia ci sono davvero.

Domani un dibattito nella sede della sesta circoscrizione

Piscina di San Giovanni: si fa «Ma noi vi diciamo come»

«Ora che finalmente l'area dell'ex maneggio di via delle Doccie è stata acquisita dal demanio militare, è lecito chiedersi quali saranno le caratteristiche secondo cui l'amministrazione comunale intende realizzare la nuova piscina di San Giovanni. Da parte nostra – afferma Luciano Ferluga, portavoce ufficiale del Consorzio per la piscina –, auspichiamo che il progetto presentato a suo tempo dal Consorzio imprese edili triestine venga attuato nella sua integrità».

Quella bozza, per la cronaca, prevedeva la costruzione di una vasca grande, da 25 metri, di una minore mirata all'uso terapeutico e per la prima infanzia (con relativo cambio d'acqua), e altre strutture ancora. Del futuro del tanto sospirato impianto si parlerà domani pomeriggio alle 18 nella sede del sesto consiglio circoscrizionale, in via dei Mille.

Alla seduta prenderanno parte sicuramente alcuni rappresentanti del Comune (sono annunciati il vicesindaco Damiani e l'assessore Drossi Fortuna), accanto a quelli di società e associazioni del territorio della circoscrizione. «È un momento piuttosto importante per i rioni di San Giovanni e Cologna – riprende Ferluga –. Voglio ricordare che in questo territorio c'è un bacino d'utenza giovanile assolutamente ragguardevole: esistono l'università, gli istituti superiori "Volta" e "Fabiani", scuole slovene di diversi ordini e grado, ancora materne, elementari e medie inferiori. Siamo sicuri – aggiunge – che una struttura del genere non avrà certo momenti di "quiete", visti i presupposti».

Il Consorzio di associazioni nato attorno al progetto si è già offerto di gestire l'impianto: una megavasca e un'altra anche terapeutica

Il Consorzio per la piscina di San Giovanni, costituito sul finire del 1994, raggruppa le società sportive della Bor, dell'Edera, dell'Esperia, il Gs Giovanni, l'Unione sportiva Triestina nuoto e la Union. Questi sodalizi si sono impegnati di fronte al sindaco per una gestione delle nuove vasche dell'impianto natatorio, secondo il progetto preparato dal Ciet. «Ma ci tengo a precisare – continua Ferluga –, che il Consorzio rimane aperto a ulteriori interventi e contributi da parte di altre associazioni. Di fronte alle difficoltà che spesso gli enti pubblici palesano per la gestione di immobili o strutture – conclude il portavoce –, il nostro consorzio è in grado di fornire un fattivo contributo per il futuro della sospirata piscina, nell'ottica di quella società partecipata e di quel decentramento gestionale che non siano solo degli slogan d'occasione».

Maurizio Lozei

VIZI & VIRTU' D'ESTATE

Scenette in bar davanti a un caffè che regolarmente delude e imbarazza il turista, e suggerisce improvvisate riflessioni sulla Babele locale

Guerre in tazza: «Questo cappuccino di che taglia è?»

La turista milanese in pareo e sandali dorati guarda con espressione incredula davanti a sè, sul bancone del bar di Sistiana. Ma non s'era detto che voleva un cappuccino? E allora che cos'è questo caffè macchiato con troppa schiuma, questo schizzo di bevanda ristretto in una tazza troppo piccola? Non si penserà di poter inzuppare una «brioche» lì dentro?

Il barista di turno risponde alle proteste quasi rassegnato. Tanto qui ogni estate è la stessa storia. Nessuno sa che da noi il cappuccino è quello piccolo, non quello grande. Quello è appunto il cappuccino grande, oppure il caffelatte con la schiuma. Ma dappertutto - proprio dappertutto - il cappuccino è uno solo, insiste la signora milanese, questo qui si chiama caffè macchiato. Verissimo, ma non da queste parti, qui - e soltanto qui - il «macchiato» lo chiamano cappuccino, come spiega divertito un simpatico signore dalla parlata veneta in pantaloncini corti e berrettino da mare.

Lo sa bene lui, che qui ci viene da anni: il confine, almeno in materia di cappuccini, è ben distinto. Fino a Duino il cappuccino è piccolo, da Monfalcone in avanti ridiventa grande. Qualche cameriere più accorto presta attenzione agli accenti, e forse di fronte alla centesima richiesta precisa: «Cappuccino nostro o cappuccino vostro?». Spesso si guadagna solo uno sguardo stralunato da parte del cliente, e allora ripete un po' di fretta: «Insomma, cappuccino grande oppure piccolo?». E finalmente la questione può dirsi risolta.

A volte, quando il caldo si fa insopportabile e la gente è irritabile sull'argomento, scoppiano vere e proprie liti con baristi che minacciano di rovesciare il cappuccino (uno qualunque...) in faccia ai clienti, e i clienti che escono dai bar inorriditi. Più spesso, la «querelle» si placa con una semplice spiegazione. La signora milanese trangugia il suo cappuccino piccolo un po' delusa, e il marito seduto al tavolo a leggersi il giornale borbotta tra sè: «Ma pensa te, la Babele delle lingue... sembra di essere in un altro paese. Tanti problemi, perfino per un cappuccino...». Il cameriere, spazzando le briciole dalla tovaglia del tavolino accanto, commenta a denti stretti: «Guarda questi qui, tutti a discutere come se fossero a casa loro. Ognuno ha le sue tradizioni, noi abbiamo questa, non sarà mica un dramma...».

La guerra, per il momento, è evitata. Ma non per questo è finita

Erica Orsini

Baia di Sistiana, cose usate musica araba e poi rock

Ancora qualche iniziativa per il tempo libero nella baia di Sistiana. Domani si rinnova l'appuntamento, dalle 17 a mezzanotte, con il consueto mercatino dell'usato, che si tiene nei pressi della Caravella.

Il mercatino delle pulci e delle cose «usate» (che mette in mostra per l'appunto le vecchie cose uscite dalle soffitte e dalle cantine dei privati) si concluderà definitivamente il 4 settembre ed è organizzato dall'Associazione «Cose di vecchie case».

Dopo la conclusione del ciclo cinematografico, prosegue invece nella baia la stagione musicale. Domani sera si potranno ascoltare le melodie arabo-andaluse dei marocchini «Ziryab» e domenica 28 agosto ancora musica, ma di tutt'altro genere, con il rock di Franco Ghietti.

Le serate in musica sono organizzate in collaborazione con l'Associazione culturale Macondo.

Poi sarà la volta delle iniziative di «Provinciassieme», che coinvolgeranno non solo Duino e Sistiana, ma tutti i Comuni della provincia, oltre naturalmente al capoluogo.

ORE DELLA CITTÀ

Salutisti italiani

Oggi in via Caprin 8/b dalle 17 alle 19 alcune prove musicali e corali di inni cristiani già inseriti nella raccolta salutista dei cantici e partecipazione spirituale intervallata da lettura libera di poesie e salmi. Ingresso gratuito.

Club Diamante a Padriciano

Stasera al Wood Village di Padriciano (strada statale 202 - Bivio H) esibizione degli allievi delle scuole di ballo a cura del Club Diamante. Spettacolo di danze standard latino-americane e coreografie di gruppo aperto al pubblico. Ingresso gratuito e partecipazione libera.

Concerto di Lupi

Il cantante Umberto Lupi prosegue il ciclo di appuntamenti del suo tour musicale, promosso dall'assessorato alla Cultura del Comune di Trieste e intitolato «Canta Trieste in dialetto, nelle piazze dei rioni cittadini». Oggi alle 18, nel Giardino Pubblico, con la cantante ospite Mara Sardi.

Istruttori amministrativi

L'associazione «Il Crocevia» organizza un corso di preparazione alla prova scritta del concorso per istruttore amministrativo indetto dal Comune di Trieste. Per informazioni e iscrizioni l'orario estivo di segreteria è martedì e giovedì dalle 17.30 alle 19, telefono 040/661449.

Giuliana Iaschi al Revoltella

Prosegue la rassegna letteraria di incontri con l'autore sulla terrazza del Museo Revoltella. Questa sera, alle 21, Franca Marri presenterà la scrittrice triestina Giuliana Iaschi. Interverranno il professor Giuseppe Petronio, «scopritore» ed estimatore del talento della giallista e l'attore Ugo Vicic che leggerà il racconto «La fotografia». Giuliana Iaschi, già insegnante di educazione fisica, autrice di un manuale di educazione motoria («Le ragioni del corpo»), ha esordito nella narrativa di tipo mystery col romanzo «L'assassino di via Malcanton». Ha da póco pubblicato per la Hobby & Work il romanzo «Partita doppia», incentrato sul tema dell'infelicità coniugale come prologo al delitto.

Pro Senectute

La Pro Senectute è a disposizione ogni giorno dalle 8 alle 19 (esclusi i giorni festivi) al n. telefonico: 365110 - 636985 per sostenere e confortare chi si trová in difficoltà.

Club Rovis

Il Club Primo Rovis della Pro Senectute, via Ginnastica 47, è aperto dalle ore 16 con il seguente programma: «Agosto insieme»: incontri estivi con intrattenimenti, proiezioni e giochi per trascorrere il pomeriggio in compagnia.

Gruppo Auto-Aiuto

Il Gruppo di Auto-Aiuto per persone vedove si riunirà questo pomeriggio alle ore 17.30 nella sede della Pro Senectute in via Valdirivo 11.

Cammina Trieste

CamminaTrieste unitamente al Coordinamento nazionale pedoni per salvare la città e l'ambiente Coped si recherà in visita il 24 - 25 - 26 settembre, nelle città di Pisa, Firenze e Lucca per visitare i centri storici e pedonali e avrà incontri con gli Amministratori. Per l'occasione saranno consegnate le proposte di legge per la tutela delle vittime della strada. Le prenotazioni sono già iniziate e chi è interessato può rivolgersi ogni martedì dalle 10 alle 11.30, giovedì dalle ore 17 alle 19, in piazza della Borsa 7.

Alcolisti anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere. Se lo desiderate, Alcolisti anonimi è a vostra disposizione. Riunioni in Trieste v.le D'Annunzio 47, tel. 398700 lunedì, mercoledì e sabato alle 17.30; Pendice Scoglietto 6, tel. 577388 martedì ore 19.30 e giovedì ore 18; via dei Rettori 1, tel. 632236 lunedì ore 19 e venerdì ore 18. L'anonimato è strettamente rispettato.

Sagra gastronomica

Per la prima volta la Ugl Credito ha organizzato una sagra enogastronomica che proseguirà fino al 13 settembre sul fondo del Supermercato Italmec di via di Vittorio 3/1, aperta a tutti e con la caratteristica di non avere alcuna diffusione musicale.

Corso di ottica

Sono aperte le iscrizioni al nuovo corso di ottica presso l'Ipia «Galvani» di via Campanelle n. 266. La Presidenza e la segreteria sono a disposizione per ulteriori informazioni sul nuovo indirizzo (n. telefonico 040/395565, n. fax 040/941196, e-mail galvani@spin.it).

Istituto di grafologia

La segreteria dell'istituto italiano di grafologia (via Crispi 28, tel. 633565) informa che la sede rimarrà chiusa fino all'inizio di settembre. Per eventuali informazioni rivolgersi al 368017 o al 303254.

Concorso fotografico

Per gli appassionati della fotografia e del Carso il circolo culturale «La Rupe - Ob Pecini» propone un concorso fotografico dal titolo «Interpreta il Carso». Un clic da trovare fra borghi, strade, sentieri dell'altipiano. Per informazioni e iscrizioni tel. 397918, fax 214407.

Escursione dell'Alpina

La commissione gite dell'Alpina della Giulie organizza per domenica 23 agosto un'escursione a Pierabech con salita alla vetta del monte Avanza m 2489. Partenza in pullman alle ore 6.15 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma e iscrizioni in sede via Machiavelli, 17. Tel. 369067 dalle ore 18 alle 20 sabato escluso.

Università numero verde

L'Università di Trieste informa che il servizio del numero verde dell'Ateneo 167/236916 ha subito una variazione nell'orario di apertura al pubblico: il numero verde risponde infatti alle richieste degli studenti il lunedì e giovedì dalle 8 alle 17 e il martedì, mercoledì e venerdì dalle 8 alle 14.

Linea azzurra

Aiutare i bambini è un dovere di tutti: Linea Azzurra ti dà una mano, proteggiamo insieme i bambini. In Linea Azzurra puoi trovare un amico in più; telefona al 306666 e per i bambini al 167/012345.

ORE SPE

RISTORANTI E RITROVI

FARMACIE

Dal 17 al 22 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840; via Commerciale 21, tel. 421121; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina ,tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Unità d'Italia 4; via Commerciale 21; piazza Ospedale 8; lungomare Venezia 3 - Muggia: via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Ospedale 8, tel. 767391.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
20/8	01.00	Gr ENALIOS POSEIDON	Sidi Kerir	Slot 1
20/8	06.00	Is ZIM HAIFA I	Venezia	49/6
20/8	07.00	Li ZRINSKI	Bejaia	Slot 4
20/8	08.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
20/8	10.30	Tw EVER GARDEN	Valencia	50/13
20/8	18.00	It MARGHEDA	Venezia	S.Sabba 2
20/8	20.00	Ma ISOLA TURCHESE	Batumi	rada
20/8	20.00	Ma ENALIOS THETIS	Ceyhan	rada
20/8	20.30	It MARCONI	Brioni	S. Mar.
		MOVIMENTI		
20/8	06.00	Li FRANKOPAN	da rada	a Slot 3
		TRIESTE - PARTENZE		
20/8	08.00	It MARCONI	Brioni	S. Mar.
20/8	09.00	Tu MUZZAFER SENKAYA	ordini	A.F.S.
20/8	14.00	Rs ABAKAN	Togliatti	33
20/8	18.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
20/8	23.00	Is ZIM HAIFA I	Koper	49

STATO CIVILE

NATI: Giudici Eleonora, Pegan Samuele, Damiani Arianna.

MORTI: Sersa Nives, di anni 87; Bossi Irene, 76; Degrassi Francesco, 88; Gregori Angela, 84; Zherpirlo Fausta, 90; Zaccai Claudio, 71; Comin Maria Olga, 86; Aimo Rosa, 87; Bertoli Ugo, 88; Vercon Stana, 86; Riva Armando, 91; Rabusin Giuseppina, 92; Rinaldi Annunziata, 90; Coloni Claudio, 74; Barut Gino, 55; Degrassi Alma, 100.

L'omaggio della città ai novant'anni di Giorgio Voghera

La città ha reso ieri omaggio ai novant'anni dello scrittore Giorgio Voghera. Il vicesindaco Roberto Damiani si è recato alla Pia Casa Gentilomo, dove Voghera risiede da anni, per consegnargli a nome del Comune e dell'intera città il sigillo trecentesco in argento. «Vogliamo affidare a un uomo di cultura in assoluto tra i più rilevanti e profondi – ha detto il vicesindaco – un segno simbolico della grande riconoscenza e dell'affetto che l'intera comunità cittadina nutre verso questo suo "grande vecchio", interprete tra i più genuini della peculiare variegata anima della nostra Trieste».

Divertimento e spuntino garantiti ogni sera a partire dalle 20.30

Ferdinandeo, liscio e volley

E vai con il liscio, non disdegnando però lo sport. È all'insegna di musica, sport e prelibati piatti tipici «Incontriamoci al Ferdinandeo».

L'appuntamento con il supporto della società sportiva Volley '93 e l'organizzazione di Multiservice continua fino al 30 agosto con la partecipazione della Pallavolo Trieste. In questi giorni continuano così le esibizioni dal vivo dei migliori gruppi musicali cittadini, come Euforia, Sandro e Sandra, Oscar Chersa, Max e Max (si esibiscono stasera), Wachilu e Silver Disi band, con proposte di musica «live», nonché un vasto repertorio di musica napoletana. Un momento raffinato con tanti spunti di musiche ormai classiche e conosciute in tutto il mondo. Ne sarà interprete Gino Guerriero.

Gruppi cittadini, musica napoletana, piatti tipici, brindisi e un torneo amatoriale per i ragazzi dei ricreatori comunali

Dunque l'appuntamento con la musica e la possibilità di fare qualche giro di danze è al Ferdinandeo ogni sera dalle ore 20.30 in poi. In programma anche numerose altre iniziative e tra queste la VI circoscrizione assieme alla società pallavolo Trieste organizzerà un torneo amatoriale per i ragazzi dei ricreatori comunali con a conclusione «Festa nella festa», brindisi e tanta allegria. Affiancheranno le serate musicali le specialità enogastronomiche più tipiche; i chioschi apriranno ogni sera dalle ore 18 in poi.

da.cam.

Da oggi a Opicina

Arte & Parkinson mostra riaperta

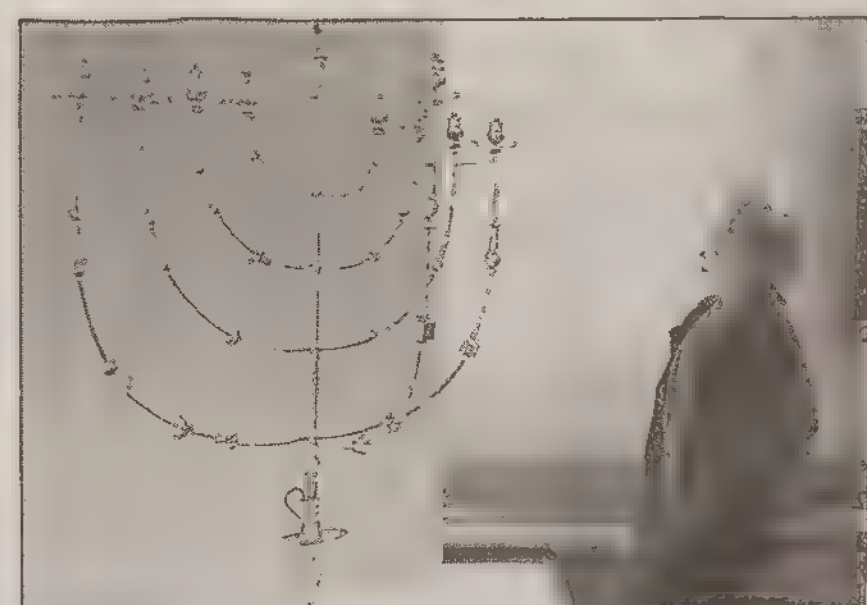
Questo pomeriggio alle 18 nella sala mostre della Banca di credito cooperativo del Carso, in via del Ricreatorio 2, a Opicina, riapre la mostra itinerante «Trieste, arte e Parkinson». Resterà aperta fino al 28 agosto dal lunedì al venerdì tra le 17 e le 19.30.

Le opere esposte costituiscono il montepremi di una lotteria il cui ricavato andrà a favore della ricerca sul morbo di Parkinson. L'estrazione avverrà lunedì 12 ottobre.

Duemilaquattrocento presenze nei primi sei appuntamenti al museo Sartorio

Un successo il viaggio dentro la cultura la musica e la cucina del popolo ebraico

L'atmosfera belle époque di un comodo salotto di una famiglia ebrea a Trieste, con in bacheca tesori artistici di valore inestimabile, mentre fuori, nel parco, gli ospiti vengono rallegrati dalle inusitate musiche della tradizione sefardita e yiddish. E ancora per una conoscenza culturale a tutto tondo, la possibilità di gustare un'arte culinaria antica come quella kasher, che trova le sue radici nelle prescrizioni bibliche, codificate nel XV secolo da Josef Caro nel «Shulchan arukh», ossia «La tavola apparecchiata».

È questa la formula vincente di «Musei di sera» (Museo Sartorio, largo Papa Giovanni XXIII), la manifestazione alla sua quinta edizione inserita quest'anno nell'ambito di «Shalom Trieste» e realizzata dai Civici Musei di storia e arte, con la direzione di Adriano Dugulin e il coordinamento di Stefano Bianchi. L'iniziativa che ha avuto ieri sera il suo sesto appuntamento (degli otto previsti, orario 20-24), registra, infatti, un lusinghiero successo di pubblico con 2400 presenze complessive e una media di 4-500 assaggi per sera di cucina kasher, realizzati con il supporto dell'associazione culturale ebraica Yashar. È proprio la novità della cucina ebraica, confezionata con la ritualità d'obbligo e sotto la sorveglianza del rabbino capo Piperno, che ha creato molti entusiasmi tra i visitatori, non paghi del solo assaggio assegnato come corrispettivo al biglietto di entrata. Ma chiarisce Dugulin: «Quello che noi offriamo non è una cena, ma un viaggio culturale nel mondo ebraico con anche piatti della cucina askenazita mitteleuropea oppure, come ieri sera, attraverso quella sefardita corfiota».

La mostra «Famiglie ebraiche a Trieste tra il 1814-1914», curata da Tullia Catalan, offre uno spaccato della società ebraica triestina in un secolo di vita, sia dal punto di vista privato, e dunque anche religioso, che pubblico. Tra i pezzi in vetrina c'è il «Megillach di Ester»: una preziosissima pergamena del secolo XVIII di proprietà dei Civici Musei, e ancora argenti, oggetti sacri e libri dalle copertine in argento sbalzato.

Gli ultimi due appuntamenti di Musei di sera sono per martedì 25 agosto (ore 21) con l'operetta «Babe Yachne». Il menù offrirà insalatine di azzime, gnocchetti di farina e torta di mandorle. Mercoledì 26 (ore 21) in programma un concerto confezionato da Corrado Rojac per Shalom Trieste. A Villa Sartorio l'esposizione diurna continuerà fino all'8 novembre con orario 9-19, eccettuato il lunedì (visite guidate in italiano, tedesco ed ebraico). Accompagna la mostra il lussuoso catalogo di 450 pagine corredato da molte fotografie e curato da Adriano Dugulin (lire 40 mila). Inoltre è sempre visibile la componente fissa del museo con il Trittico di Santa Chiara e le importanti collezioni che raccoglie.

Daria Camillucci

ELARGIZIONI

– In memoria di Irene Behne nel XVIII anniv. (19/8) da Paola Cartelli 50.000 pro Comunità evangelica augustana.

– In memoria di Italia Battois nel I anniv. (20/8) dall'amica Lia 25.000 pro Ist. Rittmeyer, 25.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

– In memoria di Paolo Cigui (30/5) dai colleghi di lavoro 237.000 pro Airc.

– In memoria di Antonio Dodic nel centenario della nascita (20/8) dalla figlia Maria 10.000 pro Ist. Burlo Garofolo (cerebrolesi).

– In memoria della cara nonna Bernarda Jerkic Sgai per l'onomastico (20/8) da Paola 50.000 pro Gattile Cociani.

–In memoria del cav. Giorgio Malle per il compleanno (20/8) dalla moglie 100.000 pro Ist. Tecnico nautico (borsa di studio «Vidali - Cont - Malle».

– In memoria di Giovanni Mazzega nel IX anniv. (20/8) dalla moglie e dalla figlia 100.000 pro Enpa.

– In memoria di Ernesto Micheli nel V anniv. dai familiari 100.000 pro Telefono Azzurro.

– In memoria di Giovanni Zoppolato nel IV anniv. (20/8) dalla mamma, dalla sorella e dal fratello 150.000 pro Ospedale S. Santorio VI Medica.

– In memoria di Vincenzo Zossi Nivio per il compleanno (20/8) dalla moglie 30.000 pro Frati di Montuzza.

– In memoria di Libera Moncalvo dai colleghi di Annalia 114.000 pro Agmen.

– In memoria di Fabia Morelj da Enrico e Dina Nonino 50.000 pro Ass. De Banfield.

– In memoria di Annina Pettoello da Renato, Elda, Fabio, Paola e Bruno Zanolin 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di Iolanda Sandri da Dina Nonino e famiglia 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di Giovanni Segulin da Luciano, Sandra e Luca Savino 200.000, da Guido e Maria Blasoni 50.000, da Alice, Nives Da Corte, Laura, Ida e Maria 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

– In memoria di Wilfredo (Bruno) Stolfa dai nipoti Anita, Mario e Alba 150.000, dai cugini 100.000, da Lidia Gianeselli 100.000, da Ermanno e Valnea 50.000, da Elda e Lidia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di Loredana Tonzar ved. Tamaro dalla famiglia Dittura 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

– In memoria di Maurizio Vivarelli da Bruno Gubana e Luigi Nutrizio 100.000 pro Agmen.

– In memoria di Aldo Zanola da N.N. 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di una cara amica da Michele e Massimo 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

– In memoria dei propri cari dalla famiglia Di Pinto 60.000 pro Uic.

– In memoria dei propri cari defunti da N.N. 30.000 pro Missione triestina nel Kenya.

– Da L.S. 50.000 pro Cav, 50.000 pro Ass. De Banfield, 50.000 pro Gau, 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Caritas, 50.000 pro Cri.

– Dagli Amici della pressione 36.000 pro Circolo cardiopatici Sweet Heart.

– Per Ciccio e Gigetta da Licia Curci 50.000 pro Astad.

– In memoria di Carla Aquilante dalla sorella Marta Coppa 50.000 pro frati di Montuzza, 50.000 pro Missione triestina nel Kenia; dalle fam. Turk e Fermi pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Genovesi 20.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di Carlo Baldi dalla fam. Chiapolino 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Paola Chiapolino in Stizzoli e fam. 50.000, dalla fam. Mameli 30.000 pro chiesa SS. Ermacora e Fortunato.

– In memoria di Anna Barini ved. Ferluga da Mara 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

– In memoria di Arcadio Baroni da Mery, Nerina e Annamaria 60.000 pro Sweet Heart.

– In memoria di Nella Beltramini ved. Oberti di Valnera dalla figlia 100.000 pro Villaggio del Fanciullo, 100.000 pro Ass. Naz. caduti e dispersi in Russia.

– In memoria di Nicolina Benuzzi dall'amica Marinella Saina 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di Dana Bogatec in Bolle da Darina e Mara 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Ida, Sergio e Nori Perisutti 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

– In memoria di Maria Bronzin e di padre Ignazio Zanol da Claudia 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di Maria Cardi ved. Bandiera dalla fam. Borri-Cheni 100.000 pro monastero S. Cipriano.

– In memoria di Bruno Ciuch dagli amici del «Dolina» di Padriciano 240.000 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di Roberto De Alti da Livia e Giorgio Nardin 200.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri); dalla fam. Brunetti 100.000 pro Anffas.

– In memoria di Antonio Del Bello dalla fam. Marini 50.000 pro frati di Montuzza.

– In memoria di Mariella de Loy dalla fam. Goruppi 50.000 pro Airc.

– In memoria di Giuseppina Domio da Serena e famiglia 100.000 pro Fondazione Brovedani (Gradisca).

– In memoria di Carlo Fortunati da Emilia e Doretta Bignami 50.000 pro Ist. Rittmeyer; da Laura e Patrizia 40.000 pro Astad.

– In memoria di Giuseppe Furfaro dai figli Viviana, Giorgio e Raffaella 90.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di Maria Gardoz ved. Glavina da Laura Davanzo 50.000 pro Ass. de Banfield.

– In memoria di Vitale Goruppi dalla moglie e figlie 50.000 pro Airc.

– In memoria di Ines Gregori Francesconi da Giorgi e Titti Sedmak 50.000 pro Astad, 50.000 pro gattile Cociani.

– In memoria di Lucilla Melli in Chiesi dai condomini di via Gramsci 1 150.000 pro Aism.

– In memoria di Primo Naia dalla fam. Vittorio Tomsic 100.000 pro Ass. Amici del cuore; da zia Cetti 30.000 pro Cri.

– In memoria di Carla Paoletti Zett dagli amici Strissa, Pezza e Ursini 60.000 pro oratorio salesiano.

– In memoria di Annina Pettorello da Rubelia Cappelletti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di Amelio Petronio da Lidia ed Ettore Franchi 50.000 pro Anffas.

– In memoria di Amelia Pittini da Magda Pittini 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di Anna Poropat ved. Vizzani dai nipoti Carmen e Giancarlo Veizzani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

Mamma allieva modello

Questa allieva modello del 1956 è una super mamma che in questi giorni compie gli anni. I migliori auguri dal marito Luciano, dalla figlia Rossana e da tutti i parenti e gli amici.

Soldato degli anni Trenta

Mario Bernes da Visignano qui in divisa in una foto scattata nel 1932. Nel novantesimo anniversario della nascita lo ricordano con tanto amore le figlie Livia e Liliana.

Castello di Duino bene prezioso

Affascinata da sempre dal Castello di Duino sono preoccupata dalle ultime notizie apparse sulla stampa; giustamente il principe, dopo le false promesse dell'Amministrazione regionale, trovando un altro acquirente vuole portare a termine l'operazione e ha tutta la mia comprensione. Del resto, quando si era trovato a dover combattere con i costi di gestione altissimi e l'Ici alla stelle ha cercato di ingegnarsi ideando un proegtto che gli consentisse di far fronte alle spese convertendo parte del castello in Club House del «golf» più esclusivo d'Italia che avrebbe realizzato nelle vicinanze, ma tale ambiziosa proposta che, portando turismo danaroso, avrebbe avuto ricadute favorevoli su tutta la zona chissà perché è stata osteggiata e anche quella volta la Regione non ha voluto aiutarlo se non con un contributo ridicolo che egli stesso ha rifiutato. Peccato perché, anche turisticamente, un castello abitato dal suo principe è molto più interessante di un castello vuoto.

È inutile ormai pensare a quello che si sarebbe potuto fare, veniamo alle cose concrete: ritengo che se la Regione e lo Stato sanno cosa fare del castello è giusto che lo comperino. L'onorevole Sgarbi proponeva la creazione di un'accademia di Poesia e l'istituzione del «premio Rilke» mantenendo in parte la destinazione a museo, anche se, dopo l'asta dei mobili ben poco è rimasto, tutto comunque può essere ricostruito e rifatto creando un'accattivante attrazione turistica.

In questo caso forse il Ministero dei Beni culturali potrebbe intervenire finanziando l'acquisto totale del bene, ma tale acquisizione andrebbe decisa autonomamente senza dover ricorrere al diritto di prelazione, del resto già esercitato per il «salotto azzurro». Se invece le istituzioni non sapessero che cosa farne sarebbe scandaloso investire soldi pubblici per abbandonarlo in rovina. Ritengo comunque che non vada sprecato altro tempo, le infiltrazioni d'acqua piovana dal tetto non aspettano, per cui per non perdere un simile bene credo sia giusto anche concedere il cambio di destinazione d'uso richiesto, magari con la clausola che una piccola parte sia adibita a museo, così come una parte del grande parco potrebbe essere aperta al pubblico, di fatto realizzando un albergo anche se di prestigio lo sarebbe comunque. Ritengo, alla luce delle confuse vicende regionali, che sia opportuno e doveroso prendere prima possibile una decisione. Certo tali vicende non aiutano il cittadino ad avere fiducia nelle istituzioni creando un profondo e generalizzato sconforto.

La mia speranza, credo condivisa da tutti, è che la vicenda in un modo o nell'altro si chiuda quanto prima per non perdere una parte di storia e un'altra occasione per valorizzare Trieste.

Arch. Barbara Fornasir

IL CASO

Il verde a Roiano esisteva però è stato eliminato

Non molti mesi addietro, avevo fatto presente – con molto dolore, ma anche con tanta rabbia – come l'ultimo lembo di vero verde, come il bel bosco di 2300 mq di roverelle e robinie di via Cordaroli (a due passi dal centro di Roiano) era stato eliminato con la perfetta e scientifica connivenza delle autorità preposte (Comune, Ispettorato forestale, verdi, ecc.).

Adesso tutte le numerose famiglie che risiedono in quella zona debbono «accontentarsi» dell'indegna colata di cemento realizzata al posto dell'indimenticabile ultima oasi di meraviglioso verde!

Lo scempio che è stato perpetrato ai danni della comunità è sotto gli occhi di tutti!

Ora, su «Il Piccolo» del 23 luglio, leggo che i nostri politici, sindaco in testa, hanno definito «un accordo di programma» (sic!) per «la riqualificazione urbana del quartiere di Roiano», con un intervento il cui costo dovrebbe aggirarsi sui 50 miliardi. Anzi il signor sindaco ha promesso che a opere ultimate la vita di Roiano cambierà...!

Ma dallo stralcio del progetto, non è dato sapere se e quale valenza sia stata data al verde o al recupero di aree boscate. A noi che vi risediamo da tanti anni non si è dato ascolto: il verde c'era ma la sua eliminazione è stata barattata, con il pretesto di una legge infame, con un appezzamento in quel di S. Pietro a Natisone (provincia di Udine).

Nel rione di Roiano il verde c'era ed era rigoglioso, ma è stato abbattuto, ora bisogna spendere inutilmente il denaro della collettività per potersi fregiare del merito di aver riportato il verde a Roiano. Non credo che sia questo il miglior modo di amministrare il bene di tutti. Ma, si sa, in questo paese si fa e si distrugge sulla pelle dei poveri cittadini ignari e creduloni.

Federico Stöhr

Ricordi d'agosto

Quanti ricordi il 10 di agosto. Già di prima mattina si sentiva il profumo di dolci. Nella panetteria centrale lo strucolo di San Lorenzo si vendeva a peso; nelle case delle servolane «domace», lo si preparava. Che bontà e che gusto particolare: il grana si sposava con il dolce della pasta. Aleggiava aria di festa. Le campane suonavano durante il giorno e tutti aspettavano la sera. Processione, funzione e dopo si festeggiava il patrono con un gran rinfresco nei pressi della Chiesa.

Quello che, tra tutto, nei miei ricordi di bambina, ha più luce è la processione. Lo zio abitava in una grande casa con giardino che veniva a stare proprio sul passaggio del corteo. Già giorni prima si andava a rispolverare i drappi rossi che venivano stesi sul muro. Erano custoditi con cura dall'altro anno in un vano sopra il garage inaccessibile a noi bambini. In un baule si trovavano le luminarie in carta colorata. Questi preparativi erano conditi col sapore dell'avventura e noi facevamo ammattire gli adulti nascondendoci tra i drappi. Tutto doveva essere pronto prima delle venti.

Come d'incanto eccoci a posto. Non mancava proprio niente. Il muro tinto di rosso, la pergola di glicine che teneva su i lampioni colorati e noi dietro a mani giunte che, spinti dagli anziani del gruppo, dicevamo un Ave Maria che di tutto sapeva meno che di preghiera; non mancava una splendida meravigliosa luna a fare da cornice a questa foto di gruppo.

Luciana Turco

I metodi del Wwf sono efficaci

Sono uno studente in procinto di svolgere il servizio civile sostitutivo del servizio di leva. A questo proposito ho sfruttato la possibilità di poter esprimere una preferenza sull'ente presso il quale svolgere il servizio stesso e quindi mi sono messo in contatto con la sede triestina del Wwf.

Pur non conoscendomi, il membro Wwf addetto a coordinare gli obiettori ha accettato di buon grado la mia candidatura, informandomi come fosse preferibile che io assistessi per un periodo alle loro riunioni settimanali. Ciò perché, nel caso in cui venga assegnato proprio all'ente da me richiesto, conoscessi già almeno parzialmente la realtà in cui dovrò operare per dieci mesi.

Orbene, ho cominciato a presentarmi alle riunioni del lunedì degli attivisti Wwf dove gli stessi discutono le strategie da seguire e si confrontano relativamente ai risultati che riescono a conseguire nella loro azione. La prima cosa che mi ha colpito è stata la media elevata dello spessore umano e di sensibilità degli attivisti presenti alle riunioni. Man mano poi che riuscivo a conoscere le varie problematiche di cui discutevano ho potuto constatare come il loro modo di porsi rispetto alle questioni legate al mondo ambientalista fosse alquanto positivo. Ho visto come le loro idee e i conseguenti comportamenti fossero sorretti da valide motivazioni.

Cosa degna di nota è il fatto che cerchino sempre di ottenere risultati il più possibile vicini alle loro convinzioni senza mai cadere nell'oltranzismo fine a se stesso. Mi pareva molto interessante il modo in cui affrontavano (e immagino tutt'ora affrontino) i problemi con coerenza e rispetto verso le controparti con cui dovevano interagire, ponendo sempre delle valide alternative senza fermarsi a un inutile e semplice no. Degna di nota è anche l'accettazione delle inevitabili sconfitte ad alcune delle loro azioni: consapevolezza che quanto possibile era stato fatto e che comunque le loro idee erano state prese in considerazione e dove possibile accettate per giungere all'interesse della collettività.

In conclusione, vorrei ringraziare tutti gli attivisti triestini del Wwf per la possibilità che mi hanno offerto di conoscere più profondamente le problematiche ambientali, nonché per l'impegno che mettono, rubando tempo alla loro vita privata (il loro apporto è esclusivamente volontario) nel cercare di rendere il più vivibile possibile la realtà triestina.

Franco Tenani

Settant'anni fa i cinque campioni olimpici della Pullino

Il 10 agosto del 1928 il «4 con» della società nautica «Pullino» di Isola d'Istria vinceva la medaglia d'oro alla nona olimpiade che si svolgeva ad Amsterdam. Ecco i campioni: da sinistra, il timoniere Renato Petronio, Valerio Perentin, Giliante Deste, Nicolò Vittori e Giovanni Delise. Nel settantesimo anniversario della vittoria, la società, che ora svolge la sua attività agonistica a Muggia, vuole ricordare con questa eccezionale immagine i suoi campioni di allora.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	27	33	HONG KONG	29	32	PECHINO	19	30
BOGOTA	5	20	JOHANNESBURG	6	22	RIO DE JANEIRO	22	30
BRUXELLES	16	24	KIEV	16	23	SAN FRANCISCO	14	17
BUDAPEST	15	29	L'AVANA	24	32	SANTIAGO	4	12
BUENOS AIRES	8	18	LIMA	15	18	SEOUL	22	31
CARACAS	18	29	LOS ANGELES	19	29	SINGAPORE	23	27
C. DEL MESSICO	14	25	MANILA	24	34	SYDNEY	12	15
DUBAI	32	44	MONTEVIDEO	7	16	TAIPEI	26	35
DUBLINO	10	20	NAIROBI	13	21	TEL AVIV	25	32
FRANCOFORTE	17	29	NEW YORK	16	32	TOKYO	23	28
GIAKARTA	24	32	NIZZA	20	28	TORONTO	9	22
HANOI	28	35	NUOVA DELHI	25	35	WASHINGTON	16	33

B 1000 — HELSINKI 11 / 16 — OSLO 7 / 17 — STOCCOLMA 11 / 21 — MOSCA 12 / 21 — 1010 — COPENAGHEN 10 / 20 — 1015 — LONDRA 11 / 23 — AMSTERDAM 8 / 22 — BERLINO 12 / — A — VARSAVIA 14 / 27 — PRAGA — 1015 — PARIGI 16 / 26 — VIENNA 20 / 31 — LUBIANA 15 / 29 — GINEVRA 14 / 26 — 1015 — ZAGABRIA 16 / 32 — BUCAREST 16 / 30 — BELGRADO 23 / 32 — MADRID 19 / 33 — BARCELLONA 21 / 28 — ROMA 22 / 31 — SOFIA 14 / 28 — LISBONA 16 / 28 — ISTANBUL 21 / 28 — ALGERI 22 / 37 — TUNISI 25 / 36 — ATENE 22 / 32 — LARNACA 23 / 35 — IL CAIRO 24 / 35

VIABILITA' **Collegamento autostradale:** Collegamento autostradale: Tangenziale Sud di Udine - Deviazione traffico autostradale in uscita e in ingresso del casello di Udine Sud sull' itinerario provvisorio realizzato in loco. - **SS 52 Bis** «Carnica» - Tronco: Tolmezzo-Passo Monte Croce Carnico - In Comune di Arta Terme senso unico alternato e sospensione parziale della stessa tra i km 6,8 e km 7,05 e tra i km 7,2 e km 7,5. In Comune di Ampezzo senso unico alternato dal km 36,8 al km 37,8. - **SS 13** Tangenziale Ovest di Udine - Tronco: Udine-Carnia - Restringimento della carreggiata e sospensione della circolazione sulle corsie di sorpasso delle strade extraurbane «nord» e «sud» dal km 0 al km 2,6 e dal km 127 al km 134,1.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 10 °C
1.000 m 17 °C

TARVISIO — TOLMEZZO — UDINE — PORDENONE — GORIZIA — GRADO — LIGNANO — TRIESTE

Tmax. 28/31 Tmin. 16/19

Tmax. 27/30 Tmin. 24/26

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 19 agosto 1998

OGGI **attendibilità 70%**
Su tutta la regione cielo variabile. Sui monti sarà possibile qualche locale rovescio temporalesco. Sulla costa al mattino soffierà un moderato vento da Est o Nord-Est.

DOMANI **attendibilità 70%**
Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso, sui monti variabile. Sarà possibile qualche locale temporale su monti e fascia prealpina.

TENDENZA PER SABATO
Peggioramento con probabili temporali sparsi.

IERI	min.	max.
TRIESTE	20,9	28,9
GORIZIA	18,7	29,6
MONFALCONE	19	30
UDINE	18,7	27,8
PORDENONE	18,3	28,3

DOMANI

2.000 m 10 °C
1.000 m 17 °C

TARVISIO — TOLMEZZO — UDINE — PORDENONE — GORIZIA — GRADO — LIGNANO — TRIESTE

Tmax. 30/33 Tmin. 17/20

Tmax. 28/31 Tmin. 24/26

	MIN.	MAX.
VERONA	21	28
VENEZIA	19	29
MILANO	20	30
TORINO	17	27
GENOVA	21	27
BOLOGNA	19	21
FIRENZE	np	np
PISA	21	29
ANCONA	20	26
PERUGIA	18	27
PESCARA	22	28
L'AQUILA	18	27
CIAMPINO	23	31
FIUMICINO	23	29
CAMPOBASSO	19	28
BARI PALESE	25	27
NAPOLI	25	30
POTENZA	19	26

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	26	29
R. CALABRIA	24	34
PALERMO	23	31
MESSINA	27	32
CATANIA	20	32
CAGLIARI	22	35
ALGHERO	19	30

SERENO — POCO NUV. — VARIABILE — NUVOLOSO — COPERTO — SOLE — MEDIA DEI VENTI — TEMPORALE

17 0 più ore di sole — 9 - 12 ore di sole — 6 - 9 ore di sole — 3 - 6 ore di sole — 3 o meno ore di sole — NUBI BASSE — MODERATI 3 - 6 m/s — FORTI più di 6 m/s

MARI: CALMO — MOSSO — AGITATO

PIOGGIA: 0 - 5 mm debole — 5 - 10 mm moderata — 10 - 30 mm abbondante — sup. 30 mm intensa

NEVE — NEBBIA — FOSCHIA

inf. -20°C — -20/-10°C — -10/0°C — 0/10°C — 10/20°C — 20/30°C — sup. 30°C

PRESSIONE: A alta — B bassa

FRONTE: caldo — freddo — occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al nord nuvolosità irregolare, con locali addensamenti sui rilievi, più intensi su quelli del settore est, dove specie nel pomeriggio non si escludono occasionali temporali. Al centro e sulla Sardegna sereno, con sviluppo di nubi cumuliformi durante le ore centrali della giornata specie all'interno, dove non si esclude la possibilità di qualche sporadico rovescio. Al sud della penisola e sulla Sicilia prevalenza di cielo sereno, salvo temporanei addensamenti il pomeriggio in prossimità dei rilievi e sulla Puglia.

TEMPERATURA senza variazioni significative.

VENTI deboli variabili, a prevalente regime di brezza lungo le coste.

MARI calmi o poco mossi.

FANTASIA

Un gioco degno di entrare fra i «classici», adatto a tutta la famiglia

Strategie per un atterraggio Ti butti dall'aereo e poi vedi

Non è facile paracadutarsi da un aereo e colpire il bersaglio prescelto evitando di atterrare in mezzo al bosco o di fare un tuffo nel mare. Scegliere il tempo giusto per il lancio diventa obbligatorio, almeno quanto tener presenti le folate di vento e le rotte degli altri paracadutisti.

È questo in sintesi «Jump», una proposta Eg dal sapore tipicamente estivo. I paracadutisti prendono posto su uno dei due aerei disponibili e dopo il decollo cercano di accaparrarsi il posto migliore per il lancio. La rotta è già prestabilita lungo un colorato tavoliere, ma la velocità può improvvisamente aumentare o rallentare grazie a speciali carte «movimento» che i giocatori mettono in tavola al proprio turno.

Saltare al momento giusto per arrivare sulla terraferma non è facile. Non è solo la velocità dell'aereo a creare problemi, perché un concorrente può imporre un cambio di posto, o ancora giocare un «divieto di salto» proprio sul più bello. E per finire ci potrà essere una folata di vento che all'ultimo momento sposta la linea di discesa del paracadutista.

Jump richiede così un pizzico di strategia associata all'arte del «bluff»: una costante delle «scatole» della linea Brainstorm della casa milanese Eg.

Tutti i titoli (sono già sei) sono curati da autori di fama internazionale, ma la semplicità delle regole è scontata al pari di una dinamicità delle azioni che rendono accattivante ogni partita.

Si tratta di giochi destinati a entrare nelle ludoteche o negli scaffali di famiglia come dei classici in grado di mettere attorno al tavolo grandi e piccoli, pur con diverse strategie. Tavoliere e materiali da gioco sono curati nei dettagli e nei colori, anche se le pedine hanno la tradizionale forma conoidale, o giù di lì.

Appuntamenti: dal 20 al 24 agosto a San Daniele del Friuli sagra del prosciutto con dimostrazione di Warhammer e wargames tradizionali con esposizione di miniature Citadel (0432/940717). Dal 21 al 23 ad Aosta secondo Festival celtique (0165/364040). Dal 27 al 30 a Fabriano convention di giochi organizzata dal gruppo Lokendill. Dal 27 agosto a Maniago (Pordenone) mostra storica sul Monopoli e automodelli della Brumm (0434/365608). Dal 4 al 6 settembre a Nova Gorica torneo internazionale di backgammon (02/40074658). Il 5 settembre inaugurazione del punto di riferimento Games Workshop a Torino.

ra. ca.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
E' il momento ideale per portare avanti transazioni economiche senza indugi. La fortuna è dalla vostra parte. In amore non accettate compromessi.

Toro 20/4 20/5
I risultati nel lavoro saranno migliori perchè avete organizzato le cose in modo più razionale. In amore c'è pericolo di passi falsi.

Gemelli 21/5 20/6
Un paio di persone valide stanno collaborando alla realizzazione di un vostro progetto di lavoro. Mettete più slancio nei rapporti di coppia.

Cancro 21/6 22/7
Farete bene a fidarvi dei suggerimenti di un amico saggio e disinteressato: il lavoro procederà meglio. L'amore potrebbe bussare alla vostra porta.

Leone 23/7 22/8
Un fatto nuovo e inaspettato potrebbe cambiare radicalmente la vostra vita lavorativa. Una nuova passione vi dà la carica.

Vergine 23/8 22/9
Agite soltanto se siete sicuri di voi stessi, perchè anche un piccolo errore potrebbe compromettere i risultati. Un rapporto affettivo va rinnovato.

Bilancia 23/9 22/10
Pensate a nuove attività o iniziative di lavoro ma frenate la voglia di agire subito. Con il partner affiorano all'improvviso dei problemi.

Scorpione 23/10 21/11
Un colloquio chiarificatore nell'ambiente di lavoro servirà a mettervi nella giusta luce. Una persona vi conquisterà senza difficoltà.

Sagittario 22/11 21/12
Un buon affare e un successo nel lavoro potrebbero slittare ancora: pazientate. Il partner vi trascura sempre più: traetene le conclusioni.

Capricorno 22/12 19/1
Lucidità necessaria nelle questioni finanziarie e intuito nelle iniziative professionali. In amore decisioni importanti all'orizzonte.

Aquario 20/1 18/2
Opportunità fantastiche potrebbero capitarvi nel lavoro ma a patto che anche voi vi diate da fare. Grande slancio in amore.

Pesci 19/2 20/3
Nel settore degli affari noterete degli sviluppi positivi dopo un periodo negativo. Intense emozioni si profilano nel vostro orizzonte sentimentale.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Stretta valle - 5 Turbolenti, litigiosi - 11 Frequenta la scuola - 13 Si lanciavano... con un guanto - 14 Lottarono contro gli York - 15 Il capoluogo del dipartimento Maine-et-Loire - 16 Ufficio Catechistico Diocesano - 19 Nota dell'Autore - 20 Un insieme di liquori - 24 Eccita blandamente - 25 Piccolissimo dipinto - 26 Sigla degli Stati Uniti - 27 Il galleggiante che indica un uomo in immersione - 28 Sono opposti al bridge - 29 Incanalati verso un'altra direzione - 30 Donna dell'esercito che ha mansioni assistenziali - 31 Il mondo maomettano - 33 Aperta... alle estremità - 34 Privo d'ogni valore - 35 Sigla dell'acido ribonucleico - 37 Il ferro nelle formule - 38 Ognuno ha le sue - 39 Vale meno della pratica.

VERTICALI: 1 Di loro ci si può fidare - 2 Lo è un nativo di Amsterdam - 3 Come la sa... l'astuto - 4 Laminette di strumenti musicali a fiato - 5 Affrontano i «viola» nella partita Milan-Fiorentina - 6 È opposto a NNO - 7 Deve esserlo la miniera - 8 Le hanno leoni e somari - 9 Con gli oli fanno soldi - 10 Si spendono a Sapporo - 12 Adorazione eccessiva della propria persona - 17 Provocare, dare inizio - 18 Diroccati, in rovina - 21 Stridere per l'attrito - 22 Relativo al grande filosofo di Königsberg - 23 Una consonante come la pi - 29 Negli scacchi è detto anche «doppio matto» - 30 Preposizione articolata - 32 Il punto cardinale corrispondente al mezzogiorno - 36 Il principio di Archimede - 37 La quarta nota musicale.

ZEPPA SILLABICA (7/9)
Elezioni anticipate

Si tratta certo d'una spaccatura,
se qui siamo chiamati per votare,
perciò bisognerà sceglier con cura
gli individui: per sempre migliorare.

Isé D'Avenza

FRASE BISENSO (5,7)
Campioni in pista

Per ben tre volte in un minuto passano
sulla ruota che sfreccia via fedele;
ed è per loro, i forti che più tirano,
se la corsa procede a gonfie vele.

Nano Puccio

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
La lettera c

Frase doppia:
Lama grezza = la magrezza

Cruciverba

LOTTO

BARI	62	83	32	51	86
CAGLIARI	79	60	67	36	44
FIRENZE	15	76	41	20	75
GENOVA	35	22	67	6	79
MILANO	6	47	5	73	38
NAPOLI	82	69	90	89	83
PALERMO	16	61	68	10	69
ROMA	50	48	10	64	36
TORINO	39	60	28	36	89
VENEZIA	4	43	24	65	89

Super Enalotto

6 15 16 50 62 82 — JOLLY 4

Montepremi lire	5.760.361.940
All'unico vincitore con 6 punti lire	4.729.987.000
Agli 8 vincitori con 5 punti lire	180.011.300
Ai 1331 vincitori con 4 punti lire	1.081.900
Ai 55.765 vincitori con 3 punti lire	25.800

CULTURA & SPETTACOLI

«Truppe russe sono entrate a Praga». Quando nella redazione de «Il Piccolo», alle ore 02.58 del 21 agosto 1968, questa lapidaria nota d'agenzia arrivò sul tavolo di Marcello Lorenzini, caposervizio degli interni ed esteri, il giornale era quasi deserto. Nella sede di via Pellico era rimasto solo lui, a rileggersi la prima edizione, e qualche tipografo ritardatario. Nessuno, dopo il sorridente incontro del giorno prima tra Dubcek e Breznev a Mosca, credeva che l'invasione fosse nell'aria.

Fu avvertito il caporedattore, nella casa del quale, per puro caso, si trovavano alcuni colleghi che tornarono all'istante in redazione. Questo consentì al giornale di uscire a velocità record nelle edicole, con la notizia che occupava l'intera prima pagina. Fu, «Il Piccolo», probabilmente il primo giornale italiano a raccontare al Paese la fine tragica della Primavera.

I russi, insieme a truppe bulgare, polacche, tedesco-orientali e ungheresi, avevano varcato il confine cecoslovacco in più punti, simultaneamente, alle ore 23 del 20 agosto. Alle 3 del mattino del 21, Praga era già piena di carri armati. La gente li circondava pacificamente, parlando in russo con gli invasori, esortandoli a tornare a casa. Tre ore dopo Dubcek, Cernik, Smrkovsky e Kriegel vennero arrestati dalle truppe di occupazione e portati fuori dai confini del Paese.

Il 22 agosto, nella fabbrica Ckd di Praga, protetti dalla milizia operaia, si tiene in un clima drammatico il 14° congresso del partito comunista cecoslovacco. I delegati riconfermano Dubcek primo segretario. Il giorno dopo il presidente Svoboda, con Indra e Husak, vola a Mosca dove stipula un accordo capestro. Lo annuncerà Dubcek stesso, riportato in patria il primo settembre. Da allora, inizierà la repressione contro Havel e gli altri della Primavera. Il 16 gennaio del '69 lo studente Jan Palach si darà fuoco per protesta in piazza San Venceslao.

Praga 1968: proteste contro l'occupazione. In basso, nella foto a destra, il professor Jiri Niederle, fisico teorico.

ANNIVERSARI *A trent'anni di distanza, un testimone rievoca l'invasione sovietica della Cecoslovacchia*

E su Praga scese il Grande Freddo

Jiri Niederle: «Il mondo assisteva in diretta, ma l'Occidente ci lasciò soli»

TRIESTE Quando i carri sovietici entrarono in Cecoslovacchia il 20 agosto 1968, il professor Jiri Niederle - fisico teorico - aveva 29 anni e una militanza attiva nella Primavera di Praga. Oggi - dopo la rivoluzione di velluto e la fine del regime - è professore emerito dell'università Karlova (della quale ha diretto per anni i rapporti con l'estero) ed è, fra l'altro, tramite fra il governo ceco e il Cern di Ginevra.

Negli anni del Grande Freddo che seguirono, Niederle sopravvisse nella penombra anche grazie ai contatti con il Centro internazionale di fisica teorica di Trieste, e al rapporto speciale che i suoi uomini (Abdus Salam e Paolo Budinich) continuarono a mantenere con l'altra Europa. Trent'anni dopo, l'intellettuale praghese racconta quei giorni terribili in cui la storia sembrò fermarsi.

Ci racconti quel giorno.

«Ero andato a letto tardissimo; quell'estate si facevano spesso le ore piccole. Anche quella notte, tra il 20 e il 21 agosto, il clima era eccitato, teso».

Perché l'eccitazione?

«Perché sapevamo di giocare una partita cruciale. E poi Praga era piena di intellettuali venuti dall'estero, attirati da questo nostro piccolo stato che provocava il Moloch sovietico».

Quando si accorse dell'invasione?

«Alle due del mattino mi svegliò un rumore infernale. Decine di Antonov sorvolavano Praga a bassissima quota. Ha mai sentito un Antonov da vicino? Fa paura, sembra che ti entri in casa. Aprii la finestra. e vidi la strada piena di gente. Solo allora capii».

Non se lo aspettava?

«Sapevamo di rischiare, ma nessuno pensava a un'invasione. Io non ci pensai nemmeno quando, in luglio, vidi carri armati vicino al confine cecoslovacco. Credevo a una pressione solo psicologica».

Torniamo a quella notte.

«Poco prima delle tre del mattino, i carri armati erano già per strada, circondati dalla nostra gente. Il clima era surreale. Molti di noi sapevano il russo, parlavano con i militari. Chiedevano: perché siete venuti?».

Loro cosa rispondevano?

«Dicevano: ci avete attaccato, dovevamo difenderci. Ci credevano davvero, li avevano imboniti di frottole. Altri dissero: siamo nell'Urss, c'è stata un'invasione. Altri ancora: qui c'è la controrivoluzione, dunque la guerra».

Ma la guerra non c'era.

«Di fronte a tutta quella gente pacifica, i soldati si accorsero che non c'era guerra alcuna, dunque il loro diritto a usare le armi nel nostro Paese era inesistente. Così si demoralizzarono; qualche loro ufficiale si suicidò».

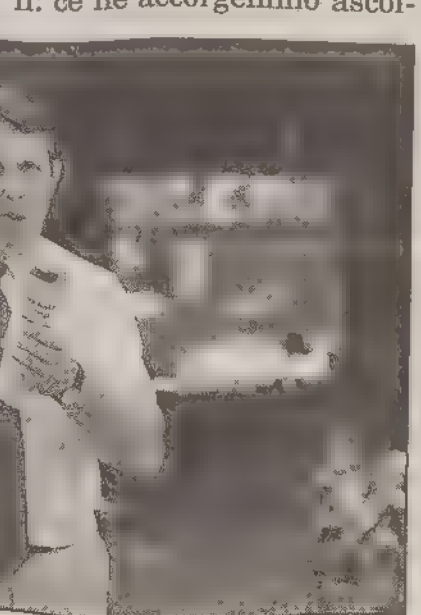
Cosa fece il Cremlino?

«Ordinò di impedire il dialogo tra i soldati e il popolo. Gli ufficiali tracciarono una linea per terra e minacciarono di sparare su chiunque la valicasse. Poi iniziarono gli arresti; ma, per impedirli, la gente cambiò i nomi delle strade e i numeri civici».

E il mondo che faceva?

«Il mondo guardava, assisteva in diretta all'invasione. Praga era piena di inviati stranieri che trasmettevano ora per ora. La radiotelevisione cecoslovacca lavorava con unità mobili, imprendibili. Questo innervosì ulteriormente i sovietici».

Ma il mondo non vi aiutò.

«L'Occidente ci lasciò soli: ce ne accorgemmo ascoltando le notizie dall'altra metà dell'Europa. Con un'invasione alle frontiere, le truppe americane in Germania non erano nemmeno in stato d'allerta!».

E tornò il Grande Freddo.

«Capimmo d'un colpo che ci avevano tradito, che tornava l'inverno, specie per noi intellettuali. Non ci rimase che pensare a come organizzarci per mantenere viva la dignità delle nostre professioni».

Non potevate emigrare?

«Io ne avrei avuto la possibilità. Avevo molti inviti all'estero e una certa facilità ad avere il visto, specie per il Centro di fisica di Trieste. Eppure, come molti altri scelsi di restare».

Per quale motivo?

«Perché molti intellettuali pensarono che fosse importante tener duro, mimetizzarsi, organizzando una resistenza interiore. Nel grande freddo, ognuno si creò un suo microclima e cominciò ad aspettare».

Non fu cosa facile.

«Il tempo non passava mai. Nemmeno i comunisti credevano più al comunismo, quella repressione era stata contro la Storia. Trionfarono l'opportunismo, il carrierismo, la delazione. Disgustoso».

Fu un colpo duro...

«Lo fu perché c'erano stati colpi precedenti. Pensi: quattro ondate migratorie in trent'anni. Gli ebrei e gli antinazisti; i tedeschi dei Sudeti; gli anticomunisti; gli intellettuali della Primavera. Stavolta pensavamo di non risollevarci più».

Ricorsi della Storia?

«Sarà un caso, ma molte delle nostre catastrofi... finiscono per otto. Trentotto, invasione hitleriana. Quarantotto, il comunismo. Sessantotto, la repressione della Primavera di Praga...».

Superstizioso?

«Macché. Registro solo un fatto. Anche la guerra dei Trent'anni, che ci tolse l'indipendenza, scoppiò in un anno che finiva con quel numero: il 1618. Curioso, non è vero?».

Cosa ricorda del '48?

«Allora qualcuno si illuse che sarebbe nata una società più giusta con i deboli. Non fu così. Crebbe solo una micidiale macchina di potere, fondata sul sospetto reciproco e la divisione».

Quando se ne accorse?

«L'entusiasmo per la liberazione dai nazisti si spense rapidamente, e venne la nausea. Tutti sentirono l'abisso che c'era tra gli slogan e la realtà; si vide il cinismo con cui i primitivi si abbarbicavano al potere per schiacciare gli evoluti».

Una selezione involutiva...

«L'intelligenza era ossessivamente temuta dal regime. Pensi che nell'accesso all'università contavano tre cose. Primo, il sapere. Secondo, ovviamente, la fedina politica. La sorpresa è la terza condizione: il pedigree».

Che cosa vuol dire?

«Se i tuoi genitori erano intellettuali, partivi sfavorito. Mio padre era chirurgo universitario, mia madre dottore in filosofia, e per me fu un demerito. Era davvero un inverno dello spirito».

Una sconfitta per tutti...

«Si era interrotta una grande stagione della cultura. Basti qualche nome in campo scientifico: Hus, Keplero, Tycho Bracke, Doppler, Mendel. O Einstein, che visse e lavorò a lungo in Cecoslovacchia».

E l'economia?

«Prima della guerra eravamo uno dei Paesi economicamente più avanzati d'Europa: industrie meccaniche e di precisione, grandi università e accademie, una forte agricoltura. Ebbene: solo vent'anni dopo eravamo al 42.mo posto. Fu un disastro, eppure...».

Eppure, professore?

«Eppure nel '68 la Primavera fiorì egualmente. Fu una sorpresa, per me, quell'esplosione di idee latenti. Lo fu, perché ci avevano rubato tutto: la bellezza, il senso della vita, la percezione della continuità della storia...».

Tre condizioni vitali, per Kafka...

«Sì, proprio quelle. E nonostante ciò la luce uscì dalle catacombe, dal grigiore cimiteriale del regime. Quell'evento fu un miracolo, perché pochi credevano che la memoria storica della democrazia fosse sopravvissuta al letargo».

Paolo Rumiz

L'acciaio dei carri armati dell'Armata Rossa segnò, per molti aspetti, la fine della Storia

Con la Primavera uccisero la voglia di cambiare

Anche il ritorno alla libertà dell'89 ebbe un sapore stanco, artificiale

«Da allora, nemmeno i comunisti credettero più all'ideologia. Trionfarono l'opportunismo, il carrierismo, la delazione. Fu disgustoso». La tragedia della repressione in Cecoslovacchia - quale si evince dalle parole di Niederle - non fu nell'acciaio duro dei carri armati ma nella fragile cartapesta del sistema. Nel fatto che il fondale Potemkin del comunismo nel Centro-Europa apparve in tutta la sua impressionante, barocca realtà. E che, nonostante questo, toccò ubbidire.

Se una cosa si può dire della fine della Primavera di Praga è che, da allora, nella città del Golem e di Kafka gli eventi accentuarono - per dirla alla Magris - la loro componente di illusionismo e finzione. Al punto che persino vent'anni dopo, con la rivoluzione di velluto dell'89, il ritorno alla libertà ebbe un sapore stanco, artificiale. In tutto l'Est si era atteso troppo, la gente aveva perso l'abbrivio. Il regime non fu travolto affatto; semplicemente si suicidò, per tentare l'ultimo gattopardismo.

La repressione del '68 segnò, per molti aspetti, la fine della Storia. Budapest '56 era già lontana un millennio. Dopo il Sessantotto non vi fu più in Europa alcun forte movimento di massa; nel mondo diviso in due, anche in Occidente la società civile perse la voglia di cambiare. La città sulla Moldava fu il palcoscenico di questa ibernazione: essa offrì - e offre ancora oggi - il distillato di questo senso di irrealtà e di sottomissione ai grandi giochi, contro i quali è inutile lottare.

Illusione fu, dopo il '68, la Praga piovosa di Bohumil Hrabal e delle birre semiclandestine bevute con lo scrittore nei seminterrati di Mala Strana; illusione erano quelle barocche architetture asburgiche che il comunismo aveva cristalizzato nelle sue muffe e nel suo abbandono. Irreale, immobile e sospesa fu sino agli anni Ottanta quella città che segnava il centro del Centro Europa, avvolta nelle sue brume e in un silenzio catacombale.

Illusionismo fu nell'89 la Primavera di velluto, con le masse che avevano perso tutta la loro energia cinetica, con la gente che, quasi per inerzia o per forza di gravità, si ritrovò senza combattere nelle stanze vuote del potere, stupefatta di scoprirvi solo un grammofono incantato. Irreali parvero persino le fughe dei cechi attraverso l'Ungheria che aveva aperto la Cortina di ferro, con l'Occidente - impreparato al collasso dell'Altro Mondo - che guardava all'accelerazione degli eventi come alle comiche del cinema muto.

Virtuale, sforzata, finta fu anche la lunga notte del 31 dicembre 1992, quella del divorzio consensuale tra i due pezzi del Paese; una notte fredda e di stelle, con i blocchi di ghiaccio che scendevano lungo il Danubio presso Bratislava, i boemi che piangevano oltre la Morava e gli slovacchi che dicevano «non l'abbiamo voluta noi questa separazione», mentre il loro inno si alzava triste sulle rive: «Nad Tatrou sa blyskà», sui Tatra lampeggia.

Fuori dalla realtà fu anche quella Repubblica Ceca che, all'indomani del divorzio, scoprì di non sapere nemmeno che nome darsi. Non più Cecoslovacchia, che era finita. Non Boemia, perché c'era anche la Moravia e la Slesia. Non Cechia, nome impronunciabile e anch'esso irreale - scrisse Magris - come la Cacania degli stati immaginari delle operette. Non Tschechei, nome freddo, infausto, da pianificazione geopolitica nazista. E così tutti, dopo la sbronza, parverso arrendersi all'impossibilità di mettere a un mondo slavo-ebraico-tedesco la camicia di forza di un nome solo, di un'identità monolitica.

Nel cortile dell'università di Praga gli studenti affiggono manifesti e petizioni contro l'invasione. A sinistra carri armati sovietici nel centro della capitale cecoslovacca.

E poi, dopo l'assenza del nome, altrettanto surreale fu, a Praga, l'assenza del luogo. Quel voler fuggire da Est, dal Moloch post-sovietico come dalla memoria stessa del male, e, immediatamente dopo, quel ritirarsi subitaneo da una Germania che non era solo memoria dell'invasione hitleriana, vicino ingombrante, ricco e potente, ma anche preludio di un'americanizzazione, di una banalizzazione. Una Germania diversissima da quella di Musil e Kafka: efficiente, economicamente aggressiva, ma anche culturalmente scialba, cellofanata, vuota.

Era, per il centro del Centro Europa, la scoperta dello spaesamento, quello magistralmente raccontato dal bulgaro Todorov. Era il ritrovarsi di nuovo di fronte all'incertezza, come gli ebrei nel memorabile finale di Schindler's List, tra le terre d'Occidente e quelle d'Oriente entrambi incubatrici di totalitarismi e follie etnocentriche.

In questi ultimi vent'anni, di fronte agli eventi, ci siamo ripetutamente chiesti: è questa la Storia? I grandi cambiamenti lasciano tutti in bocca questo sapore di finzione? E ora ci chiediamo: che rapporto vi fu tra il '68 e l'89? Cosa legava quell'inverno fuori tempo massimo che giunse in piena estate e la primavera stanca che, vent'anni dopo, fiorì in autunno? E che nesso esiste fra le fughe dei cecoslovacchi dal Grande Freddo e quelle dei bosniaci e dei kosovari dalla pulizia etnica, fra la caduta del Muro di Berlino e la caduta del ponte di Mostar?

p.r.

MUSICA Grande attesa per il concerto che Jagger e compagni terranno stasera a Zagabria

Rolling Stones, ottantamila in arrivo

Nutrita la rappresentanza triestina - Cancelli dell'ippodromo aperti alle 14

ZAGABRIA A Varsavia, poche sere fa, c'erano sessantamila persone per vederli. Trentun anni dopo lo storico concerto del '67. A Mosca, dove invece nel '67 non avevano permesso loro di suonare, qualche giorno prima era arrivata una folla addirittura superiore. E comunque per il concerto di stasera all'ippodromo di Zagabria questi numeri sono già stati abbondantemente superati nella sola prevendita. Tanto che gli organizzatori prevedono di arrivare alle ottantamila presenze.

Insomma, i Rolling Stones funzionano ancora. Nonostante gli anni che passano, nonostante gli acciacchi e gli inconvenienti di vario tipo che hanno funestato la parte europea di questo loro «Babylon Bridges Tour», cominciato nel settembre dell'anno scorso da Chicago.

Come si ricorderà, la serie di concerti nel Vecchio Continente doveva partire a maggio da Berlino. Ma ci si mise di mezzo la costola rotta di Keith Richards, caduto da una scala interna della sua casa americana nel Connecticut, e quel debutto (assieme alle prime date del tour, compresa quelle di Zagabria - prevista originariamente per il 28 maggio - e di Milano) fu rinviato.

A giugno, finalmente, il tour partì da Norimberga. Ma quando arrivò il turno di Milano, unica tappa italiana prevista, fu la volta della laringite di Mick Jagger *(nella foto)*: concerto prima rinviato e poi annullato. Col risultato che in Italia, quest'anno, gli Stones non dovrebbero suonare.

Suonano invece stasera nella capitale della giovane repubblica croata, non troppo lontana per il pubblico proveniente dal Nordest italiano. I cancelli dell'ippodromo saranno aperti alle 14. Alle 20 saliranno sul palco gli scozzesi Big Country. Un'ora dopo, attorno alle 21, sarà la volta di Jagger e compagni.

L'ippodromo sorge nei pressi della fiera, nella zona nuova della città. E' raggiungibile seguendo l'Avenija Veceslav Holjevca oppure l'Avenija Dubrovnik. I parcheggi a disposizione sono quattromila, dunque rischiano di essere pochi. Tanto che il pubblico di Zagabria è stato invitato a usare i mezzi pubblici per raggiungere l'ippodromo.

Nutrita la «rappresentanza» in arrivo da Trieste, dove sono stati venduti quasi cinquecento biglietti, fra la prevendita dell'Utat e quella di Radio Attività.

Una curiosità: dai vari stand che sono stati allestiti attorno all'ippodromo, sono stati ordinati fra le altre cose 100 mila litri di birra. Salute...

Carlo Muscatello

IN BREVE

La Galiena conduttrice in tv «Si avvera un mio sogno»

ROMA Il sogno di Anna Galiena di «raggiungere un pubblico che non va al cinema o al teatro» si è avverato. E non solo perchè l'attrice sarà protagonista del thriller per la tv in due puntate «Doppio segreto», che andrà in onda a novembre per Mediaset. Anna Galiena *(nella foto)*, che è stata diretta da registi come Bigas Luna, Francesca Archibugi e ha recitato accanto ad attori come Robin Williams e Klaus Maria Brandauer, condurrà, infatti, il 9 settembre, il suo primo programma televisivo.

La serata, in diretta-mondovisione su Raiuno da Piazza San Lorenzo a Viterbo, «Una rosa per il duemila», è un appuntamento tradizionale di Raiuno: uno spettacolo di danza, musica, canto, teatro per raccontare la tradizione di una città, ideato da Vittorio Ottolenghi, Vittoria Cappelli e Adriana Borgonovo, con la regia di Marco Aleotti. Proprio in una recente intervista la Galiena aveva manifestato il desiderio di affrontare la conduzione di un programma televisivo.

Condannato l'ex fidanzato di Farrah Fawcett dopo il litigio finito a botte con l'attrice

LOS ANGELES L'ex fidanzato di Farrah Fawcett, una delle protagoniste del serial televisivo «Charlie's Angels», è stato riconosciuto colpevole per maltrattamenti e percosse all'attrice. James Orr, regista e produttore, rischia una condanna a un anno di carcere e seimila dollari di multa (circa dieci milioni di lire). L'aggressione avvenne il 28 gennaio per questioni di gelosia: la Fawcett *(nella foto)* aveva trovato una busta con due libri inviati al compagno dall'ex fidanzata. La Fawcett, 51 anni, ha ammesso che una volta a casa, in una lussuosa villa a Bel Air, iniziò a rompere i vetri delle finestre e ad aggredire il fidanzato con uno sgabello. Poi però fu la volta di Orr che la prese per la testa e la sbattè ripetutamente sul pavimento. La giuria non ha creduto alla tesi della difesa, secondo cui Orr tentava solo di impedire all'attrice di distruggere casa.

TELEVISIONE Su Raiuno sarà Don Teodoro, sulle orme del vecchio Padre Brown

Terence Hill, prete detective

ROMA Generoso, semplice, astuto e intuitivo, sbadato quanto intelligente: è Don Teodoro, prete detective tenace nello smascherare i crimini, ma compassionevole e comprensivo. E' la versione italiana e moderna di Padre Brown, il personaggio dei racconti di Gilbert Keith Chesterton, portato nel 1970 al grande successo da Renato Rascel in una serie tv che fu molto popolare. La Rai si appresta a girare una nuova serie, molto liberamente ispirata a quel modello celebre, con Terence Hill *(nella foto)* nei panni del protagonista. Saranno 16 puntate da 50 minuti che Enrico Oldoini comincerà a girare il 12 ottobre a Gubbio per la Lux Vide con destinazione prima serata di Raiuno.

Le differenze con Padre Brown, fatto salvo che è un prete investigatore, sono molte: tanto lì c'era l'Inghilterra vittoriana e polverosa, quanto qui una provincia attuale, florida e benestante, in cui tanti vorrebbero vivere. E inoltre i casi di Padre Brown erano tutti delitti violenti, quasi cospirazioni criminali, mentre per Don Teodoro i casi hanno spesso a che fare con temi sociali, originati da conflitti e paure del nostro tempo.

RASSEGNA Il Quintetto d'ottoni del Friuli-Venezia Giulia al Museo Sartorio

Fiati, da Horowitz a Bernstein

TRIESTE Nell'aria risuona l'impasto timbrico di una tromba, segue una tuba accompagnata da un trombone. Il repertorio del quinto appuntamento alla rassegna del Museo Sartorio ha previsto un programma particolare il cui anello di congiunzione – la musica ebraica – ha fatto da ponte alle singolari soluzioni stilistiche del Quintetto d'ottoni «Friuli-Venezia Giulia». Il repertorio ha destinato al pubblico motivi tradizionali nell'originale arrangiamento di Marco Podda, a cui sono seguiti saggi di musicisti di origine ebraica: da Horowitz a Bernstein. La parabola religiosa musicale non perde d'efficacia. Le frasi articolate che l'organico riesce a creare, contrapposte a note più armoniose, traducono l'ansia di identità di un popolo che prende voce dai colori dei singoli suoni e dall'esuberanza dei timbri.

Nessuna trascrizione per «Four Freilachs», una delle rarissime composizioni originali per quintetto d'ottoni, dettata dalla creatività di Stanley Friedman e ormai celebre danza klezmer. Melodie yiddish hanno infine siglato la prima parte della performance, filtrando l'occidente a nuove sonorità spirituali. Il meglio è arrivato dall'ormai classico Bernstein, per quanto anche certi toni anglosassoni di Joseph Horowitz sono stati interpretati con fresca dinamicità.

Ma bastano le prime note di «Maria» o «Tonight» per far dimenticare i rimbombi di un cielo plumbeo e lo scroscio che di lì a poco invade la platea. Il quintetto ha continua imperterrito il singolare arrangiamento bernsteiniano, stimolato da un pubblico che non accenna ad allontanarsi. Nel frattempo le avvincenti asperità jazzistiche di West Side Story hanno bagnato capi e cuori. Il resto? Calorosi e umidi applausi ma (ovviamente) nessun bis.

Mary B. Tolusso

Jazz a Cormons

Stasera anche Kenny Wheeler nel quartetto di Glauco Venier

CORMONS Torna a Cormons il grande jazz. Oggi alle 21, in piazza 24 Maggio (al palasport in caso di maltempo), si terrà il concerto del quartetto di Glauco Venier. Il pianista friulano riunisce per l'occasione il sassofonista tedesco Klaus Gesing, il contrabbassista sardo Salvatore Majore, il batterista veneto Roberto Dani e ci sarà anche la partecipazione del trombettista e flicornista Kenny Wheeler, un grande nome del jazz internazionale, con alle spalle una lunga carriera.

Giunto alla soglia dei settant'anni, il canadese (naturalizzato inglese) Wheeler è ancora in grado di mettere in vetrina grandi doti di lucidità che stupiscono i suoi numerosi estimatori. A lui si deve poi la concezione dello straordinario supergruppo con Lee Konitz, Dave Holland e Bill Frisell, documentata da «Angel song» (Ecm 1997).

Morto a 90 anni

Leandre Cristofol, scultore spagnolo che fondò nel '30 gli «Studi d'art»

MADRID E' morto a 90 anni a Lerida, in Catalogna, lo scultore Leandre Cristofol, noto soprattutto per opere ispirate alla corrente surrealista. Nel 1930 aveva fondato il gruppo «Studi d'Art» nel quale si formarono i maggiori scultori spagnoli dell'epoca.

Le sue opere hanno ottenuto riconoscimenti internazionale a cavallo della seconda guerra mondiale e sono state esposte a Parigi, Tokyo, Barcellona e altre città. Fra le più note, «Pesce sulla spiaggia», «Finestra», «Ralentis», «Planimetries», distribuite in vari musei e diverse pubblicazioni.

Nel 1990 Cristofol ha donato al comune di Lerida 80 opere, che assieme ad altre decine lasciate di recente al Museo di arte contemporanea di Barcellona costituiscono le due maggiori raccolte.

RIVISTE

Storia e prospettive nel nuovo numero de «Il Territorio»

Monfalcone e il «suo» Cantiere dalle origini alla seconda guerra

È in edicola e in libreria il numero 9 della rivista del Consorzio culturale del Monfalconese, «Il Territorio». L'ampia parte monografica della pubblicazione diretta da Lucio Fabi è dedicata alla storia e alle prospettive culturali del complesso rapporto tra il Cantiere di Monfalcone e il territorio circostante. Mai come in questi ultimi anni la storia del Cantiere di Monfalcone è stata al centro dell'attenzione non soltanto degli studiosi ma anche e soprattutto delle istituzioni. Si ricordi il ciclo di iniziative de «La grande Fabbrica», i dibattiti e i filmati storici, i volumi usciti in questi ultimi anni, le diverse proposte per il museo sulla cantieristica e sul territorio industrializzato.

Di tutti questi fermenti si fa portavoce il numero de «Il Territorio», con il contributo di Franca Marri sul possibile museo della cantieristica, e quello di Fulvia Albanese su una proposta di «Museo all'aperto» che coinvolge il Cantiere e lo stesso quartiere di Panzano, prossimamente oggetto di un ampio intervento di riqualificazione urbana.

L'articolo principale, che apre il discorso storico sulle strategie imprenditoriali della direzione del Cantiere dalle origini alla seconda guerra mondiale, è di Giulio Mellinato, studioso dell'economia e dell'industria; una documentata ricostruzione storica che presenta luci e ombre di un periodo controverso per la storia del cantiere e della città. Corredato da belle immagini, il contributo dell'ingegner Cerato, direttore della Fincantieri Monfalcone, che illustra l'evoluzione nella costruzione delle navi passeggeri, dagli anni Sessanta a oggi.

La storia di Monfalcone è profondamente legata alla sua «Grande fabbrica». Ciò si desume anche dall'immagine di copertina del nuovo numero del «Territorio», che pur non essendo dedicata al cantiere, lo «mostra». La foto, degli anni Cinquanta, rappresenta un momento della cosiddetta «Tratta dei cefali» (un fenomeno poco noto della storia e dell'economia locale, che viene tratteggiato dagli articoli dell'ittiologo Sergio Paradisi e da Marina Dorsi con l'ausilio di un fondo fotografico recuperato dal Consorzio) proprio nel bacino ricavato dallo scavo del cantiere. Il numero è completato da un contributo dell'architetto Elisabetta Perini sulla storia del paesaggio rurale isontino. Per il Laboratorio scuola, Isabella Braida e Enna Di Gianantonio intervengono sulla mancanza di lavoro intellettuale per i giovani laureati.

Nella foto, dalla rivista un'operaia alla fine degli anni '30.

LETTERATURA

In un libro di imminente pubblicazione

Sissi, riemergono le memorie dell'anarchico italiano che assassinò la principessa

BONN In un libro di imminente pubblicazione vengono presentate le memorie, per lungo tempo rimaste nell'oblio, di Luigi Lucheni, l'anarchico italiano che il 10 settembre 1898 assassinò a Ginevra la fiabesca Sissi, imperatrice d'Austria. Presentato come un «documento unico», il volume a cura di Santo Cappon, antiquario a Ginevra, sarà in libreria contemporaneamente in Germania, Austria e Francia alla fine del mese. Nel libro vengono trascritte le memorie di Lucheni riguardanti la sua infanzia di bambino abbandonato mentre le parti inerenti alla sua vita di adulto, al suo arrivo in Svizzera dove si lega ad ambienti anarchici e alle motivazioni che lo indussero ad assassinare Sissi sono di Cappon.

Quest'ultimo scrive in particolare che Sissi venne uccisa quasi per caso: Lucheni volle assassinare un personaggio noto per dare risonanza alle sue idee, alla denuncia di una società ingiusta. Nato nel 1873 a Parigi, dove la madre nubile italiana aveva partorito prima di emigrare negli Stati Uniti, Lucheni ebbe un'infanzia infelice, spesa fra brefotrofi e famiglie adottive.

Arrestato subito dopo l'omicidio e condannato nel giro di due mesi all'ergastolo, Lucheni venne trovato impiccato nella sua cella a Ginevra nell'ottobre 1910. Nel libro Cappon racconta come vennero rinvenute le memorie del condannato. Il testo era stato rubato dai guardiani della prigione ed era riemerso solo nel 1938 assieme a un lotto di vecchi documenti acquistato dal padre di Cappon, che a Ginevra commerciava in autografi e in vecchi documenti.

Ma anche allora le memorie rimasero al chiuso: Cappon senior non voleva nè venderle nè «perdere tempo dietro a un assassino» adoperandosi per farle pubblicare. Solo dopo la morte del padre, avvenuta nel 1991, Sandro cappon avvia le ricerche necessarie per autenticare gli scritti e per pubblicarli.

L'edizione in lingua tedesca del volume, di circa 300 pagine, ha per titolo «Ich bereue nichts» («Non mi pento di nulla») ed è curata dalla Karl-Hanser Verlag di Monaco di Baviera.

Sarà anche a Venezia

Linda McCartney: il suo cartoon presentato ieri ad Edimburgo

LONDRA Il cartone animato di sei minuti ideato e prodotto da Linda McCartney, la moglie dell'ex Beatle morta di cancro quest'anno, che sarà proiettato al Festival del cinema di Venezia, è stato mostrato per la prima volta al mondo ieri sera nell'ambito del festival cinematografico di Edimburgo.

Intitolato «Wild Prairie», il cortometraggio racconta la storia di una donna annoiata dalle routine e dai confini del mondo moderno, che riscopre la propria libertà spirituale in una prateria, sulla sella di un cavallo ed assieme all'uomo della sua vita. Descritto come «un filmato surreale», il cartone animato doveva accompagnare, secondo i piani di Linda, una canzone dallo stesso titolo che aveva scritto ed inciso.

L'ex Beatle non era presente alla spettacolo di ieri: tuttora, infatti, preferisce evitare gli eventi pubblici.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Anteprima solo oggi. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Pioggia infernale». Il nuovo thriller con il protagonista di «Seven». Da **domani**: «Arma letale 4».

ARISTON. Vedi estivi.

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

SALA AZZURRA. Chiusura estiva.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Alcove proibite». Ult. giorno.

NAZIONALE 1. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Tre uomini e una gamba» con Aldo, Giovanni e Giacomo. Ult. giorno.

NAZIONALE 2. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Fotografando i fantasmi» con Ben Kingsley. Un altro mondo... vicino come il battito del tuo cuore. **Aria condizionata. Domani:** «Wishmaster».

NAZIONALE 3. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: Jackie Chan più in forma che mai in «First Strike». **Aria condizionata. Domani:** «Species 2».

NAZIONALE 4. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «L'isola in via degli uccelli» con Jack Warden. Una disperata lotta per la sopravvivenza nel ghetto di Varsavia distrutto dai nazisti. **Aria condizionata. Domani:** «La guerra dei geni».

2.a VISIONE

ALCIONE. In ferie.

CAPITOL. Ore **17.45, 19.50, 22.10:** «The Jackal» con R. Gere, B. Willis e S. Poitier. Un thriller mozzafiato.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore **21** (in caso di maltempo in sala): «Sesso e potere» di Barry Levinson, con Robert De Niro, Dustin Hoffman, Anne Heche. Solo oggi. **Domani:** «Le ali dell'amore».

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Sette anni in Tibet». Una storia vera al di là del credibile con Brad Pitt, regia di Jacques Annaud.

GRADO

CRISTALLO. Anteprima nazionale ore **20.30, 23:** «Uno dei due» di P. Leconte, con J. P. Belmondo, A. Delon e V. Paradis.

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.

VITTORIA. Chiuso per ferie.

TEATRO TENDA. Agosto al cinema. 21.15: «L. A. Confidential».

I personaggi emergenti che saranno protagonisti della prossima stagione televisiva

Volti nuovi per l'autunno

Debutta anche un programma sui piccoli animali

ROMA Largo ai giovani: nell' autunno televisivo, accanto ai «soliti» noti (da Raffaella Carrà a Giancarlo Magalli, da Paolo Bonolis - *nella foto a sinistra* - a Lorella Cuccarini, *nella foto a destra*), si scommette su un discreto numero di personaggi emergenti cui affidare programmi importanti o di nicchia.

Le linee sono due: far condurre ad un giovane una trasmissione già collaudata, come nel caso di Giampiero Ingrassia a «Tira e molla» su Canale 5, o di Walter Nudo che farà «Colpo di fulmine» su Italia 1; oppure puntare sulla novità di programma e conduttore come accadrà il martedì in prima serata su Raiuno con «Taratatà», programma di video musicali e giochi che sarà affidato ad Enrico Silvestrin, un giovane noto fino ad oggi solo al pubblico di Mtv, l'emittente musicale in cui lavorava come video-jockey.

Tra i «deb» ci saranno Claudia Trieste, Miss Italia 1997, e Samanta De Greneth (già nota come fidanzata di Leonardo Pieraccioni), che affiancheranno Luciano Rispoli a «Tappeto volante» su Tmc, e la modella Viviana Greco che, dopo numerose puntate da tifosa della fiorentina in «Quelli che il calcio», dovrebbe condurre «Goleada» al posto di Martina Colombari.

«Accettando l'eredità di Paolo Bonolis in "Tira e molla" estivo - dice Giampiero

Ingrassia - ho rischiato il tutto per tutto e ho avuto successo. Ora nella nuova collocazione di mezzogiorno sarà ancora più difficile». Ingrassia dice di «aver preso il treno in corsa: ero il personaggio giusto al posto giusto e nel momento più adatto. Quella come la mia era un'occasione che difficilmente si ripresenta». Ora in autunno il «vero» debutto: «"Tira e molla" a mezzogiorno - prosegue Ingrassia che avrà nel programma Luisa Corna e i Sei come sei - raccoglie un'eredità poco felice, visti gli insuccessi in quella fascia oraria che Canale 5 ha avuto lo scorso anno. Però puntiamo all'intrattenimento puro, con giochi e tanta musica».

Secondo il neo conduttore di «Colpo di fulmine», Walter Nudo, 28 anni, nato in Canada da genitori italiani e vissuto «alla giornata girando per 15 anni l'America in lungo e in largo», «l'ondata dei giovani non è casuale: è il momento del ricambio generazionale. Dunque è il nostro momento, occorre però dimostrare che la fiducia che altri ripongono in noi è meritata». E c'è chi, come Italia 1, punta ai giovani per una precisa scelta strategica: tra gli altri, Tamara Donà condurrà «Fuego» e Alessia Marcuzzi sarà a «Mai dire gol».

Tra i tanti debuttanti, uno non più giovanissimo: Emilio Nessi, che nel pomeriggio di Raidue, alle 14.10, avrà uno spazio (ideato da Limiti e Martini) tutto dedicato agli animali domestici. Il programma, che si intitolerà «Io amo gli animali», sarà appunto condotto da Emilio Nessi, esperto di piccoli animali e autore della storia da cui è stato tratto il film «Palla di neve» di Maurizio Nichetti. «Nessun intento etologico o scientifico - spiega Martini - non si parlerà di giaguari e leonesse, ma di quegli animali che fanno parte della vita quotidiana di molti di noi. Ci sarà anche un angolo del «veterinario» per consigli e suggerimenti utili.

OGGI IN TV

«Only you» su Canale 5

Proprio un amore «a prima vista»

Alcuni film per la serata:

«**Legge criminale**» (Canada '88), di Martin Campbell, con Kevin Bacon e Gary Oldman (Raitre, 20.50). Un giovane avvocato riesce a far assolvere un cliente accusato di alcuni omicidi. L'uomo gli confesserà poi di essere colpevole di voler continuare a uccidere.

«**Only you - Amore a prima vista**» (Usa '94), di Norman Jewison, con Marisa Tomei e Robert Downey junior, *nella foto* (Canale 5, 21). Una giovane americana viaggia in lungo e in largo per l'Italia alla ricerca del proprio uomo ideale. E naturalmente riuscirà a trovarlo.

«**Conan il barbaro**» (Usa '82), di John Milius, con Arnold Schwarzenegger e James Earl Jones (Canale 5, 23). Un film sofisticato e trascinante, da un maestro del cinema d'avventura. La sfida fra Conan, l'eroe creato da Robert E. Howard, e il suo crudele antagonista: il bieco stregone Thulsa Doom.

«**Totò, Peppino e la dolce vita**» (Italia '61), di Sergio Corbucci, con Totò e Peppino De Filippo (Retequattro, 20.35).

«**Sotto il vestito niente**» (Italia '85), di Carlo Vanzina, con Renèe Simonsen e Tom Shanley (Retequattro, 22.30). Un americano «vede» in sogno l'assassinio della sorella, che fa la modella in Italia. Al suo arrivo scopre che la sorella è scomparsa.

«**Super Mario Bros**» (Usa '93), di Rocky Morton e Annabel Jankel, con John Leguizamo e Bob Hoskins (Raidue, 20.50).

«**Charlie Chan e l'occhio d'oro**» ('48), di William Beaudine, con Ronald Winters e Victor S. Young (Tmc, 1.10).

Tmc, ore 23.30

La scuola orafa di Soverato

In scaletta a «Centocittà - In viaggio nel Sud d'Italia», il cantante Gatto Panceri dal club Bagaglino di Porto Cervo; visita alla scuola orafa di Soverato (in provincia di Catanzaro) e ai comuni di Scilla, Gerace e Pentadattilo. Un servizio, infine, sulla gara di off-shore «Primatist Trophy», di Cefalù.

Raitre, ore 14.35

Maternità da tutelare

La maternità in Olanda e in Italia e le leggi che la tutelano: questo l'argomento della puntata di «Report». Il programma proporrà anche un confronto Italia-Germania tra differenti stili di vita di una famiglia tipo appartenente al ceto medio.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 CHE TEMPO FA
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Paola Saluzzi, Monica Maggioni e Pino Strabioli.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.50 LINEA VERDE - METEO VERDE
9.55 ZUM ZUM ZUM - LA CANZONE CHE MI PASSA PER LA TESTA. Film (musicale '68). Di Bruno Corbucci. Con Little Tony, Dolores Palumbo.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTINA ESTATE. Con Luca Sardella e Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 MATLOCK. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 TOTO' CENTO
14.10 L'IMPERATORE DI CAPRI. Film (commedia '50). Di Luigi Comencini. Con Toto', Yvonne Sanson.
15.40 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
18.00 TG1
18.10 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Cure a domicilio"
19.00 LA SIGNORA DEL WEST. Tf.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 LA ZINGARA.
20.50 COCCO DI MAMMA.
23.10 TG1
23.15 PASSAGGIO A NORD OVEST. Documenti.
0.05 TG1 NOTTE
0.30 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.35 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE.
1.00 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
1.05 SOTTOVOCE: EMILIO FEDE.
1.50 AMAMI ALFREDO
2.20 NEL REGNO DI NAPOLI. Film (drammatico '79). Di Werner Schroeter. Con Romeo Giro, Antonio Orlando, Tiziana Amretti.
4.30 DALIDA'
5.10 INDAGINE A BERLINO. Tf.

RAIDUE

7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.15 PIXIE AND DIXIE
8.20 BABAR
8.50 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
9.15 PINGU
9.30 BILLY THE CAT
9.45 POPEYE
10.00 AVVOCATO DEI MINORI. Telefilm.
11.30 TG2 MEDICINA 33.
11.40 METEO 2
11.45 TG2 MATTINA
12.00 CI VEDIAMO IN TV
13.00 TG2 GIORNO
13.30 GO CART POMERIGGIO
13.35 PINKY AND THE BRAIN
13.55 POPEYE
14.05 HUNTER. Telefilm.
15.00 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Tf.
15.50 L'ISPETTORE TIBBS. Tf.
16.15 TG2 FLASH
16.45 IL VIRGINIANO. Telefilm.
17.15 TG2 FLASH
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.45 METEO 2
18.50 CAMPIONATI EUROPEI DI ATLETICA LEGGERA
20.00 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.50 SUPER MARIO BROS. Film (fantastico '93). Di Rocky Morton. Con Bob Hoskins, Dennis Hopper.
22.40 PASSIONI
23.30 TG2 NOTTE
0.00 METEO 2
0.05 RAI SPORT NOTIZIE
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 DISPOSTA A UCCIDERE. Film tv (thriller '92). Di David Greene. Con Leslie Ann Warren, Tess Harper.
1.50 NON LAVORARE STANCA?
2.05 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 STORIA DELLA TECNOLOGIA DEL '900 - LEZIONE 10.
3.30 LEZIONE DI TELEHUMANITIES: LA STORIA - LEZIONE 10. Documenti.
4.25 LEZIONE DI TELEHUMANITIES: SOCIOLOGIA - LEZIONE 9. Documenti.
5.15 TELEHUMANITIES: POLITICA DELLE ISTITUZIONI -LEZ 10. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 SVEGLIA TV
6.15 TG3 (6.45 - 7.15 - 7.45)
8.30 CASANOVA FAREBBE COSI'. Film. Di C.L. Bragaglia. Con Eduardo De Filippo, Peppino De Filippo.
9.30 RAI SPORT
9.35 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI EUROPEI
12.00 TG3 OREDODICI
13.00 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
13.30 RAI EDUCATIONAL EPOCA: ANNI CHE CAMMINANO
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.35 REPORT.
15.05 MA CHE TI PASSA PER LA TESTA. Telefilm.
15.30 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
16.15 CICLISMO: COPPA AGOSTONI
16.55 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI EUROPEI
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 RAI SPORT
20.05 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI EUROPEI
20.50 LEGGE CRIMINALE. Film (giallo '89). Di Martin Campbell. Con Gary Oldman, Kevin Bacon.
22.50 TG3 VENTIDUE E TRENTA
23.05 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.15 GLI OSCAR DELLA MUSICA MONDIALE: GRAMMY AWARDS '98
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA - METEO3
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 PRAGA, AGITATO CUORE D'EUROPA. Film (documentario '73). Di Vera Chytilova.
2.15 MIAMI VICE. Telefilm.
3.00 SPAZIO 1999. Telefilm.
3.50 CINEMA CHE FOLLIA!.

✦ Trasmissioni in lingua slovena

20.26 Televikj
20.30 TGR
20.50 Le baruffe chiozzotte – Compagnia di prosa del circolo culturale Igo Gruden

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.30 VIVERE BENE ESTATE. Con Maria Teresa Ruta.
10.40 LA PANTERA ROSA
11.00 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm. "Il ristorante desiderio"
11.30 PAPA' NOE'. Telefilm. "L' uragano"
12.30 DUE PER TRE. Telefilm. "Gratta e rissa"
13.00 TG5 GIORNO
13.30 A REGOLA D'ARTE. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 MR. BEAN. Telefilm. "Mr. Bean ritorna a scuola"
14.15 LA TESTIMONE. Film tv (drammatico '96). Di Lee Cameron. Con Mary Tyler Moore, Edward Asner.
16.15 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "Legami segreti"
17.15 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Un alibi di ferro"
18.15 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Dinamite cody"
18.45 TIRA E MOLLA ESTATE. Con Giampiero Ingrassia.
20.00 TG5 SERA
20.35 DOPPIO LUSTRO. Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
21.00 ONLY YOU - AMORE A PRIMA VISTA. Film (commedia '94). Di Norman Jewinson. Con Marisa Tomei, Robert Downey Jr..
23.00 CONAN IL BARBARO. Film (avventura '84). Di John Milius. Con Arnold Schwarzenegger, Grace Jones.
1.30 TG5 NOTTE
2.00 DOPPIO LUSTRO (R). Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
2.30 A REGOLA D'ARTE. Con Vittorio Sgarbi.
2.45 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Padre a tutti i costi"
3.45 TG5
4.15 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Mai calarsi i pantaloni"
5.15 BOLLICINE
5.30 TG5

ITALIA1

6.10 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 HAZZARD. Telefilm.
10.20 PROFESSIONE VACANZE. Telefilm.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
13.25 CIAO CIAO PARADE
13.30 THE REAL GHOSTBUSTERS
14.00 THE JETSON
14.20 MAI DIRE BANZAI
15.00 BAYWATCH. Telefilm. "Caccia all'oro"
16.00 BIM BUM BAM ESTATE
16.05 UN ALVEARE DI AVVENTURE PER L'APE MAGA'
16.20 BIM BUM BAM ESTATE
16.25 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
16.55 BIM BUM BAM ESTATE
17.00 CURIOSANDO NEI CORTILI DEL CUORE
17.25 BIM BUM BAM ESTATE
17.30 XENA PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e il sacrificio di Ilio"
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Un favore da amico"
19.25 PAPPA E CICCIA. Telefilm. "Chi la fa l'aspetti"
19.55 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm. "Circolo vizioso"
20.20 CALCIO: DEPORTIVO LA CORUNA - MILAN (AMICHEVOLE)
22.25 SPECIALE: SLIDING DOORS
22.30 TWO. Telefilm. "Occasioni perdute"
0.25 ITALIA 1 SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT MOTORI
1.20 LE NOTTI DELL'ANGELO (R)
1.50 CALIFORNIA. Film (western). Di Michele Lupo. Con Miguel Bose', Franco Ressel.
4.00 CHIARA E GLI ALTRI. Tf.
5.00 THE HEIGHTS. Telefilm.
6.00 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm.

RETE4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.50 ZINGARA. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 GUADALUPE. Telenovela.
9.45 ALEN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 IVA SHOW (R). Con Iva Zanicchi.
12.40 EDERA. Telenovela.
13.30 TG4
14.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.00 SAVANNAH. Telefilm.
16.00 BUON GIORNO ELEFANTE!. Film (commedia '51). Di Gianni Franciolini. Con Vittorio De Sica, Maria Mercader.
18.00 CHI MI HA VISTO ESTATE. Con Emanuela Folliero.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi e Cristina D'Avena.
19.35 FLINSTONES
20.05 YOGHI (SALSA E MERENDE)
20.35 TOTO', PEPPINO E LA DOLCE VITA. Film (comico '61). Di Sergio Corbucci. Con Toto', Peppino De Filippo, Mara Berni.
22.30 SOTTO IL VESTITO NIENTE. Film (thriller '85). Di Carlo Vanzina. Con Renee Simonsen, Tom Shanley.
0.35 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.00 NOI DONNE SIAMO FATTE COSI'. Film (commedia '71). Di Dino Risi. Con Monica Vitti, Enrico M. Salerno.
2.40 MISTER ED. Telefilm.
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 VALERIA E MASSIMILIANO. Telenovela.
4.20 RUBI. Telenovela.

TMC

7.00 TELEGIORNALE
7.05 CALCIO FRANCIA '98: SCOZIA - MAROCCO (R)
9.00 TELEGIORNALE
9.05 ZAP ZAP TV ESTATE. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
10.45 ACAPULCO BAY. Telenovela.
11.40 VISTI DALLE STELLE - OROSCOPO
11.45 IRONSIDE. Telefilm.
12.40 TELEGIORNALE
12.55 TMC SPORT
13.05 QUINCY. Telefilm.
14.00 SQUADRIGLIA 633. Film (guerra '64). Di Walter E. Grauman. Con Cliff Robertson, George Chakiris.
16.00 TRAUMA CENTER. Telefilm.
17.00 CAMPIONATI EUROPEI DI ATLETICA LEGGERA
20.40 TELEGIORNALE
21.00 CALCIO COPPA CIRIO: LAZIO - FIORENTINA
23.00 TELEGIORNALE
23.30 CENTO CITTA'. Con Antonella Elia.
0.30 VISTI DALLE STELLE - OROSCOPO
0.35 TELEGIORNALE
1.10 CHARLIE CHAN E L'OCCHIO D'ORO. Film (giallo '48). Di William Beaudine. Con Ronald Winters, Victor S. Young.
2.30 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.00 INNAMORARSI. Telefilm.
8.00 TG MULTILINGUE
8.30 GIANTRUS
8.50 ARTISTI ITALIANI
9.00 SPRINT ITALIA
10.15 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telefilm.
10.50 VERDE A NORDEST
11.50 IL DIAVOLO NON PAGA MAI. Film. Di G. Fitzmau. Con R. Colman, M. Loy.
13.00 PICCOLO DETECTIVE
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
14.00 PALM SPRING. Telefilm.
15.15 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
16.00 VERI PROFESSIONISTI
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 SCOOP. Telefilm.
18.00 INNAMORARSI. Telefilm.
19.00 ZOOM ARTE E CULTURA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 CORSA TRIS
20.30 LA CUCINA ITALIANA
21.00 L'ESTATE DI MUSICHIAMO
22.00 PALM SPRING. Telefilm.
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM ARTE E CULTURA
0.16 CORSA TRIS
0.30 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 BLIND JUSTICE. Film. Di Rod Holcomb. Con Tim Matheson, Mimi Kuzik.

TELEFRIULI

8.45 VIDEOSHOPPING
11.30 RIBELLE. Telenovela.
12.30 TG CONTATTO
13.00 TG APPUNTAMENTI IN FRIULI VENEZIA GIULIA
13.15 TG CONTATTO
13.30 MATCH MUSIC
14.00 VIDEOSHOPPING
18.00 RIBELLE. Telenovela.
19.00 TG APPUNTAMENTI IN FRIULI VENEZIA GIULIA
19.15 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
19.35 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
19.46 TELEFRIULI SPORT
20.30 COLPO DI STATO. Film. Di Larry Ludman. Con John Philip Law, Roger Wilson, Lewis Van Bergen.
22.15 TG APPUNTAMENTI IN FRIULI VENEZIA GIULIA
22.30 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
22.50 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
23.01 TELEFRIULI SPORT
23.30 NIENTE DI GRAVE SUO MARITO E' INCINTO. Film. Con Catherine Deneuve, Marcello Mastroianni.
1.20 VIDEOSHOPPING
1.30 TG APPUNTAMENTI IN FRIULI VENEZIA GIULIA
1.45 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE (R)
2.05 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE (R)
2.15 TELEFRIULI SPORT (R)

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
17.00 L'UNIVERSO E'...
17.30 CARTONI ANIMATI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE
19.25 ECCHECCIMANCA. Con Andro Merku' e Enzo Rotondo.
19.50 VIAGGIO IN GERMANIA. Documenti.
20.50 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI EUROPEI
22.10 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
23.45 TUTTOGGI II EDIZIONE (R)

RETE A

6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 SUMMER HITS
13.00 MTV ON THE BEACH
14.00 DANCE FLOOR CHART
15.00 TOP 5 ON THE BEACH
15.30 SUMMER HITS
17.00 THE GRIND
17.30 SELECT MTV
19.00 NEWS & NEWS
19.30 SUMMER HITS
20.00 DANCE FLOOR CHART
21.00 SONIC
22.30 MTV ON THE BEACH
23.30 ODDVILLE MTV
0.00 HOT CLASSIC
1.00 TOP 5 ON THE BEACH
1.30 NIGHT MIX

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 TELEFILM. Telefilm.
12.00 DOCUMENTARIO. Doc.
12.30 TELEFILM. Telefilm.
13.00 VERDE A NORDEST
14.00 JUNIOR TV
18.00 PIAZZA MONTECITORIO
18.30 VIDEOSHOPPING
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TELEGIORNALE REGIONALE - PRIMA EDIZIONE
20.10 DOCUMENTARIO. Doc.
20.30 TELEFILM. Telefilm.
21.00 CICLISMO TRIVENETO
21.30 PIAZZA MONTECITORIO
22.10 BEST TARGET
22.30 TELEGIORNALE REGIONALE - SECONDA EDIZIONE
23.30 TELEFILM. Telefilm.
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TELEGIORNALE REGIONALE - TERZA EDIZIONE
2.00 PROGRAMMI NOTTURNI NO STOP

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.00 E' PERMESSO? - 1A PARTE. Con Anna Li Vigni.
9.30 COLORADIO GIALLO
12.30 E' PERMESSO? - 2A PARTE. Con Anna Li Vigni.
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
13.30 1+1+1 - I VIDEO DEI SUPERGRASS
14.00 FLASH - TG
14.05 A ME MI PIACE
14.30 COLORADIO ROSSO
19.00 UN UOMO A DOMICILIO. Telefilm.
19.30 FLASH - TG
19.35 COLORADIO ROSSO
20.30 LA CATENA SPEZZATA. Film tv. Di Lamont Johnson. Con Eric Schweig, Wes Studi.
22.10 G COME GIOIELLI
23.00 TMC2 SPORT
23.10 VELA
23.30 A TUTTO BEACH
0.00 COLOR & B
2.00 NIGHT ON EARTH

DIFFUSIONE EUR.

9.00 TNE SHOPPING
12.00 SPLASH
12.30 TNE NEWS
12.50 RUBRICHE
13.00 SCOOP. Telefilm.
14.00 LINEA APERTA PER FERIE
14.30 CRAZY DANCE
15.00 TNE SHOPPING
18.30 SPLASH
19.00 TELE NORDEST NEWS
19.20 IL TUO NORDEST
19.30 MUSICA E SPETTACOLO.
20.00 MOTORING
20.30 TNE NEWS
20.45 FILM. Film.
22.10 CASA SU MISURA
22.30 TELE NORDEST NEWS
23.00 TNE SHOPPING
0.30 ALIBI
1.00 NOTTURNO NORD EST

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 STARZINGER
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 STORIE DI MAGHI E DI GUERRIERI. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 TG ROSA
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 RAGTIME. Film (drammatico '81). Di Milos Forman. Con James Cagney, Elizabeth McGovern.
23.50 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
0.20 NEWS LINE 16/9
0.35 ANDIAMO AL CINEMA
0.50 SEVEN SHOW
1.50 SPECIALE SPETTACOLO
2.00 NEWS LINE 16/9
2.15 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

10.00 CARTOMANZIA ELISA
14.00 IL LOTTO E' SERVITO
15.00 CARTOMANZIA ELISA
16.00 CARTONI ANIMATI
18.30 TG GENERATION
19.00 DOPOSOLE
19.15 MOTOWN
20.00 TERRITORIO ITALIANO
20.30 TG GENERATION
20.45 UNA FABBRICA DI MATTI. Film tv. Di Jackie Kong. Con Edward Albert, Barbara Carrera.
23.30 LA CITTA' DEI MOTORI
0.00 PANICO. Telefilm.
0.30 DOPOSOLE
1.00 SKANDAL
1.30 TERRITORIO ITALIANO

TELECHIARA

12.00 120 MINUTI
14.00 IL GRANDE TEATRO DEL WEST. Telefilm.
14.30 GRANDI ESPLORAZIONI.
15.00 PUNTO DI VISTA
15.30 ROSARIO
16.00 LA VERA STORIA
16.30 GRANDI ESPLORAZIONI.
17.00 CRONACHE DI IERI. Tf.
18.00 NORDESTATE
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 LA VERA STORIA
20.30 INCONTRI
21.00 GRADAZIONI DI COLORE ROSA. Film (drammatico). Di Paul Wynn. Con E.Wallach, A.Jackson, K.Wynn.
22.30 NORDESTATE

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.16: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Radiouno Musica; 7.45: L'oroscopo di Elios; 8.00: GR1; 8.33: Golem; 12.08 Come vanno gli affari; 13.00: GR1; 13.30: Le interviste impossibili; 14.08: Bolmare; 14.13. Radiouno Musica; 16.30: Ottoemezzo, 16.44: Uomini e camion; 17.30: Previsioni del tempo weekend; 17.38: Come vanno gli affari; 19.28: Ascolta, si fa sera; 20.30: Per noi; 22.50: Bolmare; 23.40: Sognando il giorno; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 3.30: Solo Musica; 5.30. Rai, Il giornale del mattino; 5.54: Bolmare

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.16: Riflessione del mattino; 6.30: GR2; 7.02: Incontro con Lella Costa; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.50: Il mercante dei fiori; 9.08: Mattina d'estate; 11.54 Mezzogiorno con Luca Carboni; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.56: Quizas; 13.30: GR2; 14.02: Hit parade; 15.02: Fusi orari; 18.02: Liberi tutti; 19.30: GR2; 20.00: Soci da spiaggia; 22.30 GR2; 23.00: Suoni e Ultrasuoni. Audiozone; 1.00: Stereonotte; 3.00: Solomusica, 5.00: Stereonotte prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.02: Mattinotre; 10.15: Terza Pagina; 10.30: Mattinotre; 11.00: Nel mare del fantastico; 11.15: Mattinotre; 12.30: Opera senza confini; 13.30: Il corsaro nero, 13.45: GR3; 13.54: Lampi d'estate, 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Radiotre Suite Festival; 0.00: Musica classica.

Notturno Italiano
0.00 Rai Il giornale della mezzanotte, 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09 Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20 Onda verde, Giornale radio, 11.30: Omnibus (diretta); 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio del F.V.G.; 14.30: Omnibus (diretta); 15: Giornale radio del F.V.G.; 15.15: Omnibus (diretta); 18.30: Giornale radio del F.V.G., indi: Incontri con la bibbia

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Omnibus.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale, Almanacco del mattino: 8.10: Intermezzo musicale; 8.30: Genti d'Istria: «Attorno al focolare»; 9: Pot pourri; 10: Notiziario, indi: Concerto; Fascia meridiana: 11.30: Libro aperto. Marie von Thurn und Taxis: «Memorie di Marie von Thurn und Taxis-Hohenlohe». Romanzo in 19 puntate nell'interpretazione dell'attrice Mira Sardoc. XI puntata; 11.45: Musica leggera slovena; 12: Appuntamento alle 12: Diventare padre, che impresa!, 12.15: Made in Italy; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; Mosaico estivo: 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Sloveni oggi; 15.15: Il mio Tibet; 16: Viaggio attraverso il musical americano; 16.45: La canzone del giorno; 17: Notiziario e cronaca culturale, indi: Album classico; 18: Pagine scelte Zofka Kvedrova: Vladka, Mitka, Mirica. Lettura di Alda Sosic; 18.15: Hit '90; 18.30: In vacanza (replica); 19 Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù; 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45. Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 19.30: Tutto tv; 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Calor latino, con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: «B.-PM il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Arrivano i mostri; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni lunedì: 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo», con Leda
Ogni mercoledì: 11.05: «Liberi di... liberi da...», con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni venerdì: 11.05: «L'impiccione viaggiatore», con Andro Merkù.
Ogni sabato: 13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr Jake
Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario, 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15 Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7.07 Il primo disco 7.10: Il diario di Radioattività, 7.15 Discopiù, 7.30 Meteo - dati e previsioni dell'Istituto tecnico nautico, 7.40 Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa, 8.24: Radio Traffic - viabilità, 9.05 Discopiù; 9.15 Gli appuntamenti di Konrad, 9.30: L'oroscopo agostinelliano, 9.45 Crazy Line - 31089,10 La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari, 10.05: Disco Italia, 11.05 Discopiù, 11.15 I titoli del Gr Oggi, 12.24 Radio Trafic - viabilità, 12.40 Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30 Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line, 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24 Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05. Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore), 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10.05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

Stasera in concerto a Bibione

Il «reggae veneto» dei Pitura Freska

BIBIONE *State tranquilli: il momento del trionfo, per i Pitura Freska, deve ancora arrivare. E coinciderà con la nomina del primo Papa dalla pelle nera: evento, secondo il parere di molti, ormai non troppo distante nel tempo. Quel giorno, forse, qualcuno si ricorderà della canzone con la quale la band veneziana ha partecipato lo scorso anno al Festival di Sanremo: «Papa nero», appunto, ispirata alle profezie di Nostradamus che vogliono un Pontefice di colore come successore del «Papa venuto dal freddo», che poi sarebbe Wojtyla.*

Ma i Pitura Freska - che stasera con inizio alle 21 suonano a Bibione, in piazzale Zenith, ingresso gratuito, a chiusura della rassegna «Bibione in musica '98» - lo scorso anno sono saliti agli onori delle cronache anche per un fatto non strettamente musicale, seppur collegato alle loro canzoni. Dopo un concerto in Sardegna, l'estate scorsa, hanno infatti rischiato una denuncia per quella che può essere definita «apologia di canna»: secondo la testimonianza di alcuni spettatori, fra un brano e l'altro avrebbero infatti invitato il pubblico a «tirare fuori le cartine», esaltando le virtù delle droghe leggere.

Ciò peraltro in linea con la Giamaica e la cultura reggae cui il gruppo capitanato dal cantante Oliver Skardy (all'anagrafe Gaetano Scardicchio, classe '59, lavoro precedente: bidello di una scuola) si è sempre ispirato, sin dalle sue origini. Loro, i Pitura Freska, sono quelli che hanno inventato il reggae in dialetto veneto. E ormai diversi anni son passati da quel disco d'esordio, intitolato «'Na bruta banda», uscito nel '91, che vendette oltre duecentomila copie senza uno straccio di promozione nè passaggi televisivi degni di nota.

«La scelta del reggae - ha detto Gianfranco Bettin, scrittore e vicesindaco di Venezia - è un segno di quel guardare e cercare lontano, nelle altre culture. L'uso della lingua locale, dello straordinario slang che impasta veneziano, gerghi di strada, di bar e di mala, ma anche gerghi del lavoro, del mare e dell'industria, implica una contaminazione delle radici con il vento dei tempi che corrono».

Carlo Muscatello

Veder nascere il sole dai 2500 del Cridola

FORNI DI SOPRA Sarà possibile la notte fra domani e sabato assistere al levar del sole dall'alto della più elevata cima delle Dolomiti orientali. In quel di Forni di Sopra. A quota m 2581, tant'è la sommità del monte Cridola, sui Monfalconi di Forni, in un momento reso più interessante in quanto con il nuovo di luna, assistere all'alba assume un valore particolare. A guidare gli alpinisti, la guida alpina locale Mario Cedolin. Punto d'appoggio alla spedizione il Rifugio Giaf, nell'omonima conca, dove si potrà andare a letto molto presto. La sveglia è prevista alle 2 di notte. Occorre essere riposati per inoltrarsi in tre ore e mezza di camminata e scalata. Poco prima delle 6 il sole farà capolino dai monti del Montasio, dipingendo di solida dolomia di rosa tenue, sino a illuminare interamente la valle disperdendo le ombre della notte man mano dalle alte cime sino ai più bassi anfratti della vallata sottostante. Uno spettacolo indimenticabile, da ricordare anche ai futuri nipotini. Per parteciparvi basta prenotarsi allo 0433/88002 presso Alessandra e Stefano Lozza, i due giovani gestori del rifugio Giaf.

Gino Grillo

Attesi questa sera (inizio alle 21.30) cinquemila spettatori per la sfilata di ragazze mozzafiato

Lignano incorona la più bella della regione

La nota cantante Jo Squillo presenterà il nutrito programma di varietà

LIGNANO SABBIADORO L'International Events di Dario Diviacchi si appresta a far eleggere questa sera Miss Friuli-Venezia Giulia, la «più bella» della nostra regione che accederà, assieme ad altre reginette con fasce collaterali, alle prefinali nazionali di San Benedetto del Tronto di Miss Italia.

Abbandonata la sede storica del Parco delle Rose di Grado, le aspiranti miss metteranno in mostra le loro grazie sotto gli zampilli della fontana più grande di Lignano, nella grande piazza di fronte alla Terrazza a Mare. Si valuta almeno in cinquemila persone l'affluenza di questa sera (inizio alle 21.30) per assistere non solo alle passerelle delle aspiranti ai titoli, ma anche a uno spettacolo di varietà.

Ad animare il tutto sarà Jo Squillo, la bionda brava e bella cantante che fungerà anche da presentatrice. Sulle note del flamenco si scatenerà l'«Academia de baile Royal Dance» della bravissima insegnante udinese Laura Aleri, a capo della scuola di danza esibitasi alla grande all'Arena Alpe Adria, in occasione della serata di solidarietà dei Lyons. Ci sarà poi «Juan Garrido y sus amigos», il cui leader, vero globetrotter della musica spagnola e latino-americana, dopo aver girato tutta l'Europa si è definitivamente stabilito proprio a Lignano.

Le passerelle delle miss saranno coreografate da Elisabetta Ceron che per quest'edizione ha preparato una sfavillante uscita in abito da sera sulle colonne sonore dei film di Marylin, un'altra in costume su melodie orientali e una terza in abiti sportivi su musica-disco. Insomma uno spettacolo che piacerà agli ospiti di Lignano, in una cornice che si preannuncia davvero degna di tanta bellezza e bravura.

In lizza le ragazze selezionate nelle varie finaline della regione, ultima delle quali svoltasi l'altra sera alla Caravella di Sistiana (ritornata in auge con grande affluenza di pubblico), sono quella mitica rotonda sul mare dove vent'anni fa ballavano le mamme. Si sono guadagnate un posto per Lignano Miss Cinema Sabina Brugnaro, longilinea 25.enne infermiera di Loreggia (Pd) e Miss Amarea, la bionda Elisa Michelutti che l'anno scorsa perse l'accesso alle prefinali di Riolo a causa della monetina (che doveva decidere su un parimerito).

In entrambi i contesti si è classificata al secondo posto un'altra veneta, la ventiduenne di Treviso, Donatella Basso, bellissimo sorriso, occhi e lunghi capelli castani. Terzo gradino del podio per la manzanese Tania Narduzzi e per la triestina Annamaria Rizzi, che ritorna a Lignano dopo la performance canora di sette giorni fa durante la finale triveneta di «Una proposta per il cinema» quando, mentre cantava la famosa canzone di Celin Dyon del film Titanic, cadde il frammento di meteora che fu visto in tutta la regione. È caduta una stella, ...ne è nata una nuova.

Claudio Soranzo

Nell'ultimo recente concorso a Lignano, Cinzia Baradel di Sesto al Reghena (al centro) è stata eletta Miss mare. Premiate anche Eleonora Mascarin e Silvia Vianello.

La kermesse dal 27 al 30 agosto

Gruppi folcloristici in scena a Gorizia

GORIZIA Un variopinto e festoso inno all'amicizia tra i popoli. E' la fotografia della 28.esima edizione del Festival mondiale del Folklore che sarà «il cuore» della quattro giorni che tra giovedì 27 e domenica 30 agosto Gorizia dedicherà alle tradizioni popolari. Un appuntamento, questo, che per qualità e originalità dei gruppi partecipanti, si è consolidato negli anni grazie all'impegno della Pro Loco di Gorizia.

Al Festival - cui parteciperanno otto eccezionali gruppi folkloristici in rappresentanza di Italia, Argentina, Slovenia, Madagascar, Ungheria, Cina, Macedonia e Colombia - il pubblico potrà assistere gratuitamente nelle serate del 27, 28 e 29 agosto nella centrale piazza Cesare Battisti (in caso di maltempo nella sala maggiore dell'Unione ginnastica goriziana). Domenica 30 agosto, invece, lungo le vie del centro si terrà la 33.esima parata folkloristica internazionale, manifestazione questa che, nata soprattutto come momento di incontro tra gruppi dell'Est europeo e le regioni di Alpe Adria, ha poi visto proiettare la sua importanza su scala internazionale divenendo un'occasione di vera festa popolare: ogni anno, infatti, i gruppi - tra i quali quelli che partecipano al Festival - le bande musicali e gli sbadieratori sfilano tra migliaia di persone che giungono a Gorizia da tutto il Friuli Venezia Giulia ma anche dalla vicina Slovenia e dalla Carinzia.

Al termine della sfilata in piazza Battisti ci saranno la cerimonia delle premiazioni e una festa popolare. In serata infine, in piazza Battisti, il Gran galà del folclore con la partecipazione di tutti i gruppi partecipanti.

A Grado la seconda serie di provini per il film austriaco «Stella di mare»

Volti scavati accanto a Corinne Clery

Il regista cerca «in loco» persone segnate dalla salsedine

GRADO La "Stella di mare" (titolo provvisorio) vivrà oggi una seconda giornata di provini. "Stella di mare" è il titolo con il quale viene provvisoriamente identificato il film per la tv che verrà girato per ben due terzi a Grado (l'altra parte verrà girata a Vienna). Si tratta di una coproduzione della tv austriaca Orf e della Bayrischen Fernsen che il regista e direttore della fotografia Xaver Schzarzenberger si appresta a girare seguendo il copione della moglie Ulli.

Circa 200 sono le comparse e i figuranti che sono richiesti. Una quindicina di giorni fa sono stati fatti i primi provini ed il regista ha scelto circa 150 persone, fra bambini, ragazzi e adulti. All'appello gli mancano le figure caratteristiche dell' ambiente marinaro e lagunare gradese - anziani in particolare -, quelle con le mani e i visi scavati dalla salsedine, con le rughe che sono sicuramente diverse da quelle della gente di terra. Insomma delle figure caratteristiche di una certa età.

Xaver Schwarzenberger, appassionato amante della città tanto che ora, dopo aver acquistato una casa nel centro storico, vive nell' isola del sole per circa sei mesi all'anno, è andato a propagandare la sua iniziativa e a "pescare" le persone più vicine alle sue esigenze, nelle sedi di alcune associazioni del centro storico, in quella dei marinai in congedo, dei donatori di sangue e dei graisani de palù. Persone che sono state invitate a partecipare al provino che verrà fatto oggi.

Corinne Clery sarà una delle attrici principali del film mentre gli altri attori sono altrettanto noti ma soprattutto in Austria e Germania. E poi da contorno tante altre persone, comaprse e figuranti.

L'80 per cento di coloro che si sono presentati ai provini sono gradesi; per il resto provengono da Monfalcone, Gorizia e Trieste. Alcuni giovani aitanti alcune ragazze di indubbia bellezza, un buon numero di adulti (anche persone piuttosto note a Grado) e poi molti bambini e ragazzi.

Schwarzenberger ha visto, e scelto, i due figli di una famiglia triestina, i De Bernardi, ma è pure riuscito a convincere i genitori che si erano recati unicamente per accompagnare i bambini, a far pure loro parte del film come comparse. Titubante la moglie, immediatamente favorevole il marito.

Ma da cosa è stato attirato il regista a venire a Grado ed a girare buona parte di questo film (alcuni anni fa aveva girato in laguna alcune scene di un altro film perla Tv, "Tonino und Toinette")?

"Prima - ha detto - sono stato attirato dalla laguna; poi dal centro storico. Ma soprattutto mi è sempre piaciuta l'idea di isola. Amo i piccoli paesi ma è l'isola che mi da quel senso di un microcosmo racchiuso in poco spazio".

Antonio Boemo

E al Parco delle Rose «La forza dell'ipnosi»

GRADO È in corso, a Grado, la seconda edizione della vetrina «open air» di Alpe Adria Puppet festival: oggi, con inizio alle 18, il Giardino del Gazebo nel Parco delle Rose ospita «La forza dell'ipnosi»; il nuovo e affascinante spettacolo prodotto dal Granteatrino della Marignana di Gigio Brunello, già vincitore del Premio «La marionetta d'oro» 1998.

La pièce affronta il tema dell'illusione: Arlecchino ama Colombina, ma un potere ipnotico gli impedisce di rivelarsi.

APPUNTAMENTI

Il trio di Nevio Zaninotto alla Casa Gialla

Il Festival dei cuori da oggi a Tarcento

TRIESTE Oggi alle 21, agli «Incontri con l'autore» sulla terrazza del Museo Revoltella curati da Franca Marri, sarà protagonista la scrittrice Giuliana Iaschi.

Oggi alle 21, alla Casa Gialla (strada del Friuli 293), serata musicale con il trio Nevio Zaninotto Trio (giovedì 27: il gruppo Asama).

Oggi alle 22, alla tavernetta «Al Molo» di Grignano, serata musicale con il Barbra Acoustic Trio.

Oggi alle 21.30, al Caffè San Marco, per la rassegna «Promomusic», suonano i gruppi Arles e Ssc.

Domani alle 21, alla Caravella di Sistiana, concerto del gruppo marocchino Ziryab.

Domenica alle 21.30, al Wood Village di Padriciano, serata musicale con i Laidos.

PORDENONE Oggi alle 21, nel cortile della Biblioteca Civica di Maniago la compagnia Teatrino del Rifo presenta lo spettacolo «Post mortem... Sarà presente l'autore» di Federico Tavan.

Domani alle 21, all'abbazia di Sesto al Reghena, concerto della B.F.Dixieland Jazz Band e del Maurizio Gianmarco Trio (sabato Armando Battiston Latin Jazz Quartet e Roberto Ottaviano Trio).

CORMONS Oggi alle 21, in piazza XXIV Maggio (in caso di maltempo al palasport di via Brazzano), concerto del quartetto di Glauco Venier con Kenny Wheeler.

TARCENTO Oggi alle 21 comincia la ventinovesima edizione del «Festival dei cuori», festival internazionale di folklore, con una serata dedicata al tango. Fino a martedì parteciperanno gruppi provenienti da Colombia, Cina, Lituania, Madagascar, Norvegia, Russia. Informazioni allo 0432-785443.

Sabato in rifugio

Ensemble al «Grego»

TARVISIO Si terrà sabato il nono concerto della stagione «Note in Rifugio '98» - Incontri musicali presso i rifugi delle Alpi Orientali, promossa e organizzata dalla Assorifugi Friuli-Venezia Giulia e dalla Associazione «Musica Aperta» di Gorizia. L'appuntamento è per le ore 14.30 al Rifugio «Fratelli Grego», situato a quota 1389 alla Sella di Somdogna, poco distante da Valbruna, nel Tarvisiano. Al rifugio si può accedere a piedi in circa un'ora partendo da quota 1004 della Malga Saisera, oppure in circa 10 minuti dalla Sella Somdogna, raggiungibile in automobile da Dogna.

A Cividale

Un corso di fumetto

CIVIDALE Tratterà sia l'aspetto artistico-decorativo (il disegno vero e proprio) sia quello della scrittura (sceneggiatura e preparazione delle storie) il corso di Tecnica del Fumetto che Romeo Toffanetti, terrà a Cividale del Friuli, alla Libera Accademia, dal 24 al 29 agosto. Il corso ha lo scopo di fornire gli strumenti più appropriati a coloro che desiderano esprimersi con il linguaggio tipico del fumetto. Per informazioni telefonare da lunedì a venerdì dalle 14 alle 18 allo 0432/732280.

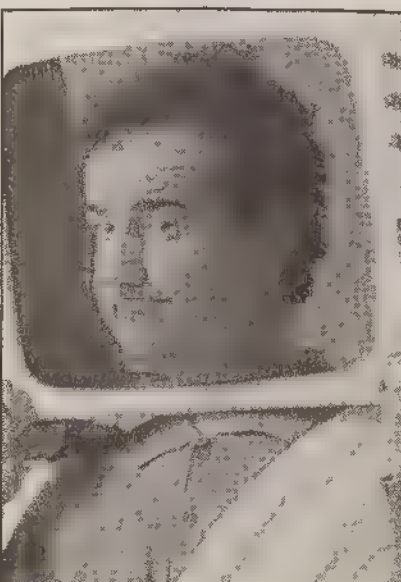
A Lignano

Cappuccetto in discarica

LIGNANO Cala il sipario sulla pagoda del parco Hemingway. La rassegna «Pupi & Pini» ha ancora una formidabile freccia al proprio arco, l'ultimo spettacolo in programma per stasera sempre alle ore 21.30, al parco Hemingway, un «Cappuccetto rosso» del tutto inconsueto, presentato dalla giovane e affermata compagnia ligure del Teatrino dell'erba matta.

L'ambientazione dello spettacolo è in una discarica di rifiuti abusiva...

Oggi il prologo e domani l'inaugurazione della grande kermesse del prosciutto con otto aziende e 270 affettatrici

«Aria di festa» con Gene Gnocchi e Mara Venier

Gene Gnocchi

Mara Venier

SAN DANIELE Sarà Mara Venier, personaggio televisivo ben noto a tutto il pubblico italiano, a fare da madrina alla XIV edizione di Aria di Festa. Il taglio del nastro, previsto per le 18 di domani in prossimità dei grandi stands del centro, sarà preceduto dal consueto scambio di saluti ufficiali presso la sala grande del palazzo della Guarneriana, che avrà inizio alle 16.30. Al vernissage di Aria di Festa ha già confermato la propria presenza una vasta rappresentanza del mondo imprenditoriale, politico ed economico.

A ricevere gli ospiti, Mario Dukcevich, neopresidente del Consorzio del prosciutto; sarà lui a dare il benvenuto per conto dei produttori. Alle 18, tagliato il nastro, Aria di Festa prenderà il via contemporaneamente in tutto il «Parco», nel centro storico e nelle otto aziende aperte, e ben 270 affettatrici «ufficiali» potranno iniziare il loro concerto, destinato a protrarsi fino a lunedì. L'inaugurazione farà anche da sfondo alle riprese effettuate da una troupe della trasmissione «Sereno Variabile» di Raidue, che dedicherà a San Daniele un servizio nel corso delle prossime puntate.

Questa sera, con un giorno di anticipo, sarà possibile godere di un robusto assaggio di Aria di Festa. Si chiama infatti «... aspettando Aria di Festa» l'anteprima che, a partire dalle 18, aprirà i battenti presso i giardini di piazza IV Novembre. Questo «assaggio» sarà propiziato da un ospite d'eccezione: alle 21, sarà infatti Gene Gnocchi, accompagnato dalla Gnoccs Band, a tenere banco con un misto di musica e di cabaret secondo il suo stile inconfondibile. Lo spettacolo, come avviene sempre nell'ambito di Aria di Festa, è gratuito.

TORNA MARADONA

Maradona sta per fare il suo settimo ritorno al calcio professionistico. L'annuncio è stato dato dal manager del giocatore Guglielmo Coppola il quale ha precisato che Maradona giocherà prossimamente per il Badajoz, squadra della seconda divisione spagnola. La notizia ha trovato conferma nel club iberico. Con la stessa squadra potrebbe giocare anche Caniggia.

OGGI IN TV

9.35 Raitre: Atletica leggera: Europei
12.20 Italia 1: Studio sport
12.55 Tmc Sport
16.15 Raitre: Ciclismo: Coppa Agostoni
16.55 Raitre: Atletica leggera: Europei
17.00 Tmc: Atletica leggera: Europei
18.50 Raidue: Atletica leggera: Europei
20.00 Diffusione Eur.: Motoring
20.05 Raitre: Atletica leggera: Campionati Europei
20.05 Telequattro: Corsa tris
20.20 Italia 1: Calcio: Deportivo La Coruna - Milan (Amichevole)
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
20.50 Capodistria: Atletica leggera: Campionati Europei
21.00 Tmc: Calcio Coppa Cirio: Lazio - Fiorentina
21.00 Telepordenone: Ciclismo Triveneto

CAMPANE PER LA «ROSSA»

Non saranno solo le campane di Maranello a suonare dopo i trionfi della Ferrari. «Se Schumi vince il mondiale suonerò le campane della mia parrocchia» - ha promesso padre Gildo Zurlo, francescano, venuto ad assistere ai test della F. 1. Padre Zurlo ha ricordato che a pregare nella sua chiesa si reca a volte Nicola Larini, ex collaudatore della Ferrari e ora pilota dell'Alfa nel Superturismo.

SPORT

FORMULA UNO Dopo la Juventus, l'Avvocato è approdato a Monza in visita alle «sue» Ferrari: «Il Mondiale? Si può fare»

Agnelli: «Schumacher è come Pelé»

Nel clan delle «rosse» il morale è alle stelle ma nei test in pista le McLaren volano

MONZA «Schumacher è formidabile. Se fosse un calciatore lo paragonerei a Pelé». Gianni Agnelli, dopo aver fatto visita martedì alla sua Juve, ieri non ha mancato di fare un salto a Monza per vedere da vicino l'altra sua grande passione, la Ferrari. E l'Avvocato non ha lesinato i complimenti al pilota tedesco che domenica ha regalato agli appassionati della «rossa» il successo nel Gp d'Ungheria. Per Gianni Agnelli, «Schumi è nettamente il miglior pilota, è il massimo come nel calcio lo è stato il grande Pelé. Dopo di lui, ma molto staccati, vengono Villeneuve e Hakkinen. Irvine? Direi che è meglio di Coulthard».

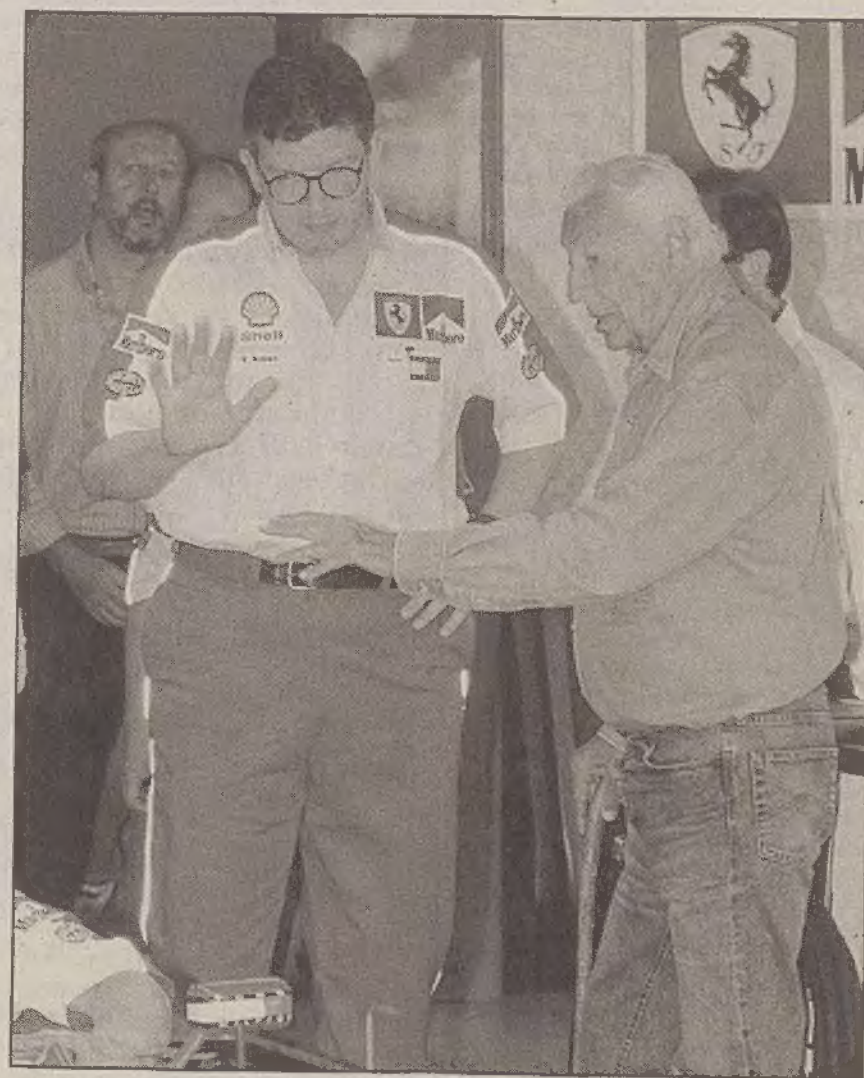
Il presidente della Ferrari è giunto all'autodromo di Monza alle 8.45, pensando di cogliere tutti di sorpresa, ma ad attenderlo a trovato parecchia gente. «Mi è sembrato doveroso essere qui a salutare la squadra dopo la bella affermazione di Budapest» - ha detto Gianni Agnelli al suo arrivo. Un'affermazione che ha riaperto la lotta per il titolo mondiale. Il presidente onorario della Fiat è fiducioso sulle possibilità del «cavallino». «Ora penso che si possa farcela - ha detto Agnelli - certo, sarebbe meglio essere avanti di sette punti e non dover inseguire, ma ma le possibilità ci sono. Quel che è certo è che assisteremo ad un testa a testa formidabile fino alla fine della stagione».

Coulthard ha fatto fermare il cronometro un secondo e mezzo prima rispetto al tempo fatto registrare dal pilota tedesco

Qualcuno lo provoca: «Se la sentirebbe di rinunciare allo scudetto della Juve, in cambio del Mondiale per la Ferrari?». «Perché rinunciare ad una delle due cose - ha risposto Agnelli - Una vittoria non esclude certo l'altra...». A proposito della Juventus e del problema doping, ha ribadito quanto detto ieri a Villar Perosa: «Ho parlato con i tecnici e i giocatori. Tutti mi hanno garantito che siamo a posto. La Juve è pulita. Punto e basta».

Agnelli ha anche scherzato a proposito di Montezemolo, che aveva detto ad inizio anno: «Se non conquistiamo il mondiale torniamo a casa tutti». «Forse Luca parlava pensando a sé. In ogni modo, non posso che ringraziare tutta la squadra per i successi conquistati quest'anno. Il mondiale sarebbe il giusto premio per i tanti sforzi compiuti da tutto il team».

Sulle ultime quattro gare del campionato, Agnelli ha confermato quanto dicono tutti gli esperti. «Ce la possiamo giocare alla pari su tutti quanti i circuiti. I problemi più grossi li avremo proprio qui a Monza. Non a caso, la squadra sta affrontando un sacco di test». E i test che si sono svolti ieri all'autodromo brianzolo, hanno mostrato ancora una volta che la macchina migliore è però la McLaren.

Il miglior tempo fatto registrare da David Coulthard è stato di quasi un secondo e mezzo inferiore alla prestazione di Schumacher (1.24.222 per l'irlandese, contro l'1.25.640 del pilota tedesco). Per la «rossa» il lavoro non mancherà nei prossimi giorni. Ma la Ferrari ha Schumacher e l'Avvocato confida sulle doti del «Pelé della F. 1» per coronare il sogno iridato del «cavallino rampante». Diciannove anni dopo Schekter sarà Schumacher a riportare il mondiale alla Ferrari?

Agnelli con il d.t. della Ferrari, Brawn, in visita a Monza.

RISULTATI

BUDAPEST Questo il quadro dei risultati delle finali che si sono disputate nella seconda giornata dei campionati europei di atletica leggera in corso di svolgimento a Budapest.

Giavellotto donne: 1) Tanja Damaske (Ger) 69,10 m; 2) Tatiana Shikolenko (Rus) 66,92; 3) Mikaela Ingberg (Fin) 64,92; 7) Claudia Coslovich (Ita) 60,73.

100 metri donne: (vento: + 2 m/s), 1) Christine Arron (Fra) 10.73 (record europeo); 2) Irina Privalova (Rus) 10.83; 3) Ekaterini Thanou (Gre) 10.87.

Salto in lungo uomini: 1) Kiril Sounov (Rus) 8,28 m; 2) Bogdan Tarus (Rom) 8,21; 3) Petko Dachev (Bul) 8,06; 4) Simone Bianchi (Ita) 8,02; 7) Paolo Camossi (Ita) 7,98.

10.000 metri donne: 1) Sonia O'Sullivan (Irl) 31:29.33; 2) Fernanda Ribeiro (Por) 31:32.42; 3) Lidia Simon (Rom) 31:32.64; 11) Maria Guida (Ita) 32:39.16.

100 metri uomini (vf: + 0,3 m/s): 1) Darren Campbell (Gbr) 10.04; 2) Dwain Chambers (Gbr) 10.10; 3. Haralambros Papadias (Gre) 10.17; 4) Stefano Tilli (Ita) 10.20.

Martello uomini: 1) Tibor Gecsek (Ung) 82,87 m; 2) Balasz Kiss (Ung) 81,26; 3) Karsten Kobs (Ger) 80,13.

Azzurri in gara: questi gli atleti italiani in gara oggi nella terza giornata degli europei di Budapest: Alto donne (qualificazioni): Francesca Bradamante 3000 siepi (primo turno): Angelo Carosi, Luciano Di Pardo, Alessandro Lambruschini. 200 donne (batterie): Manuela Levorato. 200 (batterie): Alessandro Attene. 400 donne (secondo turno): Patrizia Spuri. 10 km marcia: Erika Alfridi, Elisabetta Perrone, Annarita Sidoti. 400 (secondo turno): Ashref Saber, Marco Vaccari. 5000 (primo turno): Simone Zanon. 400 hs (finale): Fabrizio Mori, Laurent Ottoz.

In televisione: su Raitre alle 9.30 e alle 20. Su Raidue alle 16.55.

ATLETICA LEGGERA

Italiani ancora a secco di medaglie, ma nella velocità e nel salto in lungo giungono due prestigiosi quarti posti - Mori e Ottoz verso la finale dei 400 hs

Perdonato il «vecchio» Tilli che nei 100 sfiora il miracolo

Tra i protagonisti delle gare di ieri i regionali Camossi e Coslovich: per lei storica settima piazza nel giavellotto

BUDAPEST Medaglie zero, storie tante. Va avanti così il team Italia ai campionati continentali di atletica leggera che ieri a Budapest hanno vissuto il secondo giorno di gara. Ieri era «iperscontato» che non si sarebbe raccolto nulla: e invece c'è stato spazio per un bel romanzo all'italiana, scritto da un personaggio «eterno»: si tratta di Stefano Tilli che martedì sera era stato escluso dalla manifestazione per aver sbattuto a terra il cappello di uno commissario di gara, complice una scarica di adrenalina post quarti di finale, e che ieri è stato riammesso in gara dopo aver chiesto ufficialmente scusa.

Il trentaseienne si è presentato alle 10 in punto di fronte alla commissione di disciplina e al commissario al quale aveva fatto quel gesto e ha spiegato che aveva proprio sbagliato. Un atto di contrizione che ha consentito allo sprinter romano di disputare la sospirata semifinale dei 100 m e di ottenere un concreto terzo posto (10'27") e con questo la promozione alla finale. Un Tilli capace di correre la distanza due ore più tardi in uno strepitoso 10'20", quarto, a 3" dal bronzo conquistato dal greco Papadias, in virtù di una seconda parte di gara strepitosa (netta la vittoria dell'inglese Campbell 10'04"). Un risultato eccezionale che non costituisce l'ultimo acuto di Tilli, in questi campionati: sabato, proprio nel giorno delle batterie della 4x100, Stefano compirà 36 anni.

L'inglese Darren Campbell, a destra, vincitore del titolo europeo nei 100 m in 10'04".

Per il «made in Italy» la giornata, pur in assenza di medaglie, non è andata male. Nel lungo sia Bianchi che Camossi sono riusciti ad entrare tra i primi otto: Bianchi, con 8,02 all'ultimo salto ha ottenuto un ottimo quarto posto a soli 4 cm dalla medaglia di bronzo il bulgaro Dachev, il compagno con 7,98 si è invece piazzato settimo. La Coslovich nel giavellotto, con una spallata a 60,73 ha ottenuto un settimo posto di grande prestigio.

Nei 10.000 della strepitosa irlandese O'Sullivan, undicesima la Guida. Poi i 400 hs, dove Laurent Ottoz e Mori sono riusciti a conquistare la finale che si svolgerà oggi. Per il valdostano, che con 49'06" ha stabilito il miglior riferimento cronometrico dell'anno (aveva 49'16") si tratta di una vera festa, ed è lui stesso a spiegare: «Su questa pista - ha detto - mio padre nel 1966, aveva vinto gli europei dei 110 hs nel 1996».

Per Mori la festa è invece in tono minore: Fabrizio continua a soffrire al piede sinistro per una microfrattura da stress, e ieri ha ancora risentito di questo problema. Ma oggi varrà la pena di stringere i denti, anche perchè è clamorosamente saltato Diagana, il francese campione del mondo uscente, caduto sul penultimo ostacolo.

E' andato benissimo nei quarti di finale dei 400 Saber, ripescato (è finito quarto nella prova più veloce) in 45,64, quinto miglior tempo assoluto della storia d'Italia in questa specialità. Ed in semifinale è giunto, bene, anche Vaccari (secondo nel proprio quarto). Infine la miglior prestazione dei campionati: il successo della graziosa francesina della Guadalupa Arron, nei 100 femminili con una griffe che rilancia l'atleta nell'orbita della regina dello sprint mondiale, la statunitense Marion Jones: 10'73", nuovo primato europeo.

La Bradamante punta in alto

BUDAPEST Grande attesa questa mattina per la prova della triestina Francesca Bradamante che sarà impegnata nelle qualificazioni del salto in alto donne. Per la forte atleta giuliana si tratta di un esordio in maglia azzurra in una competizione internazionale di così grande rilievo. Assente Antonella Bevilacqua la Bradamante arriva in pedana forte del suo limite di 1.95 stabilito di recente; potrà di certo farsi valere quindi vista anche la buona condizione di forma in grado di vantare.

Nella giornata di ieri, intanto, oltre alla prova di Claudia Coslovich (era dal lontano 1938 che un'atleta italiana non riusciva ad entrare tra le migliori in una finalissima europea del lancio del giavellotto), i nostri atleti regionali in gara in questi campionati europei di Budapest si sono fatti valere anche con il settimo posto fatto registrare dal goriziano Paolo Camossi nel salto in lungo uomini con la misura di 7.98 lontana dall'8.28 del russo Sounov, ma tuttavia di assoluto valore.

CASO DOPING Dirigenti, allenatore e giocatori della Lazio ascoltati ieri dalla procura antidoping del Coni - Sconsolato il presidente Longo: «I medici non conoscono gli effetti di certe sostanze»

Negro accusa Zeman: «Alla Lazio ci faceva prendere la creatina»

ROMA Alla Procura Antidoping del Coni ieri era il giorno della Lazio, la vecchia squadra di Zeman, e dirigenti e giocatori della società biancoceleste non hanno mancato di polemizzare a distanza con l'allenatore boemo. Il primo affondo lo ha lanciato Paolo Negro. «Nel '95-96 Zeman ci aveva fatto assumere la creatina per un certo periodo». Il difensore laziale ha aggiunto: «Nel calcio non esiste il problema dell'abuso dei farmaci». Duro nei confronti dell'allenatore boemo è stato anche Eriksson: «Io giudico immorale il doping, ma Zeman ha fatto fare una pessima figura al calcio italiano con le sue accuse, visto che non ha portato alcuna prova di quanto ha dichiarato». Eriksson ha ribadito che non è favorevole all'uso di sostanze che non siano vitamine o sali minerali, ma non ha voluto affatto demonizzare chi fa ricorso alla famigerata creatina: «Io non la utilizzo semplicemente perchè non la ritengo utile».

La creatina, dunque, continua a far discutere. Ma questa sostanza fa davvero male oppure no? Lampante, in questo senso, ciò che ha detto l'avvocato Longo, presidente dell'Antidoping: «Neanche i medici sportivi sanno dire con certezza se la creatina produca effetti positivi o negativi». C'è chi si è detto del tutto favorevole (Tavana, Volpi), chi contrario (Sandro Donati e il farmacologo Garattini) e persino chi ha proposto di fare «esperimenti simili a quelli della cura di Bella (Pasquale Bergamo).

Sulla vicenda non si è invece pronunciato Julio Velasco, da poche settimane direttore generale della Lazio. «Non voglio prender posizione nè pro nè contro Zeman». Velasco non si è invece sottratto alle domande che riguardavano l'inchiesta di Bologna. Nella farmacia dei Giardini Margherita finita sotto inchiesta è stata trovata anche una maglietta della nazionale di volley. «La pallavolo pulita, ci metto la mano sul fuoco - tuona Velasco - I medici della nazionale si rivolgevano a quella farmacia perchè era molto fornita e praticava sconti del 20 pc».

Thuram: «Che muscoli Alex»

TORINO «E' vero, Del Piero è diventato un armadio. Ma attenti, non sto dicendo altre cose. Constato semplicemente che ha messo su dei muscoli». Così Liliam Thuram, si esprime a proposito del caso-doping in Italia. Ma ammette: «Ovunque esistono degli imbroglioni. Non vedo come e perchè il mondo del calcio potrebbe esserne immune. E non è per caso che in Italia sono state aperte diverse inchieste».

Intanto giornata di lavoro, ma questa volta lontano dai riflettori, per gli inquirenti torinesi impegnati nell' indagine sulla somministrazione di farmaci ai calciatori. Dopo gli interrogatori dei giorni scorsi, il procuratore Raffaele Guariniello ha cominciato ieri mattina un «tour» di alcuni giorni che lo porterà in diverse città italiane per acquisire documenti utili all'inchiesta. E la Juventus, nel «mirino» delle indagini, sembra continuare a vivere una situazione a parte, «blindata» per quanto riguarda l'argomento in questione, e ormai sempre più concentrata sul lavoro sportivo. Assente Deschamps, Del Piero non ha accettato di presentarsi in sala-stampa.

Ma si allarga ancora l'inchiesta bolognese condotta dal Pm Giovanni Spinosa e dai carabinieri del Nas sull' approvvigionamento, lo smercio e le prescrizioni di prodotti farmaceutici usati da atleti di varie discipline: i nomi di altri quattro medici sono finiti sul registro degli indagati. Gli inquirenti hanno deciso di discriminare gli aspetti di illecito sportivo da quelli di rilievo penale. L"inchiesta punterà al medico sportivo che prescrive l'Epo ma non all'atleta che si dopa.

Del Piero

Ciclisti della Tvm dal giudice

BONN La Deutsche Telekom, sponsor di una delle maggiori squadre del ciclismo professionistico, ha lanciato un'offensiva anti-doping: destinerà una somma pari ad un miliardo di lire nei prossimi tre anni e ha annunciato che i suoi corridori saranno sottoposti regolarmente ai controlli. E oggi compariranno davanti alla magistratura francese i sette corridori della squadra ciclistica olandese Tvm, sospettata di aver fatto ricorso al doping nell'ultima edizione del Tour de France e in altre competizioni.

E c'è attesa in Germania per conoscere la sentenza con cui oggi i magistrati della Germania motiveranno il giudizio nei confronti di dirigenti e società sportive dell'ex Repubblica democratica coinvolti nella somministrazioni di sostanze dopanti a nuotatrici minorenni.

CALCIO Una doppietta di testa (Fresi e Zanetti) risolve l'incontro, oggi il rientro in Italia di Ronaldo

L'Inter stende i napoletani

L'Athletico Bilbao supera la Roma - Pari della Francia a Vienna

NAPOLI Allo stadio San Paolo di Napoli l'Inter ha superato i padroni di casa per 2-0 (al 37' Fresi e all'88' C. Zanetti). Vince l'Inter dunque ma non sfigura il Napoli. La partita per «ricominciare», oltre a raccogliere circa mezzo miliardo a favore degli alluvionati del Salernitano, offre anche interessanti indicazioni. Gioca in scioltezza nonostante le assenze importanti, l'Inter di Simoni. Le tiene testa con orgoglio il Napoli di Ulivieri, il tecnico impegnato nella ricostruzione di una squadra e di un ambiente segnati dalla disastrosa passata stagione.

La squadra nerazzurra punta ancora sulla coppia Pirlo-Ventola, quest'ultimo capocannoniere dell'Inter estiva (sette reti). Ma il vantaggio interista arriva a sorpresa al 38' con Fresi che insacca di testa deviando una punizione dal limite, battuta da Pirlo. Nella ripresa i due allenatori utilizzano tutte le sostituzioni, il gioco ne risente. Il Napoli ha l'occasione per pareggiare ma è invece l'Inter ad arrotondare il risultato al 42': da un calcio d'angolo, testa di Cristiano Zanetti, entrato al posto di Winter ed è battuto così anche Mondini che aveva rilevato Taglialatela.

A Bilbao, inoltre, l'Athletic ha superato la Roma per 1-0 (al 38' Ezquerro). Nel primo vero test impegnativo di precampionato la squadra ospite ha arginato in qualche modo le molte occasioni create dai baschi, subendo però il gol della scnfitta.

Ed è finita in parità con l'Austria, al Prater di Vienna, 2-2, la prima uscita ufficiale della Francia dopo il titolo mondiale. Ha aperto le ostilità per i «bleus» al 16' pt Laslandes, l'ultimo gol, al 39' st, Boghossian. L'Austria aveva pareggiato al 42' pt con Haas, per poi passare momentaneamente il vantaggio al 31' st con Vastic.

Zaccheroni si carica con l'ironia

MILANO «Sono rimasto sorpreso che l'avvocato Agnelli abbia indicato il Milan fra le squadre favorite al titolo. Qualche volta mi viene la tentazione di guardare fra i tabellini di serie B per vedere se siamo stati inseriti anche noi...». Alberto Zaccheroni ironizza sullo scetticismo che sembra avere investito i rossoneri, reduci da due annate disgraziate. «Eppure sono convinto che l'Avvocato ha ragione. Questa squadra ha le potenzialità per fare bene, può essere competitiva anche se non perfetta».

I milanisti saranno chiamati a una nuova verifica questa sera quando in Galizia affronteranno il Deportivo La Coruna. «I giocatori che hanno iniziato la preparazione il 15 luglio ora stanno discretamente bene - ha detto Zaccheroni - mentre gli altri reduci dal mondiale sono ancora indietro. Per numerosi giocatori la gara di oggi sarà la prima della stagione, dunque cercherò di farli ruotare tutti dando la precedenza agli ultimi arrivati».

Oggi sono in programma anche Lazio-Fiorentina (21.30 su Tmc) e Juve-Rapid Vienna.

Sacchi chiede tempo ai tifosi

MADRID Le ultime prestazioni dell'Atletico Madrid, da poco nelle mani di Arrigo Sacchi, hanno messo in allarme i suoi tifosi. Dopo gli esordi trionfali contro il Chelsea e il Vitesse Arnhem, i supporter dell'Atletico sono rimasti un po' sbalorditi dopo le deludenti prove della loro squadra contro squadre blasonate spagnole, ma anche neo promosse come il Villarreal. Sacchi ammette la momentanea impasse, ma sprona i suoi nuovi sostenitori ad «aver fede» in vista dell'inizio della Liga.

«Non voglio vantare scuse - ammette in sostanza Sacchi - ma eravamo realmente molto stanchi. Non sembravamo la stessa squadra nelle ultime gare, ma i giocatori hanno un forte carattere e possono sciogliere ogni dubbio che si è potuto creare». Sotto accusa la scarsa propensione al gol nelle ultime partite. «Al momento abbiamo difficoltà a segnare anche contro una squadra di giornalisti - aggiunge Sacchi - ma i tifosi devono restare calmi e tenere alto il morale. Siamo gli stessi delle prime partite».

BASKET Il team di Pancotto sempre davanti alla Scavolini

Porto San Giorgio, trofeo alla Pallacanestro Trieste

Pall. Trieste 78
Scavolini 71

PALLACANESTRO TRIESTE: Laso 9, Laezza 8, Bullara 5, Ansaloni 3, Williams 21, Miccoli, Spigaglia, Alibegovic 12, Vianini 18, Semprini 2. All.: Pancotto.
SCAVOLINI PESARO: Attruia 12, Gattoni 2, Malaventura, Brown 9, Moltedo 4, Dawson 14, Conti 6, Guarasci, Magnifico 18, Maggioli 6. All.: Sacco.

PORTO SAN GIORGIO Sarà il leitmotiv della prossima stagione lo scontro tra Pallacanestro Trieste e la Scavolini. La squadra di Pancotto ieri sera si è aggiudicata il primo atto, portandosi a casa anche il trofeo di Porto San Giorgio. A differenza del confronto della sera precedente, contro una Pompea a ranghi dimezzati, stavolta Trieste si è trovata di fronte un avversario completo. I biancorossi hanno sempre comandato le operazioni con un vantaggio tra i 2 e i 13 punti.

Chiusi i primi 20' sul 39-37, hanno incrementato il margine alla ripresa nonostante abbiano dovuto giocare per larghi tratti senza Alibegovic, limitato dai falli. Williams ha confermato di poter rivestire un ruolo importante nel quintetto triestino, in grande spolvero anche Vianini che si è aggiudicato il confronto sotto il tabellone con i lunghi marchigiani.

Per Cesare Pancotto, vincitore nella sua Porto San Giorgio, si tratta di «una conferma della disponibilità dimostrata dai giocatori. In difesa la squadra è stata efficace, soprattutto nel limitare il contropiede avversario. In attacco, invece, è mancata la continuità con un'insistenza nel cercare le soluzioni dal perimetro».

Stamani la Pallacanestro Trieste lascerà Porto San Giorgio. I giocatori avranno appena il tempo per depositare i bagagli al rientro: alle 18 infatti hanno appuntamento in via Locchi per un altro allenamento. Da domani secondo esame al Grado-Basket.

SERIE C2

Il calore dei tifosi e una città da scoprire: i primi flash alabardati di Claudio

La Triestina stupisce Zola

TRIESTE Senti pronunciare il nome Zola e subito viene in mente Gianfranco, il fantasista del Chelsea. Ma Claudio, ventinovenne bresciano, neoacquisto della Triestina è l'opposto del più famoso omonimo. Gioca in difesa e, come Sala, è «corazziere» per i centimetri di altezza. Contro la formazione dell'Equipe Romagna è arrivato il suo battesimo in maglia alabardata. «È stata dura – ammette Zola – dopo tre mesi di inattività. Sul piano fisico ho sofferto. L'importante è che il ginocchio non mi dà più problemi, la condizione arriverà presto».

Dal terzino alabardato ci si attende molto; il reparto difensivo, schierato con tre giocatori, verterà molto su di lui e Sala. «In queste prime amichevoli abbiamo incontrato di tutto – dice Zola – e l'importante sono gli equilibri giusti. In fondo gli schemi di gioco prevedono un facile adattamento sia al modulo a quattro che a quello a cinque. Sicuramente – continua il giocatore alabardato – non avremo problemi sul gioco duro».

Proveniente dal Lumezzane, società nella quale è calcisticamente nato e vissuto, per Claudio Zola la Triestina e la C2 sono una novità tutta da scoprire. «Per quanto conerne la squadra – spiega Zola – è, sulla carta, una delle compagini migliori. Purtroppo non sempre i nomi fanno vincere un campionato. Per me la C2 è un'incognita e penso che il nostro girone sia il più duro dal punto di vista agonistico».

Abituato al pubblico di Lumezzane, Zola è rimasto stupito dai tifosi della Triestina. «Sono rimasto impressionato dal calore dimostrato dalla tifoseria – dice Zola – soprattutto nelle amichevoli con il Cesena e l'Udinese. Tifo sfrenato per tutta la partita e addirittura c'è chi segue durante la settimana gli allenamenti». L'allenatore Ferrario fin'ora ha concesso solamente due giorni di riposo durante la preparazione e poi, Zola, si è sposato da poco...

Claudio Zola

Pietro Comelli

Contro i turchi del Tofas brutta sconfitta nella finale del terzo posto dell'«Hit Casinò»

Passo indietro di Gorizia

Pall. Gorizia 66
Tofas Bursa 77

PALLACANESTRO GORIZIA: Lokar 8, Colussi, Tonut 2, Brown 6, Timinskas 19, Bellina 2, Nobile 6, Mian 9, Payne 10, Pol Bodetto 4, Moruzzi.
TOFAS BURSA: Erdagan 6, Pars 2, Rimac 7, Bas 5, Demiral 6, Rogers 13, Rivers 25, Kur 5, Jilmaz 3, Griffith 5, Konuk, Harun.
NOTE: tiri liberi Gorizia 23/49, Tofas 13/18.

NOVA GORICA Gorizia non ha saputo ripetere la bella prestazione con il Panathinaikos e nella finale per il terzo posto del torneo Hit Casinò ha subito una pesante sconfitta dai turchi del Tofas Bursa per 77-66. Il Tofas ha subito imposto alla gara il suo ritmo e i goriziani non sono riusciti ad adeguarsi. Oltre alle difficoltà della mancanza di centimetri e alla miriade di palle perse, Gorizia non è riuscita a trovare sbocchi per superare l'attenta difesa avversaria. Nel primo tempo i goriziani hanno segnato solo otto canestri su azione, gli stessi nel secondo tempo. Mian, Timinskas, Brown che dovrebbero essere le bocche da fuoco goriziane hanno realizzato in totale sette punti nel primo tempo.

Il pivot goriziano Steve Payne ha confermato le perplessità suscitate contro il Panathinaikos. Ha segnato di più, ha preso anche rimbalzi ma la sua statura è un handicap non da poco. Non riesce a farsi vedere e quindi di servire in area e in difesa soffre e con lui la squadra è costretta sempre ad aiutarlo. Una squadra da rivedere, quindi, quella goriziana e sicuramente il torneo di Grado che inizia domani potrà dare qualche indicazione in più sul suo reale valore.

Antonio Gaier

CICLISMO

Nella seconda gara, la Coppa Agostoni, attesa per Ullrich e Bartoli

Guizzo vincente di Rebellin nella «prima» del Trittico

VARESE Il Trittico Lombardo, primo test per il varo della nazionale in vista dei Mondiali, si è aperto ieri con la disputa della Tre Valli Varesine, griffata da un bel nome: Davide Rebellin, un atleta in sicuro odore di nazionale. Il portacolori della Polti ha vinto per distacco, precedendo di una manciata di secondi Di Grande e Sciandri.

Il ventottenne Rebellin, che sta vivendo un ottimo agosto essendosi affermato anche in una tappa del Giro della Regione Vallonia, è stato l'assoluto protagonista della corsa: ha infatti dato il là alla fuga che ha deciso la Tre Valli, dopo appena 30 chilometri: dapprima si è formato al comando un drappello di 10 unità, poi diventate 24. Da questo plotone si sono poi sganciati a 60 km dal traguardo Rebellin, Sciandri, Di Grande, Missaglia e Cattai.

I cinque hanno proseguito con buona armonia sino a 4 chilometri dal traguardo, dove Rebellin, approfittando di un breve tratto in salita (una pendenza del 10 pc di 500 metri) è scattato, e nella sua scia Sciandri e Di Grande non sono riusciti a tenerne il ritmo. Così il lombardo ha costruito un minivantaggio (dapprima 13", poi diminuiti nel tratto in piano sino ad una trentina di metri) che ha saputo mantenere sin sul traguardo dove Di Grande, che sino a quel momento non aveva mai tirato al pari del compagno di squadra della Mapei, Missaglia, ha scavalcato Sciandri, esausto per il lungo inseguimento personale al vincitore. Seccato Sciandri: «Non capisco una squadra come la Mapei ... Per sessanta chilometri Missaglia e Di Grande non hanno tirato un metro.

Sullo scatto di Rebellin c'è stato poco da fare, anche perchè di mezzo ci si è messa la motocicletta della Rai, motivo per cui non sapevo da che parte andare. Con ciò c'è poco da dire, Rebellin è il più forte». Di Grande, da parte sua, ha chiesto scusa a Sciandri: «Capisco il suo rammarico, ma io ho avuto l'ordine di non tirare, anche perchè mi è stato detto che Nardello stava per rientrare su di noi. E la corsa era stata destinata a Nardello, che sta vivendo un eccezionale momento di forma».

Al via non si è presentato Francesco Casagrande, perchè la Cofidis ha deciso di fermarlo definitivamente (aveva già assunto questa decisione domenica scorsa, in occasione del gran premio d'Amburgo, poi però aveva cambiato opinione, concedendogli di correre la settima prova di Coppa del Mondo: domenica, invece, salterà l'ottavo appuntamento del campionato iridato a punti, il gran premio di Svizzera) in attesa dell'audizione con la commissione doping del Coni fissata per il prossimo 25 agosto. Sino a quando la sua posizione non sarà chiarita, il corridore più in forma del momento nelle cui urine è stato rintracciato il testosterone resterà dunque alla finestra.

Oggi **(in tv su Raitre alle 16.15)** il Trittico Lombardo prosegue con la disputa della Coppa Agostoni. Si attendono gli acuti dei migliori che ieri hanno fatto training: parliamo di Ullrich e di Bartoli.

Davide Rebellin

IN BREVE

Tour donne: Luperini ancora protagonista

VAUJANY La Luperini attacca ma la Pucinskaite resiste. La toscana ha dato battaglia anche ieri, provando più volte a staccare la lituana leader della corsa nella salita finale, ma alla fine ha potuto recuperare sull'avversaria solo i 4" derivanti dall'abbuono di tappa, dato che la Pucinskaite, con la Cappellotto, non si è mai staccata dalla sua ruota. Le tre concorrenti, giunte insieme al traguardo, hanno preceduto di 18" la russa Polkanova e di 20" la francese Lecourtois. A tre giorni dal traguardo finale di Strasburgo, la lituana appare inattaccabile. L'ultima possibilità per la Luperini è rappresentata dall'arrivo in salita della tappa di oggi.

Nella classifica Uci Bartoli è secondo

PARIGI L'italiano Michele Bartoli, grazie al secondo posto conquistato domenica scorsa nella classica di Amburgo, è risalito al secondo posto nell'ultima classifica mondiale dell'Uci che resta guidata dal francese Laurent Jalabert. Quarto è Marco Pantani.

Questa la graduatoria Uci: 1) Laurent Jalabert (Fra) 2961 punti; 2) Michele Bartoli (Ita) 2247; 3) Alex Zulle (Svi) 2196; 4) Marco Pantani (Ita) 1961; 5) Francesco Casagrande (Ita) 1571; 6) Laurent Dufaux (Svi) 1525; 7) Andreo Tchmil (Bel) 1401; 8) Andrea Tafi (Ita) 1378; 9) Jan Ullrich (Ger) 1281; 10) Michael Boogerd (Ola) 1279.

IPPICA

Puledri in azione questa sera nel trofeo «Gigi Copetti»

Montebello: tutti all'assalto del biasuzziano Zark Bi

TRIESTE Secondo convegno consecutivo stasera (alle 19.15) a Montebello. Un po', la serata dei ricordi nel nome di alcuni appassionati scomparsi troppo presto, e poi una caterva di trofei d'onore messi in palio dall'ambiente locale per i driver vincitori. La prova più ricca, intitolata a Gigi Copetti, subito all'inizio, in pista i puledri di 2 anni, inediti per la piazza. Con i colori dei Biasuzzi si presenta Zark Bi (Valley Boss Bi e Miss Mimic) che potrebbe essere il nome vincente, pur dovendo affrontare rivali dalla genealogia interessante quali Ziganosimo, Zoy Ami, Zirkovia Ls e Zikiki. Corsa da vedere, e campioncini in erba da scoprire. Si proseguirà con il Premio Massimo Codan, miglio riservato ai 3 anni dove non sarà facile per l'altra biasuzziana, Verve Bi, venire a capo di una opposizione formata da Vallio Dra, Vatango, Vento d'Asolo e Volomist. Attenzione a Vento d'Asolo, erede di Diamond Way, Roberto Vecchione alle redini. Nel Premio Sandro Scocchi, di scena i «gentlemen» (due volte, questi, protagonisti nel convegno) impegnati in un «due giri» riservato alle Categorie D/E. Sembra Rovaré Dra il soggetto più in forma in un quintetto che comprende ancora Renata d'Este, Top Monster Lf, Swan du Kras e Sial di Casei. Quest'ultimo sembra il più atto a contrastare il passo al figlio di Gaian Quick diretto da Dario Edera, però altri inserimenti sono tutt'altro che da scartare.

Rientra sulla pista triestina Swap di Casei e ha subito l'opportunità di andare a bersaglio, anche se Save Venice, Robur Gas, Taylor Sib e Sicomoro si presentano con le carte in regola per rendergli problematico l'assunto. Nel miglio per femmine di 4 anni si evidenza Upupa Max, pur con il numero più alto in prima fila, mentre nel miglio di minima categoria sarà difficile che Samurai Bi manchi all'appuntamento con il traguardo, anche se il progredito Turkmenistan potrebbe benissimo vendere cara la pellaccia. La seconda «gentlemen», affollata di 4 anni, si presta a una «performance» di Unpegaso Dra, sempreché il cavallo di Granzotto non incorra in sempre possibili divagazioni. Bene in corsa anche Uvadolce, Under Warranty Ok e Urvick Stift, sorpresa Ulsio. In chiusura il «quarté», sotto forma di una reclamare per 3 anni che potrebbe consentire a Valdicastello Dr di bissare il successo colto al debutto a Montebello. Da seguire anche Valmont, Vho Chi Ming e Va' Brazzà.

Ger.

FAVORITI

Premio Gigi Copetti: Zark Bi, Zoy Ami, Zirkovia Ls.
Premio Massimo Codan: Vento d'Asolo, Verve Bi, Vallio Dra.
Premio Sandro Scocchi: Rovaré Dra, Sial di Casei, Swan du Kras.
Premio Tomaso d'Ausa: Swap di Casei, Save Venice, Robur Gas.
Premio Gimos: Upupa Max, Undina del Ronco, Ugnolia.
Premio Emedio: Samurai Bi, Turkmenistan, Olari di Sgrei.
Premio Germo: Unpegaso Dra, Uvadolce, Under Warranty Ok.
Premio Cristoff: Valdicastello Dr, Valmont, Vho Chi Ming, Va' Brazzà.

Sfida tra i puledri di 3 anni, pronto bis di Valsavaranche

RISULTATI

Premio Orione, m 1660: 1) Uryana (A. Di Fronzo); 2) Ulara, 3) Ulrike Ld. 5 part. Tempo al km 1.19.6. Tot. 251; 63, 22 (814). Trio 221.600 lire.
Premio Cassiopea, m 2060: 1) Util Vdo (R. Totaro); 2) Unholz; 3) Ubiguita. 6 part. Tempo al km 1.21.5. Tot. 42; 20, 25 (91). Trio 126.300 lire.
Premio Proxima Centauri, m 1660: 1) Pollination Db (D. D'Angelo); 2) Teonista Mn; 3) Nyerol. 8 part. Tempo al km 1.19. Tot. 56; 21, 39, 26 (375). Trio 352.100 lire.
Premio del Sole, m 2060: 1) Valsavaranche (R. Totaro); 2) Vialli Bi; 3) Vuelta Sf. 5 part. Tempo al km 1.19.6. Tot. 23; 12, 12 (51). Trio 20.100 lire.
Premio Altair, m 1660: 1) Vigna di Brazzà (S. Peresson); 2) Verì del Ronco; 3) Verglas Bi. 11 part. Tempo al km 1.21.2. Tot. 70; 23, 25, 16 (269). Trio 329.500 lire.
Premio Stella Polare, m 1660: 1) Sales du Kras (R. Vecchione); 2) Rubens Jet; 3) Tetona. 8 part. Tempo al km 1, 19. Tot. 22; 14, 24, 16 (147). Trio 123.200 lire.
Premio Sirio, m 2080: 1) Poldo Val (A. Mazzuchini); 2) Tomsk; 3) Runner Sta. 8 part. Tempo al km 1, 21, 3. Tot. 43; 19, 16, 20 (113). Trio 164.100 lire.
Premio Vega, m 1660: 1) The Great Dyke (R. Vecchione); 2) Salazar; 3) Titta di Prì; 4) Risorgiva Np. 12 part. Tempo al km 1.19.3.. Tot.: 18; 15, 17, 19 (99). Quartè 96.700 - 27.500 lire.

TRIESTE Puledri di tre anni al centro del convegno trottistico a Montebello dove il clima è stato finalmente benigno con gli spettatori. Sul doppio chilometro, Valsavaranche ha confermato la bella impressione lasciata all'esordio sulla pista, e si è affermata al termine di una convinta trottata in avanti.

Vialli Bi, dopo essersi messo secondo scavalcando in poche centinaia di metri Vuelta Sf, è tornato al largo per anticipare Vendicatore Db ai settecento metri iniziali. Da quel momento c'è stato un confronto in chiave tattica fra Valsavaranche e Vialli Bi, dietro al quale, Vendicatore Db attendeva gli eventi.

Poi, nel penultimo rettilineo, Valsavaranche ha aumentato la cadenza, e Vendicatore Db ha faticato a mantenere contatto con Vialli Bi il quale attendeva la parte terminale della retta d'arrivo per tentare l'ultimo assalto alla battistrada. Totaro però sosteneva al meglio Valsavaranche che replicava fin sul palo a Vialli Bi affermandosi in 1.19.6, mentre Vuelta Sf sfuggiva a Vendicatore Db per la terza piazza.

Corsa di testa, vittoria, e nuovo record (1.19.6) per la quattro anni Uryana in Apertura; falloso l'attesissimo Ubidi, via libera per Util Vdo nell'altra prova riservata ai quattro anni che ha visto l'allievo di Totaro replicare nel finale a Unholz.

Difficile fermare Dario D'Angelo in questo periodo. Con un Pollination Db che ultimamente non termina di stupire, D'Angelo si è imposto nella «Gentleman» dopo corsa di testa impeccabile con ragguaglio finale di 1.19. Per Roberto Totaro, con Vasavaranche e Util Vdo, duplice risalto nel convegno.

ma. g.

TRIS

Corsa equilibrata

In sedici al via all'Ardenza: il puledro favorito è Van Exel

LIVORNO Tris per i puledri di tre anni stasera all'Ardenza livornese. Sui 1950 metri, in sedici al via per una corsa permeata dal più sottile equilibrio. Dei due soggetti mandati in pista da Ettore Pistoletti, piace maggiormente Van Exel (Stefano Landi in sella), ma anche Lycksale ha facoltà di ben comportarsi.

Degli altri, Nyers ha già fatto bene in questo tipo di corse (piazzato a Varese), mentre non vanno per niente sottovalutati Doblone, Sorbaiano e Lucky Spot, con lo scarico Lost in Love in grado di fornire la grossa sorpresa.

Premio Banca Popolare Etruria e Lazio. Lire 44.000.000, metri 1950, corsa Tris. 1) Lycksale (60 C. Colombi); 2) Nyers (60 G.L. Verricelli); 3) Van Exel (59 S. Landi); 4) Bloonie (58 R. Barontini); 5) Deedeebridgewater (58 M. Monteriso); 6) Doblone (58 S. Lobina); 7) Lucky Spot (57 1/2 L. Sorrentino); 8) Fa'Balalocc (56 P. Agus); 9) Galaxy Warrior (56 M. Diaz); 10) L'Alchimista (55 1/2 G. Marcelli); 11) Fiesta Glacial (51 1/2 A. Corrias); 12) Sorbaiano (51 A. Muzzi); 13) Replicante (50 P. Tolentino); 14) Mormon Temple (51 A. Herrera); 15) Lost in Love (50 1/2 D. Vargiu); 16) Maruzzella (50 V. Zedde).

I nostri favoriti. Pronostico base: 3) VAN EXEL. 6) DOBLONE. 7) LUCKY SPOT. Aggiunte sistemistiche: 12) SORBAIANO. 1) LYCKSALE. 15) LOST IN LOVE.

m.g.

■ **ROMA** Vincono 3.130.300 lire ciascuno i 1.003 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (4-6-12) della corsa tris dell'altra sera a Cesena. La quota coppia è di 131.000 lire per 1.957 vincitori.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: piazzetta Ottoboni 4, tel. 0431/27100, fax 0434/209008; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Barberini 68, tel. 06/42105311; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

4 Impiego e lavoro
offerte

CERCASI commessa per negozio autoporto di Gorizia tel. 214606 residente a Trieste automunita preferibilmente esperta. (A8922)

CERCASI estetista massaggiatrice espertissima. Scrivere a cassetta n. 26/Z Publied 34100 Trieste. (A8907)

CERCASI urgentemente infermiera per stabilimento balneare Grado tel. 0338/9887428. (A8921)

COMMERCIALE settore arredamento ricerca urgentemente operatrici telefoniche anche primo impiego sede di lavoro Monfalcone (GO). Presentarsi mercoledì 19 o venerdì 21 dalle ore 12 alle ore 15 direttamente presso il ns. ufficio di Monfalcone in piazza Cavour 23. (GUd)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

LE Agavi box auto affittasi 200.000 mensili. Muggia Immobiliare 040/275118. (D00)

MUGGIA centro storico affittasi monolocale 450.000 mensili. Muggia Immobiliare 040/275118. (D00)

ZONA Politeama privato affitta appartamento ammobiliato ristrutturato quattro stanze più servizi 1.400.000 mensili. 040/368835. (A8931)

20 Capitali - Aziende

049/8961991 abbisognandi finanziamenti qualsiasi categoria, importo, operazione. Giallo Oro Italia. (Cciaa 301026).

CEDESI ambulatorio di podologia pedicure con vasta clientela centralissimo. Scrivere a cassetta n. 27/Z Publied 34100 Trieste. (A8907)

SVIZZERA Società internazionale propone finanziamenti da 10 ml a 1 mm con tassi d'interesse dal 3% e rimborsi da 12 a 180 mesi. Esempi: 50 ml rimborsabili in 180 ratei a 360 mensili, oppure 110 ml a 790.000 mensili. Tel. 0041-91-6102963. (Gml)

VENDO ampia licenza tel. 214606 Fernetti Monrupino.

22 Case-ville-terreni
vendite

COSTALUNGA casetta su 2 livelli ristrutturata arredata angolo cottura ripostiglio soggiorno stanza matrimoniale bagno posto auto esterno di proprietà 142.000.000 occasione. Muggia Immobiliare 040/275118. (D00)

MUGGIA centro storico appartamento primo ingresso pianoterra casa completamente ristrutturata circa 70 mq 150.000.000. Muggia Immobiliare 040/275118. (D00)

MUGGIA lotti terreno edificabile diversi per dimensione forme e posizioni. Muggia Immobiliare 040/275118. (D00)

MUGGIA porto S. Rocco con giardino fronte mare atrio cucina soggiorno ripostiglio bagno 2 stanze poggiolo cantina box posto auto occasione. Muggia Immobiliare 040/275118. (D00)

26 Matrimoniali

ATTRAENTE 20.enne già separata cerca compagno. 0347/7942361 (Gb0/27)

DA 12 anni 1800 iscritte. Presentazioni settimanali. Ist. dott. prof. Bogatti, 041/912786. (GMI)

27 Diversi

CONTATTAMI direttamente 166.128586 Leca CP 65 Lunata. L. 2.500 + iva/min.

INTIMAMENTE insieme 166.116983 A&C srl Boccaccio 61 Montecatini L. 2.540 + Iva/min.

POSTE ITALIANE S.p.A.
SEDE F.V.G. AREA APPROVVIGIONAMENTI - TRIESTE

ESTRATTO ESITO DI GARA

Ai sensi art. 20, L. 55/90 il B.U.R. del F.V.G. n. 34 del 26.8.1998 pubblicherà l'esito della gara per l'appalto dei lavori di cablaggio strutturato di alcuni edifici postali ubicati nella regione F.V.G.

Il Direttore di Sede dott. M. Losito

La società ANUA s. n. c. di Bellotto Nello & C. con sede operativa in Latisana (UD) in via Crosere n. 36, ha dato avvio alla procedura di V. I. A. - Valutazione d'Impatto Ambientale - ai sensi della L. R. 43/1990 per la realizzazione di un centro polifunzionale di stoccaggio, selezione e lavorazione della frazione secca dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata per una potenzialità giornaliera massima di 200 t e di un centro di raccolta della frazione organica verde proveniente da pulizia di parchi e giardini con stoccaggio intermedio ed eventuale adeguamento volumetrico per un quantitativo annuo di 3.000 t. da realizzarsi in comune di Teor nella frazione di Rivarotta in zona D.2/H.2 industriale-commerciale.
Lo Studio d'Impatto Ambientale e il progetto sono stati depositati presso la Provincia di Udine, piazza Patriarcato 3 Udine, ed in Comune di Teor in data 4 agosto 1998 e presso la Regione Friuli-V. G., Ufficio di Piano, via Udine 9 a Trieste.